EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 96 Numero 190

L. 50 (arret. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. ord.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. interno. 57.78 - Telef. 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 24 - Martedì 25 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo M. Spinelli 3, telef. 886-877 Genova, via 12 ottobre 196//, tel. 565-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. colonna (minimi 600) posiz. e cons. prefissate sono 30% - Rivenditori, Legali L. 300 (minimi 700) il mm. - Necrologi L. 500, mortuario L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (min. 1200) il mm. - Econ.: voci cubiche - Estero aumento tariffe 25%; Copia arretrata: prezzo doppio - Ritiro edic. lunedì (ripetiz. merce Festi contr. con copertina): *Argentina pes. 10; Austria gr. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 50; *Congo fr. 10; *Dahomey fr. 1,10; *Egitto pias. 6; Eritrea cents 40; *Finlandia penn. 0,60; Francia c. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1; Iran ris. 18; *Irlanda Ag. 70; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. s. 60; *Libia mils 4; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 8; *Somalia sh. 7,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

La Convenzione democratica

Il programma di Johnson: impegno di pace

Resi noti, a poche ore dall'inizio dei lavori di Atlantic City, gli indirizzi della politica estera - Sarà mantenuta la «supremazia schiacciante» dell'America, ma si esprimono speranze in un trattato di disarmo - I tre candidati alla vice-presidenza

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Tra poche ore (alle 0,30 — ora italiana — di domani martedì) il partito democratico inaugurerà ufficialmente ad Atlantic City, una località balneare sulla costa orientale degli Stati Uniti, la sua Convenzione nazionale per scegliere i candidati alla presidenza e alla vice-presidenza da presentare alle elezioni di novembre. E' la massima manifestazione del partito, che avviene circa un mese dopo l'analoga Convenzione del principale avversario di quello democratico, il partito repubblicano, che scelse come proprio candidato l'esponente di destra Goldwater.

Nonostante l'analogia formale delle due manifestazioni preelettorali, gli aspetti essenziali della Convenzione democratica sono profondamente diversi: non vi sarà dibattito, infatti, sulla scelta del candidato per la Casa Bianca, poiché questi di fatto è già designato nell'attuale presidente Johnson. Ma l'attenzione con cui l'America e il mondo seguiranno (ed anzi seguono già, poiché importanti preliminari della Convenzione sono già iniziati durante il *week end*) i lavori di Atlantic City non è diminuita da questo fatto, poiché basta ciò a giustificarla il dibattito sulla scelta del vice presidente e quello sul programma del candidato alla Casa Bianca e con tutta probabilità futuro presidente.

La scelta del candidato vice presidente non è questione di poco conto, non soltanto per la probabilità che durante il mandato questi debba sostituire il titolare della Casa Bianca (bastino i casi di Nixon, che dovette sostituire Eisenhower durante la sua malattia, e di Johnson, divenuto presidente in seguito all'uccisione di Kennedy) ma anche per il fatto che una saggia consuetudine vuole equilibrare e completare la personalità politica del presidente con quella del suo vice. Sono proposti per la candidatura almeno tre persone. Il più favorito è Hubert Humprey, vice-*leader* democratico del Senato ed uno degli esponenti più autorevoli della tendenza «progressista» in seno al partito. Gli altri candidati democratici alla vice-presidenza sono moderati o di destra: Michael Mansfield, capo gruppo del partito di Johnson al Senato, ed il senatore Eugene MacCarthy. Mansfield, che è di tendenza ancor più moderata dell'attuale Presidente, ha brucciato molte delle sue probabilità criticando vivacemente, venerdì scorso, la politica di Johnson in favore dell'attuale governo congolese. La candidatura di MacCarthy, appoggiata dall'ala destra dei repubblicani, potrebbe prevalere se si presentasse la necessità di un compromesso fra le tendenze in modo da accontentare i delegati meridionali del partito, alcuni dei quali avversano anche apertamente la politica integrazionista iniziata da Kennedy e continuata dal suo successore.

Ancora più sentita è l'attesa delle dichiarazioni programmatiche del partito, che sono state rese note, nelle loro grandi linee, nella notte scorsa, ventiquattr'ore prima dell'inizio ufficiale dei lavori. La redazione del documento è opera di un apposito comitato; il suo contenuto si ispira, sostanzialmente, alle linee della politica seguita finora da Johnson, anche se in esso è evidente la preoccupazione dei compilatori di tener conto delle istanze della base del partito, la quale ha fatto, negli ultimi tempi, manifestazioni di disaccordo con la linea della Casa Bianca.

La parte nota del documento riguarda la politica estera e la difesa nazionale. Premessa la considerazione che «il comunismo internazionale ha perduto la sua unità e il suo slancio» e che il momento è favorevole a coloro che sono «in favore della libertà», il documento assicura che, se rieletto, l'amministrazione democratica manterrà la «supremazia schiacciante» dell'America in campo nucleare come mantenerà intatto, finché non potrà aversi un trattato internazionale di disarmo, «con ispezioni e verifiche», la forza militare dell'America, «quale garanzia di pace». In particolare, il documento impegna la futura amministrazione a difendere la libertà di Berlino e del Vietnam del Sud ed a mantenere mezzi di difesa «bilanciati, versatili, potenti, capaci di contrastare l'aggressione in ogni ipotesi di conflitto, da quello nucleare alla sovversione mediante la guerriglia».

La piattaforma programmatica si sofferma poi ad analizzare la situazione internazionale, gli episodi più salienti del confronto fra Est ed Ovest (Berlino, Cuba, Vietnam del Sud), rilevando che, mentre nel 1960 «la causa della pace era nella difensiva», e il presidente Kennedy e il vicepresidente Johnson dissero rilievo alla potenza degli Stati Uniti, come pure alla loro volontà di utilizzare, all'occorrenza questa forza», Grazie ad essa, continua il documento, oggi «il mondo è più vicino alla pace di quanto non lo fosse nel 1960». E continua: «Noi ci avvioniamo lentamente ma sicuramente al momento in cui accordi internazionali efficaci, che prevedano il controllo delle armi nucleari, potranno essere conclusi al fine di alleviare il fardello degli armamenti sopportato dai popoli del mondo». E cita, come premessa di ciò, il trattato atomico concluso un anno fa a Mosca, concludendo che il partito è pronto a proseguire i suoi sforzi per porre termine «all'era del terrore nucleare».

In sostanza, queste dichiarazioni ribadiscono la linea tradizionale di perseguire la pace, senza debolezze; e nello stesso tempo avvolano di significato il pericoloso estremismo di Goldwater, che esercita suggestione anche in qualche settore democratico. Decisamente polemica nei confronti del candidato repubblicano è la dichiarazione che il futuro presidente, se democratico, non dividerà con alcuno il potere di decidere l'uso delle armi nucleari (Goldwater vorrebbe che di tale potere sia partecipe il comandante supremo della Nato).

Le dichiarazioni di politica interna (forse le più spinose, date le polemiche in seno allo stesso partito, sulla questione razziale) saranno rese note al 5000 delegati nella seduta conclusiva di domani.

r. c.

I comunisti dopo la scomparsa di TOGLIATTI

L'on. LONGO reggerà il PCI «assistito» dalla segreteria

Verrebbe quindi tentata una «direzione collettiva» del partito - Sono da escludere nuove prese di posizione sul conflitto ideologico russo-cinese e resterà inalterata la recisa opposizione al governo di centro-sinistra - Quasi certa la designazione dello stesso Longo alla carica di presidente del gruppo parlamentare per bloccare il contrasto fra le correnti - La rivalità fra Amendola e Ingrao

Roma, lunedì mattina.

L'opposizione di estrema sinistra ha, da questa mattina, un nuovo capo. E' Luigi Longo, che mercoledì sarà ufficialmente «invitato» dal Comitato centrale del pci a ricoprire la carica lasciata vacante dalla morte di Togliatti: quella di segretario generale.

Longo, dal 13 agosto, cioè dalla sera in cui Togliatti colto da malore perse conoscenza, è già di fatto capo del pci e dell'opposizione di estrema sinistra. Le decisioni del Comitato centrale non fanno che aggiungere il crisma definitivo a questa posizione.

L'insediamento ufficiale avverrà con la seguente procedura. La direzione del pci — come l'altro ieri anticipava Amendola — proporrà che il Comitato centrale chiami Longo alla carica di segretario generale. Il Comitato centrale, fuori di ogni dubbio, accoglierà questo suggerimento — ma meglio si potrebbe chiamarlo richiesta — dai massimi dirigenti del partito.

L'on. Amendola arriva in via Botteghe Oscure (Tel.)

Che cambierà, nella politica del pci, con la segreteria Longo? E' stato lo stesso nuovo *leader* a dare la risposta a questa domanda con la dichiarazione fatta sabato sera, dopo il ritorno da Yalta:

«*Ci impegniamo sul nostro onore a portare avanti la lotta di Togliatti*».

E' dunque una promessa di continuare, in tutto e per tutto, la politica di Togliatti. Si può dire che questo impegno era da considerarsi scontato. Durante tutta la sua lunga carriera politica, cominciata nella federazione giovanile del pci all'inizio degli anni '20, Longo è sempre stato sulla «linea» togliattiana.

Il pci, dunque, rimarrà quello che era: un partito «kruscioviano», e tuttavia riluttante a portare la polemica contro Pechino alle estreme conseguenze, cioè alla rottura. In politica interna il partito conserverà il proprio atteggiamento di forte opposizione al governo di centro-sinistra.

Tutto questo fino al congresso, cioè per un periodo di un anno e mezzo, dato che i dirigenti del pci hanno fatto sapere che — contrariamente a quanto si era ipotizzato nei giorni scorsi — non rilengono opportuno anticipare l'epoca del partito prevista per la fine del '65. In questo anno e mezzo la segreteria (composta, oltre che da Longo, da Amendola, Ingrao, Alicata, Pajetta, Berlinguer, Macaluso e Natta) «*assisterà*» il *leader*. Si tratterà cioè di quella «*direzione collettiva*» di cui si era molto parlato, in Urss, subito dopo l'inizio della destalinizzazione, ma che ebbe, almeno in quel Paese, scarso successo. Vedremo se avrà maggior fortuna in Italia.

La «*direzione collettiva*», comunque, rende praticamente inutile la figura del vicesegretario, cioè del secondo del partito. Per cui, fino al congresso, il «secondo» non dovrebbe esserci; o meglio dovrebbero esserci sette secondi, a pari merito: cioè Amendola, Ingrao, Alicata, Pajetta, Berlinguer, Macaluso e Natta.

La scomparsa di Togliatti ha lasciato vacante anche la carica di presidente del gruppo di Montecitorio del pci. La maggior parte dei deputati comunisti sono d'accordo sull'opportunità che anche questa carica passi a Longo. Verrebbe così salvata la tradizione, che vuole che il capo del partito sia anche il capo del gruppo parlamentare della Camera. E, soprattutto, verrebbe evitato lo scontro delle frazioni.

E' evidente, infatti, che se un Ingrao o un Amendola ottenessero la presidenza del gruppo, essi si precostituirebbero un ottimo trampolino da cui potersi lanciare al congresso dal pci verso la segreteria generale. Ed è altrettanto evidente che, difficilmente, gli altri concorrenti alla *leadership*, mai tollererebbero una situazione del genere. Per cui il passaggio a Longo anche alla carica di presidente del gruppo sembra essere la soluzione ideale, il mezzo per assicurare l'unità, a la meno, nel pci.

Mentre questa settimana ci darà, sicuramente, un nuovo capo ufficiale dell'opposizione di estrema sinistra, non è improbabile che essa possa fornire qualche indicazione anche sulla questione della eventuale successione al Quirinale.

Segni, com'è noto, migliora, e ogni giorno di più. Tuttavia negli ambienti politici si continuano a nutrire dubbi sulla possibilità che egli possa essere in grado di tornare a esercitare le funzioni di Capo dello Stato. Naturalmente l'eventuale invalidità permanente non è cosa facile da accertare e i medici, prima di pronunciarsi a tale proposito, non mancheranno di ponderare tutti gli elementi a favore e quelli contrari.

Se, dunque, la decisione dipendesse esclusivamente dai medici, è da ritenere che si andrebbe per le lunghe. Ma potrebbe essere lo stesso Segni a rompere gli indugi. Non è da escludere che nelle prossime settimane, il Capo dello Stato sia in grado di discutere — sia con i familiari, sia col governo — la questione delle sue eventuali dimissioni. E le dimissioni, com'è chiaro, risolverebbero automaticamente il problema: appena il Presidente le avesse annunciate, il Parlamento verrebbe convocato per eleggere, dopo 15 giorni, il nuovo Capo dello Stato.

Si tratta, a questo punto, di vedere se Segni intenda, o no, dimettersi. Nei giorni più critici della malattia si disse che donna Laura e i figli del Presidente fossero risoluti a fare pressione sul loro congiunto perché abbandonasse le fatiche della carica dello Stato.

La settimana scorsa, però, un settimanale, che di solito è vicino al Quirinale, smentì che queste pressioni ci fossero state, o siano in progetto.

Ma si sentirà Segni, dopo aver definitivamente superato la lunga lotta con la morte, di tornare alle logoranti fatiche della direzione dello Stato? E' probabile che tra alcune settimane, se il miglioramento si accentuerà — come tutti si augurano — il Presidente sarà in grado di trovare, da solo la giusta soluzione per questo problema.

Mario Pinzauti

Nella camera ardente allestita nella sede del partito comunista la folla rende omaggio alle spoglie dell'on. Togliatti (Telefoto a «Stampa Sera»)

In VII pagina

DOMANI PER TOGLIATTI IMPONENTI FUNERALI A ROMA

La salma del leader scomparso sarà provvisoriamente tumulata al cimitero del Verano

●

In V pagina

Un morto sul Cervino

Tre dispersi sul Bianco

Scarse speranze di ritrovare vivi dopo 3 giorni gli scalatori milanesi

●

In VII pagina

Un terribile uragano devasta l'isola di Guadalupa

Tredici morti - Il «tornado» sta per investire Portorico e Cuba

●

In XI pagina

Furibondi tumulti di studenti a Saigon

Centinaia di giovani devastano la stazione radio della capitale sud-vietnamese

Le condizioni di Segni nelle ultime ore non hanno subito «modificazioni significative»

Possono quindi considerarsi «discrete», com'era detto nel bollettino-riepilogo di sabato sera - Il paziente è ancora tormentato dalla febbre L'impiego di antibiotici consente di controllare il processo infettivo polmonare già segnalato - Ieri il Presidente si è nutrito con un semolino ed ha sorseggiato una coppa di «champagne» - Sorride ai congiunti e va riacquistando l'uso della parola - Tornata la lucidità mentale

Roma, lunedì mattina.

Dopo aver trascorso una domenica tranquilla, il Presidente della Repubblica è stato nuovamente visitato, iersera, dai tre clinici che lo hanno in cura dal 7 di questo mese. Anche iersera, notizie rassicuranti. Il bollettino diramato dal Quirinale, non accenna a fatti nuovi avvenuti nelle ultime ventiquattr'ore. Dice il documento, di cui l'addetto stampa, Ettore Bruco, ha dato lettura alle 20,15 al termine del consulto medico:

«Rispetto alla situazione riferita ieri, non si sono verificate significative modificazioni nello stato del Presidente della Repubblica. Persiste il movimento febbrile con massimi termici, che non superano i 38 gradi centigradi. La terapia antibiotica controlla il processo infettivo polmonare».

Il bollettino, quindi, si riporta al quadro clinico già tracciato nella serata di sabato dai tre curanti (il neurologo Vittorio Ghilliol, il prof. Mario Fontana, archiatra pontificio, il prof. Giuseppe Giunchi, medico personale di Antonio Segni) e che costituisce un breve resoconto sulle condizioni del malato, al termine del quindicesimo giorno dall'attacco. Il documento si concludeva su quattro considerazioni. La prima è che le condizioni generali del presidente sono discrete.

In verità, ottime non si potrebbero definire, e nemmeno buone. Basterebbe infatti la febbre che ancor ieri lo tormentava il paziente (benché i valori massimi siano assai distanti da quelli registrati nei giorni di ferragosto: il termometro salì a 41, e non accennava a discendere; il corpo dell'infermo fu quasi letteralmente ricoperto di borse di ghiaccio, fino a nove contemporaneamente), bastevole a pensare all'indebolimento dell'organismo avvenuto in questo due settimane di dura lotta contro il male, per spiegare la cautela dell'oggettivo e per valutarla in senso obiettivamente incoraggiante.

La seconda constatazione del bollettino di sabato era che i disturbi dicenefalici erano in regressione: ciò vuol dire che la vita vegetativa (il dicenefalo presiede alle funzioni organiche principali) sono ripristinate; il presidente può dormire, vegliare, alimentarsi, respirare senza bisogno di maschere d'ossigeno.

Il punto terzo del bollettino riguarda i danni della parola: a fatica, il presidente avrebbe ripreso ad articolare la lingua, e in modo non incomprensibile. Potrebbe esprimere il buon principio per il recupero della favella.

Nella giornata di ieri, il Presidente è passato addirittura da un'alimentazione esclusivamente liquida, ad un'alimentazione fluida. Oltre ai latti arricchiti di sostanze nutritive essenziali, ha potuto cibarsi anche con un semolino. Di più, gli è stata recata una coppa di «champagne», e Antonio Segni, nella festosa commozione degli astanti, l'ha recato alle labbra, sorseggiando-la con visibile soddisfazione.

Finita l'alimentazione pressochè liquida, si sono rimessi in moto i meccanismi della deglutizione, e di conseguenza si sono poste le premesse per il ritorno all'uso della parola. Quanto all'intelletto (la più preziosa delle facoltà, quella per la cui sorte erano più intense le preoccupazioni nei giorni scorsi), esso è ritornato vigile, e lo dimostra il fatto che il Presidente non precipita più in lunghi stati di sonno, ma dorme e veglia regolarmente, ed è in lucida coscienza, tanto che riconosce gli astanti, li segue con lo sguardo, dialoga con essi con lievi movimenti del capo e con un vago sorriso.

Ieri, il Presidente s'è così congedato dalla nuora, Paola Satta-Branca, moglie di Celestino, il primogenito: la signora rientrava in Sardegna per raggiungere i figlioli. Il Presidente ha rivoluto le fotografie dei nipotini che la nuora gli mostrava e con la mano le ha sfiorate in gesto di benedizione.

E' stato, anche questo, un piccolo episodio familiare che ha rasserenato ulteriormente gli animi al Quirinale; nuovi esami sono stati compiuti: per l'uricemia, per la potassiocmia, per il conteggio dei globuli bianchi, per la formula leucocitaria; i risultati sono stati soddisfacenti.

Un ultimo punto era indicato dal bollettino di sabato dei tre clinici: «Le complicazioni polmonari sono in via di risoluzione». Il processo infiammatorio che s'è acceso nei giorni della crisi (tra il 13 e il 19 scorsi) sul lobo inferiore sinistro del polmone non è complicazione di trascurabile entità, presa in se stessa; ma per un forte organismo, che ha superato prove così violente, nelle settimane trascorse, il problema dovrebbe essere superabile, e su questo punto i medici non mostrano d'essere allarmati. In ogni modo, sono stati intrapresi esami anche batteriologici: il risultato non è noto, ma ieri sera i tre clinici si sono allontanati dal palazzo presidenziale con un'espressione insolitamente lieta in volto. E' molto probabile che non sia stilato alcun bollettino di «evento pericolo», sia per ragioni prudenziali, sia per una remora di carattere costituzionale.

Il Capo dello Stato è virtualmente fuori pericolo, ma rimane l'impedimento temporaneo, alla cui rimozione lavoreranno nei prossimi giorni i tre professori, e in particolar modo il neurologo Ghilliol. Solo a una certa distanza dalla crisi di questo due settimane sarà possibile contare su qualche positivo e consistente risultato in questo campo.

Gigi Ghirotti

A fine mese l'esame dei provvedimenti contro la congiuntura

Roma, lunedì mattina.

La tregua, anzi la stasi politica è quasi totale, ma durerà soltanto più per poco. Difatti nei prossimi giorni è previsto il ritorno nella capitale di Moro, Nenni, Saragat e di tutti gli altri componenti del governo che si sono concessi una brevissima vacanza.

La prossima riunione collegiale del governo, che si terrà il 27 o il 31 agosto, si occuperà dei provvedimenti studiati per fronteggiare la crisi congiunturale. Questa imminente seduta del Consiglio dei ministri potrà svolgersi, secondo i portavoce governativi, in un clima di rinnovata fiducia; sarebbe infatti intervenuto negli ultimi tempi un certo miglioramento nella situazione finanziaria generale per un sensibile alleggerimento del nostro deficit della bilancia dei pagamenti (dovuto ad una flessione delle importazioni) e, soprattutto, da un notevole afflusso di capitali esteri.

Tutto ciò non modificherebbe, tuttavia, il quadro complessivo dei provvedimenti anticongiunturali, volti a ridurre la crisi a cui il nostro, al pari di altri Paesi europei, non è sfuggito. Due dei provvedimenti anticongiunturali e cioè quelli sull'aumento del P.I.G.E. (dallo 3,30 al 4 per cento) sui consumi non vitali (sarebbero esclusi gli alimentari ed i prodotti agricoli in genere) e quello sulla fiscalizzazione degli oneri sociali verranno adottati con decreti legge: diverranno così operanti il 1° settembre prossimo. Il governo ha già comunicato alla presidenza del Senato che li presenterà per la conversione a quell'assemblea, che riprenderà i suoi lavori il 3 o il 6 settembre. Circa gli altri provvedimenti (rilancio delle disponibilità di ricchezza mobile e rifinanziamento della complementare per i maggiori redditi) si tratterà di normali disegni di legge.

v. s.

De Gasperi ricordato nella sua Valsugana

Trento, lunedì mattina.

In Valsugana è stato celebrato, per iniziativa di un comitato locale, il decennale della morte di Alcide De Gasperi. A Borgo, presente il ministro Ferrari-Aggradi, è stata celebrata una Messa. Dopo il rito religioso, si è formato un corteo di auto che ha raggiunto la Val di Sella, dove dieci anni fa morì Alcide De Gasperi. Nella chiesa dell'Assunta, completamente restaurata, è stata scoperta una lapide.

IERI A TORINO
temperatura massima:
24,8°
...domani, contro il freddo invernale c'è la migliore stufa a kerosene:
POTEZ

CRONACA CITTADINA

È iniziato il ritorno

Ultima settimana di ferie

Comincia oggi l'ultima settimana di ferie. Molte fabbriche hanno già riaperto negli ultimi sette giorni: fra le altre la Microtecnica, la Cest Cavi, la Michelin. Oggi riaprono la Lancia, la Nebiolo, la Westinghouse e la Viberti, domani la Cest Gomma. Restano in vacanza, fino alla fine del mese, gli operai della Pirelli e i 100 mila della Fiat. Ma già da un paio di giorni è cominciato il ritorno, che si è accentuato ieri.

Traffico intenso su tutte le strade del Piemonte, e specialmente su quelle dalla Riviera: così il lavoro bellissimo della polizia stradale. Ai caselli delle autostrade, il movimento è stato normale da Milano, ma eccezionale da Ivrea: sono transitate molte più vetture verso la città che verso la Valle d'Aosta. Segno che anche dalla montagna i villeggianti stanno tornando in città. Così sulle strade della Valle di Lanzo, delle valli di Susa, del Pellice e del Chisone. Da oggi, sarà un po' più difficile trovare da parcheggiare in centro e un posto sul tram nelle ore di punta, benché sia ancora lontana la grande nuotata che concluderà le ferie e si riverserà in città sabato e domenica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,8
MINIMA +16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +20,3; press. 745,7; umidità 64%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso in mattinata. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: mass. +25,6; min. +12,6.

L'inchiesta sul «giallo» di corso Napoli sta per concludersi

La relazione della polizia sul delitto

Gli indizi su quattro amici di Vittoria Gabri: Ugo Margani, Giovanni Faga, lo «studente Aldo» e una «persona facoltosa» - Le circostanze favorevoli e quelle contrarie ai due personaggi principali - Vasti rastrellamenti notturni per trovare testimoni

Altre telefonate segnalano l'introvabile Faga

Nei primi giorni di questa settimana, se non si verificheranno nuovi eventi di fondamentale importanza, la Squadra Mobile presenterà al sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro le conclusioni sul delitto di corso Napoli. Non si tratterà, a quanto pare, di una denuncia, ma di una semplice relazione, che esporrà tutti i fatti e gli indizi raccolti. Ciò perché manca una prova certa di colpevolezza che permetta di appuntare l'accusa su uno dei quattro indiziati.

Appunto per la mancanza di qualsiasi certezza si ritiene che il magistrato non procederà con l'istruttoria sommaria, ma affiderà gli atti al giudice per l'istruttoria formale. Il fascicolo porterà ufficialmente il nome di Ugo Margani perché contro costui sarà iniziato il procedimento di sfruttamento. Ma è impossibile dire a questo punto se a questo procedimento si affiancherà anche un'inchiesta conclusiva per l'assassinio di Vittoria Gabri.

Ecco quanto si sa dei vari personaggi di questo «caso», uno dei più misteriosi della cronaca torinese.

Vittoria Gabri, 27 anni, prostituta. I suoi resti lacerati sono stati trovati dalla madre l'11 agosto nell'orto fra i rifiuti dello stabile del suo alloggio, in corso Napoli. La polizia ha potuto stabilire: 1° la ragazza è stata uccisa il pomeriggio del 30 giugno; 2° è stata assassinata mentre si preparava a partire per le vacanze o a fuggire; 3° è stata strangolata con un foulard; 4° l'omicida ha infierito sul cadavere tagliandole i capelli; 5° l'assassino ha nascosto il corpo della vittima affinché il ritrovamento avvenisse parecchio tempo dopo; per motivi straordinari la scoperta è avvenuta dopo quaranta giorni.

Ugo Margani è arrestato per sfruttamento della vittima. Se non fosse per quest'accusa, egli avrebbe già dovuto essere rilasciato allo scadere delle sette giorni di fermo, come previsto dalla legge. Ben difficilmente gli indizi raccolti contro di lui in merito all'omicidio avrebbero consentito di trattenerlo. La polizia ha cominciato a sospettare di lui quando disse di essere andato parecchie volte, in quei quaranta giorni, nell'alloggio di corso Napoli, di avere sentito il rumore di un litigio sul cadavere e di avere visto uscire dallo stabile un giovane che non aveva mai visto prima. Ma Margani ha un alibi parziale per il 30 giugno (fino alle 16.30-17 è rimasto fuori Torino). Egli continua a dirsi innocente e — per quanto si sa — non sarebbe mai caduto in contraddizioni durante gli interrogatori.

Continuano i rastrellamenti notturni: molte delle ragazze fermate erano amiche di Vittoria Gabri

Giovanni Faga. Aveva perso la testa per Vittoria. Aveva combinato di partire con lei il 3 luglio per un viaggio. Il 2 luglio, dopo avere sottratto denaro alla sua ditta e alla sua famiglia, è scappato di casa. Nei mesi di luglio è stato visto qua e là ed è stato anche fermato dalla polizia. Dai primi di agosto si sono perse le sue tracce. Da dieci giorni è uno degli uomini più ricercati e di lui si occupa anche l'Interpol.

E' sospettato perché è l'ultima persona vista con Vittoria e soprattutto perché risulta rancoroso. Un'umiliazione inflittagli dalla ragazza avrebbe potuto sconvolgerlo. Altri motivi contro Faga: il 7 luglio ha detto ad Anna, amica della giovane morta da una settimana: «Ti porto i saluti di Vittoria, ma non posso dirti dov'è». E il 20 luglio ha venduto a Margani un telegramma con la firma falsa Gabri.

Sulla bilancia pesa in favore di Faga il suo comportamento dopo il delitto. Se veramente ha ucciso Vittoria il 30 giugno, non si vede perché è scappato di casa tre giorni dopo. Soltanto per un caso straordinario il cadavere non è stato scoperto: ma Faga a nessun altro poteva prevedersi. Egli è scappato di casa, ma non è fuggito da Torino: ha continuato a farsi vedere nei posti che era solito frequentare e quando la polizia lo ha fermato in un rastrellamento non si è mostrato turbato, come lo sarebbe stato se avesse avuto a che fare con il delitto. Infine, il telegramma falso potrebbe riuscirgli favorevole: si tratta di un tranello troppo ingenuo e facilmente scopribile, che ha tutta l'apparenza di essere stato architettato soltanto per carpire un po' di denaro a Margani.

Ricordiamo anche che gli innocentisti spiegano la scomparsa di Giovanni Faga in modo drammatico e romanzesco: egli è stato a sua volta assassinato. Ma continuano a giungere alla polizia telefonate e lettere anonime che segnalano il ricercato in zone diverse della città, in paesi vicini e in Riviera.

Nella relazione che presenterà al magistrato, la polizia accennerebbe a due altre persone: uno studente innamorato di Vittoria e una «persona facoltosa» che fu cliente della ragazza. Lo studente sarebbe escluso perché sconvolto da una delusione, l'altro perché ricattato.

Questi sono i punti essenziali che riguardano i protagonisti del «giallo di corso Napoli»: indizi, supposizioni, congetture, ma non una sola prova. Sono tre notti che la polizia fa retate notturne, porta in Questura centinaia di prostitute e sfruttatori, li interroga. Qualcuno di loro finirà per fornire quella prova che si cerca da due settimane?

Cade dall'auto in corsa per l'apertura della porta

Con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica e contusioni in tutto il corpo è stato ricoverato alle Molinette il ventiduenne Piero Carlo Sala, abitante a Cavagnolo in via S. Pede 18 bis. Il giovane guidava una auto sulla strada che da Crescentino porta a Gabbiano; in una curva, per l'improvvisa apertura della porta, veniva sbalzato sull'asfalto. Con una macchina di passaggio era dapprima portato all'ospedale di Crescentino e successivamente, poichè la sua condizioni erano gravissime, veniva trasferito alle Molinette.

Tornata dalle ferie si getta sotto il treno

Ieri mattina a Chivasso - La sventurata ha avuto le gambe amputate sotto l'anca

Una donna di 43 anni, Lidia Lazzarini in Marangon, abitante a Settimo Torinese in via Torino 16, si è gettata sotto un'automotrice della linea Asti-Chivasso. Lo ruote le hanno maciullato orrendamente le gambe. I medici dell'ospedale di Chivasso, dove poco dopo è stata ricoverata, hanno dovuto amputargliele quasi all'altezza dell'anca.

Il tragico episodio è accaduto ieri mattina alle 4,50, a pochi metri dal casello della statale Torino-Milano, in prossimità della stazione ferroviaria di Chivasso. I carabinieri, che hanno svolto le indagini, hanno accertato che la Marangon tornava da Viareggio dove aveva trascorso un periodo di vacanza presso parenti. Aveva deciso di togliersi la vita già prima di partire oppure durante il viaggio. Infatti nella sua borsetta è stata trovata, con altre, una lettera contenente frasi che non lasciano dubbi sul suo disperato proposito.

La lettera è indirizzata «ai miei figli, fratelli, genero e tutti», al signor Bonfante Rinaldo, via Orti 2807, Settimarina - Venezia». Alla figlia la Marangon rivolge un lavoro a «e prega per me che sono chiamata dal destino».

Il marito, Luigi Marangon, falegname, avvisato dell'accaduto, è accorso al capezzale della sventurata. E' stato interrogato dai carabinieri; ma non è stato rivelato nulla del colloquio. Sembra che i coniugi per parecchio tempo siano vissuti separati e che si siano rappacificati solo quest'anno. Hanno due figlie: Cleci e Vittorina, la prima di 24 anni, sordomuta, ricoverata in un istituto di Como; l'altra, di 20 anni, sposata e abitante a Chioggia.

Le condizioni di Lidia Lazzarini Marangon, sono gravissime. Viene tenuta in vita con frequenti trasfusioni, ma i medici nutrono poche speranze di salvarla.

Lidia Marangon, 43 anni

Percuote con la scopa la vicina sordomuta

La sordomuta Dora Thiaucb di 34 anni, abitante alle Casermette in via Guido Reni 32, ieri pomeriggio è venuta a litigare con una vicina in quale l'ha percossa con il manico di una scopa. La Thiaucb s'è dovuta recare al Mauriziano a farsi medicare una contusione che guarirà in 15 giorni.

★ **L'operaia Ermilia Zeria di 42 anni, abitante a Santhià in via Carisio 28 ieri pomeriggio, mentre lavorava in un cantiere di via Rosolino Pilo 32, è stata colpita alla testa di striscio da un chiodo sparato da una pistola. E'è fatta medicare al Maria Vittoria. La prognosi è di 8 giorni.**

Durante un temporale sull'autostrada del Sole

Depone a terra i gioielli li dimentica e riparte

I preziosi valgono più di tre milioni - La proprietaria si era fermata un attimo per riporre i bagagli nell'interno della macchina

Offrono un premio a chi li aiuterà a ritrovare i gioielli

Una borsa da viaggio con gioielli per oltre tre milioni è stata dimenticata ieri pomeriggio sotto un cavalcavia dell'autostrada del Sole durante un temporale che si è abbattuto sulla zona costringendo gli automobilisti a fermarsi. E' accaduto poco prima delle 15, nei pressi del casello di Parma. Michele Ponte, di anni, titolare di un'officina per la lavorazione delle lamiere, domiciliato a Collegno (Regina Margherita) in via Generale Perotti 5, viaggiava con la moglie Caterina Santamaria, 67 anni e la figlia Evelina Cesari, di 43, in direzione di Milano, da dove avrebbero proseguito per la nostra città.

Partiti da Chianciano, dove avevano soggiornato venti giorni ed erano stati raggiunti dalla figlia proveniente dall'America, dove vive con il marito, si sono fermati a prendere pranzo a Modena. Ripartiti verso le 14.30, un violento temporale ha costretto il Ponte, alla guida dell'Appia, a fermarsi sotto un cavalcavia per togliere le valigie dal tetto dell'auto e riporle nell'interno. La moglie, che reggeva sulle ginocchia una borsa da viaggio con gioielli, denaro e documenti, uscendo dall'auto la deponeva accanto ad un'arcata del cavalcavia e vi si dimenticava.

Soltanto nei pressi di casa, a Collegno, si è accorta che la borsa non c'era più: in un primo tempo ha creduto di averla dimenticata al ristorante, poi si è ricordata di averla posata a terra quando si erano fermati. E' stata avvertita la polizia stradale di Parma che ha inviato due pattuglie, ma la borsa non è stata ritrovata.

Il valore dei preziosi si aggira sui tre milioni e mezzo: nella borsa, una comune borsa da viaggio, di tela e cuoio intrecciato, con una grossa fibbia su un lato, oltre ai gioielli della madre, c'erano monili di grande valore appartenenti alla figlia, fra i quali un braccialetto di perle a quattro giri, con un grande fermaglio quadrato tempestato di brillanti, anelli e orecchini, tutti di fattura americana. Il Ponte ha promesso un premio a chi fornirà indicazioni per ritrovarli.

E' morto Guido Berruto ex comandante partigiano

E' morto il comandante partigiano Guido Berruto, noto nelle formazioni che combatterono nella Val Grande di Lanzo con il nome di battaglia di «Guido Capbel». Era stato fra i primi, dopo l'8 settembre, ad andare in montagna dove si unì alla banda di Nicola Grosa. Fu commissario della ventesima brigata Garibaldi e, sebbene già minato dal male che doveva a tanti anni di distanza causarne la morte, affrontò i rischi e sopportò i gravi disagi della lotta partigiana.

Dopo la guerra trovò impiego nella Società proiettrice degli animali. Ne diveniva segretario; in questa attività fu molto apprezzato anche perché la svolgeva con la passione che solo può animare chi vuol molto bene agli animali.

Impazzito assale la madre ed il fratello che la difende

La donna compiva proprio ieri 74 anni - L'energumeno si ribella anche ai carabinieri venuti a catturarlo - Portato in manicomio

Dramma in un alloggio di stata della Pietà 12, alla Falchera: un giovane è impazzito, ha percosso la madre e un fratello invalido che tentava di difenderla. I protagonisti sono Calogero Camillero, vedova, che ha compiuto proprio ieri 74 anni, e i figli Giovanni, 49 anni e Bruno, di 29.

Calogera vive con Giovanni e Bruno in un minuscolo alloggio. Giovanni è invalido, per i postumi di una grave malattia contratta quando era ragazzo. L'Ezia gli passa cento lire al giorno, e altrettanto per la madre. Insieme tirano avanti così: Bruno lavora come giardiniere e guadagna 1500 lire al giorno, ma le spende tutte all'osteria e ai cinematografo.

Calogera Camillero

Le liti sono frequenti. La madre tenta di impedirgli di bere, anche perché, quando è ubriaco, diventa violento: urla minacce di morte, spesso giunge ad alzare le mani su di lei. Qualche settimana fa, la donna ebbe al figlio Giovanni di fare il giro di tutti i bar del quartiere e di pregare i titolari di non dare più da bere a Bruno. Questi lo viene a sapere, e reagisce con liti e minacce sempre più violente.

Negli ultimi giorni, nasce un altro motivo di discordia. La moglie dell'altro fratello, Aldo, che veniva talvolta ad assistere la suocera, si rifiuta di continuare. «I'o paura di Bruno — si giustifica. — Quando ha bevuto sembra che perda la testa. Una volta o l'altra mi ammazza». Rimproverano anche questa circostanza al giovane, che si incattivisce sempre più.

Ieri sera, dopo essere stato al cinematografo, rincasa ubriaco e comincia a inveire contro la madre e il fratello Giovanni. Si lamenta anche della cognata, che non vuol più venire in casa. «Ho il diritto — urla — che mi porti a vedere suo figlio: dopo tutto è mio nipote». Ai rimproveri della madre, abbranca una sedia e la scaglia per colpirla sul capo. Interviene Giovanni, che si interpone e lo colpisce con uno schiaffo. La urla e fa minacce richiamano l'inquilino del piano di sotto, che sale a protestare. Ma quando vede Bruno stravolto, fuori di sé, che lo aggredisce minaccioso, corre a chiamare i carabinieri.

I carabinieri arrivano poco dopo: Bruno si è già messo a letto. Lo convincono a rivestirsi, ma quando lo invitano a seguirli, il giovane si ribella e ha un'altra crisi. Più tardi, alla Guardia Medica, il sanitario lo giudica in preda a una crisi di follia. E' pericoloso per sé e per gli altri, e viene ricoverato in manicomio.

Ladri con l'auto rubata investono un'utilitaria

Sono fuggiti dopo l'incidente

Due auto si sono scontrate ieri sera poco dopo le 23 in via Carlo Alberto all'angolo con via Maria Vittoria. Due giovani sono scesi da una delle vetture e sono scappati. Il terzo, un ragazzo di 17 anni, è stato ricoverato e accalappiato dai passanti che lo hanno portato alla vicina caserma dei carabinieri di piazza Carlina.

Al brigadiere Orsi che l'ha interrogato ha detto che poco prima era stato invitato da due giovani, a bordo di una «1300», targata TO 501132, di proprietà di Michele Ramello, via Ignazio Vian 8/7, a fare un giro con loro. Dopo qualche esitazione aveva accettato; anche perché i giovani erano ben vestiti, gentili e parlavano educatamente». All'angolo di via Maria Vittoria con via Carlo Alberto, il guidatore della «1300», che era diretto verso il Corso Re, non ha rispettato la precedenza ed ha investito una «500», guidata da Calogero Zaccone.

Nell'urto, l'utilitaria veniva scaraventata contro il muro di una casa, ma il proprietario e due amici che erano con lui non hanno riportato ferite. Il guidatore della «1300» e l'altro giovane, balzavano a terra e, dopo aver urlato la direzione del compagno: «scappa, scappa anche tu», si allontanavano di corsa. Sul crocicchio, al posto della chiave di avviamento, è stato trovato un cacciavite. Il che fa supporre che si tratti di una auto rubata.

Tragedia evitata per un soffio alla Crocetta

Un bambino afferra una pistola il colpo parte, ferisce due persone

L'arma, con il colpo in canna, era in un cassetto - Il proiettile ha scalfito il sopracciglio di uno dei presenti

Allarme al commissariato di San Secondo per un colpo di pistola, che ha ferito leggermente due persone. Sulle prime si è pensato ad un oscuro episodio criminoso, ma una breve inchiesta ha accertato che il colpo era stato sparato da un bimbo di 8 anni.

Ieri, verso le 13, un taxi ha scaricato due persone all'ospedale di San Vito: Gaetano Gallo, di anni, abitante ad Aosta in via Voison 18, ebanista, e il suo amico Edoardo Gigliotti, 49 anni, operaio, abitante in via Morosini 11 a Torino. Il primo era ferito leggermente a una spalla, il secondo aveva una scalfittura al sopracciglio destro. «Ferite di arma da fuoco», diagnosticava il medico di guardia.

E l'agente di servizio presso l'ospedale avvertiva il commissariato.

Pochi minuti dopo, una camionetta portava i due uomini al commissario. Il Gallo ha raccontato: «Questa mattina, sono venuto da Aosta con mio figlio Luciano, che ha 8 anni, per visitare l'amico Raffaele Fasio di 40 anni, in via Serrano 2. Poi, insieme, siamo andati da un altro conoscente, il Gigliotti». Sono tutti compaesani, da Serrastretta in provincia di Catanzaro, e non si vedevano da molto tempo.

«Abbiamo stappato una bottiglia — ha proseguito il Gallo — e il Gigliotti ha aperto un cassetto della credenza per mostrarci delle fotografie». Nel cassetto c'era una pistola a tamburo calibro 7,65, regolarmente denunciata. Ma nessuno se n'è ricordato. Mentre i tre uomini chiacchieravano e guardavano le fotografie, il piccolo Luciano si è messo a rovistare e l'ha trovata. Ha pensato che fosse un giocattolo: a casa ne ha una simile, perfettamente imitata. E, per gioco, ha premuto il grilletto.

E' rimbombata una detonazione. La pallottola ha ferito il padre del bambino ad una spalla, di striscio, e ha sfiorato il Gigliotti, scalfendogli il sopracciglio. I tre uomini sono balzati in piedi, spaventati. Poi si sono impadroniti della pistola e i due feriti si sono fatti accompagnare all'ospedale. Nulla di grave; per il Gigliotti, è bastata una disinfezione e un cerotto; il Gallo è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Dopo l'interrogatorio al commissariato, sono stati tutti rilasciati: a loro carico non esisteva alcuna responsabilità.

Luciano Gallo, di 8 anni, e il padre Gaetano, ferito

Soltanto il Gigliotti è stato ricoverato a custodire meglio le armi: per misura precauzionale, la pistola gli è stata sequestrata.

Arrestato il barbiere che accoltellò l'amico

I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato ieri sotto il barbiere Benito Rizzolo, di 39 anni, abitante con la moglie ed un figlio in strada Naol 15. Il Rizzolo la sera di sabato aveva ferito con una coltellata al petto il camionista Pietro Corona, di 29 anni, che era è ricoverato in condizioni gravissime alle Molinette; la lama gli ha trapassato un polmone e sfiorato il cuore.

Il Rizzolo ha sostanzialmente confermato la versione data in sede di interrogatorio. Soltanto il Gigliotti è stato ricoverato a custodire meglio le armi: per misura precauzionale, la pistola gli è stata sequestrata.

Arrestato il barbiere che accoltellò l'amico

I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato ieri sotto il barbiere Benito Rizzolo, di 39 anni, abitante con la moglie ed un figlio in strada Naol 15. Il Rizzolo la sera di sabato aveva ferito con una coltellata al petto il camionista Pietro Corona, di 29 anni, che era è ricoverato in condizioni gravissime alle Molinette; la lama gli ha trapassato un polmone e sfiorato il cuore.

Il Rizzolo ha sostanzialmente confermato la versione data in sede di interrogatorio. Soltanto il Gigliotti è stato ricoverato a custodire meglio le armi: per misura precauzionale, la pistola gli è stata sequestrata.

L'episodio sul ponte di corso Principe Oddone

Un cane blocca il traffico

Un grosso cane lupo ha bloccato per mezz'ora il traffico sul ponte di corso Principe Oddone. L'episodio è accaduto ieri mattina alle 9. La bestia era sbucata sul ponte da corso Napoli, si era piazzata nel mezzo della carreggiata e, abbaiando furiosamente e ringhiando, tentava di assalire i passanti che si avvicinavano.

In breve era riunita la coda di un centinaio di persone: nessuno osava attraversarlo. Si telefonava alla «Volante»; ma gli agenti non riuscivano a catturare l'animale: i tentativi lo infuriavano ancora di più.

Intervenivano i vigili del fuoco, che giunti a quattrocinque metri dal cane, gli lanciavano una rete e lo imprigionavano. Il lupo dapprima si dibatteva furiosamente; poi si calmava ed era possibile metterlo sull'auto dei vigili. Finalmente il transito era ristabilito.

Portato in caserma il lupo si rannicchiava del tutto quando era con altri a far compagnia ad altri due cani che poco prima i vigili avevano salvato dal Po dove sconosciuti li avevano gettati dal ponte di corso Tortona. Più tardi le tre bestie venivano inviate al canile di via Germagnano.

Colonie Fiat — La Fiat comunica che le bambine partite la sera del 22 agosto per la colonia marina di Marina di Massa sono giunte felicemente a destinazione.

Non rispettano lo stop e un'auto li travolge

All'ospedale civile di Susa sono stati ricoverati ieri sera in gravi condizioni Giuseppe Mosso di 33 anni e la moglie Maria, corso Genevro 117.

Verso le 17, su una «Vespa 150», percorrevano la via Roma a S. Antonino, provenienti dalla stazione ferroviaria e diretti verso il centro del paese. All'incrocio con la statale 25 del Moncenisio, il Mosso non ha osservato lo «stop» e la «Vespa» è stata investita da una «Fiat 1100» proveniente da Torino. A bordo dell'auto c'erano Giustino Micellon di 41 anni, operaio, e la moglie Maria Chiaberto di 33, abitanti a Susa in piazza S. Giusto 2; se la sono cavata con leggere ferite.

Addenta al petto il suocero che vuol mandarlo via di casa

L'energumeno diciottenne ha sposato una ragazza di 18 anni

Un impiegato di 40 anni è finito ieri pomeriggio all'ospedale in seguito ad una furiosa lite familiare. E' Pietro Bilinglotti, dipendente delle Poste e telegrafi che abita alla Falchera, in via dei Ciliegi, con la moglie, una figlia di 18 anni e il marito di questa, Marino Solarna, diciottenne appena, ma di carattere irascibile e violento. Il Solarna ha sposato la ragazza contro la volontà dei genitori e, una volta celebrate le nozze, è andato a stabilirsi in casa dei Bilinglotti assieme a frequenti screzi per l'esistenza un tempo pacifica dei suoceri.

La convivenza non ha fatto che inasprire i rapporti familiari. Finché, ieri pomeriggio l'impiegato delle Poste ha perso la pazienza. Ha detto al genero che, siccome aveva un lavoro (il Solarna fa il panettiere) ora tempo che si cercasse una casa per sé e per la moglie e lo liberasse una volta per tutte della sua presenza. Il giovane gli ha risposto con un insulto e allora il Bilinglotti ha tentato di metterlo alla porta.

Ne è seguita una scena selvaggia. Il panettiere si è scagliato sul suocero, lo ha gettato a terra tempestandogli di pugni il viso e infine gli ha dato un morso in mezzo al petto. Per poco non gli ha staccato un brandello di carne. «Da questa casa io non me ne vado — ha gridato — e sarete invece voi a cercarvi un altro alloggio».

Sterdito e dolorante, l'impiegato, che perdeva sangue dalla ferita, si è trascinato fin sulle scale. Un vicino è accorso in suo aiuto, ha telefonato alla Croce Rossa. Il Bilinglotti è stato medicato al Maria Vittoria e dichiarato guaribile in una decina di giorni. Dell'episodio si occupano i carabinieri. Gli agenti, mentre il suocero era all'ospedale sono stati a cercare il Solarna, ma questi aveva abbandonato la casa. Fino a sera non è stato trovato. Le buone denunciato a piede libero per lesioni.

DIECI ANNI DOPO

Ricordo di Colette

Qualche giorno addietro, capitai nei pressi del *Palais Royal*, a Parigi. Alzo gli occhi su un edificio e scorgo una lapide, la lapide che ricorda come in quella casa fosse morta dieci anni fa, nel mese di agosto, Gabrielle Colette, la più estrosa scrittrice della Francia contemporanea. Dalla sua finestra su Rue Vivienne s'intravvede il Boulevard Montmartre. Perciò Colette era solita dire che abitava quasi sul Boulevard. Sì, cammina cammina.

* *

Colette! Non avevo in programma, in un certo mio viaggio a Parigi, che sarei andato a conoscerla. Colette godeva fama di donna assai strambа, ghiribizzosa; e, d'altra parte, non sapevo come avrei potuto avvicinarla. Ma le occasioni, le più impensate, si presentano quando meno si crede; e fu proprio un caso se, al *Café de la Paix*, mi imbattei in un amico che stava per andare da Colette con cui aveva appuntamento. «Ci verrei volentieri — gli dissi —, m'interesserebbe conoscerla». E lui: «Tenterò; e, se mi riuscirà, telefonerò domattina». L'indomani ebbi puntualmente la telefonata. Colette mi aspettava. Va bene che lei era in tarda età, che erano svaniti i fumi della sua esistenza straordinariamente avventurosa, che tutto il suo lume era diventato opaco, eppure l'immagine, quasi favolosa, di una donna che aveva fatto parlare tanto di sé, che aveva provocato leggende e pettegolezzi a non finire, e si era imposta, in un momento di splendido rigoglio letterario, a Parigi, e aveva riempito del suo nome e delle sue vicende le cronache di mezzo mondo, quest'immagine mi produceva soggezione, mi soggiogava. Non avevo torto, chè Colette, nonostante l'età e gli acciacchi, nonostante la stanchezza, conservava una certa verve, aveva qualcosa di demoniaco. Un demoniaco *sui generis*, con sfumature quasi angeliche, con abbandoni quasi innocenti: una specie di vecchia bambina e di candida scaltra, capace delle audacità più invereconde, e timida e incerta. Non riuscivo a capire quanto ci fosse di naturale e spontaneo in lei e quanto di ricercato e di snobistico. Risultava, di primo acchito, simpatica; e mi pare che si compiacesse di questa sua dote, e la coltivasse.

Mi accobe con queste parole: «Lei mi conosce, nell'ipotesi che abbia avuto la pazienza di leggerli, solo attraverso i miei libri, oppure mi ha visto in qualche fotografia? E, in questo caso, fotografia di quando? Insomma, non vorrei, ecco, che ricevesse un colpo... s». Presa spunto dalle trasformazioni fisiche prodotte dall'età per passare alle artistiche e spirituali. «Non è vero che se il corpo invecchia, lo spirito e l'intelligenza si serbano in uno stato di freschezza. Non è possibile. Le esperienze e il tempo, che affaticano e logorano il corpo, lasciano il segno anche sulla mente. E come no? A furia d'immaginare tanto, si esce esausti, con scarse risorse. Vede come questa mia mano è ridotta? E perché il cervello non dovrebbe incorrere nello stesso inconveniente?». Per portare il discorso su un tono più sereno provai a ricorrere a taluni esempi che smentissero la sua opinione. Colette non si scompose; cominciò a far segni di assenso col capo, come se fosse in tutto d'accordo con me. «Sì, è vero, è verissimo, ma non dimostra nulla. Ossia, dimostra che tutte le regole hanno le eccezioni. Queste sono, per l'appunto, eccezioni. Proviamo a fare un calcolo; ne risulterà un'infima minoranza. La grande maggioranza rientrerà nella regola da me esposta. A un certo punto, si avvizzisce il corpo e si avvizzisce l'intelligenza. Non pare? No, non pare, e, infatti, diciamo che quella persona è in piena coscienza, è lucida, è equilibrata. Ma non volevo sostener questo, io: non volevo confondere l'intelligenza pratica e normale con l'intelligenza artistica che è tutt'altra cosa. L'intelligenza pratica può durare in eccellente stato anche fino a tarda età, anni può esserci accumulata di esperienza e saggezza, e dare ottimi frutti. Ma l'intelligenza artistica ha una funzione d'altro genere: essa è portata a interpretare, a inventare, a creare. Salvo i casi eccezionali, cui si è accennato, quanto le rimane di forza per immaginare, questo ha di scatto, di estro?». Corsi ancora di ricorrere a qualche argomento che riuscisse ad attenuare le sue asserzioni. «Guardi, se lei mi porta su un piano dialettico, se lei m'invita a discutere, io posso starle dietro quanto vuole, e, credo, anche con buoni argomenti. Ma questa cos'è? Questa è intelligenza pratica, in cui affiora la mia esperienza o, si può anche aggiungere, la mia saggezza. Ma da tale intelligenza a quella che mi ha portato a immaginare *Claudine* o *Chéri* o *Renée Taillandy* ci corre. Oggi rivedo questi miei personaggi, medito sulle loro avventure, ne scopro pregi e difetti, ma, se non esistessero, oggi non saprei crearli».

Il discorso prese un'altra piega. Ora Colette indugiava nel piacere che uno scrittore avverte a rileggere le sue opere, a ritrovare in quelle immagini e in quelle parole i segni di un altro tempo, circostanze, vicende, stati d'animo ormai svaniti. Mi spiegava la gioia o l'angoscia, secondo i casi, da cui si è presi nel tentare d'intuire in quale situazione fisica o morale ci si trovava quando s'inventò una certa scena e si tradusse sulla pagina. Che cosa c'era dietro? Quali segreti o misteri? Non sempre si riesce a intuirli esattamente, e a ricostruire per filo e per segno una situazione. Ma quando accade, come è consolante! In fondo, l'attrazione della giovinezza è sempre la più forte, la più incalzante. E non si può rendere a parole che cosa sia per uno scrittore che, oltre che alla freschezza del suo fisico, va dietro alla freschezza del suo spirito e della sua arte del meglio di sé, quando questo meglio è irreparabilmente perduta.

Come scrittrice, come artista non poteva non riconoscere che era stata brava; brava, soprattutto, nell'intuire taluni segreti, taluni misteri di un mondo e di una società, in particolar modo della natura umana nelle varie fasi, nelle varie circostanze, e nell'aver saputo tradurli in avvenimenti e in immagini, nell'aver potuto esprimerli artisticamente. Si professava compiaciuta della sua capacità di rendersi conto non solo delle situazioni ma delle cause, delle molle invisibili, e del suo coraggio a esser sincera. In una definizione sull'arte avrebbe, certo, incluso, fra i requisiti fondamentali, la sincerità. Sincerità equivalente a verità. «Nell'arte — aggiunse — ma anche fuori dell'arte la verità è gran cosa, la dote che rende degni di apprezzamento e di stima. Se un artista vale, e resta nella storia, lo deve alla forza con cui ha espresso la verità». La sua franchezza, il suo disinteresse per i fatti della letteratura nell'epoca in cui avveniva questo colloquio, l'attribuirà alla sopraffazione degli elementi «spuri», alla ricerca di forme e formule abili a scalzare fin che si vuole ma rispettabili, sostanzialmente, la verità.

«Tutti i tramonti — concluse — sono tristi; ma questo, della verità e della sincerità nell'arte, pesa sull'anima come una maledizione».

Luigi M. Personè

E' SEMPRE DIFFICILE SAPER SOPPORTARE IL DOLORE

Siamo ancora coraggiosi?

Gli odierni astronauti possono essere meglio definiti come temerari o avventurosi - Dal passato ci vengono esempi di grandi uomini che seppero subire mali fisici tormentosi con grande dignità - Le donne «mordevano il lenzuolo» e si comportavano con grande forza d'animo Alcune medicine della terapia moderna hanno indebolito la nostra forza spirituale sottraendo alla persona umana qualche risorsa del carattere

Sì, siamo ancora coraggiosi? E' la domanda che spesso mi rivolgo, osservando il nostro costume contemporaneo. L'anestesia, i tranquillanti, i sedativi, gli infiniti antidolorifici che attutiscono o tolgono il dolore fisico, ci hanno abituati non solo a non sopportarlo più ma anche a non volerlo sopportare. In Italia è in uso da poco, ma da molti anni nei paesi anglosassoni, l'anestesia tanto per la dura di un dente quanto per il parto. E' un fatto: noi non vogliamo più sentire il dolore fisico, ne abbiamo una terribile paura.

Va bene, mi si dirà, quanto lei dice, ma se un tempo fossero esistiti gli anestetici e gli antidolorifici in uso oggi, nessuno, anche con animo stoico, avrebbe voluto sopportare una sofferenza eliminabile. Giusto, giustissimo, ma io non voglio parlare della causa, bensì della conseguenza. Le cause siano quelle che si vuole, sia giusta e legittima la difesa contro il dolore fisico, rimane però chiaro che noi non siamo per nulla coraggiosi. Mi si obietterà: ancora che oggi esiste un coraggio in altri campi, poichè uomini pronti ad andare nella luna e a sfidare in una misteriosa ed abbracciabrante capsula che gira intorno alla terra, sono da definirsi coraggiosi. Piano, piano, io li chiamerei temerari e avventurosi. Si sa che l'avventura, da che mondo è mondo, ha tentato sempre gli uomini. Altrettanto coraggiosi erano gli uomini che salpavano su guasi di noce alla scoperta di continenti sconosciuti o che con il magro equipaggiamento consentito dai loro tempi, affrontavano jungle, ghiacciai, climi impervi, deserti e tundre. No, questo coraggio è prerogativa di un manipolo di uomini che è sempre esistito sulla terra.

Io voglio parlare del nostro coraggio quotidiano, quello oscuro e dimesso che solo cento anni fa tutti avevano. Il coraggio di sopportare il dolore fisico. Non parliamo delle amputazioni sul campo di arti ai soldati feriti, non parliamo di operazioni fatte con bisturi rudimentali su persone sveglie, ma del coraggio che uomini e donne avevano tutti i giorni. Oscuro coraggio, e mi non si pensa mai. Confesso che, leggendo biografie di uomini illustri o relazioni storiche di costume, spesso ho il cuore stretto. Guardiamo un po' il cardinale Richelieu, per esempio. Egli, ad un dato punto della sua vita, per sulla vecchiaia, si sentì colpito da un male che i medici di allora non sapevano diagnosticare. Indebolito, tremante, con la febbre addosso, seguitò a condurre in sua vita di grande ministro, a sostenere, a fianco al suo re, Luigi XIII forse più annoiato di lui, assedi, viaggi a cavallo, pellegrinaggi per scongiurare i guai del regno. Non mandò mai un lamento, non chiese mai una carezza, non disse mai: Ma io sto a letto, non ce la faccio più. Si coricò per morire.

Così fece Luigi XIII, istruito dalla cura dei medici del suo tempo che avevano scambiato la tubercolosi per una malattia intestinale e seguitavano a indebolire il suo organismo rèso dal male con terribili purghe e salassi. Morì, dopo quaranta giorni di atroce agonia, ridotto uno scheletro; e intorno al suo letto sventolavano gli assistenti tanto era fetida la sua malattia.

Il Mazzarino, che fu bello, ardito, elegante, preoccupato di apparire sano per non dare ansa agli intrighi e gioia ai suoi nemici? Colpito da una malattia che probabilmente era un cancro alla vescica, a poco più di cinquant'anni, ebbe due anni di sofferenze atroci prima di morire. Ma non si coricò un giorno, seguitò a tenere i suoi impegni di uomo di Stato e a fingersi sano. Certi giorni i dolori erano così atroci che per nascondere l'alterazione del viso e il pallore, ricorreva a un po' di rossetto sulle guance. Fece lo stesso madame de Pompadour, che morì a poco più di quarant'anni finita. Sempre elegante, sempre imbellettata, seduta su una poltrona, comprimeva il petto dolorante, il cuore in disordine, la soffocazione e la tosse per non scendere dal rango che aveva. Morì seduta in poltrona, senza dare un lamento.

Il veniamo alle malattie più risapute, quella di Napoleone I e di Napoleone III. Tutti sanno quale fu l'agonia di Napoleone a Sant'Elena; i diari e i memoriali del dottor Antommarchi, di Marchand, dei generali Gourgaud e Bertrand parlano chiaro. Napoleone morì di un cancro al piloro che nessuno aveva scoperto e capito. La sua agonia durò quattro mesi. Quattro mesi in cui, lo stomaco devastato, si nutrì solo di pochi sorsi di brodo che neppure riuscivano sempre a ingoiare. Oggi sappiamo quanto atroci fossero i suoi dolori. Pure egli seguitò a ricevere, a parlare con gli uomini del suo seguito, a dettare le sue memorie e il suo testamento. Non ebbe mai scatti, non ebbe mai ribellioni.

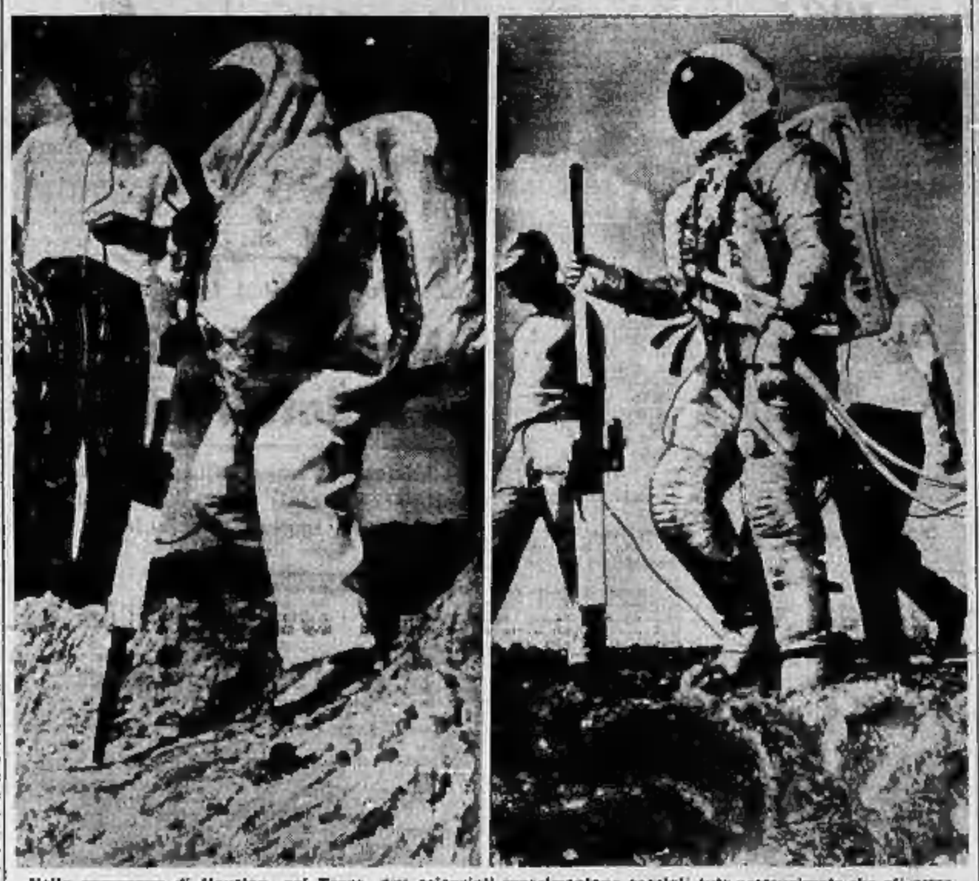
Napoleone III, dopo la sconfitta di Sedan, si ritirò in esilio a Londra, dove il male alla vescica (ancora cancro senza dubbio) che lo rodeva da qualche anno, divenne così doloroso che egli, taciturno, dominato, sembrava diventato un altro uomo, il carattere completamente mutato. Sopportò dolori e miserie operazioni senza un attimo di debolezza; e il suo comportamento fu tale che tutti gli storici sono d'accordo nel riconoscere la dignità dolorosa degli ultimi anni della sua vita.

Byron morente di febbri a Missolonghi, Leopardi prostrato, senza più forze, a Torre del Greco, Balzac condannato a bere latte per anni per un cancro allo stomaco, Pellico prigioniero fin dall'infanzia di un arma che lo privò di tutte le sue risorse fisiche, e gli infiniti altri che sarebbe troppo lungo enumerare, ci hanno lasciato una grande esempio di coraggio. Le donne stesse, senza parlare delle partorienti che non chiudevano un lamento perchè non c'era e seguitavano a sopportare le doglie per ore o per giorni stringendo i denti o mordendo il lenzuolo, furono di una rara forza. Paolina Bonaparte, civetta per eccellenza, la bellissima e la raffinata, presa anch'essa dal male che aveva ucciso il suo grande fratello, non rinunciò mai alla vita elegante e galante. Rosa dal male rimaneva in piedi e simulava. Morì giovane e se fu leggera fu anche coraggiosa e generosa. George Sand, colpita da occlusione intestinale, che allora nessuno operava, soffrì tre giorni di dolori lancinanti, tanto che i suoi urli si udivano in fondo al parco del suo castello, ma non volle mutare di un capezzale per non dare l'orribile spettacolo della sua malattia. La Maresciallo d'Ancre, italiana di origine e confidente di Maria de' Medici alla corte di Francia, soffrì tutta la vita di isteria con convulsioni, male così ignoto che tutti la credevano indemoniata. Bruciata alla magia perchè si credeva preda del diavolo e i suoi mali rimanevano tali e quali. Emily Brontë, italica, nascose tutta la vita il suo male e morì in piedi, in maniera patetica e angelica.

Oggi non troveremmo nessuno disposto a subire il suo male fisico e a sopportarlo con coraggio. Le infinite medicine della terapia moderna hanno indebolito il nostro animo. Noi abbiamo paura del male. Non sappiamo resistere al dolore. Non è una conquista; direi, anzi, che in campo morale è un regresso. Se da un lato la scienza ci aiuta, dall'altro ci nuoce perchè ci toglie quelle risorse di carattere che formavano una delle virtù della persona umana.

Marise Ferro

I vestiti spaziali per il volo sulla Luna



Nella campagna di Houston, nel Texas, due scienziati sperimentano speciali tute pressurizzate che gli astronauti americani dovrebbero indossare per il volo sulla Luna. Una speciale calla calorifera applicata nella parte posteriore dei vestiti spaziali dovrebbe rendere sopportabile la bassa temperatura o che si registra alle spalle dell'astronauta, in tortissimo squilibrio termico con la parte anteriore esposta al sole (Telefoto)

Appuntamento in orbita fra due equipaggi di cosmonauti?

Giudicata imminente a Mosca una sensazionale impresa spaziale

I tre satelliti Cosmos lanciati sabato segnano l'inizio di una nuova fase nell'esplorazione dello spazio da parte degli scienziati sovietici - Radio Mosca ha trasmesso il testo dell'ultimo discorso pronunciato da Togliatti davanti ai giovani «pionieri» di Yalta

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

L'attenzione degli osservatori della vita sovietica è in questi giorni rivolta più che alla politica allo spazio. Si considera infatti ormai imminente l'impresa «straordinaria» della quale si fa un gran parlare non solo da parte di estranei all'attività spaziale sovietica, ma anche di cosmonauti e di scienziati. Il lancio, avvenuto ieri, dei «Cosmos 41, 42 e 43», effettuato con due missili, uno dei quali ha posto in orbita due satelliti, viene considerato come l'ultimo esperimento «di preparazione» per il grande lancio di due o più veicoli con equipaggio umano.

Secondo fonti vicine alla Accademia sovietica delle Scienze i «Cosmos 38, 39 e 40» lanciati con unico missile in orbite diverse fra loro, cinque giorni fa, hanno fornito dati di eccezionale importanza soprattutto relativamente all'esatta natura delle fasce di Van Allen (le cinture radioattive che circondano il pianeta). Le stesse fonti riferiscono che secondo gli astronauti sovietici i tre «Cosmos» lanciati sabato segnano l'inizio di una nuova fase nell'esplorazione dello spazio da parte sovietica. I tre satelliti, infatti, sono stati posti in orbite molto più altitiche di quelle assegnate a precedenti «Cosmos» che generalmente avevano un perigeo di 140 miglia e un apogeo di 300. Il «Cosmos 41», ad esempio, giunge vicinissimo alla Terra (240 miglia) quando è al perigeo, ma ha l'apogeo a 24.749 miglia.

Gli ultimi anni l'intensissima attività nel lanci di satelliti con carichi strumentali fu sempre seguita da lanci di «Vostok» con equipaggio umano e dal resto proprio qualche giorno fa il cosmonauta Andrian Nikolayevic disse apertamente che «Agosto è il mese dei lanci sovietici».

Se i tecnici che curano i programmi spaziali russi faranno giungere ad un appuntamento nello spazio due o più veicoli con equipaggio umano essi potranno vantarsi di essere di almeno un anno e mezzo più avanti degli americani.

In campo politico la giornata registra il colloquio che Kruscev ha avuto ieri in Crimea con il primo ministro (e segretario del pc) della Mongolia, Tsedenbal. Secondo la Tass il colloquio si è svolto in un'atmosfera «molto cordiale ed amichevole» e negli ambienti occidentali ciò viene interpretato come una conferma che il partito comunista mongolo nella disputa fra Mosca e Pechino si è schierato definitivamente con Mosca.

La Pravda, trattando anche ieri la questione di Cipro, ha scritto che il piano americano di unire Cipro alla Grecia presenta «molte analogie» con l'annessione dell'Austria alla Germania attuata da Hitler. «I ciprioti greci, però, — afferma il giornale — non accetteranno questa versione mediterranea dell'Anschluss». «I ciprioti — prosegue l'organo del pcus — possono risolvere da soli, senza interferenze esterne, i loro problemi». «I Paesi della Nato — si legge più avanti — non hanno alcun diritto di mettere il naso negli affari della Stato sovrano di Cipro e anor meno di disporre del destino di quella Repubblica».

Con rilievo ieri mattina Radio Mosca, nella consueta trasmissione per la gioventù comunista, ha diffuso il testo dell'allocuzione che Palmiro Togliatti pronunciò davanti ai giovani del Komsomol, ospiti del campo di vacanze di Artek.

«Pochi minuti prima del malore che lo condusse alla tomba — ha detto con voce grave l'annunciatore — il compagno Palmiro Togliatti, segretario del partito comunista italiano, stava parlato ai pionieri del campo di Artek. Ecco ciò che egli aveva detto:

«Cari amici pionieri, mi vi parlerò a lungo poichè ho qualche difficoltà ad esprimermi in russo. Ma, compagni, lo stesso cuore batte nei nostri petti. Voi ed io abbiamo gli stessi pensieri e gli stessi ideali. Noi siamo uniti poichè lottiamo per il raggiungimento del medesimo scopo. Voi e noi lottiamo per la pace, per la felicità dei popoli, per la fraternità, per il socialismo. Ed è la nostra unità che rappresenta la garanzia della nostra vittoria.

«Giovani pionieri, anche se in condizioni diverse e con mezzi diversi, noi conduciamo, gli uni e gli altri, la stessa lotta e ciò costituisce garanzia di vittoria sui nemici, vittoria della pace nel mondo intero, vittoria del socialismo e del comunismo. Grazie per la vostra attenzione, cari amici».

Roberto Korengold

Ad un film per ragazzi

Domenica a Pontremoli si assegna il «Bancarellino»

Pontremoli, lunedì mattina.

L'estate pontremolese si concluderà domenica prossima con l'assegnazione del premio «Bancarellino» per il libro per ragazzi più venduto nell'annata.

Mulazzo, presso Pontremoli, ha ospitato ieri mattina i librai provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, che ogni anno si danno convegno per la cosiddetta «sagra del libraio». L'orazione ufficiale è stata tenuta dall'on. Nograri; è seguita la commemorazione dei librai scomparsi e la consegna della «gerla d'oro» ai «bancarellisti» più anziani. Dinanzi al monumento del libraio, nella frazione di Montereggio di Mulazzo, sono state deposte corone d'alloro.

Onassis sul «Cristina» con la Callas a Capri

Capri, lunedì mattina.

Il panfilo «Cristina», dell'armatore greco Onassis, ha gettato ieri sera le ancore nelle acque di Marina Grande di Capri. Sull'unità, che resterà alcuni giorni nelle acque caprensi, vive il ricco armatore ellenico, viaggia anche Maria Callas.

Poco dopo l'arrivo del panfilo, Onassis e la Callas sono scesi a terra e si sono fermati nella «piazzetta» dove si sono incontrati con amici capresi. La Callas, che ha il piede leggermente fasciato in seguito ad una lieve distorsione riportata in una caduta a bordo del panfilo, è zoppicante.

La polizia in allarme per un pazzo

Tenta di far saltare un ospedale di Amburgo

Per tre volte ha manomesso le condutture del gas nella clinica dell'Università

Bonn, lunedì mattina.

Un pazzo ha tentato tre volte di far saltare in aria la clinica dell'Università di Amburgo, manomettendo gli impianti e le condutture del gas. Agenti di polizia in uniforme e in borghese sorvegliano l'edificio tenendo d'occhio tutti gli sconosciuti che si avvicinano con movimento che potrebbero dare adito a sospetti.

Il primo tentativo risale al cinque agosto scorso: allora, qualcuno del personale dell'ospedale aveva scoperto nella cantina una conduttura di gas difettosa. Si era pensato ad un guasto casuale, ma i primi sospetti cominciarono a nascere quando, il 24 del mese, la stessa conduttura, che passa nella sala del reparto pediatrico dell'ospedale, alla capacità attualmente trenta bambini, era nuovamente, e più gravemente, danneggiata. Il gas spriazzava con violenza e l'esplosione fu evitata per poco. Venerdì scorso, terzo tentativo del pazzoide, in un altro scantinato. Anche questa volta, un impianto del gas seriamente danneggiato.

Fu in questa occasione che la direzione della clinica ritenne opportuno chiedere un intervento della polizia. Molte persone sono state interrogate e gli agenti hanno ascoltato anche gli operai di un'impresa di costruzioni che sta lavorando attualmente in un blocco dell'ospedale. Il pazzo pericoloso, è ancora ricercato e intanto all'ospedale regna lo stato di allarme.

ALLE ISOLE CANARIE
L'ETERNA PRIMAVERA
a circa 3 h di volo da TORINO
Temperatura media: Inverno 20 gradi - Estate 25 gradi
Questo paese, in corso di straordinario sviluppo, offre a:
Operatori economici Capitalisti Commercianti
e piccoli risparmiatori numerosissime possibilità:
INVESTIMENTI IMMOBILIARI - ATTIVITA' ESERCITE
ACQUISTO TERRENI E PROPRIETA'
ATTIVITA' COMMERCIALI
REDDITO DEL CAPITALE INVESTITO 50% - 60%
Per informazioni scrivere: «MESA DEL MAR»
TACORONTE (Tenerife) - ILES CANARIES

tapis rares
tapisseries
de maîtres contemporains
Galerie Iynedjian
7, rue de Bourg Lausanne Suisse

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 Telefono 53.558

NUOVE EDIZIONI
— Ruoli di anzianità della Magistratura 1964.
— Ruoli di anzianità del Personale Insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'Istruzione, al 1°-2-1964.
— Bilanci delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali.
— Le assicurazioni private in Italia 1963.
— Elenco dei contribuenti possessori di redditi non inferiori ai 5 milioni soggetti all'imposta di ricchezza mobile e complementare.
— Raccolta circolari ministeriali in materia di imposte dirette per l'anno 1962.
— Prontuario delle competenze dovute al personale civile di ruolo e non di ruolo dal 1°-4-1963 e dal 1° gennaio 1964.
— Prontuario delle competenze dovute al personale Militare dal 1° aprile 1963

Personali astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, ostile a Giove; Mercurio in sestile a Venere. Ogni situazione sarà affrontata con energia, fede e certezza di riuscire. Gli sviluppi delle cose daranno tante soddisfazioni, anche se costeranno fatiche e difficoltà. Notizie interessanti per l'economia. Tipi: **Scorpione, Cancro e Pesci.**

Scorpione - *Lavoro:* con i vostri collaboratori dimostrerete della diplomazia per non rallentare il corso dei vostri affari. Contatti utili. *Vita affettiva:* tutti gli affetti in generale saranno sotto la buona tutela dell'influsso lunisolare. *Salute:* debolezza generale. Stanchezza che rende difficile le attività della giornata. Avete carenza di vitamine.

Cancro - *Lavoro:* la vostra lucidità vi permetterà di agire per il meglio e con efficacia. Invito che accetterete. *Vita affettiva:* i vostri sentimenti subiranno dei mutamenti profondi. *Salute:* stanchezza nervosa. Indolenzimento alla cosa e spina dorsale.

Pesci - *Lavoro:* dovrete difendervi da una persona bruna: essa cercherà di frenare il buon andamento della giornata. Circostanze che metteno alla prova la vostra cordialità. *Vita affettiva:* dominate i vostri impulsi, se volete chiarire la situazione una volta per tutte. Un momento appuntamento vi libererà da un fastidio. *Salute:* siete benissimo, e rimarrete il vostro buon magnetismo a tutti quelli che avvicinerete.

Previsioni collettive ai nati dell'**Ariete**: sarà bene limitare la vostra attività a quelle cose non eccessivamente impegnative. Pure gli spostamenti dovranno subire un attento controllo. **Toro**: svolgerete con una certa facilità i lavori delicati che richiedono concentrazione e volontà. **Gemelli**: in serata potrete contare su novità sentimentale gradita. **Sarete** perspicaci e neutralizzerete i timori. **Leone**: avrete delle soddisfazioni intime, sentimentali da persona che frequenta il vostro ambiente. Soddisfacente il corso dei lavori. **Vergine**: subi con la persona voluta. Luna, ma se avrete pazienza e comprensione, avrete senza meno la partita vinta. **Bilancia**: sarete dinamici sul lavoro, anche se il più delle volte il risultato non è pari alle fatiche sostenute. Tuttavia è bene non scoraggiarsi, ma insistere. **Sagittario**: alternative anche piacevoli in campo sentimentale. Per il lavoro, nulla che sia degno di rilievo. **Capricorno**: dovrete attendervi delle soddisfazioni sul lavoro. Ritardi che richiederanno una buona scorta di pazienza. Progetti per il futuro. **Acquario**: attenzione alla salvolate. Colpo di sonno che permetterà di rilevare un piccolo guaio. Golosità punita.

T. Falconidani

Hanno lasciato Saint-Tropez per le «persecuzioni» dei fotografi

Il nuovo eremo selvaggio della Bardot e del suo Bob

La bella attrice, consigliata dal padre, ha acquistato un lotto di terra a Cap Benat tra la foresta e il mare - Nella stupenda zona sorgono ville isolate e si preparano porticcioli per i panfili - Da tempo vi risiede il presidente Vincent Auriol; ora B.B. e Charles Aznavour lanciano definitivamente quel tratto di costa - Tuttavia c'è da credere che anche lì arriveranno indiscreti obiettivi a disturbare la dolce fiaba della diva e del suo «fidanzato» brasiliano

Nostro servizio particolare

St. Tropez, lunedì mattina.

La partenza di Brigitta Bardot e Bob Zaguri sul loro panfilo per sfuggire alle «persecuzioni» dei fotografi, giornalisti e purtroppo dei ladri, che riescono in un modo o nell'altro a penetrare nella pure vigilatissima «Mandragus», ha scatenato, com'era prevedibile, un'infinità di chiacchiere e di illazioni.

Papà e mamma Bardot hanno accompagnato sabato scorso la signora Pompidou a Mimille Morgan al «Jim Beam Club», dove la due ospiti si sono lanciate nell'hully-gully, che non conoscevano ancora. Intorno a loro si sono sentiti a bassa voce i commenti riguardanti B. B. e la sua nuova dimora al Cap Benat. La Bardot non ha alcuna intenzione di vendere la «Mandragus», dove stanno tanto bene i suoi genitori e la sorella Milanou e dove lei stessa conta poter venire quando non c'è la folla spaventosa. Ma ha finalmente ascoltato il consiglio paterno di acquistare uno dei duecentocinquanta lotti del Domaine du Cap Benat, che una cosiddetta Société Artistique, presieduta dal signor Touché, ha comprato a suo tempo e lottizzato, contando di valorizzarne le bellezze naturali, la foresta rigogliosa di centodieci ettari, che a otto chilometri dalla strada nazionale si protende verso il Mediterraneo fino a Cap Benat, fra il Lavandou e Hiéra, davanti alle isole d'Oro.

La costa è selvaggia e difficile, fra piccole calanche e rocce rosse, in mezzo ad una vegetazione di cespugli aromatici e di pini contorti dal vento. Sono già state costruite parecchie ville isolate l'una dall'altra, creata una rete di stradette asfaltate; nella calanca ad oriente, ben riparata, è già costruito un porticciolo per le imbarcazioni private.

I dirigenti della società non si accontentano certo di quanto è stato fatto. Altri progetti diventeranno presto realtà, come la costruzione di due alberghi e di alcuni ripari per panfili, in modo da fornire agli acquirenti i vantaggi della tecnica moderna, sicurezza e benessere. Da tempo vive nel Domaine, dove ha acquistato il lotto numero 160 e la villa «La Patio», il presidente Vincent Auriol, che presto vi festeggerà i suoi ottanta anni. Ed ecco che a far pubblicità alla zona si sono aggiunti due nomi, entrambi celebri: Charles Aznavour, che una settimana fa ha acquistato l'ex castello Critoron-Hart, che domina la stupenda Côte des Maures e, B. B., per la quale papà Bardot stesso ha svolto le trattative e acquistato il lotto numero 152, situato al lato sud-ovest della Punta di Cap Benat. E' un appezzamento di 2720 metri quadrati, proprio sul mare, su un promontorio roccioso, con una piccola spiaggia di sabbia alla cala di port Cri-staou. Il punto è selvaggio e appartato e il almeno, dicono, B. B. sarà lasciata in pace.

Tutto questo però non è che un boom pubblicitario per la località. Poco più in là, verso Tolone, c'è il villaggetto di Cabasson, dove molte persone celebri trascorrono pacifiche vacanze, ad esempio i Chaplin, ospiti nella lussuosa proprietà del comandante Paul Boula Weller, uomo ricchissimo e molto mondano. Per quanto sia sempre la Punta del Cap Benat e riparata la calanca di B. B., dal mare si arriva sempre facilmente: i teleobbiettivi di ogni non si spaventano della pineta, anzi vi si acquattano con i loro abili manipolatori e qui come altrove la diva sarà disturbata. Non serve che Bob Zaguri, «per non essere riconosciuto» si sia lasciato crescere la barba (che gli sta malissimo e che si taglierà): non serve che B. B. lasci la «Mandragus»: finché il suo astro significa qualcosa in Francia e in Navarra la parseguiteranno.

La verità è che questa nuova proprietà rappresenta un ottimo affare per lei e una pubblicità sicura per l'astuto signor Touché. Il lucro è stupendo e tranquillo: niente night-clubs, niente turismo di massa come a St. Tropez. Questo è certo. Infatti, appena venduti gli ultimi venti lotti ancora liberi, il Domaine sarà «vietato agli estranei» ed esclusivamente invitati. Fotografi e paparazzi, per favore, altrove.

Maria Rossi

Eletta Miss Piemonte 1964

Miss Piemonte 1964 è nata nella notte tra sabato e domenica ad Andorno Micca: prescelta è la signorina Luisa Baratta di 21 anni, una estetista di Milano di origine veneto-piemontese. Naturalmente vorrebbe fare del cinema. Qui la vediamo con le damigelle Anny Ravaglia e Gabriella Lantranco

Sta per terminare la grande stagione al mare

Sole e folla sulle Riviere ed ai monti Gravi danni per un «tornado» in Emilia

Cielo nuvoloso in Piemonte con schiarite a Cuneo ed Asti - Numerosi i turisti al Sestriere e sul Verbano L'uragano a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna è stato accompagnato da fitte e violente grandinate

Genova, lunedì mattina.
Ieri il cielo è rimasto coperto su quasi tutta la riviera. Fitti nuvoloni ostacolavano l'irraggiamento, ma la pioggia non è caduta. Malgrado il tempo incerto, numerosi sono stati i gitanti che non hanno rinunciato a venire al mare. Le spiagge sono state affollate e molti hanno fatto il bagno, anche se il mare era un po' mosso e un leggero vento spirava da sud-ovest. Le colline dell'entroterra — con Torriglia, Gattorno e i Piani di Praglia — sono state frequentate e hanno fatto registrare un maggior numero di turisti. A sera sia a levante che a ponente la «coda» delle auto per il rientro in città ha raggiunto la lunghezza di qualche chilometro. Gli ingorghi maggiori si sono avuti a Nervi e all'ingresso dell'autostrada per Serravalle. La temperatura si è mantenuta sui 25° a Genova, 28° a Portofino, 27° a Rocco e Camogli.

S. Margh. Ligure, lunedì matt.
Nel Tigullio, quella di ieri, è stata per molti ospiti l'ultima domenica di vacanza al mare. Ai numerosi che sono partiti la settimana scorsa, altrettanti, che già si preparano a rientrare in città, si aggiungeranno nei prossimi giorni. Il tempo continua a mantenersi incerto. Un pallido sole, filtrando da una leggera coltre di nubi, ha consentito ai bagnanti e agli yachtmen di trascorrere ancora una piacevole giornata al mare, ritornato calmo. Il finale di stagione sta facendo registrare grande affluenza nei night clubs e nei ristoranti alla moda.

A Portofino hanno gettato le ancore grossi panfili di varie nazionalità, recanti a bordo personalità del mondo internazionale. Tra gli ospiti di Portofino il figlio dell'ex-premier inglese, Maurice Macmillan, membro quale viceministro del tesoro del governo britannico. Macmillan, con la moglie e il figlio, è ospite di lord Herbert Aldoron. La temperatura, seppure diminuita nella sua punta minima (19°), tocca tuttavia sempre 26°-27° di massimo.

Cuneo lunedì mattina.
Il bel tempo ha allietato ieri le vacanze dei cuneesi. Sole e cielo sereno per quasi tutta la giornata. Soltanto verso sera hanno fatto la loro comparsa strati di nubi. In aumento la temperatura: 32° alle 16.

Alessandria, lunedì mattina.
Cielo semi-coperto, — ieri, domenica — con alternative di schiarite e lieve vento: temperatura a 31°.

Acqui, lunedì mattina.
Per tutto ieri cielo pravalentemente coperto nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, dove la temperatura s'è mantenuta elevata. Intenso il traffico automobilistico da e per la riviera ligure di ponente.

Asti, lunedì mattina.
Sull'Astigiano, ieri, giornata serena. Il termometro ha registrato 32° in campagna e 36° in città.

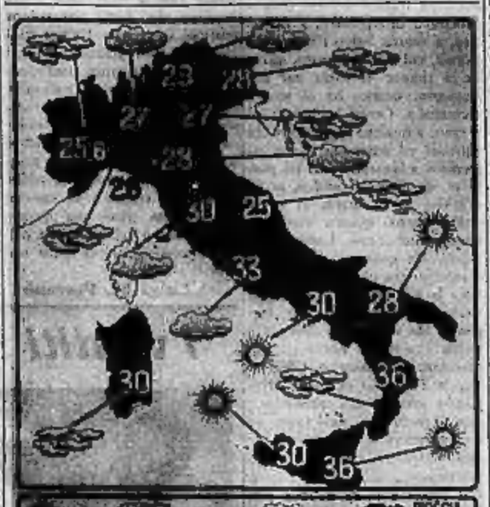
Sestriere, lunedì mattina.
In una bella giornata di sole e cielo terso sono salite ai Sestriere circa 1600 auto. Si calcola che al Colle abbiano trascorso la fine-settimana circa 5 mila gitanti. Il traffico sulla statale è stato intenso, ma si è svolto con ordine, grazie alla vigilanza degli agenti della «Stradale». La temperatura ha oscillato in tutta la zona sui 18°.

Biella, lunedì mattina.
Rannuvolamenti si sono ieri alternati a schiarite. Il termometro ha segnato punte massime nella zona di Biella di 27°-28°.

Verbania, lunedì mattina.
Bellissima giornata di sole caldo, quella di ieri sul Verbano, con termometro sino a 32° a Pallanza e Cannero. Spiagge affollate, lunghe colonne di auto. Battelli stipati di gitanti. A sera, ritorni massicci in città e «code» sia ai valichi di confine che sulle strade litoranee e vallipiane. Alle 18, un'unica lunghissima colonna di auto procedeva a circa 30 chilometri all'ora e con molte soste snervanti, ininterrottamente da Domodossola a Santo Calende: in massa, molti pullman di Brescia, Bologna, Bergamo, Mantova.

Aosta, lunedì mattina.
Numerosi i turisti anche in questa penultima domenica di agosto, che ha elargito sole e temperature ancora abbastanza calde, in special modo nelle località di fondo valle. Intenso il traffico sulla statale, che ha registrato il passaggio di circa 25 mila auto nei due sensi: stranieri provenienti e diretti ai valichi e al traforo del Gran San Bernardo; gitanti della domenica e turisti ormai al termine delle ferie, diretti verso la pianura.

Molti alberghi da ieri sera hanno posti vuoti. La stagione non si può dire conclusa, perchè in valle risultano ancora presenti circa ventimila persone. La neve ha già fatto capolino sui monti anche a quote inferiori ai tremila metri. L'aria nelle località oltre i mille metri la sera si è fatta frizzante. Gli abitini estivi delle signore sono stati sostituiti da taillieurs di maglia.



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Come'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Milano, lunedì mattina.
Rientro massiccio in città dei milanesi. La giornata di ieri ha segnato la fine delle vacanze di quasi tutti gli ambrosiani e ogni Milano ha riacquistato gran parte del suo aspetto normale. Le strade deserte, i parcheggi vuoti e il silenzio di Ferragosto non sono ormai che un ricordo: sono finiti con il gran ritorno di ieri.

Fin dalle prime ore della mattina si sono viste entrare in città dai caselli delle autostrade automobili cariche di valige, bauli, carrozzine per bambini, attrezzi da mare e da campeggio, sistemati alla meglio sul tetto. Era il ritorno alla chetichella dei più previdenti, di quelli che hanno preferito evitare il disagio del traffico congestionato, le lunghe soste sotto il sole, i pericoli del caos.

Nel pomeriggio un mare di auto ha invaso tutte le autostrade e le strade statali che portano a Milano. Un fiume che è durato ininterrotto fino a notte alta.

Per disciplinare questa immensa mole di traffico sono state dislocate tutte le forze della Polizia stradale del Compartimento lombardo. Più di mille agenti hanno prestato la continuazione autostrade, le statali e le provinciali più importanti. Con la collaborazione della Croce Rossa sono stati anche istituiti una ventina di posti di pronto soccorso, dislocati nei punti nevralgici e dotati di auto-ambulanze. Tre elicotteri dell'alto hanno sorvegliato costantemente il traffico.

Bologna, lunedì mattina.
Il tornado abbattutosi ieri sera su alcuni centri della provincia di Bologna e della regione emiliana ha provocato gravi danni alle colture. A Bazzano e a Sasso Insolese, decine di ettari di vigneti e frutteti sono stati letteralmente spogliati dalla furia degli elementi.

Nelle campagne di Medicina, Ville Fontana e Fossatone i chicchi di grandine sono stati così grossi (alcuni pesavano anche 30 grammi) da uccidere polli e altri animali da cortile.

A Bazzano, la furia del vento ha abbattuto due grossi alberi piantati nel 1888 e un cipresso piantato da un cittadino locale di ex garibaldini nel 1870, in occasione della nascita di Pavia Pin.

Notevoli i danni nelle zone del Ravennate, a Conselice, San Patrizio, Fusignano: secondo i primi accertamenti essi ammonterebbero a non meno di cinquecento milioni. Particolarmente colpite le produzioni orticole e frutticole di Massalombarda.

Nel Reggiano, il tempestivo impiego di razzi antigrandine ha preservato gravi danni in una vasta area compresa fra Correggio e Carpi, dove pure si è abbattuto un violento temporale.

Danni anche, ma non ancora valutabili, sono stati arrecati ai vigneti e ai frutteti di Mancasale, San Prospero e Prato Fontana.

SI PREPARANO A UN TENTATIVO SULL'HIMALAYA?

Rientrati dalla Groenlandia gli scalatori del «Danske Tende»

Soddisfatto il capo della spedizione, Guido Monzino, dei risultati conseguiti sulle Alpi Stauninga dove giovani scalatori si sono impegnati accanto ad esperte guide del Cervino

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.
E' rientrato ieri in Italia in aereo, proveniente da Londra, la spedizione alpinistica italiana in Groenlandia, guidata e organizzata da Guido Monzino. Composta da una ventina di persone, il gruppo ha scalato in Groenlandia il «Danske Tende», la più alta vetta delle alpi Stauninga, aprendovi una nuova via. Nell'isola, gli scalatori italiani hanno compiuto anche altre ascensioni di cime inviolate, nel quadro d'esplorazione di una zona ancora sconosciuta, dove si trovano vette di oltre tremila metri.

Il capo della spedizione, Guido Monzino, ha dichiarato all'arrivo che scopo principale della spedizione era quello di addestrare, accanto a maestri esperti, quelli delle nuove leve. «Per la quinta volta — ha detto Monzino — gruppi di guide del Cervino si sono recati in Groenlandia, stabilendo un campo comune fra giovani e anziani. La località prescelta presenta una catena alpina molto simile a quella delle nostre Alpi ed è molto adatta all'esperimento che volevamo fare. Si trattava in particolare di riprodurre, in minori termini di tempo, il tema di una spedizione himalayana, dove gioca particolarmente il fattore altitudine».

Dopo aver affermato che tutti i componenti della spedizione sono rientrati in ottime condizioni di salute, Monzino ha accennato alle difficoltà del viaggio. Una settimana di lavoro è stata necessaria per aprire la strada sulla morena, prima di affrontare il ghiacciaio vero e proprio sul quale si affacciano le montagne. «Le difficoltà incontrate — ha aggiunto Monzino — sono state notevoli. Una parte del percorso ha dovuto essere coperta utilizzando canotti pneumatici e in condizioni spesso drammatiche, poichè si trattava di canali aperti tra i ghiacci e con il grave assillo del pericolo delle correnti. La temperatura dell'acqua si aggirava sui quattro gradi. Comunque, a causa infortuni, ce l'abbiamo fatta e abbiamo issato la bandiera italiana sul "Danske Tende", la vetta più elevata delle Alpi Stauninga in Groenlandia — aprendo una nuova via».

Monzino ha precisato che nella scalata sono stati impegnati 18 uomini: «La salita è durata trenta ore e si è svolta con il freddo e tra le intemperie. Una scalata del genere, sulle montagne può essere realizzata in un solo giorno. Percorrendo un fiordo abbiamo incontrato anche una spedizione svizzera, guidata dall'ing. Hoffmann, che si accingeva ad un'impresa analoga alla nostra».

Invitato a precisare se l'accostamento fatto tra la spedizione da lui guidata in Groenlandia e le caratteristiche di una scalata himalayana dovesse essere interpretato come indizio di qualche progettato tentativo sulle vette dell'Himalaya, Monzino ha affermato che, per il momento, non ha in vista alcun programma del genere.

a. a.

Un deputato del pli ferito dal lancio di un bicchiere

Venezia, lunedì mattina.
Un grave episodio di intolleranza politica è avvenuto ieri sera a Burano. Ne ha fatto le spese l'on. Massimo Alesi, del pli, che si era recato nell'isola per tenervi un comizio. Uno sconosciuto, approfittando della momentanea interruzione dell'energia elettrica, ha scagliato un bicchiere contro il deputato, che è rimasto ferito alla testa.

L'episodio non ha nulla di casuale; è stato anzi meditato: lo dimostra il fatto che sia al segretario dell'on. Alesi, sia alla sede del pli nei giorni scorsi erano pervenute parecchie telefonate minatorie: «Non venire a Burano o guai a te, Alesi», diceva una voce a subito la comunicazione era interrotta. L'on. Alesi, attribuendo poca importanza alle minacce, si è recato, ieri sera a Burano per tenervi, alle 21, un comizio sul tema: «Perchè i liberali sono all'opposizione».

Dopo il comizio, che non è stato disturbato da incidenti di sorta, il deputato è entrato — erano le 23 — con alcuni amici in una locanda, in attesa dell'arrivo del vaporino che lo avrebbe dovuto portare a Venezia. Dieci minuti più tardi, a causa del violento temporale, tutta l'isola è rimasta al buio per l'interruzione dell'energia elettrica. Approfittando dell'improvvisa oscurità, lo sconosciuto aggressore ha afferrato dal banco di mescita un pesante bicchiere e, individuato l'on. Alesi dalla voce, lo ha scagliato contro il deputato, che è stato colpito alla fronte. Nel trambusto che ne è seguito lo sconosciuto ha avuto il tempo di darsi alla fuga. Alla luce di una candela l'on. Alesi è stato, poi, medicato per una contusione e per una ferita alla fronte.

Domestica scomparsa nel lago di Orta

Omegna, lunedì mattina.
(a. g.) Una ragazza di 18 anni, Rosa De Roma, nativa di Sassari, che si trovava a servizio presso una famiglia di villeggianti a Orta San Giulio, è annegata ieri nel lago.

La De Roma era scesa in acqua per un bagno e dopo una nuotatina stava rientrando, quando a pochi metri dalla riva scomparìva improvvisamente, forse colta da malore.

Catena di sciagure della strada durante il "week-end,,

Uccisi dal treno ad un passaggio a livello due giovani sposi che in moto vanno al mare

Deceduto a La Spezia l'impiegato di una casa editrice - Famiglia inglese di turisti piomba con l'auto contro un camion a Venezia: il padre è morto; in fin di vita la moglie e una delle tre figlie - Luttuoso incidente ad Arquata Scrivia - Quattro immigrati a Torino coinvolti in uno scontro: uno è deceduto

Trapani, lunedì mattina.
Una coppia di giovani sposi sono stati travolti e uccisi ieri da un'automotrice all'altezza di un passaggio a livello, nella frazione Bagnola di Marsala.

Il contadino Vincenzo Laudicina, di 28 anni, e la moglie Caterina Ottovegnio di 27, avevano lasciato la loro abitazione in contrada «Colombaio Lazagna» di Marsala e, a bordo di una motoleggera, si erano diretti verso una spiaggia vicina per una gita e un bagno in mare. All'altezza del passaggio a livello incustodito di Bagnola, il Laudicina, nonostante le sbarre fossero abbassate, ha incautamente attraversato i binari nello stesso momento nel quale sopraggiungeva un'automotrice proveniente da Marsala e diretta a Trapani.

Lo scontro è stato violentissimo ed i coniugi, investiti in pieno, sono morti sul colpo.

Sul luogo si sono recati il pretore di Marsala, e il medico legale per le constatazioni di legge. L'automotrice è ripartita con un'ora di ritardo.

La Spezia, lunedì mattina.
Sulla provinciale La Spezia-Lerici, un giovane impiegato della casa editrice «Rizzoli» ha perduto la vita in un incidente stradale. Francesco Carminati di 27 anni, abitante a Milano in via Sammarino 61, dopo aver compiuto una gita nel golfo, poco dopo mezzanotte sulla sua «500» stava ritornando alla Spezia, dove era ospite del cugino l'ammiraglio Luigi Faggioni, medaglia d'oro.

L'auto era appena uscita dalla galleria degli Scogli quando, in senso contrario, è sopraggiunta una «1500» guidata dal rappresentante di commercio Giampaolo Manfredi di 22 anni, che aveva al fianco la moglie.

La «1500», che forse aveva preso velocità troppo stando la curva che immette alla galleria, è sbandata con violenza, andando ad urtare frontalmente la Carminati, trascinandola quasi completamente a scaraventandola in un prato.

Dalla «500» il Carminati è stato estratto in gravissime condizioni per uno squarcio alla fronte, contusioni in più parti del corpo e stato di choc. Trasportato all'ospedale della Spezia con un'autoambulanza, dopo le prime cure è stato ricoverato con prognosi riservata: ma due ore dopo il ricovero è deceduto.

Venezia, lunedì mattina.
Tragiche vacanze per una famiglia di turisti inglesi. La loro auto si è schiantata frontalmente contro un camion al bivio di Malcontenta. Il bilancio della sciagura è di un morto e tre feriti gravissimi.

Sull'auto inglese viaggiava la famiglia di John Peter Smith, un medico di 42 anni, abitante a Manchester al n. 125 della Lapwing Lane, che è morto pochi minuti dopo lo schianto per lo sfondamento del torace e gravissimo trauma cranico.

Il medico era al volante: al suo fianco sedeva la figlia undicenne Katheryn Claire, che è stata accompagnata all'ospedale di Mestre accompagnata all'ospedale in seguenza di un trauma cranico. Nel sedile posteriore erano la moglie Ruby Morison di 39 anni, che ha riportato lo sfondamento cranico e la frattura del femore sinistro (è stata sottoposta ad immediato intervento chirurgico) e le altre due figlie: Pamela di 13 anni, che lamenta un'ampia ferita alla fronte (è stata accolta al nosocomio con prognosi riservata) e la quindicenne Margareth Jennifer, che ha riportato la frattura del polso sinistro ed è stata giudicata guaribile in sessanta giorni.

Il camion, guidato da Mario Chiozzo, di 38 anni, di Sottomarina, rientrava al deposito di Marghera dopo aver trasportato a Dolo un carico di sabbia. La vettura inglese, che sembra fosse lanciata a forte velocità, si è incastrata nella parte anteriore sinistra del camion, spostando il veicolo di alcuni metri. Il motore è rimasto letteralmente schiacciato, quasi compresso a seguito della violenza dell'urto.

La squadra di emergenza dei vigili urbani, al comando del vice brigadiere Pietro Berengo, ha portato i primi soccorsi ed ha aperto un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Sino a questo momento, comunque, non sono state ancora chiarite le cause che hanno determinato il gravissimo incidente. Al momento del violento urto pioviginava e la visibilità era ridotta. Si presume che l'automobilista si sia accorto troppo tardi che avrebbe dovuto sterzare a sinistra per inoltrarsi sulla strada di Malcontenta. A nulla è valsa, poi, la sua frenata «in extremis» sul terreno bagnato.

La signora Ruby Morison è stata sottoposta a due trasfusioni ma le sue condizioni permangono gravissime. La famiglia Smith era da alcuni giorni in Italia, ospite del «camping» Fusina.

Arquata Scrivia, lun. mattina.
Il muratore Vincenzo Mario di 50 anni residente nella frazione Variana di Grondona, in Valle Spinti, percorreva ieri in moto la provinciale diretto a casa. In una curva, per causa finora imprecisata, è venuto a collisione con un camion di proprietà della società «Fernigotti» di Novi Ligure, che procedeva in senso contrario.

In seguito al violento urto, il Mario veniva sbalzato dalla moto e proiettato a terra. L'operaio è deceduto sul colpo per numerose lesioni in diverse parti del corpo e frattura della base cranica. Per gli accertamenti del caso, sono intervenuti sul posto il pretore di Serravalle Scrivia e i carabinieri di Arquata.

Biella, lunedì mattina.
Tra Pralungo e Tollegno si sono scontrate frontalmente due moto guidate da Annibale Savio di 60 anni da Tollegno e dal diciassettenne Ezero Finotti, residente a Biella. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale. Il più giovane ha riportato lesioni gravissime al cranio ed i medici si sono riservata la prognosi; l'altro lamenta fratture multiple alla gamba sinistra. Le cause dell'incidente sono in corso di accertamento.

Parma, lunedì mattina.
Quattro pugliesi, immigrati da qualche tempo a Torino, sono rimasti vittime d'un grave incidente sull'Autostrada del Sole, mentre rientravano in Piemonte dalle ferie di Ferragosto. A bordo di due moto, nelle prime ore del mattino di sabato erano partiti da Cannae di Puglia (Bari) Sabino Jacoboni di 51 anni ed il figlio Ottavio di 17, residente a Torino in via Gaspare Gozzano n. 40, Giuseppe Siragusa di 41 anni, abitante a Torino in via Toscana 70, e Pasquale Papagna, di 18 domiciliato a Torino, in via Sobrero 20. Avevano viaggiato tutta la giornata e a Bologna s'erano immessi sull'Autostrada del Sole.

Verso le 23, giunti sul ponte del fiume Enza, al confine tra Parma e Reggio Emilia, per motivi che non è stato ancora possibile accertare, le due moto si urtavano, forse in fase di sorpasso, e i quattro venivano sbalzati a terra. Sabino Jacoboni moriva sul colpo per la frattura della base cranica, mentre gli altri tre, raccolti da auto di passaggio, erano trasportati all'ospedale di Parma. Il più grave è il Siragusa, ricoverato con prognosi riservata; gli altri due hanno riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

Sabino Jacoboni, insieme con la moglie e i cinque figli, era venuto da Canosa, dove lavorava la terra, al nord per migliorare le sue condizioni. Dopo una breve permanenza a Milano, la famiglia Jacoboni si era trasferita a Torino: il capofamiglia si era occupato come manovale in una fonderia, mentre il figlio Ottavio trovava impiego come tornitore meccanico. Più tardi si occupava anche un altro dei cinque figli, ma recentemente è stato licenziato.

In occasione del Ferragosto la famiglia Jacoboni era tornata a Canosa per rivedere i parenti. Finite le ferie, mentre la madre con tre figli era partita venerdì alla volta di Torino in pullman, Sabino e Ottavio preferivano compiere il viaggio in motocicletta, e si erano accompagnati ai Siragusa e al Papagna, loro amici.

Modena, lunedì mattina.
Un incidente automobilistico, accaduto per un probabile colpo di sonno del guidatore, ha provocato la morte di una donna — Giuseppina Cantieri di 62 anni residente a Verona — ed il grave ferimento di due familiari.

Una «1100», pilotata dal salernitano Giorgio Zarbato, di 32 anni, che viaggiava in compagnia della moglie Adriana Passanisi, di 28, del figlio Roberto di due, e della suocera, nel pressi di Medolla ha sbandato per qualche centinaio di metri andando a schiantarsi contro uno dei platani che fiancheggiano la carreggiata.

Dall'auto sono stati estratti, in gravi condizioni, la Cantieri, — che è morta durante il trasporto all'ospedale di San Felice — lo Zarbato e la Perazzini, che sono stati giudicati con prognosi riservata, e il piccolo Roberto, guaribile in pochi giorni.

Secondo la deposizione resa ai carabinieri dall'unico testimone al fatto — un parente della famiglia che viaggiava con la moglie su un'altra vettura — pare che Giorgio Zarbato, al volante da una ventina di ore salvo brevissime interruzioni, sia stato vinto da un colpo di sonno. La famiglia era diretta Verona per un periodo di ferie.

Le rubano in casa gioielli per 15 milioni

Audace furto in pieno giorno nell'alloggio di una signora genovese - I ladri sono entrati da una finestra

Genova, lunedì mattina.
(n. b.) Rientrando nella propria abitazione di viale Garibaldi 2, la signora Anna Colli Lanza ha avuto la sgradita sorpresa di constatare la sparizione di tutti i suoi gioielli, per un valore di quindici milioni.

I ladri sono penetrati nella casa passando da una finestra del giardino, che si apre a circa tre metri da terra. I malviventi hanno dapprima frugato nel soggiorno, aprendo mobili e armadi e mettendo tutto a soqquadro. Poi sono passati nella camera da letto e sono riusciti a scovare il nascondiglio nel quale erano custoditi i gioielli. Fra l'altro, i ladri hanno asportato due brillanti di grande valore e un prezioso smeraldo montato su di un anello. Trovati i gioielli, essi si sono allontanati indisturbati passando dalla porta d'ingresso.

Nessuno ha visto uscire i malviventi, che hanno agito nel primo pomeriggio di ieri, approfittando del fatto che la signora Colli era rimasta assente per circa tre ore. Sul posto si è recata la squadra della polizia scientifica della questura per le indagini del caso. A quanto pare, l'appartamento ora da tempo tenuto d'occhio dai ladri, che spiavano le mosse della signora e ne conoscevano ormai le abitudini.

Incendio in una fabbrica di pellicole a Ferrania

Cairo Montenotte, lunedì matt.
(r. c.) Nel tardo pomeriggio di ieri nello stabilimento chimico della Nitrocolore, a Ferrania, è scoppiato un violento incendio, preceduto da una fortissima deflagrazione, nei magazzini di fiocco di cotone plastificato e scarti di pellicole provenienti dalla lavorazione del vicino stabilimento «Ferrania M. 3». Lo scoppio, dovuto a gas esplosivo sviluppatosi dal cotone plastificato, ha provocato lo sgretolamento di due grandi capannoni adibiti a deposito.

Le fiamme, trovando esca nelle pellicole e nelle materie plastificate, hanno assunto vaste proporzioni minacciando da vicino gli altri stabilimenti chimici. Fortunatamente nell'interno non vi erano operai, data la giornata festiva. Entravano subito in azione i mezzi antincendio della fabbrica, mentre veniva chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo e di Savona che giungevano con due squadre e, dopo due ore avevano ragione delle fiamme. I danni per quanto limitati dal pronto spegnimento sono ingenti.

Studente stroncato da infarto mentre gioca

Saluzzo, lunedì mattina.
(a. t.) Lo studente Gianfranco Balmotti, di 16 anni, residente nella nostra città in via Gualtieri, è deceduto ieri mattina per infarto cardiaco. Il ragazzo, con alcuni coetanei, stava giocando nel cortile dell'oratorio salesiano di Saluzzo quando, appena sceso da uno scivolo, accusava un grave malessere. Il direttore dell'oratorio provvedeva a farlo immediatamente trasportare in auto all'ospedale civile, dove purtroppo il Balmotti giungeva cadavere.

Il primario dell'ospedale, dott. Marco Roccavilla, ha dichiarato che il giovane, già cardiopatico, era spirato per un grave attacco di cuore. La notizia ha destato profonda impressione in città.

LA VISITA DI PAOLO VI ALLA CITTADINA LAZIALE

Accorato discorso del Papa davanti ai fedeli di Aprilia

Con voce rotta dall'emozione il Pontefice ha esclamato: «Vi scongiuro, carissimi figli, siate cristiani, conservate la fede dei vostri vecchi e dei vostri morti, conservate la fede di questa terra benedetta che si chiama Italia» - Un discorso a Castel Gandolfo sulla nobiltà del lavoro

Il Papa bacia la prima pietra della chiesa che sorgerà ad Aprilia, sul viale Giovanni XXIII (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Aprilia, dove ieri mattina Paolo VI si è recato a fare una visita pastorale, è una piccola città in pieno sviluppo industriale. Con il piano di una ricostruzione pressochè totale, i ventimila abitanti — quasi tutti di origine veneta — hanno lavorato sodo in questi anni ed ora attorno al centro sorgono più di cinquanta aziende industriali. Aprilia ora ai suoi primi anni di vita quando venne ridotta ad un cumulo di macerie durante lo sbarco alleato ad Anzio. Così uno dei centri più fiorenti dell'Agro Pontino dovette ricominciare tutto da capo.

Il Papa ha ricordato ieri questa tragica parentesi della storia della città. Anzi ha spiegato di essere venuto proprio per questo: «Qui si sta cominciando, qui si pongono i principi che devono ispirare e governare la vita presente e futura di ogni nuova comunità cittadina».

Questo aspetto pionieristico di una comunità interessa «moltissimo» il suo ministero perchè mette in evidenza il grande problema della vita moderna; cioè — egli ha chiarito mentre parlava al Vangelo durante la Messa celebrata sulla piazza principale — «come può la vita nuova, che sorge dalla nostra terra, dalla nostra generazione, da questo popolo che ha sentito le prove della guerra e le agitazioni successive e che ha l'ansia, la forza, l'istinto di rinnovarsi e di rivivere, come può questa vita nuova armonizzarsi con la vita cristiana».

«E' possibile che la vita cristiana si associ e prosperi con la forma della vita moderna? Questa — ha detto Paolo VI motivando la sua venuta tra gli operai di Aprilia — è il grande problema nostro e il grande problema vostro!».

Per portare agli operai la risposta, per dimostrarne la validità egli ha parlato nella piazza accanto ad una grande statua di San Michele Arcangelo, una tra le poche testimonianze della città prebellica salvatasi dal bombardamenti.

«Non esiste incompatibilità tra la vita cristiana e la vita d'oggi — egli ha affermato — la fede non è un ostacolo, anzi costituisce un aiutilo, dà energia e luce anche alla vita profana. Certo la vita cristiana non cambia di per sè le cose temporali. Le vostre questioni rimarranno, non saranno automaticamente risolte solo per il fatto che siete in chiesa e pregate. Ma la vita cristiana darà senso alle cose di questo mondo, darà valore alle vostre fatiche, alle vostre speranze, al vostro dolore e al vostro amore. La fede — ha aggiunto Paolo VI — è come un lume che si proietta sulla vita: se questo lume si dovesse spegnere si perderebbe il senso della vita stessa. E allora perchè lavorare, perchè amare, perchè essere onesti, perchè soffrire, perchè vivere e perchè morire se non c'è una speranza al di sopra di questa nostra povera vita terrena?».

Quasi gridando, con la voce rotta, il Papa a questo punto ha esclamato: «Io vi dico con tutto il cuore che qui mi porta, vi dico con tutta la solennità del mio ministero apostolico e vi scongiuro, carissimi figli, siate cristiani, conservate la fede dei vostri vecchi e dei vostri morti, conservate la fede di questa terra benedetta che si chiama Italia». Con questo solenne appello al mondo operaio il Pontefice ha concluso il suo discorso benedicendo i presenti ed invitandoli a fare del bene, ad essere fratelli, ad essere testimoni del Vangelo, ad amarsi gli uni con gli altri.

Prima di tornare a Castelgandolfo Paolo VI ha benedetto la prima pietra di una nuova chiesa che sorgerà in una via che i cittadini di Aprilia hanno voluto intitolare a Giovanni XXIII.

Come un'eco di religiosa elevazione al cordoglio che, in questi giorni, è particolarmente sentito da una notevole parte dei lavoratori, Paolo VI ha rivolto qualche ora più tardi un richiamo alla nobiltà del lavoro «illuminato da moventi superiori e sorretto dalla fede», durante la recita dell'Angelus a Castelgandolfo, presenti migliaia di fedeli di varia nazionalità.

Il Pontefice ha specificamente detto di voler pregare per i lavoratori, per il lavoro, per la sua dignità ed elevazione, per la sua libertà, in segno di stima e di gratitudine dovute a questa fatica degli uomini, che spendono le proprie energie, il tempo e la vita per trasformare l'esistenza umana. In particolare il Papa ha rivolto un saluto commosso ai lavoratori dei campi e a quelli dell'industria.

Quindi, illustrando la preoccupazione che lo assilla, ha espresso l'augurio che il lavoro non perda la sapienza che lo deve guidare, cioè non creda di essere nè sufficiente a se stesso, nè fine a se stesso, «Il lavoro — ha settolineato — non può essere la cosa suprema, ma solo un passo che deve servire agli uomini per raggiungere il fine supremo».

Paolo VI, infine, prima di accomunare la propria preghiera a quella dei fedeli, li ha invitati a pregare perchè il lavoro «rimanga buono, illuminato da moventi superiori, illuminato nelle sue espressioni e nelle sue aspirazioni, nobilitato e sorretto dalla fede».

f. p.

Vent'anni fa i nazisti abbandonarono la città

Parigi festeggia la sua liberazione

Da sabato fino a domani sera balli e spettacoli per le strade - Attori e attrici leggeranno stasera i messaggi di otto città - Discorso conclusivo del generale De Gaulle

Parigi, lunedì mattina.

Parigi festeggia il ventesimo anniversario della sua liberazione. Da sabato sera si balla per le strade; come in occasione della festa nazionale del 14 luglio, e alla Concorde, al Pont Neuf, all'Hôtel de Ville, una serie di spettacoli e di cerimonie ricordano l'ingresso nella città — finalmente liberata dall'occupazione nazista — delle truppe della seconda divisione corazzata del generale Leclerc.

L'altra sera, alla Concorde, c'erano almeno centomila persone — parigini, provinciali o turisti stranieri — per assistere allo spettacolo commemorativo che si svolgeva su un gigantesco palcoscenico installato davanti ai giardini delle Tuileries. Settecento proiettori, collegati ai generatori di corrente da cinquanta chilometri di cavi, illuminavano la scena dove Claude Dauphin (il primo attore che entrò a Parigi insieme alle truppe di Leclerc il 25 agosto 1944) presentava i numeri di un eccezionale spettacolo: ballerini negri, acrobati e ginnasti del corpo dei pompieri, bande militari in grande uniforme, attori della Comédie-Française in una scena del «Cirano di Bergerac», e persino le «Bluebell Girls», le atletiche ballerine del Lido (la più piccola non misura meno di un metro e settantacinque) che per l'occasione avevano pudicamente indossato dei casti costumi di piume di struzzo.

Ieri domenica, il «clou» della giornata, era rappresentato da uno spettacolo che aveva luogo a Pontneuf, dove si era voluto ricreare un'atmosfera medioevale, con venditori ambulanti che proponevano al pubblico cibi e bevande «come sei secoli fa». Stasera, infine, l'immensa piazza della Concorde sarà teatro di un altro spettacolo: otto scrittori, inviteranno messaggi da altrettante città: il messaggio di Pierre Mac Orlan, che sarà letto da Juliette Greco, verrà da Brest, Maurice Druon leggerà personalmente un messaggio da Rouen, Joseph Kessel farà altrettanto per Lione, André Maurois (il cui messaggio sarà letto da Jean Marais e Jean-Pierre Aumont) rappresenterà Strasburgo, Marcel Pagnol (letto da Fernandel) Marsiglia, Gabriel Delanuay (letto da Marcel Amont) Bordeaux e Louis le Cunff (letto da Louison Bobet) Nantes. Quindi la voce di Albert Camus, risuscitata da un vecchio disco, leggerà l'editoriale del giornale Combat del 21 agosto 1944 e Parigi risponderà alle province con i versi di Aragon («Et Paris se délivra») letti da Claude Dauphin, Colette Renard, Sacha Distel e il French-can-can del Moulin Rouge completeranno la serata, mentre tutte le campane di Parigi suoneranno a distesa e il cielo si illuminerà di mille fuochi d'artificio.

Le celebrazioni si chiuderanno domani con la cerimonia ufficiale a Notre-Dame, all'Hôtel de Ville e alla Gare Montparnasse, dove il generale tedesco von Choltitz firmò la capitolazione di Parigi. Nel pomeriggio De Gaulle pronuncerà un discorso dal balcone dell'Hôtel de Ville.

Grave un bimbo colpito da una valigia in treno

Alessandria, lunedì mattina.

(l. c.) Di un grave infortunio è stato vittima lo scolaro Antonio Gennardi, di 10 anni, nato a Palermo e residente nella vicina Valenza in via Carducci. Viaggiava sabato con la madre sul «Treno del Sole» diretto appunto nella vicina città dopo un soggiorno in Sicilia presso parenti. Nei pressi di Messina, per una brusca frenata del convoglio, una grossa e pesante valigia è caduta dalla reticella ed è finita sul capo del ragazzetto, provocandogli una dolorosa ecchimosi. La madre non ha ritenuto peraltro di dover interrompere il lungo viaggio.

Giunto il treno, ieri mattina, nella nostra stazione, il piccolo Gennardi, non appena messo piede a terra, si è accasciato al suolo, svenuto. La polizia ferroviaria ha provveduto a farlo ricoverare all'ospedale, ove i medici hanno riscontrato al bambino, che era in preda a febbre altissima (oltre 40°), una grave contusione cranica, con infrazione di numerose vertebre cervicali. Le sue condizioni sono gravi. Il padre del ragazzo, l'operaio Salvatore Gennardi, di 39 anni, trasvolto nei mesi fa da un'auto è quasi totalmente paralizzato

Si spezza una gamba una milanese in Val Veni

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) Una giovane turista milanese in gita in Val Veni di Courmayeur, salita sopra un sasso in località Purtud, è scivolata ed è caduta provocandosi una frattura bimalleolare esposta alla gamba destra. La disgraziata è Roberta Zecchi, di Milano, dove risiede in via Lorenteggio 238-E, trasportata all'ambulatorio di Courmayeur, ha subito l'ingessatura dell'arto. La prognosi è di 90 giorni.

Un morto ed una cordata scomparsa in Val d'Aosta

Dispersi tre alpinisti milanesi fra la nebbia sul Monte Bianco

Sono l'industriale Pontecorvo e due giovani ventenni, ospiti di un campeggio in Val Ferret - Durante l'ascensione al Mont Dolent, tre giorni fa, si sono allontanati dai compagni di scalata - Nella notte di venerdì ha nevicato ed un manto di mezzo metro copre ora il ghiacciaio di Pré-de-Bar, già rastrellato da due squadre di soccorso - Vana anche una ricognizione aerea di Geiger - Si affievoliscono le speranze di ritrovarli in vita

Nostro servizio particolare

Planpincieux, lunedì mattina.

Tre alpinisti milanesi sono dispersi da venerdì nella zona del Mont Dolent, il picco che si eleva per 3841 metri al fondo della Valle Ferret, nella parte estrema orientale della catena del Monte Bianco, al confine fra Italia, Francia e Svizzera. I tre alpinisti fanno parte del G.A.M. (Gruppo amici della montagna), di Milano, che ha un accantonamento a Planpincieux. Essi sono Alberto Borio, di 20 anni, studente, residente a Milano in via Monti Oduri 14, Rino Ghiringhelli, pure di 20 anni, elettrotecnico, residente a Milano in via Fornari 42, e l'industriale Ferruccio Pontecorvo, di 50 anni, che a Milano, in via Farnesi 10, dove abita, ha anche una fabbrica di contatori tessili. Il Pontecorvo, ebreo è parente del noto fisico riparato in Russia, è persona nota sia a Milano che a Napoli, dove risiedono numerosi suoi congiunti.

Di loro non si hanno più notizie da venerdì a mezzogiorno. La salita tra domenica e lunedì sono salite al bivacco «Fiorio» guide di Courmayeur e agenti del posto di frontiera di Entrèves alla loro ricerca. Già sabato notte altre guide e agenti avevano raggiunto questa capanna, che, posta sul ghiacciaio di Pré-de-Bar, a metri 2750, è base di partenza per le ascensioni al Mont Dolent, sul versante sud. Entrambe le spedizioni, che hanno compiuto ricerche accurate, non hanno trovato traccia dei tre alpinisti.

A Planpincieux in ansiosa attesa sono la moglie del Pontecorvo e il padre del Ghiringhelli, ma ancora ieri sera l'ultimo collegamento radio ha frustrato le loro speranze.

Sono, secondo il racconto fattoci dai dirigenti, i dirigenti di questi tre giorni, da quando cioè la comitiva lasciò l'accantonamento per la scalata al Dolent lungo la non difficile via normale. Della comitiva, oltre ai Ghiringhelli, al Borio e al Pontecorvo, facevano parte due altre persone: la signorina Claretta Tagliabue e il giovane Franco Crippa, entrambi di Milano. Giovedì pomeriggio i cinque salgono al bivacco «Fiorio». Per tutti è l'ultima ascensione. Impegni di lavoro e di studio, infatti, li richiamano a Milano. Trascorrono la notte al «Fiorio». Il tempo incomincia a guastarsi, ma non desistono. L'ascensione, facile, è anche abbastanza veloce e all'alba partono verso la montagna che incomincia a nasconderci nelle nubi. Alle 13 circa le due cordate si vedono ancora, poi la nebbia improvvisa che sale e folate dalla valle le avvolge. Claretta Tagliabue, in cordata con il Crippa, lancia richiami. Le pare che il Pontecorvo, che è in cordata con gli altri due, risponda qualcosa, ma il vento disperde le voci.

I due si fanno proseguono per raggiungere la vetta, dove li attendono gli altri tre. Nessuno compare. Nubi e nebbia ostacolano sempre la visibilità.

Convinti che i tre abbiano desistito, la ragazza e il suo giovane accompagnatore guadagnano a fatica la via del rifugio. Quando, nel pomeriggio, rientrano al bivacco «Fiorio», non trovano nessuno. Iniziano la congettura, fino a questo momento non catastrofiche. Il tempo intanto è peggiorato e in montagna ora nevica. Passa così la notte di venerdì senza alcuna notizia dei tre alpinisti. All'alba di sabato la Tagliabue e il Crippa scendono a valle a dare l'allarme all'accantonamento del G.A.M. Vengono immediatamente organizzate squadre di soccorso, composte da una decina di appartenenti all'organizzazione, che, portatesi sul ghiacciaio di Pré-de-Bar, lo battono a palmo a palmo, rifacendo il percorso.

Passa così anche la giornata di sabato senza che la montagna, impenetrabile, riveli tracce del passaggio della cordata. Sabato, nel pomeriggio, calato il sole, le squadre fanno ritorno all'accantonamento, dove la notizia viene data alla moglie del Pontecorvo, che risiede in un albergo nei pressi. La signora avverte le guide di Courmayeur, che vengono ragguagliate sul probabile percorso compiuto dai dispersi dai dirigenti dell'accantonamento. E' ormai notte, quando le guide Walter Gribel, Attilio Ollier e l'infermiere-alpinista Cosimo Zappelli, con gli agenti di P. S. Franco Blasi, Pietro Mucciante e Claudio Valenzano, si portano al bivacco Fiorio.

La moglie del Pontecorvo supplica che la notizia della scomparsa del marito venga tenuta celata: pare che interessi possono andare pregiudicati. Le guide e gli agenti, collegati a mezzo radio con la caserma di Entrèves, comunicano ogni ora, da domenica mattina alle 8 che le ricerche danno esito negativo. In alta montagna ci sono cinquanta centimetri di neve fresca. Impossibile anche esplorare a fondo i crepacci del ghiacciaio di Pré-de-Bar perchè la neve ricopre tutto.

La signora Pontecorvo, allora, chiede l'intervento di un aereo militare, che si leva da Aosta. Ai comandi del «Pilatus Porter» è lo stesso famoso pilota del ghiacciai Geiger. Ma anche l'esplorazione dall'alto dà esito negativo. Il capo-guide di Courmayeur, Jordaney, decide allora in serata di far partire un'altra squadra per dare il cambio alle guide che, fra l'altro, hanno corso il rischio per ben cinque volte di essere travolte da slavine. Sorge ormai la luna nel cielo quando la squadra che ha fatto l'impossibile, anche a rischio della vita, fa ritorno a Planpincieux. E' inesplicabile che ormai le speranze di ritrovare i tre siano fievoli, anche se altre guide e agenti sono partiti per battere questo volta il versante nord-orientale montagna. Compongono la seconda squadra le guide Franco Salluard, Alessio Ollier e Silvio Faure, e gli agenti Luciano Zappi e Didimo Ascolini. Al posto radio al bivacco «Fiorio» è sempre Pasquale Claudio Valenzano.

Il padre del Ghiringhelli, a Planpincieux, ad un amico che lo ha accompagnato da Milano continua a ripetere: «Mi aveva promesso che non avrebbe fatto ascensioni. Ieri avrebbe dovuto fare ritorno a Milano, dove l'attendeva il suo lavoro, e poi, fra qualche giorno, sarebbe partito militare».

Anche il Borio avrebbe dovuto partire ieri, domenica, ed i genitori, preoccupati, hanno telefonato: così hanno appreso che il figlio è disperso sul Dolent.

Italo Vaglienti

A Planpincieux, il padre di Rino Ghiringhelli guarda la foto del Monte Dolent sul quale è scomparso il figlio con due compagni

L'alpinista milanese Gianfranco Barbieri in gita sul Piccolo Cervino la vigilia della sciagura

Si sfracella sul Cervino uno scalatore solitario

E' precipitato dalla parete della "Testa del Leone" sul ghiacciaio, sotto gli occhi di due valdostani che l'avevano invitato poco prima a legarsi con loro - La salma ricuperata dalle guide del Breuil

Dal nostro corrispondente

Cervinia, lunedì mattina.

Un giovane alpinista solitario, identificato poi per Gianfranco Barbieri, di 22 anni, residente a Milano piazza Gasparri 9, appartenente al Cai di Rho, è perito sabato sera mentre rientrava dalla capanna del Cervino. La notizia era stata portata nella tarda serata di sabato, alla Società delle guide del Cervino, dal prof. Giannini Monaco, di Aosta, il quale col figlio seguiva in cordata, di poche decine di metri, il Barbieri. I due lo avevano visto precipitare sotto la parete della «Testa del Leone».

Scalatore abbastanza esperto, il giovane milanese, da poco congedato dal 9° reggimento alpini, secondo quanto si è potuto apprendere da coloro che nei giorni scorsi avevano avuto occasione di conoscerlo, era giunto a Cervinia da poco più d'una settimana e trascorreva le proprie vacanze da solo, sotto una tenda che aveva eretto in alta montagna, presso la cappella Bontadini, a circa 3 mila metri di altitudine.

Nella mattinata di venerdì era salito al Piccolo Cervino con altri compagni occasionali, trovati lungo il percorso, e nel pomeriggio attraversando le morene del Furggen e la base del Cervino aveva raggiunto la capanna «Luigi Amedeo», con l'evidente proposito di scalare subito la vetta del Cervino.

Il maltempo e la neve che aveva ricoperto le rocce, indussero però il Barbieri a rinunciare all'ascensione e nel pomeriggio di sabato egli iniziò la discesa lungo la via normale. Al passaggio del Colle del Leone, si incontrò con la cordata del prof. Monaco e del figlio, i quali gli offrirono di legarsi con loro per scendere con maggior sicurezza, ma il giovane milanese rifiutò ringraziando, dicendo che conosceva abbastanza bene il percorso e lo superò. Non aveva percorso che poche decine di metri quando i due valdostani lo videro barcollare come se fosse stato colpito da un sasso o vittima di uno scivolone, e precipitare nel vuoto, rimbalzando sulle rocce del sottostante strapiombo e piombando poi sotto la parete della «Testa del Leone», che in quel momento stavano attraversando.

Comprensibilmente impressionati per la tragica scena, il prof. Monaco ed il figlio, ritenendo impossibile quanto ormai inutile ogni loro tentativo di soccorso, ripresero poco dopo la discesa recando la notizia della sciagura prima al rifugio del Riondé e poi a Cervinia da dove partiva, ancora in serata, una squadra di guide e di maestri di sci, formata da Silvano Hérin, Giovanni Oltin, Silvio Brandet, Ettore Rich, Nello Cassanelli e Luigi Hérin. Raggiungendo nella notte la base della parete della «Testa del Leone», compirono una prima esplorazione senza tuttavia alcuna speranza di trovare ancora in vita il giovane milanese, in quanto egli doveva aver compiuto un volo di non meno di 300 metri, precipitando sul ghiacciaio sottostante. Trovarono però il corpo, mentre il corpo riuscirono a rintracciarlo alle prime luci dell'alba, infossato nella neve indurita del ghiacciaio del Leone.

La salma, composta su una barella, veniva trasportata nella mattinata di ieri alla cappella mortuaria di Cervinia, fra il commosso omaggio della folla domenicale di turisti e di villeggianti che avevano seguito, dalle prime ore del mattino, con cannocchiali, la triste opera delle guide per la ricerca e il ricupero del corpo dello sventurato alpinista milanese.

I familiari, avvisati telefonicamente, sono giunti ieri sera a Cervinia per la formalità e il trasporto della salma a Milano.

f. m.

A vent'anni di distanza non hanno dimenticato

Un medico e un sacerdote premiati dallo Stato d'Israele

La cerimonia nel municipio di Nonantola in provincia di Modena - Durante l'occupazione nazista aiutarono e salvarono con gli abitanti del paese un centinaio di perseguitati - Proclamati «Giusti delle Nazioni»

Jasko Indig, rappresentante del governo di Israele, consegna la benemerenza a don Beccari. A sinistra, il medico dott. Giuseppe Moreali (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Ieri mattina presso il municipio di Nonantola, nel corso d'una cerimonia organizzata dalla comunità israelitica di Modena, sono stati consegnati attestati di benemerenza al medico condotto del paese, dott. Giuseppe Moreali, e al parroco di Rubiera morto, Arrigo Beccari, che dal 1942 al 1945 aiutarono e misero in salvo oltre cento israeliti, di diverse nazionalità, quasi tutti bambini e ragazzi al di sotto dei vent'anni.

Con il medico e il sacerdote collaborarono in uno slancio commovente tutti i cittadini di Nonantola. Dopo l'armistizio, quando l'Alta Italia era caduta in balia dei tedeschi, infatti, questi israeliti, che erano stati alloggiati a Villa Emma alla periferia del paese, furono nascosti nelle diverse abitazioni e nel seminario e con documenti falsi preparati dal medico e dal sacerdote riuscirono poi a raggiungere la Svizzera.

Alla cerimonia era anche presente Jasko Indig, che durante la permanenza a Nonantola fu il segretario della piccola comunità israelitica. Questi, giunto da Israele per incarico di quel governo, ha annunciato che don Beccari e il dott. Moreali sono stati proclamati «giusti delle nazioni» dicendo: «Ho l'onore di comunicare che il comitato dei Justi Yashem, l'istituzione che tutela la presidenza del giudice supremo Hisel Landau si occupa degli avvenimenti del periodo nazi-fascista in Europa, ha proclamato don Beccari e il dott. Moreali "giusti delle nazioni", decidendo di consegnar loro, ufficialmente la medaglia dei giusti con il diritto di piantare l'albero nel Viale dei giusti a Gerusalemme».

A Gerusalemme il «Viale dei giusti» è fiancheggiato da una lunga fila di alberi e ogni albero reca nome e cognome di coloro che durante le persecuzioni razziali si prodigarono a favore degli ebrei. Mons. Beccari e il dott. Moreali si recheranno in Israele nei prossimi mesi.

g. b.

Annegato nella Dora un gitante a Courmayeur?

Courmayeur, lunedì mattina.

(l. v.) Un gitante giunto a Courmayeur e Ferrageto col pullman d'una comitiva proveniente dalla Lomellina, è scomparso misteriosamente durante una gita in valle Veni al santuario di Notre-Dame-de-la-Guérison. Si tratta dell'agricoltore Giuseppe Gaiano di 60 anni, da Robbio. Il fatto è accaduto domenica 16 agosto, ma solo in questi ultimi giorni i familiari hanno denunciato la sua scomparsa ai carabinieri di Courmayeur e alla polizia di frontiera di Entrèves.

Si presume che il Gaiano possa essere caduto nella Dora mentre da solo si portava a valle per raggiungere gli amici. Inutili fino ad ora le ricerche effettuate anche con cani specializzati. L'anziano contadino, secondo il figlio, che ha dato il via alle ricerche, non avrebbe mai dato segni di alterazione mentale: è quindi ancora più incomprensibile la scomparsa, se non attribuendola ad una disgrazia. Particolare strano è che solo al ritorno dei pullman a Robbio Lomellina domenica 16, nella notte, ci si accorse che il Gaiano mancava.

Giuseppe Gaiano

OGNI VOLTA CHE BEVETE UN AMARO 18

dary pubblicità

BEVETE UN SORSO DI SALUTE

LISCIO AL SELTZ CON GHIACCIO

ISOLABELLA DAL 1870

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Tre settimane musicali nella cittadina svizzera

Nacque con Toscanini il festival di Lucerna

Sdegnato con Salisburgo, il maestro tenne a battesimo la manifestazione nel 1938 - Un'oasi per gli artisti israeliti o invisi alle dittature

Lucerna, lunedì mattina.

Era oscuro il cielo della vecchia Europa nell'agosto del 1938. Incombeva minacciosa la marea nazista sui Sudeti, e Neville Chamberlain, munito d'ombrello, si apprestava a trasvolare per il continente fino al mitico «nido d'aquila» di Adolfo Hitler. Continuava tuttavia indisturbata la vita artistica: a Salisburgo era di scena Mozart, a Bayreuth imperava Wagner, a Venezia era il gran momento del cinema. E, proprio in quell'agosto solcato di nubi, un nome nuovo venne a inserirsi nel quadro dei grandi festivals internazionali: Lucerna.

Dopo anni di discussioni, condotte con elvetica ponderatezza, un gruppo di animosi dava vita alle «Internationale Musikfestwochen»: e le vicende politiche, che altrove tenevano sospesi gli animi, recavano all'iniziativa nuovissima un impulso insperato. L'evento dell'Anschluss aveva impietosamente allontanato da Salisburgo, festival illustre e primogenito, gli artisti israeliti o invisi al regime; e a Salisburgo aveva adagiosamente volto le spalle Arturo Toscanini, che per il quarto anno consecutivo doveva dirigervi la sua memorabile edizione di *Falstaff*.

Ecco capitare così a Lucerna, al festival neonato, Toscanini e Bruno Walter, Adolf e Fritz Busch, Emmanuel Feuermann: cui si dovevano aggiungere, l'anno dopo, Hubermann, Casals, Horowitz.

In quella prima edizione del festival di Lucerna, Toscanini diresse il *Requiem* verdiano nella chiesa dei Gesuiti, e un gruppo di pagine wagneriane nel parco della villa di Tribschen.

Toscanini tornò a Lucerna l'anno successivo, e ancora nel dopoguerra, sulla soglia degli ottant'anni. E numerosi altri artisti nostri iscrissero il loro nome nell'albo d'oro dei ventiquattro festival lucernesi: nel '41 e nel '43 ne fu anzi esclusiva protagonista l'orchestra della Scala, diretta da De Sabata e da Guarnieri, da Serafin e da Marinuzzi, e ancora con De Sabata, con Votto, e con il compianto Guido Cantelli, l'orchestra fu a Lucerna in anni più recenti. Nel '39 vi fu ospite don Lorenzo Perosi, e ripetutamente i direttori Giulini e Galliera, il violinista De Vito, l'organista Vignanelli, il cellista Mainardi.

Quest'ultimo — che ricopre una cattedra di perfezionamento al Conservatorio di Lucerna — è il solo rappresentante dei colori italiani nell'attuale edizione del festival, ed ha riscosso l'altra sera larga messe di applausi in un severo programma Bach-Hindemith. Pure assenti dalle «Musikfestwochen 1964» le musiche di autori italiani, con la sola eccezione di una breve pagina di Tommaso Albinoni e di un *Mottetto* di Palestrina; in compenso, all'Italia sono dedicate le rappresentazioni drammatiche allo Stadttheater, ove ha colto un successo vivissimo l'*Enrico IV* di Pirandello.

Nello spazio di tre settimane, il festival di Lucerna '64 allinea ventitrè concerti sinfonici, da camera, solistici, corali e d'organo. Ospiti d'onore quattro celebrati complessi stranieri: l'orchestra sinfonica di Pittsburgh diretta da William Steinberg, la Filarmonica di Vienna diretta da von Karajan, da Mehta e da Böhm — in programma un concerto straussiano a celebrazione del centenario della nascita del maestro — la *English Chamber Orchestra* diretta da Benjamin Britten, e il coro dell'*Orfeón Donostiarra* di San Sebastiano, interprete di un concerto di musiche polifoniche.

Guido Piamonte

Applaudita dal pubblico della rassegna canora siciliana

La Rodriguez ha portato a Taormina i "fado,, della sua terra portoghese

Sono canzoni tristi, come il popolo da cui nascono - «Santa Amalia» (così la chiamano in patria) canta vestita di nero, accompagnata da due chitarre - Una bugia di Bécaud prima di ripartire

Taormina, lunedì mattina.

Alta, diritta, vestita come sempre di nero, senza un gioiello (non porta mai neppure l'orologio), Amalia Rodriguez ha ringraziato ieri sera con gli occhi lucenti, con le mani il pubblico siciliano al quale ha fatto conoscere i famosi «fado».

«Santa Amalia», come la chiamano i portoghesi, era accompagnata solo da due chitarre, la chitarra portoghese e quella spagnola, che loro chiamano «viola». Con una potente che si fa rossi toni alti, non ha voluto presentare un programma composto solo di «fado» classici, ma ha mescolato ai canti popolari del suo paese delle canzoncine nate a tutti, passando da Peppino a Una casa portuguesa, da Baron nero a Lisboa a note.

Non ha voluto, invece, interpretare la canzone che Aznavour scrisse apposta per lei. Maurie pare tol. E neppure i due fado che lei stessa ha composto. «Quale è — la è stato chiesto — la differenza fra i fado ed i flamenco?». «I fado sono sentimentali, il flamenco è più sensuale, ma non più ritmico, perché il flamenco classico ha un fondo fermo, statico».

Pur essendo una delle poche cantanti che interpretano secondo le leggi del buon canto, non ha studiato musica. Il fado è l'espressione tipica dell'animo portoghese e lei lo imparò da bambina nei quartieri popolari di Lisbona, dove nacque e dove vendeva arance: «Sono canti molto tristi, ma non per motivi sociali — ha precisato — Noi lo siamo per razza. Pensate che nella nostra lingua la *margherita*, con la quale si fa il solito giochetto, è chiamata *malmequer*, non mi ama».

Stasera sentiremo l'americana Dionne Warwick. Gilbert Bécaud è partito stamane. Fra il pubblico, che la ha applaudito, c'era un volto amico, quello del protagonista di L'opera di Aran (il lavoro è stato tradotto in italiano ed il prossimo anno potremo discuterlo anche noi). «Angelo» è un tenore nato proprio a Taormina, che Bécaud scoprì al Conservatorio di Parigi.

Si è scritto che il compositore ha intenzione di comporre un'altra opera lirica: «Non è vero, per farlo bisogna essere o molto ricchi o molto poveri». Lui, dunque, non è ricco: questa è stata l'unica bugia che Bécaud ha detto.

Adele Gallotti

Spaghetti per la sorella di Catherine

Agnes Spaak, sorella della più celebre Catherine, è giunta a Roma per girare un film. Riccia in una trattoria di Trastevere con il suo partner, l'inglese Rafael Bartrop (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si aprono domani a Stresa le «settimane musicali»

STRESA, lunedì mattina.

(c.) Le «settimane musicali» di Stresa si aprono ufficialmente domani sera nel teatro del palazzo dei Congressi, con un concerto dell'orchestra del teatro «La Fenice» di Venezia, la quale sarà diretta dal maestro Hermann Scherchen. In programma la *Sesta* dalla «Pastorale» di Beethoven, la *Suite* dalla «Suite giulia» di Vardi, la Sinfonia n. 40 in fa minore di Haydn, la Quinta Sinfonia in re minore di Mahler.

SPETTACOLI A TORINO

Danze PAGODA Da venerdì ROCKY ROBERTS et les AIREDALES

GIARDINO BELLE ARTI al Valentino Tutte le sere ore 21: DANZE Successo Fisarmonica elettronica

CAPITOL ECCEZIONALE SUCCESSO STEWART GRANGER ROBERT TAYLOR Fratelli senza paura Technicolor

TEATRI E RIVISTE

Alfieri: Rivista «Apollo Show n. 8» Orario 16,15 - 21,15.
Nuovo: «Spettacolissimo 64»... Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.
Museo del Cinema: chiuso.

Al Nuovo, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «I baby Luna» canta Mario Valente
Chalet Valentino: 21 Flippo Peano.
El Patio (c. Moncalieri 348, telefono 633-131): ore 21 i Romans.
Gay Reliver: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Pagoda Danze: riposo.

Gran Bolzo: 22 - 4 Attrac. internaz.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-686: 21.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678-978
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 687-015): tutte le sere ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 32): riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosini: «La fiera di Londra» con Bernard Brice, Diana Martin, vist. 14.
Astoria: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia, P. Panelli, Magali Noël.
Corso: «Furia africana» di George Michael, colori.
Cristallo: «All'Ovest niente di nuovo»
Delle: «I Beatles tutti per uno».
Ideale: «Sandokan alla riscossa» Ray Danton, G. Madison, Bellgia, ter. st. Ultimo giorno.
Luce: «Che fine ha fatto Tutti Baby?» Tutti, F. De Vico, Ivy Halser. V. 14.
Nazionale: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Reposi: «Cittadino dello spazio» in technicolor, Jeff Morrow, R. Reston.
Romano: «La Scista» Maurice Ronet, Francois Brion, vist. 18.
Vittoria: «Pistola veloce» Audie Murphy, scope tecn.

Alfieri: «L'urlo dei bolidi» W. Santesso, R. Rossanigo, B. Darvi.
Ariston: «Pony Express» C. Heston, R. Fleming, J. Sterling, tech.
Arlecchino: «Terra selvaggia» tech. Robert Taylor, E. Dongavy.
Cadorna: «I fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger tech.
Metropol: «Avanzi di galera» con Eddie Constantine. Vist. min. anni 16
Torino: «Amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, tech. Vist. minori anni 18. Ap. 10.

Alessandro: «Le donne del mondo di notte» Sylvia Syms, June Ritchie.
Fiamma: «Le donne del mondo di notte» Sylvia Syms, June Ritchie.
Flamma: «La guerra dei mondi» technic. Gene Barry, A. Robinson.
Plazza: «I bastardi».
Moliè: «Spettacolissimo '64» Riv. Maria Ferraro. - L. da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Firenze alla corte dei barbari».
Massimo: «La strega del 7° cavalleggeri» tech. D. Robertson, Murphy.
Orfeo: «Donne calde di notte» tech. F. Franchi, C. Ingrassia. Vist. 18.
Principe: «Donne calde di notte» tech. F. Franchi, C. Ingrassia. V. 18.
Statuto: «La strega del 7° cavalleggeri» tech. D. Robertson, M. Murphy.

Adriano: «Maschere e pugnali» con Gary Cooper, Lilli Palmer.
Alcione: «Mistero dello scorpione verde» e Rivista «Apollo Show n. 8» Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «F.B.I. chiama Istanbul» con C. Clark, Bella Cortez. Vist. 14.
La Perla: «Il bello delle pistole» Terry Young, Dan Duryea.
Regina: «Falco terror» technicolor.

Astì: «La donnaccia» V. 18. Ap. 14.
Milano: «Squilli al tramonto» e «Vacanze romane». Apertura ore 10.
Olimpia: «Fiera degli eletti» col. Fox «Il ranch della violenza».
P. Nuovo: «Massacro di Fort Apache» e «7 alberi cadaveri». Ap. 10.
S. Felice: «Il figlio del ribelle» con Tyrone Power, Gene Tierney.

Esperia: «Giorni caldi al Paradiso Shows B. Corte, T. Murgia. V. 14.
Giardino: «Sexy nudo» technicolor, sonoro. Vietato minori anni 18.
Ideale: «Ercole sfida Sansone» technicolor, con Kirk Morris.
Vittoria: «Un marziano sulla Terra» Jerry Lewis, Fred Clark.

Ellisse: «Città proibita» (Un mondo di rivista) technicolor, scope.
Eritrea: «L'amicizia» con Robert Hossein, Marina Vlady.
Nuovo: «Reptilicus» C. Olsesan.
S. Paolo: «Rivolta all'Isola dell'Inferno» Arturo De Cordova.

Artisti: «Il padrone della ferriera» V. Lisi, A. Vitar, technic. scope.
Belgio: «Pic nic in Africa» tech.
Corallo: «I quattro moschi» tech. De Filippo, Tarantò, Macario, Fabrizi.
Eridano: «Il mio amico Delfino» C. Connors, Flipper, technicolor, scope.
Gioiello: «La valle del fucile. V. Venetos: «Il mistero della giungla nera» con Lex Barker.

Astra: «Lanciamoci il cervello» con Ugo Tognazzi, Rossana Schiaffino.
Borsalini: «Astronauti per forza» con Bob Hope, Joan Collins.
Ciliegio (tel. 772.807): «Callaghan contro maschera nera» T. Wright.
Elisa: «Paese meraviglie» Crik-Crok.
Massaua: «30 notti in giro per il mondo» Vietato minori anni 18.
Odeon: «Prigioniera dell'isola del diavolo» G. Madison, M. Mercier tec.
Star: «Il segreto del nucleo d'oro» Christopher Lee. Viet. min. anni 14.

Adua: «Universo di notte» Viet. 18.
Ausonia: «L'impero dell'odio».
Bracciai: «Malnati» technicolor, con John Wayne, Elsa Martinelli.

al MAFFEI

ogni giorno 2000 torinesi si divertono con SPETTACOLISSIMO 64

centoventi minuti di emozioni tutte gradevoli allestite da Mario Ferrero

e dalla sua formidabile Compagnia Stabile

SPETTACOLISSIMO 64

è visibile per tutti

Ogni giorno due spettacoli alle ore 15,15 ed alle 21,30

A PERDITA DI FIATO, L'URLO DI TERRORE

5 CORPI SENZA TESTA

UN FILM TOTALMENTE REALIZZATO DAL VERO

La più sanguinaria tribù africana nei loro riti d'amore

La vergini negre di selvaggia bellezza!

Interi villaggi distrutti da branchi di elefanti imperziti

OGGI in esclusiva al CORSO

Regia GEORGE MICHAEL SPETTACOLOSISSIMO

STASERA ALLA TV

Si apre il ciclo dei film musicali e finisce «Hallo London»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18—: La tv dei ragazzi: Il mondo delle piante. - I magnifici Bruton. - Collegiali giovanili di nuoto.
20—: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21—: Hallo London: Taccuino londinese di Renato Rascel (Terza puntata).
21,45: Spettacolo di varietà in occasione del «III Carosello d'oro» dallo Studio A di Piuggi. Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: Follie di Hollywood: Dieci anni di film musicali. Presentazione di F. Di Giammatteo: «Primavera», film. Interpreti: Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy.
23,30: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Il generale del diavolo», film - 22,40: Lotta per la vita: III. Caccia in palude - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Francesca da Rimini», opera di Zandonai - 23,30: Notte sport.

LA DOMENICA TELEVISIVA

I tori di Orson Welles e molte canzoni a Venezia

Quella di ieri è stata una serata varia anche se non sempre avvincente: sul primo canale è riapparsa dopo tanta assenza, la rubrica «I protagonisti per tutti». La vacanza pare ha giovato alla commediola in un attimo di Meta. Nella puntata di ieri abbiamo ritrovato gli stessi difetti di sempre: molti spunti umoristici sprecati, recitazione convulsa (ma perché gli attori urlano come cani cantanti?), satira all'acqua di rosa. Ieri vedevamo messo in bocca in mano del presidente:

* *

E' seguita in terza parte del viaggio di Orson Welles in Spagna. L'obbiettivo si è soffermato sulla pittoresca Feria di San Fermin. Abbiamo assistito alla più classica delle corride: un toro viene lasciato libero per le vie di Pamplona, per saggiare il coraggio e la temerarietà del pubblico. In questo singolare esercizio spicca il taglio audace delle immagini, la vigorosa espressività. Il merito maggiore va dunque all'operatore.

* *

I «palii» della canzone si saranno rifugiati sul secondo canale. Dopo la rubrica Disneyland, è avvenuto infatti un collegamento con Venezia per un singolare spettacolo di musica leggera internazionale: «Notturno dal Lido». Hanno presentato Grazia Maria Spina, molto impacciata e Renato Tagliani. Sul palcoscenico sono apparsi per primi alcuni giovanissimi, tutti affetti da una preoccupante nevrosi a giudicare dalle spasmodiche interpretazioni. Saranno le voci di domani, si è detto: ma l'impressione è stata d'una molto toccante. E' stata poi la volta dei tanti famosi: Gianni Meccia, Françoise Hardy, Petula Clark, altri divi inglesi, tedeschi, austriaci che vanno per la maggiore oggi in Europa. Tante celebrità a convegno non sono però state capaci di offrirci una sola canzone valida.

vice

ECHI DI CRONACA

Collegio Del Pozzo

Rinomato istituto scolastico. Vercelli, via Duomo 6, telefono 68.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni recupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(Ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 24 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino f. m. 457,3 - Torino m. f. II) — Ore 13: Giornale - 13,25-14: Nuove luce - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Album discografico - 15,45: Musiche brigate.

Ore 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17, Giornale - 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 17,35: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Grandi valzer - 18,35: Ping-pong della canzone - 19,15: Radio Olimpia - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: La più bella del mondo: antologia di celebri canzoni.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Vito Paternia, con la partecipazione del soprano Pina Malgarini e del basso Vincenzo Preziosa. Orchestra Sinfonica di Torino - 22,15: L'avventura di Fleming - 22,45: Don Costa e la sua orchestra - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. f. II - Alessandria Biella Cuneo m. 190,1)

Ore 11,30: Giornale - 11,35: Piccolissimo - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Appuntamento alle 13: Alle tensione, Music bar, La collana della sella perla, Fonolampo: dizionarietto dei successi.

Ore 13,30: Giornale. La chiave del successo. Il disco del giorno. Studio minima - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale. Borsa di Milano - 14,45: Tarantella musicale - 15: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Gervasio Marcosignori e la sua fisarmonica - 16,50: Concerto operistico: soprano Antonietta Pastori, tenore Ettore Bartocci - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto.

Ore 17,45: «La grande mareliera», romanzo di Georges Ohnet. Compagnia di prosa di Firenze. (Quarto episodio). Regia di Umberto Benedetto - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Cesare Barlocchi: Perché l'uomo si annoia? - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: «Caccia al cielo» a Gioco musicale di Tullio Formosa - 21: I poeti e le loro canzoni: Henry Salvador - 21,30: Giornale - 21,40: Auditorio «A».

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,3 - Torino m. f. II) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di G. B. Viotti - 19: La poesia di Francois Villon - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Ritratto della civiltà - 20,40: Musiche di Dallapiccola - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Panorama dei Festivals musicali - 21,50: Realtà e propaganda del teatro d'arte di Mosca, a cura di G. Guerrini - 22,25: Due sonate per flauto e pianoforte.

MARTEDI' 25 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Carlandoli - 13,35: Giornale - 13,50: Un quarto d'ora di novità - 14: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,25: Parata di orchestre - 19,10: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,25: «80° Parallelo Nord», tre atti di V. Calvino - 21,55: Una sera a Procida - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,30-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: E' arrivata la felicità - 10,30: Giornale - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale. Borsa di Milano - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Il cortese Leonardo - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: Radiosera - 20: Un'ora tutta blu - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale. Ultimo quarto.

Un primo gruppo della Scala è già partito per Mosca

Milano, lunedì mattina.

Un primo gruppo di 60 persone del complesso della «Scala» di Milano è partito ieri dalla Malpensa, con un «Tupolev 104» sovietico, diretto a Mosca dove il gruppo deve preparare il programma che il Teatro alla Scala presenterà, dal 5 settembre, nella capitale sovietica.

Il Cinema REPOSI avverte il pubblico torinese che a giorni inizierà ufficialmente la nuova stagione cinematografica, con un film veramente bello:

JEAN-PAUL BELMONDO FRANCOISE DORLEAC L'UOMO DI RIO

Non dimenticatelo!...

ARLECCHINO OGGI Una grande avventura

ROBERT TAYLOR TERRA SELVAGGIA TECHNICOLOR

cine teatro ALCIONE

8ª Settimana di successo della Compagnia APOLLO SHOW N. 8

ALDO CECCHERINI VITTORINA GATTI e le soubrettine RITA ROSOLEN MARY FRATTY TINA LIBERATI YOLE PERRY il balletto «Apollo Show» in una nuova grande rivista

SULLO SCHERMO: Il mistero dello scorpione verde Technicolor

Orario rivista giorni feriali: 16,15 - 21,15

METROPOL OGGI L'INSUPERABILE INTERPRETAZIONE DI EDDIE CONSTANTINE in AVANZI di GALERA

Dobaianna neonato - Nervosismo Vaccinale precoce. Dr. A. BONNET Specialista riceve, pom. Tel. 521.347 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli - indagini - infedeltà. Esito assicurato Piazza Torino 10 - Telef. 511.004

Oggi all'ALFIERI in "PRIMA"

L'URLO DEI BOLIDI

WALTER SANTESSO e ROSSANA ROSSANIGO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Previsto un grande afflusso a Roma

I funerali di Togliatti si annunciano imponenti

L'ufficio logistico del pci si sta accordando con il Comune per l'organizzazione del corteo, che durerà tre ore - Parleranno Longo, Breznev e i delegati dei partiti comunisti stranieri - Per ora non si sa se il corpo del leader scomparso sarà cremato e se sarà inumato nel «cimitero degli inglesi», come si era detto in un primo momento - Sarebbero sorte difficoltà

Roma, lunedì mattina.

Anche stamane, come da due giorni, non appena riaperto il portone della sede comunista in via delle Botteghe Oscure, è ripresa la sfilata di militanti, uomini e donne, soprattutto giovani, dinanzi al feretro dell'on. Togliatti, esposto nella camera ardente allestita nell'androne.

Ieri la giornata festiva ha favorito l'afflusso, e migliaia di visitatori hanno reso omaggio alla salma, racchiusa nella bara di mogano che è avvolta nella bandiera tricolore e nel vessillo del Comitato centrale del pci. Montano la guardia d'onore, a turni di quindici minuti, delegazioni degli organismi del partito, missioni comuniste provenienti dall'estero e, come è avvenuto ieri mattina con Luchino Visconti, anche numerosi intellettuali (scrittori o comunque simpatizzanti del pci).

La gente sfila rapidamente, il tempo d'un saluto a pugno chiuso, d'un bacio al feretro o di deporre fiori, che via via sono raccolti da attivisti e portati altrove. Molti, specialmente ragazze e donne, si fanno il segno della Croce e mormorano una preghiera.

Mentre prosegue questo pellegrinaggio, ai vari superiori del palazzo gli specialisti dell'ufficio logistico organizzano i funerali che si svolgeranno domani, martedì 25, partendo alle 15, anziché alle 16,30 come ora stato stabilito in un primo tempo, da via delle Botteghe Oscure.

L'organizzazione del corteo è estremamente impegnativa e non soltanto per il partito comunista, ma anche (e forse soprattutto) per il comune di Roma, per le forze di polizia. Domani pomeriggio la circolazione sarà bloccata in gran parte del centro perché il mesto corteo seguirà questo itinerario: via San Marco, piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, via Cavour, via Giovanni Lanza, via Merulana, viale Manzoni, via Emanuele Filiberto, piazza S. Giovanni.

I contatti fra i dirigenti comunisti che hanno la gravosa responsabilità di questa funebre organizzazione e il Comune si moltiplicano in queste ore per assicurare la massima organicità ed elasticità all'imponente corteo che si preannuncia davvero immenso.

C'è di più: da tutte le regioni italiane sono attesi, a quanto si afferma al pci, svariate centinaia di migliaia di «compagni» che raggiungono Roma con centinaia di treni speciali, con migliaia e migliaia di autopullman, di autocarri e di automobili private. L'afflusso di tanti automezzi costituisce un problema enorme non solo per la già difficile circolazione nella città, ma anche per il loro parcheggio. Per superare la previsto difficoltà il Comune ha concordato con i dirigenti comunisti di lasciare libere alcune piazze.

Le 24.000 sezioni comuniste italiane sono state invitate ad inviare ciascuna la propria bandiera; se risponderanno all'appello anche solo quindicimila sezioni, è facile rappresentarsi il quadro che offriranno altrettanti vessilli rossi, ma anche comprendere le colossali difficoltà organizzative. Sono stati predisposti alcuni punti di raduno, chiamati «ammassamenti»; tutta la via dei Fori Imperiali sarà riservata alla banda musicale, alle schiere compatte delle migliaia di bandiere e di gonfaloni; nella zona di largo Argentina si concentreranno i delegati provenienti dalle regioni meridionali e dalle isole; in piazza Venezia e dintorni quelli delle regioni centrali; attorno al Foro Traiano le delegazioni comuniste dell'Italia settentrionale. Si pensa che non meno di mezzo milione di persone arriveranno a Roma oggi e domani.

Il corteo partirà alle ore 16 e non prima delle 19 giungerà a piazza San Giovanni, dove si fermerà per le «orazioni funebri» che saranno tenute da Longo, da Breznev (ex presidente dell'Urss e attuale segretario del pcus), da delegati di altre organizzazioni italiane e dei partiti comunisti stranieri che saranno presenti in numero di almeno trenta. Dopo gli elogi, che saranno molto brevi, ma prolungati dato il concorso degli oratori, il corteo si scioglierà e soltanto i familiari e i dirigenti del pci accompagneranno il feretro al Verano, dove per il momento sarà inumato.

Infatti, il desiderio del pci e della famiglia di seppellire Togliatti nel «Cimitero degli Inglesi», presso porta S. Paolo, accanto alla tomba che raccoglie le ceneri di Antonio Gramsci, non è per ora realizzabile a causa delle norme statutarie che regolano l'ammissione di defunti in quel camposanto. Esso è riservato agli stranieri e agli acattolici. Togliatti è cittadino italiano, manca quindi il presupposto fondamentale. Nel 1938 per Gramsci la situazione era diversa in quanto sua moglie, Tatiana Schucht, come cittadina straniera potè chiedere e ottenere una tomba per sé e per i propri cari.

La commissione di ambasciatori stranieri, che amministra il «Cimitero degli Inglesi» dal 1921, dovrà vagliare e approvare all'unanimità la richiesta inoltrata dall'ambasciata sovietica di concedere un loculo per Togliatti. Tale domanda, appoggiata anche dal Ministero degli Esteri italiano, sarà esaminata non appena gli ambasciatori si troveranno nuovamente a Roma (ora se sono in gran parte assenti, compreso il signor Von Post, rappresentante svedese che, in qualità di più anziano, è reggente della commissione). Il presidente, la cui carica è limitata al periodo di permanenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, è Raymond Reinhardt).

Non si sa nemmeno se le spoglie del leader comunista saranno cremate: per decidere si attende di conoscere le sue eventuali disposizioni testamentarie in proposito. Il testamento dell'on. Togliatti non è stato ancora reso noto, e, secondo alcuni, non è stato trovato.

Fra l'altro c'è molto interesse, oltre che per probabili indicazioni politiche, per la destinazione ch'egli ha dato alla sua immensa biblioteca privata. L'appartamento di Togliatti, a Montesacro, è letteralmente zeppo di volumi: si dice che ammontino a più di ventimila. Nessuno sa a chi li ha destinati.

La on. Nilde Jotti e Marisa Malagoli, circondate dai familiari e da dirigenti comunisti, passano questo giornate nella sede del pci. Sono disfatte dal dolore e nessuno ha il coraggio di chiedere loro se esista il testamento, o dove sia.

Si è appreso ieri sera che stamane giungono a Roma l'on. Rita Montagnana, moglie dello scomparso, con il figlio Aldo, che parteciperanno ai funerali.

Lamberto Furno

Numerose le corone di fiori che giungono da ogni parte in via delle Botteghe Oscure (Telefoto)

La visita di Breznev a Roma

Colloquio di Longo con l'inviato di Kruscev

Si parlerà soprattutto del conflitto russo-cinese - I dirigenti del pci invitati ad aderire alla conferenza comunista internazionale per la condanna di Pechino

Roma, lunedì mattina.

Le delegazioni dell'Urss ai funerali dell'on. Togliatti sarà guidata dal delfino di Kruscev, Leonid Ilic Breznev, fino a poche settimane fa capo dello Stato sovietico ed attualmente segretario del Comitato centrale del Pcus.

Durante la sua sosta romana Breznev farà, a quanto risulta, un incontro da tenersi a breve scadenza con i dirigenti del partito comunista italiano per discutere con essi il problema cinese.

Il pci sente Togliatti si trova a dovere affrontare questo delicato problema della polemica aspra e crescente fra Mosca e Pechino. In questa polemica, Pcc, Togliatti aveva manifestato, fino al momento della sua morte, la sua linea compromissoria ed ambiziosa: fedele al alla linea kruscioviana, ma ostile ad ogni condanna rigida del maoismo.

Ma Kruscev era irritato di questo tatticismo e, a quanto risulta, voleva discutere con Togliatti il problema, ed arrivare alla convocazione della conferenza dei partiti comunisti per la inappellabile condanna di Pechino. Lo ha rivelato in stesa «premier» sovietico in un discorso pronunciato in Crimea al momento in cui il feretro di Togliatti veniva imbarcato sull'aereo sovietico che lo ha trasportato in Italia.

Kruscev disse infatti che «il compagno Togliatti era venuto in Crimea per trascorrervi un breve periodo di riposo e per poterci incontrare con i compagni sovietici, avere delle conversazioni con loro. Ci avevamo messi d'accordo che, alla fine della sua vacanze, ci saremmo incontrati ed avremmo discusso da amici e compagni che sono accomunati da una lunga lotta». Dunque Kruscev e Togliatti dovevano incontrarsi e discutere della spinosa questione cinese.

Kruscev — è ormai più che evidente — non rinuncia alla conferenza mondiale dei partiti comunisti, da tenersi a breve scadenza, forse più in autunno, per la condanna di Mao che lo scomparso Togliatti avrebbe voluto evitare. E Pecchioli, vice-responsabile della sezione esteri del pci, Fon. Luigi Longo, la cui incaricata formale avverrà mercoledì sera, ventiquattr'ore dopo l'inumazione dell'on. Togliatti, si troverà a dover dire «sì».

Vittorio Statera

A 20 anni da una scontro

Raduno di partigiani sui pendii del Rocciamelone

Susa, lunedì mattina.

(a. b.) Ieri mattina i partigiani della Valle di Susa appartenenti alla IV divisione alpina G. L. «Stellina» Duccio Galimberti, si sono dati convegno a Grange Sevine, sulle pendici del monte Rocciamelone, a quota 1750. Grange Sevine fu teatro di un'epica battaglia sostenuta dai partigiani del comandante Giulio Bolaffi, il noto filatelico torinese, che sotto il nome di Aldo Laghi aveva dato vita a un aguerrito reparto partigiano formato da centinaia di uomini, quasi tutti provenienti dai disciolti battaglioni alpini della valle. Il 26 agosto 1944, duecentotrenta «SS» attaccarono Grange Sevine, ma furono accerchiati dai partigiani, che fecero centosessanta prigionieri e un ingente bottino di armi.

Il vittorioso scontro, a venti anni di distanza, è stato rievocato dal comandante Bolaffi, intervenuto al raduno attorniato dai suoi partigiani. E' stata scoperta una lapide commemorativa che dice: «I sempre sorridenti partigiani della "Stellina" qui hanno scritto una delle loro pagine di gloria a difesa della libertà e della giustizia».

Un nuovo ospedale di 114 letti a Omegna

Omegna, lunedì mattina.

(d. q.) Il sottosegretario al Tesoro, on. Albertini, in rappresentanza del governo, ha presenziato nel pomeriggio di ieri all'inaugurazione della nuova sede dell'ospedale Madonna del Popolo della nostra città. Erano pure presenti il prefetto di Novara, parlamentari e autorità della provincia. La benedizione al grandioso edificio è stata impartita dal vicario generale della diocesi novarese, mons. Pista.

L'ospedale dispone di 114 letti e la sua costruzione è costata 350 milioni.

La fiaccola olimpica in aereo a Tokio

Il presidente del Comitato olimpico giapponese, Daigoro Yasukawa, prende in consegna ad Atene, dal segretario del Comitato olimpico greco, la fiaccola che poco dopo partirà in aereo per Tokio (Telefoto)

Minacciati dal tornado tutti i paesi del Centro America

L'uragano «Cleo» si abbatte su Guadalupa causa 13 morti e spaventose distruzioni

L'isola investita con piogge torrenziali e gigantesche ondate - La tempesta sta per piombare su Portorico con venti circolari che soffiano a 200 km l'ora - Sgombrate precipitosamente alcune basi militari statunitensi - L'allarme esteso anche a Cuba

Nostro servizio particolare

San Juan (Portorico), lunedì mattina.

L'uragano «Cleo», dopo aver causato la morte di almeno tredici persone e il ferimento di altre quaranta all'isola di Guadalupa, è in marcia, alla velocità di 27-40 chilometri all'ora, verso Portorico e la Repubblica dominicana, su cui dovrebbe abbattersi tra poche ore con tutta la violenza dei suoi venti, delle sue piogge torrenziali, delle sue micidiali ondate marine.

L'allarme è stato dato a Portorico e nella Repubblica. Da qualche ora l'intera popolazione ha sospeso le normali attività per dedicarsi ai preparativi necessari a contrastare quanto più efficacemente possibile la violenza del tifone, il primo della stagione autunnale.

Nelle case si sono accumulate scorte di viveri e di acqua potabile. Nelle città e nei paesi si sono inchiodate assi davanti ai vetri delle finestre e si sono assicurati, quanto più possibile, i tetti ai muri perimetrali delle case. Tutti i negozi, i capannoni industriali, gli edifici che, per loro natura, sono più soggetti a subire eventuali danni ad opera dell'uragano, sono stati chiusi e sbarrati dai proprietari: nell'intera isola e in tutto il territorio della Repubblica dominicana, i centri abitati hanno l'aspetto delle ghost towns del Far West, abbandonate da tutti tranne che dagli spettri.

L'ufficio meteorologico statunitense, che segue e segnala la marcia dei tifoni, ha avvertito dell'incombente pericolo anche gli abitanti delle Isole Vergini e delle Antille di sottovento: il tifone farà sentire comunque i suoi effetti anche su di esse; ma un cambiamento di direzione di marcia dell'uragano potrebbe fare piombare «Cleo» su di esse con tutta la sua violenza.

L'uragano è temibile soprattutto per i venti della marcia circolare che l'accompagnano. Questi hanno una velocità di 200 chilometri orari e l'effetto del vortice da essi creato è terribilmente distruggitore. Alla Guadalupa le piantagioni di banane e di canne da zucchero dell'isola, note come «il diamante verde» delle Antille, sono state rase al suolo: il raccolto dell'anno è andato completamente perduto e occorreranno degli anni prima che i danni possano essere riassorbiti dall'economia dell'isola.

La violenza di «Cleo» ha consigliato i militari americani di sgomberare quanto più possibile di aerei e di materiale le due gigantesche basi militari di Portorico, la «Ramey base» e la «Roosevelt Roads base». Uomini e aerei sono partiti nelle ultime ore con grande frequenza per le basi del continente e, per scrupolo di prudenza, s'è pensato di fare altrettanto con più aerei della base di Guantanamo, a Cuba, che pure non è per ora minacciata dall'uragano.

Alla Guadalupa il tifone ha colpito con maggior forza la parte meridionale dell'isola. La strada da Pointe-à-Pitre, la capitale, a Basse-Terre, è interrotta in più punti da frane e slittamenti e l'invio di generi di soccorso nelle zone che hanno subito i maggiori danni è molto difficoltoso.

E' indubbio che il numero delle vittime è destinato a salire: un bilancio completo lo si potrà avere però soltanto la settimana prossima, quando tutti i centri abitati saranno potuto ristabilire le comunicazioni con la capitale, ora interrotte.

m. l.

Cinque Stati americani devastati dal «tornado»

CHICAGO, lunedì mattina.

Violenti uragani si sono abbattuti ieri sulla regione centro-settentrionale dell'emisfero americano, provocando distruzioni, morti e feriti nelle regioni dei grandi laghi.

Decine i feriti e centinaia le case distrutte nel Mid-West americano (Wisconsin, Michigan, Indiana, Ohio, Illinois). A Fort Washington, sul lago Michigan, sono tra i feriti gli 11 membri di una famiglia numerosa.

Un morto in Inghilterra in seguito a febbre tifoidea

Londra, lunedì mattina.

La febbre tifoide si è nuovamente manifestata in Gran Bretagna: un giovane di 20 anni che era stato ricoverato all'ospedale martedì scorso al ritorno dalla vacanza trascorsa in Spagna, è deceduto ieri.

Un funzionario dei servizi sanitari ha detto ieri sera che sembra assenti ogni motivo per ritenere che il giovane abbia contratto la malattia durante il suo soggiorno in Spagna.

Dal penitenziario di Porto Azzurro

Sconta l'ergastolo e si proclama innocente

E' un camionista di Bologna condannato nel 1954 sotto l'accusa di aver ucciso la giovane moglie - Sostiene che la donna si è tolta la vita

Bologna, lunedì mattina.

Il camionista Mario Sensi, di 43 anni, di Monte San Pietro (Bologna), si proclama innocente dal penitenziario di Porto Azzurro dov'è attualmente recluso. La Corte d'assise d'appello di Bologna, nel dicembre 1954, lo condannò all'ergastolo per uxoricidio volontario premeditato della giovane moglie Giuseppina Raho, che egli sostenevo essersi tolta la vita. In un esposto inoltrato in questi giorni alla Assise d'Appello bolognesi, l'ergastolano ripropone la tesi dell'errore giudiziario.

Mentre si trovava militare a Catanzaro, nel 1944, il Sensi sposò Giuseppina Raho, allora diciottenne. Dopo la guerra, l'abbandonò con la figlioletta Mirella, minacciandola di rappresaglie qualora avesse tentato di rintracciarlo. Spinta dalla povertà, la donna lo raggiunse a Bologna e rimase con lui fino al 10 febbraio 1948, conducendo una esistenza pesante a causa del maltrattamenti ai quali veniva sottoposta.

Quel giorno, vigilia di Carnevale, il Sensi, con il pretesto di fare uno scherzo ad un amico, fece scrivere alla moglie un biglietto d'addio così formulato: «Se di averti tradito. Non lo meritavi. Mi condanno da sola. Io sono qui, ti raccomando tua figlia. Chi trovasse questo, dia indicazioni a Mario Sensi, via Lame 145, Bologna».

Su questo biglietto il Sensi puntò la sua difesa, ma i giudici non credettero alla volontà suicida della Raho, che morì, secondo l'accusa, annegata dal marito nel canale Navile. In possesso di gravi elementi, la polizia fece nel 1955 piena luce sul delitto ed ottenne la piena confessione del Sensi, il quale rivelò di avere ucciso la moglie. L'esposto del Sensi è ora al vaglio del Procuratore generale; in caso affermativo, la pratica passerà alla Cassazione per una eventuale revisione della sentenza.

In piena notte a Rimini

Inglesina aggredita dal maturo spasimante

La giovane, un'avvenente turista, aveva accettato l'offerta di uno sconosciuto che si era spacciato per affittacamere - E' riuscita a fuggire dalla stanza con uno strattagemma

Rimini, lunedì mattina.

Una giovane ed avvenente turista inglese, Carmela Hoare di 23 anni residente a Londra, 62 Featherstone Gardens, Bornham Wood, è riuscita a sfuggire, grazie ad uno strattagemma, alla molestie di un maturo spasimante che era riuscito a penetrare, l'altra notte, nella sua camera da letto: costui, Giovanni Della Porta, di 55 anni, abitante in viale Tripoli è stato denunciato a piede libero per tentativo di violenza, sequestro di persona, violazione di domicilio, atti di libidine, esercizio abusivo di attività di affittacamere.

La Hoare, giunta a Rimini in breve vacanza e non trovando posto in albergo, ha accettato l'offerta del Della Porta, qualificatosi come proprietario di una pensione in viale Tripoli dove soggiornavano altri ospiti. L'altra sera, rientrando a tarda ora in casa, la Hoare ha trovato il Della Porta ad attenderla. Con un perfetto inchino, l'uomo l'ha rassicurata: «Ben tornata — ha detto sorridendo — posso farla strada fino alla sua camera?». La ragazza ha ringraziato e lo ha seguito docilmente.

Al momento d'aprire l'uscio, il Della Porta, premuroso, si fece avanti, girò la chiave e lasciò passare la turista. La giovane non faceva in tempo a varcare la soglia, che l'uomo le balzava addosso strigandola con violenza e impedendole di gridare: quindi la gettava sul letto. Visto vano ogni sforzo per liberarsi dell'aggressore, la turista ricorreva ad uno stratagemma. Fingendo di arrendersi a gli ha chiesto di andare un attimo nel bagno. Il maturo «donglovanni», convinto di aver fatto colpo sulla ragazza, ha acconsentito. La giovane con un balzo, è uscita allora dalla camera, si è precipitata per le scale e, una volta sulla strada è fuggita urlando.

L'uomo, dopo un attimo di perplessità, ha inforcato una bicicletta e si è gettato all'inseguimento. Temendo di essere raggiunta, la Hoare ha fermato un'auto di passaggio e si è fatta accompagnare al commissariato, ove denunciava, spaventata, la brutta avventura.

Immediatamente, una pattuglia di agenti è giunta all'indirizzo di via Tripoli (dove, al terzo piano, abita il Della Porta con la famiglia) ma il proprietario della pensione era fuggito. Alcune ore più tardi, il Della Porta è stato rintracciato e portato al commissariato dove, al termine di un lungo interrogatorio, gli sono stati contestati i numerosi reati.

Battezzati in piscina 40 testimoni di Geova

Alessandria, lunedì mattina.

(g. c.) Al palazzetto dello Sport di Alessandria si sono conclusi ieri sera i lavori del Congresso interregionale ligure - piemontese - lombardo dei «testimoni di Geova», iniziatosi giovedì scorso. Il procuratore generale della società Torre di Guardia in Italia, Walter Farnell, ha pronunciato un discorso sulla «pace fra gli uomini di buona volontà», mentre alla piscina comunale si sono battezzati circa quaranta «testimoni di Geova», che hanno, con tale atto, dichiarato ufficialmente di avere abbracciato la religione che propugna una vita cristiana secondo l'insegnamento della Bibbia. Recentemente è stata stampata una versione della Bibbia dai testi originali

Continuano le indagini sul tragico episodio di Borgomanero

Forse aveva un complice la donna che sparò all'amante

Si cerca il pilota di un'auto che avrebbe aiutato la giovane a fuggire subito dopo il dramma - L'arma usata sarebbe la stessa che avrebbe dovuto usare il cognato per un duello (non avvenuto in seguito all'intervento dei carabinieri) con l'amico della sparatrice

Dal nostro corrispondente

Borgomanero, lunedì mattina.

I carabinieri hanno effettuato ieri mattina un altro sopralluogo in casa di Maria Orsolo, la ventisettenne domiciliata nella frazione Baritto di San Maurizio d'Opaglio, sul lago d'Orta, che venerdì sera ha sparato sette colpi di pistola contro l'amante Santo Isabella (che intendeva lasciarla perché deciso a prendere moglie) mentre si trovava sdraiato sul divano-letto in casa di lei.

Da fonte non ufficiale s'è saputo intanto che il brigadiere Dino Cardi, della stazione di Alzo, sta svolgendo indagini per scoprire l'autista della vettura di color scuro, forse una Fiat 1100 vecchio modello, sulla quale la Carosio è salita dopo essersi dileguata dalla scena della sanguinosa vicenda, mentre i vicini di casa, fra cui il vicesindaco Pietro Mezzera, soccorrevano l'Isabella e avvertivano i carabinieri e il medico del luogo. Pare infatti che durante quel trambusto qualcuno abbia visto la Carosio allontanarsi a bordo d'una auto che ha percorso la strada-diciola che, passando sul retro della casa, sbocca sulla provinciale Omegna-Gozzano.

La cosa, pur lasciando dei punti oscuri, conferma la supposizione dell'esistenza d'uno o più complici che avrebbero fornito alla donna l'arma con cui compiere il delitto, favorendole poi la fuga. Pochi minuti dopo il tragico episodio infatti, e precisamente verso le 20,55, la donna veniva avvistata ad Alzo dal brigadiere Cardi mentre a bordo della «Campagnola» questi si dirigeva a tutta velocità verso la casa di lei. Alla vista della camionetta dei carabinieri la donna, che camminava speditamente rasentando il ciglio della strada, aveva tentato la fuga, ma era stata inseguita dal brigadiere che l'aveva poi portata in caserma.

Dato che gli spari erano stati uditi verso le 20,45, cioè dieci minuti prima che la donna venisse arrestata, com'è stato possibile alla Carosio percorrere a piedi — come ha asserito — in così breve tempo, circa quattro chilometri, cioè la distanza che intercorre fra la sua abitazione e la località in cui fu vista dai carabinieri? Neppure un atleta avrebbe potuto farcela. Da qui la supposizione che la donna fosse stata portata con qualche mezzo, cosa che pare abbia trovato conferma nelle voci circolanti ieri mattina a proposito della macchina scura sulla quale fu vista la Carosio. Ovviamente potrebbe anche trattarsi d'un auto di passaggio fermata dalla Carosio per farsi trasportare ad Alzo, ma la donna, interrogata su questo particolare, ha detto di avere percorso tutta la strada a piedi.

Ieri sera è poi circolata una altra voce, secondo cui la pistola usata venerdì sera dalla Carosio per sparare all'amante, una Beretta calibro 7/65, presenta dei particolari del tutto identici a quella che il cognato di lei, Felice Folino, di 20 anni, avrebbe dovuto usare nel duello con l'Isabella che avrebbe dovuto avere luogo il 27 maggio scorso e che è stato sventato in tempo dai carabinieri di Alzo, informati delle intenzioni dei due.

Il Folino era stato arrestato e processato per porto abusivo d'arma e condannato coi benefici di legge a quattro mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, mentre l'Isabella, che aveva tardato a presentarsi sul luogo del duello, se l'era cavata con una semplice diffida. Il duello era stato deciso dai due uomini al termine di un furioso litigio per regolare i conti, dato che il Folino era venuto a conoscenza dell'intenzione dell'Isabella di lasciare la cognata per sposare una signorina di Borgo Ticino. La arma trovata indosso al Folino e sequestrata presentava il numero di matricola raschiato con un punteruolo, così come la pistola usata dalla Carosio.

Nulla di preciso si può comunque sapere per ora, dato che le autorità mantengono il massimo riserbo. Domani forse si potrà sapere qualcosa di più preciso, sia sulla persona che ha trasportato la donna ad Alzo, sia sulla provenienza dell'arma. Santo Isabella, intanto, ferito alla fronte, alla spalla destra e alla gamba sinistra, è sempre in gravi condizioni al Policlinico di Milano, dove è stato ricoverato la notte di venerdì e sottoposto a delicato intervento chirurgico al capo.

g. c.

Disperso da venti giorni

Un invalido smemorato vagava sui monti d'Oropa

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) *Un uomo scomparso da 20 giorni è stato casualmente trovato ieri da alcuni montanari sui monti di Oropa. Il poveretto, ridotto a pelle ed ossa dalla denutrizione e col volto pieno di sole, giace ora all'ospedale di Biella in osservazione. Il protagonista della drammatica vicenda è un invalido del lavoro, Corrado Salice di 53 anni, residente a Zimone, che risente tuttora di un terribile trauma psichico subito in gioventù.*

Il Salice aveva lasciato la sua abitazione il 27 luglio scorso e da allora nessuno l'aveva più visto. Si è saputo ora che aveva raggiunto a piedi il santuario di Oropa, proseguendo poi il cammino sulla pendici del Mucrone e raggiungendo l'Alpe Mera ad oltre 1900 metri di altezza. Ieri, come si è detto, egli è stato trovato dai pastori che, dopo averlo rifocillato, lo hanno portato a valle. Per tutto questo tempo il Salice si è nutrito di mirtilli e di erbe.

Giornata dell'amicizia italo-francese a Cuneo

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Oltre diecimila persone hanno assistito ieri pomeriggio nel «Parco della Resistenza» allo spettacolo folcloristico conclusivo dei festeggiamenti indetti dalle municipalità di Cuneo e Nizza per onorare l'amicizia franco-italiana. Fra le autorità una folta delegazione del consiglio comunale di Nizza presieduta dal deputato-sindaco on. Médecin, da sabato cittadino onorario di Cuneo. Circa quamila i francesi convenuti per la celebrazione nella nostra città. Si sono subito in risalti numeri che traggono origine dal folclore più genuino e più popolare dei due Paesi, «La Ciamada Nissarda» e la banda musicale «La Renaissanche», entrambe di Nizza.

Confermata dai risultati la validità della squadra scelta per i mondiali di ciclismo

Motta 1° a Cairate: bene gli azzurri

Oltre 38 di media su un percorso di quasi 300 chilometri

La Coppa Bernocchi decisa da una fuga di tre corridori

Motta, il più giovane dei nazionali, ha battuto in volata Cribiori e Galbo - De Rosso quarto ad 1'01", quinto Taccone a 2'42" - Il gruppo con Adorni, Durante, Zilioli, Mealli, ad oltre quattro minuti - Bitossi, da cui si attendeva una prova polemica, si è ritirato dopo sette giri - Il c.t. Magni riconferma gli otto titolari

Balmamion rifiuta il ruolo di riserva nella gara di Sallanches

DAL NOSTRO INVIATO

Cairate, lunedì mattina.

Sul rettilineo finale del circuito di Cairate stava per concludersi la Coppa Bernocchi. La corsa, contrariamente alle previsioni della vigilia, era stata molto bella e combattuta e la folla immensa — centomila persone, forse persino di più, o ciascuno spettatore (o quasi) aveva pagato il biglietto d'ingresso — manifestava il suo entusiasmo con incredibile calore. S'era all'ultimo dei ventiquattro giri, si trovavano al comando in tre, due azzurri, Motta e Cribiori, e un simpatico «outsider», Luciano Galbo, l'ex pantofinaio di Chieri.

I pronostici anticipavano una vittoria di Cribiori, ma, quando i tre spuntarono alla curva, cinquecento metri prima del traguardo, Motta prese gagliardamente il comando. Motta ha solo ventun anno, ma possiede gambe e cervello da campione. Il ragazzo non abbe un attimo d'incertezza, anzi ancora gli riuscì di accelerare il ritmo. Primo lui, senza discussioni, secondo Cribiori e terzo Galbo. Trascorse un minuto e giunse De Rosso, poi a 2'42" fu la volta di Taccone, di Bodi e di Vicentini, e infine il gruppo, con gli altri titolari azzurri e con le riserve Balmamion, Poggiali e Mugnaini (Bitossi si era ritirato al settimo giro per una crisi improvvisa e violenta) arrivò con un distacco di poco superiore ai quattro minuti. I tifosi presero d'assalto la nostra tribunetta che non crollò per miracolo, i giornalisti si aprirono a fatica un varco per raggiungere la cabina di regia, dove il commissario tecnico Fiorenzo Magni aveva fissato appuntamento. Magni era raggiante, e con ragione. Gli chiedemmo subito della squadra. «Resta quella che era — rispose Magni — con Motta, Cribiori, De Rosso, Adorni, Zilioli, Durante, Taccone e Mealli in veste di titolari».

«E le riserve?».

«Balmamion e Poggiali sono le due riserve viaggianti, quelle che andranno cioè in Francia con la compagine azzurra. Mugnaini invece è la riserva che resta in sede».

Proprio non vi erano obiezioni valide, i fatti, in sostanza, avevano dato ragione a Magni, che, dal canto suo, non nascondeva la soddisfazione per la buona prova complessiva dei selezionati. «Motta e Cribiori — chiacchierava il commissario tecnico — meritano naturalmente i maggiori elogi, però anche il resto della formazione non mi ha deluso. De Rosso ha avuto un gran finale, Adorni e Mealli hanno corso con sufficiente slancio, Taccone si è messo in luce pure lui nelle fasi risolutive. Durante, piuttosto, è stato causa di qualche perplessità, si è comunque ripreso abbastanza bene con l'andar del chilometri».

«Le spiacerebbe — l'interruppe un collega — di dare un voto a ciascuno degli azzurri?».

Magni abbozzò un sorriso, ma non poté accedere alla richiesta: disse subito: «Dieci a Motta, nove e mezzo a Cribiori, otto e mezzo a De Rosso, sei a Taccone, 5 a Balmamion e al resto della compagnia». Il discorso con il commissario si chiuse alla stretta con la conferma sia del raduno collegiale a Limonta, sia delle tre gare in programma: mercoledì a Corsico, domenica ad Arcore e mercoledì 2 settembre a Giussano.

Poi l'attenzione si spostò su Binda, direttore sportivo della squadra di Balmamion, ma fu bloccata in un corto circuito precoce, poiché Binda si limitò a leggere uno strano comunicato, a nome appunto della Cynar. La Cynar si dispiaceva dell'esclusione di Balmamion dalla rosa dei titolari, ma non prendeva posizione, lasciava cioè il corridore libero di agire come meglio gli fosse stato gradito. «E allora?» Interrogammo Binda con la fretta dovuta all'ora tarda. «E allora — sospirò Binda — bisogna informarsi da lui, dal diretto interessato».

Mezz'ora di gimkana in mezzo a uno spaventoso guazzabuglio di macchine, di moto, di biciclette e di pedoni, per raggiungere a Busto Arsizio l'albergo della Cynar, venti minuti di attesa perché Balmamion facesse il bagno e si radesse la barba. E fu poi necessario un «sì» o un «no», ora ciò sufficiente sapere se Balmamion accettava il ruolo oppure se lo rifiutava. Bergamaschi, direttore sportivo, annuì: l'ira, poi, gentilmente, venne a riferirci che il cavavasso non per il «no». Salimmo nella sua camera per avere una conferma. Franco inalberava un viso imbronciato. «No, il ruolo di riserva viaggiante non lo accetto. Se mi aggregassi alla squadra azzurra, forse ci sarebbe ancora da biciclettare. Meglio una rinuncia».

«Ci hai pensato bene, non cambierai di opinione?».

«Devo ancora parlare con Binda, ma non credo. E' andata storta, ecco tutto». Salvo improbabili colpi di scena, Balmamion quindi se ne resterà a casa. Al suo posto, fungerà da riserva al seguito della nazionale, il toscano Mugnaini, felicissimo delle circostanze che gli permettono una trasferta nella quale più non sperava.

Questa, per sommi capi, la «coda», una «coda» che abbiamo preferito anticipare, proiettando nel futuro la Coppa Bernocchi, proiettandola cioè verso i campionati del mondo nel ritrovare fresco e spontaneo il nuovo spettacolo offerto quasi a sorpresa da una corsa sulla quale, ad essere sinceri, non poco si contava e che invece ha regalato uno svolgimento via via divertente ed appassionante.

Nel francamente credevamo, alla vigilia, che gli otto titolari già prescelti da Magni avrebbero battuto la fiacca, semplicemente controllando da vicino le azioni di Balmamion e di Bitossi, che erano le due riserve alle quali veniva offerta l'ultima occasione di mettersi in luce per fare cambiare idea al commissario tecnico. Credevamo, la sensazione, a una compilazione fredda, noiosa e inconcludente; ci siamo sbagliati e ne siamo lieti, ed ora si raccontiamo, in rapida sintesi, quelle fasi vivaci, quegli episodi svegli, che, succedendosi a tambur battente, hanno reso la corsa interessante e costruttiva.

Subito al primo giro c'è stata una fuga di Brugnami, Neri, Gentina, Barale e Fezzardi, e Zilioli si è gettato a capofitto nella mischia, portandosi al comando e scatenando una furibonda controffensiva del gruppo. Riposero, nell'ordine, Balmamion, quindi Motta, Mealli, Taccone e Cribiori, e, nei giri successivi, la situazione vide all'attacco una pattuglia di una ventina di uomini, mentre degli altri sotto controllo, si erano isolati inviscibili nelle retrovie De Rosso, Durante, Mugnaini, Poggiali e Bitossi.

Il gruppo tornò presto compatto, ma venne il turno di un'altra pattuglia, forte, questa volta, di Motta, di Mugnaini e di Poggiali, poi, in uno scambio di «botte» e di «risposte» anche Zilioli, Mealli e Cribiori si trovarono nel drappello di testa. In questo drappello si accese vivace la lotta, mentre alle sue spalle, ad un certo punto, Adorni, Taccone e Balmamion erano in ritardo di oltre tre minuti e De Rosso e Durante lamentavano un distacco di tre minuti e mezzo. Fu bravo De Rosso, che inseguì da solo e raggiunse il gruppetto di Adorni, ma poi si registrò un raggruppamento pressochè completo: degli azzurri, titolari o riserva che fossero, mancava soltanto Bitossi, che aveva abbandonato.

Tentativi isolati, coraggiosi ma senza utilità pratica. Tanto vale saltar al diciottesimo giro. Scappò Chiappano e Ottaviani, Galbo ed Aldo Moser gli diedero la caccia. Fiorenzo Magni si accostò allora a Cribiori e gli urlò di muoversi, che andasse da Motta e tentassero insieme l'azione di forza. Cribiori gli rispose di sì con la testa. Detto, fatto. Al passaggio davanti alla tribuna, Chiappano guidava la danza, Ottaviani Galbo e Moser transitavano a 5 secondi, e Motta, con Cribiori, Fezzardi, Pianezzelli e Dancelli veniva no a 41", mentre il plotone trotterellava a 2 minuti e mezzo. Diciannovesima tornata: Cribiori e Motta, forzando il ritmo, acciuffarono Ottaviani, Galbo e Moser che a loro volta superarono presto Chiappano. Cadette di schianto Moser e così, al comando, furono in cinque. Diventarono quattro al ventunesimo giro, quando si staccò Chiappano, si ridussero a tre il giro seguente, quando ebbe inizio conflitto Ottaviani.

Ancora due giri, più niente novità. A conclusione, la volata che già vi abbiamo descritta, finita con il trionfo di Motta, mentre, dal gruppo, balzava in evidenza De Rosso, poi Taccone, Vicentini e Bodi. De Rosso attraversa un momento felice, si liberò presto dai tre compagni di avventura e conquistò da solo il quarto posto, molto rosicchiando del suo ritardo.

La nostra opinione? Entusiasmo per Motta e per Cribiori, per Motta in particolare. De Rosso ha finalmente imparato a correre ed ha la fortuna dalla sua, gli riesce cioè di non sciupare energie per chilometri e chilometri, poi utilizza a tempo debito le sue forze trasudano consolanti e notevoli risultati. Adorni né carne né pesce, così come Mealli. Buono nel finale Taccone, deludente Durante, che racconta ai quattro venti di essere stanco. Il solito rebus, Zilioli. Nella fase iniziale è stato brillante e riuscito, si è mantenuto sulla cresta dell'onda negli episodi conclusivi. Quindi, si è un po' confuso nella mediocrità. Magni comunque ieri sera sosteneva che il torinese sta a poco a poco migliorando e noi accettiamo il parere del commissario tecnico che ha potuto seguire da vicino la corsa dal primo all'ultimo chilometro.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo

CAIRATE, lunedì mattina.

1. Motta, km. in 7 ore 17'3" (media 38,235); 2. Cribiori; 3. Galbo con lo stesso tempo di Motta;

4. De Rosso a 1'01"; 5. Taccone 2'42"; 6. Bodi; 7. Vicentini entrambi con lo stesso tempo di Taccone;

8. Ottaviani a 3'38"; 9. Brugnami a 3'46"; 10. Zancanaro a 3'47"; 11. Fantinato a 4'26".

Bitossi si è ritirato al 7° giro.

Il c.t. Magni (a sinistra) assiste al passaggio della pattuglia guidata da Motta (Tel. a «Stampa Sera»)

Assegnato al C.S. Fiat il «Trofeo Bertolazzo»

Bodrero vince per distacco la Torino-Valtournanche

Il dilettante torinese è scattato a 2 Km dal traguardo raggiungendo e superando due avversari - Martedì si inizia il Giro della Valle d'Aosta

Bodrero (in testa) ha colto l'ottava vittoria stagionale

Nostro servizio particolare

Valtournanche, lunedì mattina.

(a. t.) *La 1ª corsa ciclistica Torino-Valtournanche, organizzata dallo S. C. Madonna di Campagna, ha visto una completa affermazione del Centro Sportivo Fiat che non solo ha vinto con Bodrero ma ha piazzato fra i primi dieci arrivati quattro dei cinque dilettanti in corsa. L'affermazione è stata completata dal «Trofeo Bertolazzo» che i «rossi» di Grugliasco sono aggiudicati per il primo anno.*

La quest'ultima prova del premio, istituito recentemente dalla Fréjus e dal C. S. Lancia, il Fiat ha superato nettamente la Canto Torri (mancante dell'azzurro Vaschetto e con Rossella attardato), la Ceat (che con Cattelan, Carpentari e Cucchietti ha pur lasciato ottima impressione) e la Bottaiuna che non si è presentata alla prova risolutiva. Pertanto, dopo i migliori piazzamenti ottenuti nelle tre corse Coppa Cuorgnè, trofeo Bertolino ed appunto Torino-Valtournanche, il C. S. Fiat ha vinto l'ambito «Trofeo Bertolazzo».

La vittoria di Bodrero su un compagno di squadra, è stata indiscutibile. Il giovanotto di Collegno, al suo ultimo successo, ha atteso gli ultimi due chilometri per lanciarsi alla caccia dei fuggitivi Balduzzi e Barrera, staccandoli con azione irresistibile.

Poichè Bodrero, Barrera, Broglio hanno confermato le loro qualità per le salite, ciò è di buon auspicio per il Giro della Val d'Aosta che inizia martedì e che è costellato di ostacoli. Altrettanto dicasi, in misura diversa, per i dilettanti del C. S. Ceat.

Solo a Castellamonte sono risultati i decisi tentativi di fraziona re il gruppo. Qui fuggivano in undici: Bovone, Sartirano, Ferraro (vincitore del traguardo di Cuorgnè), Schiavon, Biava, Bodrero, Balduzzi, Bonatto e Tamburini.

Con decisione il gruppetto risaliva la Val d'Aosta: dopo aver avuto anche due minuti di vantaggio era poi raggiunto prima da Tosello, poi da altri dieci. Breve la calma, perchè ora Montfovet Balduzzi, Barrera e Biava portavano un nuovo attacco e transitavano in testa a Chatillon.

Gli ultimi 17 km., di tutta salita, erano compiuti sempre in testa da Barrera e Balduzzi, agili, alcuni ed indisturbati.

In testa, posizione rimanevo a lungo Broglion.

I due di testa cercavano di risolvere il duello all'ultimo chilometro e Barrera attaccava non riuscendo Balduzzi, ma Bodrero — balzato minacciosamente dal gruppo retrostante — li seppe superare agevolmente entrambi.

Ordine d'arrivo: *1. Bodrero Franco (C. S. Fiat) che compie i 181 km. in ore 5 e 17', media km. 35,440; 2. Barrera (id.) a 18"; 3. Balduzzi (Arsin, Asti) a 35"; 4. Broglion (Fiat) a 43"; 5. Cattelon (Ceat) a 1'9"; 6. Carpentari (id.) a 1'59"; 7. Cucchietti (id.) a 2'54"; 8. Bonetto; 9. Verdoia; 10. Adorno, accelera.*

Classifica conclusiva del premio Bertolazzo: *1. Fiat p. 15; 2. Canto Torri p. 30; 3. Ceat. 8.*

Maspes a Pordenone ha battuto Gaiardoni

Pordenone, lunedì mattina.

Oltre cinquemila persone hanno assistito alla riunione pomeridiana su pista svoltasi nell'anello in cemento dello stadio comunale di Pordenone.

Maspes ha battuto Gaiardoni col tempo di 11"7, facendo registrare la media di km. 61,536 negli ultimi duecento metri. L'omnium in quattro prove è stato vinto dalla coppia Terruzzi-Donegaglia con 19 punti, seguita dalle coppie Faggin-Baldini e Ryan-Arienti con punti 7.

La gara individuale su cinquanta giri, pari a 20 km., è stata vinta da Faggin; 2. Baldini a un giro; 3. Gaiardoni; 4. l'australiano Ryan, entrambi a due giri.

Nel corso della gara dei giro a cronometro, Beghetto ha abbassato il record della pista con 2'2, detenuto fin dal 1954 da Astolfi con 30 secondi.

Brillante debutto di Broglio

Vittoria di Ostorero nel cross di Maggiora

Borgomanero, lunedì mattina.

Il campione d'Italia Emilio Ostorero ha vinto ieri a Maggiora la gara internazionale di motocross categoria 500 cmc. Spettacolare è stata la gara del giovanissimo Ortes Broglio del Moto Club Maggiora, che ha debuttato nella categoria sentores, con una B.s.a.

Al via sono partiti diciassette corridori di tre nazioni: Italia, Francia e Svezia. Si portava subito in testa Ostorero seguito da Coscia, Reviglio, Celadin, Angelini e Broglio. Quest'ultimo si quinto giro riusciva a piazzarsi in terza posizione rimanendovi sino al traguardo.

Analogo monologo di Ostorero si è avuto nella seconda manche ch'egli ha compiuto da dominatore incontrastato, seguito da Coscia e Broglio. Mala terza manche costava Coscia che riusciva a condurre per quattro giri, poi per un guasto meccanico doveva cedere il primo posto ad Ostorero. Seguivano, in terza e quarta posizione, Pettersson e Angelini. Broglio dopo un spericolato ricupero passava dal quinto al terzo posto, mentre Angelini era costretto ad abbandonare per noie al cambio.

Classifica finale: Emilio Ostorero (Husqvarna), p. 5; 2. Coscia (id.), 6; 3. Broglio (BSA) 9; 4. Pettersson (Svezia) su Husqvarna) 12; 5. Hedin (Svezia) (id) 16; 6. Posadoni (BSA) 20

Anche le squadre dei campionati minori hanno iniziato il «rodaggio»

Savona: bene la difesa

Pareggiato (1-1) l'amichevole con il Lecco - L'attacco ligure deve trovare l'intesa

Savona, lunedì mattina.

Un pubblico numeroso, desideroso di assistere all'esordio degli strisciani biancoblu nuovamente richiamato dal nome del Lecco, ha affollato il campo comunale «Valeria Bacigalupo» per la prima partita amichevole precampionato. L'incontro è stato interessante sotto il profilo tecnico, anche se le due squadre, particolarmente il Savona, hanno palesato molte lacune, che dovrebbero però considerarsi la conseguenza logica di una preparazione ancora incompleta.

Il Savona, che quest'anno ha fatto largo ai giovani, nel complesso ha fornito una prova positiva. La difesa, imperniata su giocatori di valore e di sicuro rendimento, quali Mariani, Ballardini e Persenda, è apparsa solida, mentre l'attacco, composto da giovani e generosi atleti, dovrebbe riservare, una volta raggiunta l'intesa, molte soddisfazioni.

Il Lecco è una squadra bene equilibrata e formata da buoni individualità, e dovrebbe sicuramente bene figurare nel prossimo campionato di serie B.

La partita ha avuto due volti distinti: nel primo si è notata una marcata superiorità degli ospiti, che sono riusciti a segnare all'11 minuto con Francesa, il quale concludeva una brillante azione condotta da Longoni e Innocenti. I savonesi colpivano il montante con un secco tiro di Gittone.

Nella ripresa, il Savona faceva leva sullo slancio dei suoi giovani attaccanti, bene orchestrati da Mariani, e dopo avere sfiorato più volte il goal realizzava la rete del pareggio con il centroavanti Bossi, al 28'.

Sono stati battuti molte volte d'angolo per parte. Ha diretto l'incontro il signor Quasoni di Tradate.

Savona: *Semenzin; Catalani, Persenda; Mariani, Ballardini, Natta; Berto, Gittone (Pittofrate), Bossi, Pietrantoni (Salomone), Posni (Pennucci).*

Lecco: *Ocetti; Facco, Tettamanti; Bacchi (Bruscadelli), Pasinato, Rigato; Francesa, Zanoncelli, Innocenti (Pedroni), Clerici (Longoni), Longoni (Sarti).*

* Ruggero Ciacci della Fiamme Oro di Roma ha vinto il titolo italiano di gran fondo di nuoto nuotato disputatosi ieri a Marina di Ravenna sulla distanza di 8 km. Alle sue spalle si sono classificati nell'ordine, Divano e Dragu della «Cressi Genova» (rispettivamente a 4" e 15") e Ferrara della «Sub Genova».

Novara già in forma

Ha vinto (3-0) a Suno - Reti di Miazza, Mascheroni e Bramati

Suno, lunedì mattina.

Nel suo primo incontro precampionato, disputato ieri a Suno e vinto per 3-0, il Novara ha messo in mostra ottime qualità. L'inquadratura della squadra è quella dello scorso anno, con gl'innesti del terzino Miazza e dell'attaccante Poirè. Specie quest'ultimo ha assai bene figurato, tanto da lasciare sperare che quest'anno il quintetto di punta possa fare meglio che in passato.

Soltanto nel secondo tempo il d.t. Molina e l'allenatore Giraudo hanno schierato la formazione tipo. Nel primo, concluso a reti inviolate, hanno bene figurato Sanna e Covre. Già al 4' minuto, il terzino Miazza, con una delle sue solite «guantate» in area avversaria, sorprendeva con un bel tiro il portiere sunese. All'11' era Mascheroni a raddoppiare a conclusione di una bella azione in cui s'è vista l'intesa fra i reparti. Al 27' la terza rete, ad opera di Bramati con tiro da lontano.

Giovedì prossimo il Novara giocherà a Galliate e domenica 30 agosto ospiterà il Simmenthal Monza.

Questa la formazione tipo del Novara: Lena; Volpati, Miazza; Canto, Udovicich, Tenzia; Poirè, Parani, Milanesi, Mascheroni, Bramati.

La Spal s'impone: 4-1 sul campo della Lucchese

Lucca, lunedì mattina.

La Spal è riuscita ad imporsi nettamente sulla Lucchese per 4-1 soltanto nell'ultimo quarto d'ora di gioco, quando i toscani rimasti in dieci per un leggero infortunio a Mannucci, si sono trovati in difficoltà, di fronte ai vivaci attacchi dei ferraresi. Comunque la Spal ha mostrato di essere già a punto e promette di sostenere un ruolo di primo piano nel campionato di serie B.

Hanno aperto le marcature gli spallini con Musio al 20'; i locali hanno pareggiato al 2' della ripresa per merito di Brognoli. E stato ancora Musio a riportare in vantaggio la Spal all'8', deviando in rete di testa una punizione tirata da Reia; hanno chiuso la marcatura per gli ospiti Novelli al 31' e Bagnoli al 38'.

Spal: Bruschini; Macchia, Ranaudi; Reia, Riva, Manuel; De Bernardi, Bagnoli, Muzio, Frascoli, Cavallito (Novelli).

Lucchese: Panetti (Tassini); Fiaschi, Conti; Porcaben, Errichiello, Pedretti; Manservisi, Orsi, Brognoli (Michelini), Scappi, Mannucci.

Arbitro: Frullini di Firenze.

Ascari all'ottavo posto nel Trofeo Valcamonica

Giacomo Meloli, su Porsche, ha vinto il primo Trofeo della Valle Camonica, gara automobilistica in salita riservata alle classi turismo, gran turismo e formula tre. La competizione si è svolta sul percorso Malegno-Borno.

Alla gara ha partecipato fra gli altri, Tonino Ascari, figlio dello scomparso campione Alberto Ascari, classificandosi ottavo.

Como-Monza 1-2

COMO, lunedì mattina.

Como e Simmenthal Monza hanno disputato allo stadio di Senigallia di Como la prima partita ufficiale della stagione. I due complessi sono apparsi ancora ben lontani dalle condizioni richieste per i campionati di prossimo inizio: C per il Como e B per il Simmenthal. Molto lavoro resta quindi da fare per i due allenatori.

Fra i lariani hanno fatto spicco il centravanti Celio, acquistato dal Savona, e l'ala sinistra Giacomucci; fra i monzesi, Campagnoli ha assolto lodevolmente il suo compito di regista.

Il abbandonato dell'inesperto stopper lariano Stefanoi, alla sua partita di esordio dopo il passaggio dalle file delle divisioni inferiori.

Le altre due reti sono venute nella ripresa, siglate da Fiorio al 7' per il Como, che pareggiava, e da Fetris a due minuti dalla fine per il Simmenthal. Molto lavoro resta quindi da fare per i due allenatori.

IL F.C. JUVENTUS

comunica che sono in vendita presso la segreteria e presso le biglietterie de «La Stampa», la «Gazzetta del Popolo» e ENAL le tessere di abbonamento per le gare del campionato 1964-65 ai seguenti prezzi:

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA	L. 55.000
TRIBUNE LATERALI COPERTE NUMERATE	» 35.000
PARTERRE	» 25.000
DISTINTI CENTRALI	» 15.000
CURVE MARATONA E FILADELFIA	» 10.000
RIDOTTI	
TRIBUNA CENTRALE NUMERATA RAGAZZI	L. 40.000
TRIBUNE LATERALI COPERTE SIGNORE E RAGAZZI	» 25.000
PARTERRE SIGNORE E RAGAZZI	» 15.000
PARTERRE SPECIALE PER RAGAZZI (*)	» 5.000
DISTINTI CENTRALI SIGNORE E RAGAZZI	» 10.000
DISTINTI CENTRALI SPECIALI PER RAGAZZI (*)	» 3.000
CURVE SPECIALI PER RAGAZZI (*)	» 2.000

(*) Tessera di abbonamento ridotto speciale per ragazzi sino ai 16 anni valida per solo 11 (undici) partite. Detto abbonamento sarà esclusivamente venduto abbinato ad un abbonamento intero.

Si ricorda che per motivi di capienza dello Stadio Comunale l'emissione degli abbonamenti sarà a contingenti limitati.

A coloro che acquisteranno l'abbonamento entro il 31 agosto p. v., verrà concesso l'ingresso gratuito alla gara amichevole Juventus-Siviglia. Tra coloro che acquisteranno l'abbonamento entro il 31 agosto, verranno sorteggiati — nella proporzione di 1 ogni 100 — speciali inviti per assistere gratuitamente alle gare di Coppa delle Fiere a simichevoli che verranno disputate dalla prima squadra del F. C. Juventus entro il 31 maggio 1965.

I signori abbonati che desiderano conservare il posto fisso in tribuna centrale, ad essi già assegnato nella decorsa stagione sportiva, sono pregati di darne avviso alla segreteria del F. C. JUVENTUS entro e non oltre il 10 settembre p. v. Trascorso tale termine, detti posti verranno messi in vendita.

Problemi da risolvere dopo le prime partite amichevoli

La Juventus non ha ancora il "suo„ gioco

Si è ripetuta la situazione di giovedì scorso a Cuneo

Per i juventini a Biella un 4-0 che non convince

Combin ha disputato soltanto il primo tempo, segnando il goal di apertura - Sivori ha messo a segno due palloni - Stacchini completa le marcature - L'attacco bianconero non è però a posto - Una buona prova dei biellesi

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Sul campo di Biella la Juventus ha ripetuto press'poco la sconcertante prova di giovedì scorso a Cuneo. Perfino il risultato è — per tre quarti — i nomi dei marcatori sono identici. Contro i bianconeri di «quarta serie» abbiamo segnato Combin, in apertura di gioco, poi, dopo un lungo intervallo, due volte Sivori, e ancora Combin.

Ieri, nell'incontro con una compagine di serie C, il centravanti ha realizzato al nono minuto, quindi si è dovuto attendere la ripresa, allorchè le squadre erano largamente rimaneggiate (e l'attacco juventino aveva quasi dimenticato lo stile-Herrera), per vedere Sivori mettere a segno altri due palloni.

Assente Combin, rimasto negli spogliatoi per una lieve distrazione muscolare, il merito del quarto punto è toccato a Stacchini, in premio del miglioramento dimostrato dall'ala durante tutta la partita.

Conclusione. Il risultato va bene. Combin va altrettanto bene, con due riserve da mettere subito avanti per quanto lo concerne, e cioè: ieri il franco-argentino non ha potuto entusiasmare come a Cuneo poichè ha ricevuto, si e no, quattro palloni veramente giocabili. In secondo luogo egli ha disputato soltanto mezzo incontro e non ha avuto modo di ripetere la prova di resistenza aggiuntasi in precedenza alle altre doti.

Combin, al momento attuale, non preoccupa, anche se è facile capire che il centravanti juventino ha bisogno di essere sorretto da una squadra che lo obblighi a scorrazzare a destra e a sinistra del fronte d'attacco, col rischio di sciuparsi ulteriormente buona parte delle sue energie. Ieri i difensori della Biellese l'hanno arrestito frontalmente fra sè in tutte le lingue che conosce (spagnolo, francese e italiano). Poichè è un atleta disciplinato, egli non protesta apertamente e sembrerà di obbedire agli ordini di Herrera, con la speranza che la tattica ideata dal trainer paraguaiano esca finalmente dalla fase di abbozzo per risultare una lucida serie di eleganti e utili trame.

Lo stesso — senza... parlare di solo — fa Sivori, ma è facile intuire che pure il «capitano» è perplesso per il modulo adottato dalla «sua» Juventus.

Va aggiunto inoltre che Menichelli attraversa un periodo di imprevedibile «fuori forma» e che pertanto ogni osservazione sul nuovo stile juventino scoppia perlomeno nei confronti dell'ala sinistra. Menichelli sta bene, non lamenta alcuna preoccupazione, eppure sembra il fratello minore di se stesso. Il suo calo è dovuto a cause difficilmente scopribili: probabilmente passerà com'è venuto a chi conosce la volontà e l'intelligenza dell'ex romanista giunto alla maglia azzurra, gli auguro, con fiducia, di tornare presto il «vero Menichelli».

Poichè, comunque, a Cuneo il «numero 11» è risultato inconsistente e altrettanto è apparso ieri, e poichè il resoconto di una partita è basato su quanto una squadra fa, non su ciò che potrebbe combinare se tutti i suoi uomini scattassero al massimo della condizione, occorre purtroppo dire brutalmente che a Biella, si è visto l'attacco della Juventus manovrare sì e no per dieci minuti (con Del Sol che ha effettuato alcuni lanci lunghi e docili, sintomo questo di progresso). Poi si è ripetuta la solita storia.

Combin correva qua e là pronto a sfondare se gli passavano i palloni, ma gli arrivavano ben pochi, Menichelli faceva atto di presenza, Del Sol doveva stare indietro, altrettanto arretrata era spesso Stacchini, costretta a far compagnia al franco-argentino rimasto, sulla sinistra, Sivori, il quale avrebbe dovuto svolgere contemporaneamente tre compiti: mezz'ala avanzata, estrema sinistra, e naturalmente, il ruolo di regista. E Sivori, per quanto bravissimo, tutto questo non può certo fare.

In tale situazione un novizio pensiero andava al giovane Sacco che con il numero 11 sulle spalle sarebbe stato utile come ala arretrata, supponendo di non aver altro meglio Sivori; ma Sacco è indisponibile ed inoltre fino ad ottobre dovrà pensare alle Olimpiadi più che alla Juventus.

Forse qualcuno altro potrebbe essere schierato in questa stessa prima linea della Juventus, e forse occorrerà attendere che i giocatori applichino con disinvoltura la lezione di Herberto Herrera. Certo è che ieri i primi quarantacinque minuti, dopo la fiammata di entusiasmo iniziale, hanno visto una squadra andare alla deriva, innervosita per un tema che si accorgeva di non poter svolgere.

Per fortuna oltre al miglioramento individuale di Del Sol e di Stacchini, dei quali si è detto, ci era da registrare quello di tutto il reparto difensivo. Salvadore ha giocato soltanto il secondo tempo, e non avrebbe dovuto neppure disputarlo, poichè meno passato la notte in bianco preoccupatissimo per la febbre della piccola Sabina.

Ad ogni modo sia Bercellino sul primo tempo, sia Salvadore quando il suo collega è stato a riposo per una lieve contusione ad un piede, se la sono cavata bene come pure il rientrante Castano, Gori, Sarti, ed — a tratti — Leoncini. I due portieri Anzolin e Mattrel hanno avuto poche occasioni di intervenire.

Quello che ha deluso di più è stato l'attacco juventino che ha effettuato alcuni lanci lunghi e docili, sintomo questo di progresso). Poi si è ripetuta la solita storia.

Combin, rimasto negli spogliatoi per una lieve distrazione muscolare, il merito del quarto punto è toccato a Stacchini, in premio del miglioramento dimostrato dall'ala durante tutta la partita.

Conclusione. Il risultato va bene. Combin va altrettanto bene, con due riserve da mettere subito avanti per quanto lo concerne, e cioè: ieri il franco-argentino non ha potuto entusiasmare come a Cuneo poichè ha ricevuto, si e no, quattro palloni veramente giocabili. In secondo luogo egli ha disputato soltanto mezzo incontro e non ha avuto modo di ripetere la prova di resistenza aggiuntasi in precedenza alle altre doti.

Combin, al momento attuale, non preoccupa, anche se è facile capire che il centravanti juventino ha bisogno di essere sorretto da una squadra che lo obbligh a scorrazzare a destra e a sinistra del fronte d'attacco, col rischio di sciuparsi ulteriormente buona parte delle sue energie. Ieri i difensori della Biellese l'hanno arrestito frontalmente fra sè in tutte le lingue che conosce (spagnolo, francese e italiano). Poichè è un atleta disciplinato, egli non protesta apertamente e sembrerà di obbedire agli ordini di Herrera, con la speranza che la tattica ideata dal trainer paraguaiano esca finalmente dalla fase di abbozzo per risultare una lucida serie di eleganti e utili trame.

Lo stesso — senza... parlare di solo — fa Sivori, ma è facile intuire che pure il «capitano» è perplesso per il modulo adottato dalla «sua» Juventus.

Va aggiunto inoltre che Menichelli attraversa un periodo di imprevedibile «fuori forma» e che pertanto ogni osservazione sul nuovo stile juventino scoppia perlomeno nei confronti dell'ala sinistra. Menichelli sta bene, non lamenta alcuna preoccupazione, eppure sembra il fratello minore di se stesso. Il suo calo è dovuto a cause difficilmente scopribili: probabilmente passerà com'è venuto a chi conosce la volontà e l'intelligenza dell'ex romanista giunto alla maglia azzurra, gli auguro, con fiducia, di tornare presto il «vero Menichelli».

Poichè, comunque, a Cuneo il «numero 11» è risultato inconsistente e altrettanto è apparso ieri, e poichè il resoconto di una partita è basato su quanto una squadra fa, non su ciò che potrebbe combinare se tutti i suoi uomini scattassero al massimo della condizione, occorre purtroppo dire brutalmente che a Biella, si è visto l'attacco della Juventus manovrare sì e no per dieci minuti (con Del Sol che ha effettuato alcuni lanci lunghi e docili, sintomo questo di progresso). Poi si è ripetuta la solita storia.

Combin correva qua e là pronto a sfondare se gli passavano i palloni, ma gli arrivavano ben pochi, Menichelli faceva atto di presenza, Del Sol doveva stare indietro, altrettanto arretrata era spesso Stacchini, costretta a far compagnia al franco-argentino rimasto, sulla sinistra, Sivori, il quale avrebbe dovuto svolgere contemporaneamente tre compiti: mezz'ala avanzata, estrema sinistra, e naturalmente, il ruolo di regista. E Sivori, per quanto bravissimo, tutto questo non può certo fare.

In tale situazione un novizio pensiero andava al giovane Sacco che con il numero 11 sulle spalle sarebbe stato utile come ala arretrata, supponendo di non aver altro meglio Sivori; ma Sacco è indisponibile ed inoltre fino ad ottobre dovrà pensare alle Olimpiadi più che alla Juventus.

Forse qualcuno altro potrebbe essere schierato in questa stessa prima linea della Juventus, e forse occorrerà attendere che i giocatori applichino con disinvoltura la lezione di Herberto Herrera. Certo è che ieri i primi quarantacinque minuti, dopo la fiammata di entusiasmo iniziale, hanno visto una squadra andare alla deriva, innervosita per un tema che si accorgeva di non poter svolgere.

Per fortuna oltre al miglioramento individuale di Del Sol e di Stacchini, dei quali si è detto, ci era da registrare quello di tutto il reparto difensivo. Salvadore ha giocato soltanto il secondo tempo, e non avrebbe dovuto neppure disputarlo, poichè ieri passato la notte in bianco preoccupatissimo per la febbre della piccola Sabina.

Ad ogni modo sia Bercellino sul primo tempo, sia Salvadore quando il suo collega è stato a riposo per una lieve contusione ad un piede, se la sono cavata bene come pure il rientrante Castano, Gori, Sarti, ed — a tratti — Leoncini. I due portieri Anzolin e Mattrel hanno avuto poche occasioni di intervenire.

*Quello che ha deluso di più è stato l'attacco juventino

Da anni i nostri piloti non vincevano una gara mondiale di Formula 1

Trionfo italiano (primo Bandini su Ferrari) nel G. Premio d'Austria

Dura selezione nella corsa automobilistica valevole per il campionato mondiale conduttori - Clark, Graham Hill, Surtees e altri costretti al ritiro - La vettura di Phil Hill si rovescia incendiandosi: illeso il conduttore - Media primato del vincitore

Nostro servizio per telefono

Zeltweg, lunedì mattina.

Il pilota italiano Lorenzo Bandini, al volante della Ferrari V6 di «Formula 1», ha vinto ieri sulla pista di Zeltweg il G.P. d'Austria valevole per la settima prova del campionato mondiale conduttori. Avvertendo il pronostico della vigilia, Bandini si è imposto nella massacrante competizione, svoltasi su un tracciato di km. 3,200 ricavato su un aeroporto militare a 200 km. a sud di Vienna, migliorando il record della corsa stabilito l'anno scorso dall'australiano Brabham. La brillante affermazione del pilota della Ferrari, dopo il terzo posto conquistato sul circuito del Nürburgring il 2 agosto, è stata salutata con grande entusiasmo dai 30 mila spettatori e da molti italiani, anche perché si tratta della prima vittoria, dopo tre anni, di un pilota italiano in una prova di campionato mondiale di «Formula 1».

Come nelle previsioni, la corsa, a causa del particolare tipo di tracciato, ha provocato una severissima selezione costringendo al ritiro il campione del mondo Jim Clark, John Surtees, Graham Hill, Dan Gurney e Brabham per noie meccaniche. Protagonista di un pauroso incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, è stato l'americano Phil Hill, il quale usciva di pista: la sua Cooper si capovolgeva alcune volte su se stessa incendiandosi. Phil Hill riusciva a balzare fuori dalla vettura, completamente avvolta dalle fiamme, senza riportare alcun danno.

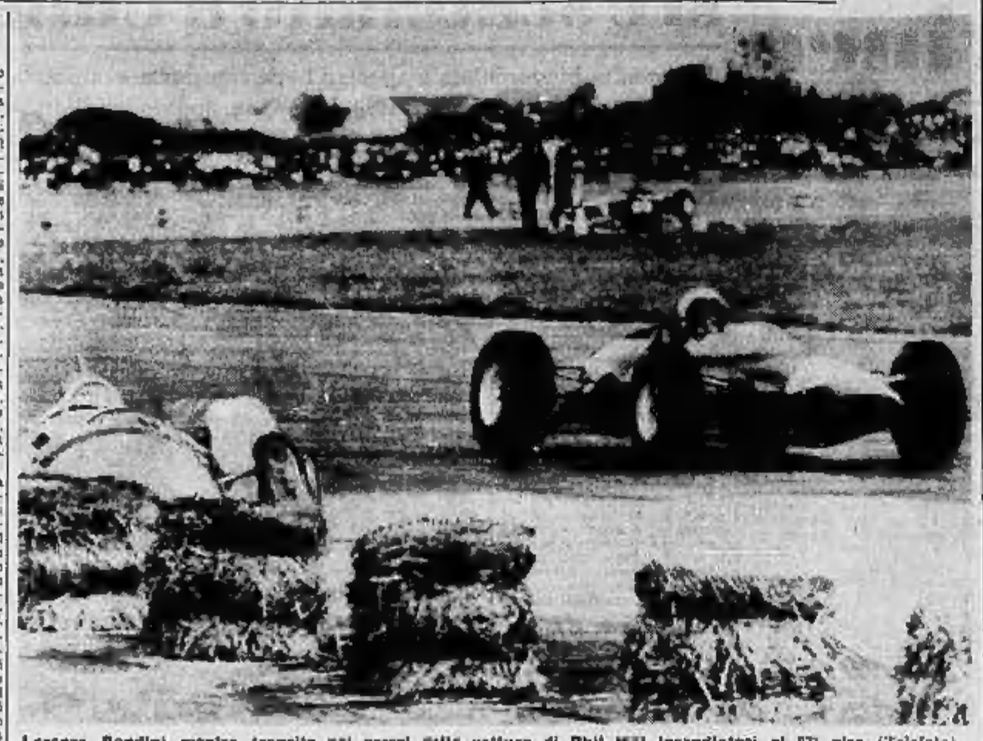
Subito dopo la partenza è l'americano Dan Gurney su Brabham che assume il comando, seguito da Surtees e Bandini rispettivamente su Ferrari V6 e V6. Al secondo passaggio l'inglese Surtees supera Gurney e comincia ad aumentare il suo vantaggio, tanto che al quinto giro precede di un centinaio di metri il pilota americano, tallonato da Bandini, Ginther (Brm) e McLaren (Cooper).

Ripreso il comando Ginther inseguito da Clark che aveva superato Bandini, ma al 40° giro la rottura dell'albero di trasmissione lo obbligava al ritiro. Il ritmo della corsa rimane abbastanza elevato e numerosi sono i concorrenti che viaggiano con notevole ritardo.

Mentre Bandini passa al comando conducendo con notevole vantaggio su Ginther, alla 57ª tornata si registra il drammatico incidente di Phil Hill. La corsa non ha ormai più storia in quanto Bandini viaggia sicuro verso la vittoria concludendo la sua galoppata di 300 km. alla media di 189,660 km. all'ora.

a. d.

Classifica: 1. Lorenzo Bandini (It.), su Ferrari, che compie i 336 km. (105 giri) in 2 ore 6'18"23/100 (media: chilometri 189,650); 2. Ritchie Ginther (Usa), su Brm, 2 ore 6'24"41/100; 3. Bob Anderson (G.B.), su Brabham-Climax, a 4 giri; 4. Tony Maggs (Africa del Sud), su Brm, a 4 giri; 5. Innes Ireland (G.B.), su Brm-Brm, a 4 giri; 6. Joachim Bonnier (Sv.), su Brabham-Climax, a 4 giri; 7. Giancarlo Baghetti (It.), su Brm, a 5 giri; 8. Mike Hailwood (G.B.).



Lorenzo Bandini mentre transita nei pressi della vettura di Phil Hill incendiatasi al 57° giro (Telefoto)

In evidenza contro la Valenzana i problemi dell'Alessandria

Nell'allenamento in partita di ieri la squadra di Giorcelli ha messo a segno un solo goal all'ultimo minuto di gioco - Parecchi elementi, fra cui Bettini, ancora fuori forma - Mognon non ha potuto rendere al massimo a causa di un'infezione ad un piede - Generosa prova della formazione locale

DAL NOSTRO INVIATO

Valenza, lunedì mattina.

Al numero di reti realizzate nelle amichevoli precampionato ci è subito non dare molta importanza; in tali gare si bada all'intesa, si ripassano praticamente le lezioni tecnico-tattiche dell'allenatore senza impegnarsi a fondo, si cerca di fare del fiato: ed al risultato viene dato un valore puramente simbolico.

Il fatto che l'Alessandria si sia imposta sul campo della Valenzana con uno striminzito «uno a zero» di per se stesso, quindi, non costituirebbe una grossa sorpresa; sbalordisce invece il modo col quale è stato ottenuto: l'Alessandria ha denunciato, a due settimane dall'inizio del campionato, una povertà di gioco davvero notevole, facendosi mettere in difficoltà in certe occasioni da una squadretta, quella lombarda, che milita nel campionato di prima categoria, e neppure con molto successo (la scorsa stagione la Valenzana si classificò all'ottavo posto, alla pari con altre formazioni). Alla fine la squadra di Giorcelli è riuscita ad affermarsi, ma soltanto all'ultimo minuto di gioco grazie ad una prodezza personale di Oldani che ha «saltato» e poi perfezione un calcio d'angolo mandandolo direttamente ad infilarsi in rete.

Per i grigi, però, ci sono delle scusanti: il campo, ad esempio. Le condizioni del terreno di gioco di Valenza — tutto buche ed avvallamenti — hanno logicamente influito in modo negativo più sui grigi che sulla squadra locale, che a quel campo è abituata da anni. Un'infelicissima uscita di un piede ha inoltre impedito al nuovo acquisto Mognon di esprimersi al meglio delle sue possibilità: il centravanti grigio è stato costretto a calzare scarpe di gomma e nel secondo tempo, visto che il dolore al faceva inopportunamente, ha preferito, dietro consiglio di Giorcelli, abbandonare il campo. Se nella prima frazione di gioco il suo apporto è risultato forzatamente limitato, nella ripresa il suo sostituto De Cristofaro, pur impegnandosi a fondo, non è riuscito a «legare» bene con i compagni. E tutto il quintetto avanzato, mancando Mognon, ha perso d'incisività, anche perché Giorcelli ha preferito non affidare troppo Sonzini, Bettini e Ragonesi, sostituendoli con tre giovani: Gorrino, Stradella e Sacchi.

A ciò si deve logicamente aggiungere il diverso impegno con cui la due squadre sono scese in campo: per l'Alessandria si trattava di una semplice partita d'allenamento, per la Valenzana, una squadretta fatta soprattutto di giovani e di giovanissimi, ben figurare contro la squadra grigia era invece una questione di «prestigio». L'assenza di Melideo, militare, non può infine non aver contribuito a creare qualche scompenso in difesa.

Con tutto questo, Giorcelli dovrà ancora lavorare e lavorare sodo per portare l'Alessandria ad un accettabile grado di rendimento. Delle tre «punte» Mognon, Bettini e Scaltano fal quale nel secondo tempo è subentrato Oldani) nessuna è apparsa in condizioni soddisfacenti: Mognon per le ragioni già enunciate, Bettini per l'imprecisione nel tiro (ieri ha mandato alle stelle almeno quattro palle-goal) e l'eccessiva lentezza; leggermente migliorn la prestazione di Scaltano e Oldani (i quali, anche se hanno finito col creare una certa confusione, hanno almeno il merito di esperi dati da fare con continuità e di aver ricavato, in definitiva, i più utili dalla prima linea.

A centrocampo le cose sono andate discretamente: Ragonesi e Sonzini, con i quali ha collaborato a tratti anche Carlini (che non è quasi mai stato messo in difficoltà dalla mezzala novarese), hanno impostato azioni su azioni, inserendosi anche a tratti in fase conclusiva: una prestazione soddisfacente. In loro, a sarebbe stata ottima se avessero cercato di allargare di più il gioco, invece di effettuare quasi sempre passaggi stretti ad impostare in continuità azioni «centrali» alla ricerca di Mognon.

In difesa l'assenza di Melideo, come già detto, si è fatta sentire notevolmente, ma le maggiori incertezze si sono avute al centro dove il «libero» Vitali e lo «stopper» Migliavacca hanno tardato parecchio a trovare l'intesa, col risultato che il centravanti avversario ha avuto più volte lo spiraglio buono per cercare di sorprendere Nobili. Una citazione particolare, comunque, merita il portiere della Valenzana, il giovanissimo Camera, che si è prodotto in più occasioni in interventi di classe.

I rifiori grigi, giunti a Valenza in parecchie centinaia, delusi per la sciabola grossa dell'Alessandria, dopo mezz'ora di gioco hanno cominciato ad incitare ed applaudire la piuma squadretta locale. Una squadretta davvero in gamba, che ieri si è presa il lusso di mettere in difficoltà una «squadrona» di serie B.

m. car.

Alessandria: Nobili; Corbo, Pappi; Carlini, Migliavacca (Drago), Vitali (Napoli); Ragonesi (Sacchi), Bettini (Brindolfi), Mognon (Di Cristofaro), Sonzini (Gorrino), Scaltano (Oldani).

Valenzana: Camera; Giacobbe (Ravoia), Cravino (Mini); Fortin (Milan), Cassia (Iavello), Rossi (Valenti); Selvatico (Maggi), Rainoldi (Ballerino), Emiliani (Cunsigli), Cravero, Piacenza (Russo).

Arbitro: Legiadico di Torino.

Nei 400 ostacoli con 50"6

L'ostacolista Frinolli si è affermato a Varsavia

VARSAVIA, lunedì matt.

L'ostacolista Frinolli ha dato all'Italia la seconda vittoria, nella giornata conclusiva delle gare atletiche internazionali per la Memoria Kusocinski». Al successo atletico sabato da Ottax nei 110 ostacoli, si è aggiunto quello di Frinolli nei 400 ostacoli, con il notevole tempo di 50"6.

Lo svedese ha convinto anche se non ha segnato

Buona prova di Heinemann nel Genoa a Casale: 3-0

Il centravanti svedese ha confermato le sue qualità - Forse verrà acquistato e prestato al Messina o al Torino - Prova discreta della squadra di Amaral, con l'ex alessandrino Vanara in evidenza - Ancora in ombra il tedesco Koelbl

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Il secondo stagionale per il Genoa è avvenuto ieri a Casale in notturna contro la squadra locale, che disputa il campionato di serie D. Una prova, d'esordio, valida più che altro per vedere come il gioco brasiliano è stato finora assimilato dai giocatori rossoblù, e per avere una riprova del valore di Heinemann. Il centravanti svedese è il fulcro dell'interesse di molte squadre, che hanno mandato a Casale i loro osservatori. Il Torino continua a mantenere i contatti con il Genoa per l'eventuale trasferimento del giocatore, ma si è fatto avanti ora anche il Messina e non è da escludere che la preferenza venga accordata alla squadra siciliana.

L'avvicendamento di molti uomini nelle file del Genoa tra il primo e il secondo tempo ha finito per rendere interessanti particolarmente i 45 minuti iniziali. Amaral ha schierato gli undici probabili titolari, tenendo fuori appunto Heinemann che è giocoso soltanto nominalmente ed escludendo altri elementi come Cappellini, Rivara, Calvani giudicati non ancora in buona forma.

La prima squadra rossoblù si è mossa abbastanza bene dopo le prime incertezze, mettendo in rilievo soprattutto la già eccellente condizione fisica raggiunta da ciascuno. La difesa è ben coordinata con Bassi e Colombo che sembrano ormai perfettamente a loro agio alternandosi nel controllo del centravanti, e con Vanara e Bagnasco pronti ad avanzare in fase di attacco. Tra essi particolarmente Vanara appare in grado di dare un notevole apporto alla squadra.

Un po' meno brillanti sono i giudizi sugli altri giocatori. Locatelli è l'unico a tirare in porta, ma appare come sempre un po' lento. Bicicli è assai più mobile, ma non mai troppo pericoloso come uomo di punta: più efficace appare invece in posizione arretrata al posto di Gilardoni. Infine Koelbl appare a disagio in mezzo a tanti avversari che i tre del centrocampo non sanno impegnare. Il difetto più grave del Genoa è proprio in questi elementi (Giacomini, Bavoni e Gilardoni) che sembrano essere gli unici a non adattarsi al nuovo modulo di gioco; mancano ancora di mobilità. Assai migliore sembra la soluzione adottata nella ripresa, con Bicicli e Rivara al posto di Gilardoni (trasformato in uomo di punta) e Bavoni.

Le indicazioni scaturite nella ripresa sono appunto queste, oltre alla constatazione che Cappellini è in netto progresso e che Heinemann è veramente un giocatore capace.

Il campo è illuminato assai bene dall'impianto installato recentemente, ma vi sono non poche difficoltà per i portieri ed i difensori quando viene battuto un calcio d'angolo, poiché i riflettori sono installati in corrispondenza delle quattro bandierine del corner. I rossoblù schierano sin tre linee i loro uomini, mantenendo di punta soltanto Locatelli, Koelbl e Bicicli.

Lo svedese Heinemann (al centro) ha giocato a Casale

A dire la verità nei primi dieci minuti quasi nessuno dei genoani riesce ad azzeccare la giusta posizione ed è il Casale ad impegnare la difesa rossoblù fino a sfiorare il goal all'8' con Masotti, che costringe Da Pozzo ad un volo da un palo all'altro, per deviare in angolo il forte tiro. Poi, a poco a poco, i genoani si riprendono e la manovra comincia a svolgersi con continuità.

Gennari, il portiere del Casale, deve alzare in angolo una punizione violentissima di Locatelli, e poi subire il goal al 15': Bagnasco, spiovuto all'attacco, crea un lungo traversone, lo raccoglie Bicicli in tuffo di testa e segna. Riprende i suoi interventi Gennari, deviando due tiri di Koelbl al 24' e al 30'; Bicicli colpisce la traversa al 40', a portiere battuto, e Giacomini riprendendo sbaglia di parecchio.

Nella ripresa, al 3', è il Genoa a prendere l'iniziativa con Heinemann, che si fa luce sulla destra, attira il portiere fuori dai pali e poi passa a Giacomini, che tutto solo sbaglia clamorosamente. Le azioni paiono un pochino più veloci e soprattutto il centrattacco svedese si dà un gran daffare.

Ancora al 18', come già nel primo tempo, la seconda rete del Genoa. Fa tutto da solo Heinemann, scartando tre uomini, chiudendo dalla destra verso il centro, saltando poi pure il portiere e appoggiando su Cappellini che non fa altro che da spingere in rete una facilissima palla. Un minuto dopo ancora Heinemann si fa luce da solo al centro dell'area e Gennari interviene in tuffo riuscendo a portarsi via il pallone proprio sui piedi. Reagisce un poco il Casale e intanto Heinemann esaurisce la sua carica di dinamismo.

Riprendono così fiato i padroni di casa e al 34' Burlone fallo una punizione alta di poco sulla traversa del Genoa. Al 40' la terza rete rossoblù. Cappellini a sinistra attira due uomini su di sé poi porge al centro dell'area a Gilardoni che non ha alcuna difficoltà a battere Gennari.

g. vigl.

Casale: Gennari; Marcantì (Faia), De Bernardi; Buzzone, Turola, Mattini (Pasolini); Parsenda, Graneria (Olavara), Masotti, Negri, Zimarle.

Genoa: Da Pozzo; Bassi, Colombo; Bagnasco (Bruno), Bavoni (Rivara), Vanara (Calvani); Bicicli, Giacomini, Locatelli (Heinemann), Koelbl (Cappellini), Gilardoni.

Arbitro: Canella.

Al Torneo internazionale giovanile di Sanremo

Juventus-Sampdoria: 0-0 Torino-Rapid Lugano: 3-0

L'ala sinistra granata Ballario (una rete) migliore in campo - Gli altri goals segnati da Faccincani e Unere

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

La seconda serata del Torneo internazionale di calcio per ragazzi, iniziatasi sabato sera e che si concluderà domenica prossima, ha visto impegnate ieri contro le giovani torinesi, Juventus e Torino, rispettivamente contro Sampdoria e Rapid Lugano. La Juventus ha pareggiato (0-0), il Torino ha vinto per 3-0.

La Sampdoria si è dimostrata subito una squadra molto manovriera e veloce, perfettamente registrata sia in difesa che all'attacco, dove Foia destra Foia ha spadroneggiato un fronte molto vasto, mettendo più volte in difficoltà i difensori bianco-neri con i suoi guizzi e passaggi da vera professionista del calcio. Più timida e un poco meno precisa, soprattutto all'attacco, si è invece dimostrata la Juventus, che ha dovuto subire per lunghi tratti di gioco la superiorità territoriale dei blu-cerchiati.

La prima azione notevole si è avuta già dai primi minuti: il mezzo sinistro Forezzani, dopo un'azione orchestrata da tutta la prima linea sampdoriana, stringeva improvvisamente al centro scoccando un violentissimo tiro che mandava la palla sullo traverso. La sfera, violentemente rimbalzata a terra, veniva sfiorata dal portiere, che riusciva a mantenere inviolata la propria rete.

Dieci minuti dopo, all'11' ancora la volta della Juventus a rendersi pericolosa. Mattei, riprendendo un preciso cross della destra di Di Bon, colpiva violentemente la palla, mettendo in difficoltà il portiere avversario.

Il secondo tempo seguiva giocato a un ritmo meno sostenuto del primo, anche se il livello generale restava sempre elevato. La Sampdoria continuava a premere sotto la porta avversaria e la Juventus, un po' rinfrancata, rispondeva con alcuni pregevoli contropiede. Nonostante la buona volontà dei due attacchi, però, l'incontro si avviava a concludersi a reti inviolate.

Miglior fortuna ha avuto invece il Torino ai danni del Rapid di Lugano, modesta anche se dignitosa squadra svizzera, chiamata all'ultimo minuto dagli organizzatori a sostituire lo Sporting di Lisbona, che aveva dato forfait in seguito a un caso della sua lega. Il Torino è partito subito con un ritmo elevatissimo, prendendo ben presto in mano le redini del gioco. L'ala sinistra Ballario dimostratosi giocatore lucido e veloce oltre che in possesso di ottime doti tecniche, già al 5' di gioco riusciva a sfruttare al difensori svizzeri portandosi sotto rete e facendo partire un magnifico tiro che andava a colpire in pieno il palo.

La prima rete della serata si aveva al 21'. L'ottimo Ballario, dopo avere agganciato al volo un passaggio dalla destra, colpiva per la seconda volta il palo.

Anche nella ripresa la falsariga della gioco non mutava. La disparità dei valori in campo non permettevano infatti ai pur bravi svizzeri di opporsi validamente agli avversari. Faccincani, su passaggio di Castelletti, portava a due le reti al 3' della ripresa. Quattro minuti dopo, al 7' seguiva anche un terzino. Unere fugaiva sulla sinistra e superava il portiere con un ottimo tiro teso e preciso.

e. b.

Geminiani ferito in un incidente d'auto

LOUDEAC, lunedì mattina.

L'ex corridore italo-francese Raphael Geminiani, attualmente direttore sportivo di Jacques Anquetil, è rimasto lievemente ferito sabato sera in un incidente stradale.

Geminiani si stava recando in macchina a Chateaulin, dove ieri è stato disputato il campionato di Francia professionisti, quando nei pressi di Tromorel, ad un passaggio a livello incustodito, ha visto improvvisamente sbucare davanti a sé un treno merci. Geminiani, che procedeva ad andatura sostenuta, ha frenato disperatamente: è riuscito a bloccare la sua vettura ad una decina di metri dal treno, ma ha sbandato ed è uscito di strada finendo in un fossato laterale.

L'ex-campione è stato immediatamente soccorso ed leggermente ferito al naso, alle mani e all'arcata sopracciliare sinistra. Dopo una sommaria medicazione ha potuto proseguire il suo viaggio.

Bal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

La seconda serata del Torneo internazionale di calcio per ragazzi, iniziatasi sabato sera e che si concluderà domenica prossima, ha visto impegnate ieri contro le giovani torinesi, Juventus e Torino, rispettivamente contro Sampdoria e Rapid Lugano. La Juventus ha pareggiato (0-0), il Torino ha vinto per 3-0.

La Sampdoria si è dimostrata subito una squadra molto manovriera e veloce, perfettamente registrata sia in difesa che all'attacco, dove Foia destra Foia ha spadroneggiato un fronte molto vasto, mettendo più volte in difficoltà i difensori bianco-neri con i suoi guizzi e passaggi da vera professionista del calcio. Più timida e un poco meno precisa, soprattutto all'attacco, si è invece dimostrata la Juventus, che ha dovuto subire per lunghi tratti di gioco la superiorità territoriale dei blu-cerchiati.

La prima azione notevole si è avuta già dai primi minuti: il mezzo sinistro Forezzani, dopo un'azione orchestrata da tutta la prima linea sampdoriana, stringeva improvvisamente al centro scoccando un violentissimo tiro che mandava la palla sullo traverso. La sfera, violentemente rimbalzata a terra, veniva sfiorata dal portiere, che riusciva a mantenere inviolata la propria rete.

Dieci minuti dopo, all'11' ancora la volta della Juventus a rendersi pericolosa. Mattei, riprendendo un preciso cross della destra di Di Bon, colpiva violentemente la palla, mettendo in difficoltà il portiere avversario.

Il secondo tempo seguiva giocato a un ritmo meno sostenuto del primo, anche se il livello generale restava sempre elevato. La Sampdoria continuava a premere sotto la porta avversaria e la Juventus, un po' rinfrancata, rispondeva con alcuni pregevoli contropiede. Nonostante la buona volontà dei due attacchi, però, l'incontro si avviava a concludersi a reti inviolate.

Miglior fortuna ha avuto invece il Torino ai danni del Rapid di Lugano, modesta anche se dignitosa squadra svizzera, chiamata all'ultimo minuto dagli organizzatori a sostituire lo Sporting di Lisbona, che aveva dato forfait in seguito a un caso della sua lega. Il Torino è partito subito con un ritmo elevatissimo, prendendo ben presto in mano le redini del gioco. L'ala sinistra Ballario dimostratosi giocatore lucido e veloce oltre che in possesso di ottime doti tecniche, già al 5' di gioco riusciva a sfruttare ai difensori svizzeri portandosi sotto rete e facendo partire un magnifico tiro che andava a colpire in pieno il palo.

La prima rete della serata si aveva al 21'. L'ottimo Ballario, dopo avere agganciato al volo un passaggio dalla destra, colpiva per la seconda volta il palo.

Anche nella ripresa la falsariga della gioco non mutava. La disparità dei valori in campo non permettevano infatti ai pur bravi svizzeri di opporsi validamente agli avversari. Faccincani, su passaggio di Castelletti, portava a due le reti al 3' della ripresa. Quattro minuti dopo, al 7' seguiva anche un terzino. Unere fugaiva sulla sinistra e superava il portiere con un ottimo tiro teso e preciso.

e. b.

NELL'INTERNATIONAL TROT A NEW YORK

Successo di Speedy Scot

Globerti si afferma nel Premio del Nilo all'ippodromo di Torino

New York, lunedì mattina.

Il fenomenale Speedy Scot ha conquistato un altro successo vincendo sabato sera al «Roosevelt Raceway» di Westbury la sesta edizione dell'«International Trot»: nettissima è stata la vittoria del «cavallo record» che si è imposto davanti all'altro statunitense Su Mac Lad ed ai cavalli europei.

Folla enorme al «Roosevelt» e valanga di scommesse su Speedy Scot, che era il favoritissimo della prova; questa — dotata di 50 mila dollari (corrispondenti a poco più di 30 milioni di lire italiane) — si correva sulla distanza di un miglio ed un quarto (2011 metri), partenza con l'autostart. Oltre ai due americani, vi prendevano parte tre cavalli francesi, uno svedese, uno tedesco e New Hat, che rappresentava l'Italiana Scuderia Sandra.

Fin dall'inizio si è delineata la supremazia di Speedy Scot a cui non è mancato stato necessario ripetere il record del mondo di 3'15"3/10 segnato una settimana prima nell'«American Trotting Championship». Solo il decenne, intramontabile Su Mac Lad, ha tentato di seguire lo scatenato Speedy Scot, riuscendo però solo a terminare a due lunghezze e mezza. Molto bene in corsa anche il tedesco Pick Wick.

Ordine d'arrivo dell'«International Trot» (50 mila dollari, 2011 metri): 1. Speedy Scot (R. Baldwin), della Castleton Farm; 2. Su Mac Lad (Usa); 3. Pick Wick (Germ.); 4. Ozo (Francia); 5. Orkha (Svezia); 6. Martini II (Fr.); 7. New Hat (Italia); 8. Papyrus (Fr.). Tempo ai km. del vincitore 1'15"9/10.

Sulla pista torinese

Globerti ha vinto il Premio del Nilo, prova di centro della riunione di trotto di ieri sera all'ippodromo torinese, siglando il suo nettissimo successo con il proprio tempo di 1'16"8 al chilometro. Globerti è schizzato in testa non appena l'autostart» ha lasciato liberi i cavalli. Dietro Globerti subito in lotta per il secondo posto Decano, Occidente e Catalin, precedendo Desaix e Metallo. Al passaggio davanti alle tribune Globerti guidava sempre decisamente la corsa, mentre in seconda posizione s'era assestato Occidente, incalzato lungo la corda da Decano, mentre in quarta posizione trottava Galea, che aveva vicino Metallo, seguito da Desaix. Sul penultimo rettilineo nessuno spostamento: tentava di progredire Metallo, ma il ritmo assai veloce della corsa ne rendeva difficile l'avvicinamento ai primi.

Sulla curva finale Occidente tentava di avvicinare Globerti, che era sempre al comando, mentre in terza posizione era Decano e al largo tentava di farsi luce ancora Metallo. In dirittura di arrivo Occidente partiva a fondo ma rompeva e veniva squalificato. Era allora Decano a cercare di insegnare il battistrada Globerti, ma sbagliava a sua volta e cedeva il passo a Metallo, che doveva però accontentarsi del posto d'onore.

Ordine di arrivo del Premio Del Nilo (lire 700.000, metri 1600): 1. Globerti (F. Branchini - razza La Meridiana); 2. Metallo; 3. Decano; 4. Galea; 5. Desaix. Squalificato Occidente. Tempo al chilometro del vincitore 1' e 16"8. Totalizzatore: vincente 22; piazzati 13, 13; accoppiata 68.

La altre corse della serata sono state vinte da Farnet (2. Dacia); Quartessina (2. Scettichismo); Devlin (2. Baronepilo); Rouge et Noir (2. Mela); Dan (2. Quintupio); Cinabro (2. Lennie).

TOTIP - Monte premi L. 31.633.752

Colonna vincente: X-X; X-1; 1-X; 1-1; 1-2; 1-X

Esce il dettaglio delle sei corse indicate nella schedina

Gr. Pr. Città di Varese (Bettole, gal.) 1. Alborada, 2. Fregoli
Premio Maggia (Tor di valle, trotto) 1. El Chabrit, 2. Hata
Premio Campiyna (Savio, trotto) 1. Tripet, 2. Umbrin
Premio Meleto Ricasoli (Sesana, trotto) 1. Rento, 2. Discolo
Premio Arbio Ricasoli (Sesana, trotto) 1. Iles, 2. Giangavin
Pr. Scorpione (Montebelli, tr.) 1. Viapo da Elica, 2. Irrabella

Poiché alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, le spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà ultimato che nella giornata di oggi. Dai primi risultati acquisiti si presumono quote medie.

IL CAMPIONATO DI PALLONE ELASTICO

Ottava vittoria di Feliciano

Il capitano della Sapet ha superato Allemanni - Balestra, vittorioso a Vignale, risale in classifica - Corino sconfitto ad Alba da Defilippi

Feliciano (Sapet di Torino) ha conquistato la sua ottava vittoria consecutiva, battendo Allemanni (Eda di Torino) per 11 a 2, nella partita del massimo campionato di pallone elastico, disputata ieri allo sferisterio torinese.

Il punteggio di per se parla con la evidenza delle cifre circa la superiorità del cornigliarese, tuttavia si può aggiungere che il suo predominio è stato così schiacciante che di fronte a lui gli avversari non sono praticamente mai esistiti.

Il capitano dell'Eda può accampare ad attenuante della sua sconfitta il fatto che dopo quattro giochi il suo battitore Cuttica (che sostituisce Delpiano ancora assente per infortunio) è stato menomato da uno stiramento alla schiena e ha dovuto passare nel ruolo di terzino al posto di Baldizzone che lo ha sostituito alla battuta. Ma anche senza questo contrattempo nessun dubbio che la vittoria sarebbe toccata a Feliciano.

Il capitano della Sapet ha giocato con un'autorità e una sicurezza da «surclassare» in ogni momento il suo antagonista. E sotto la sua spinta poderosa tutta la squadra ha funzionato a meraviglia: Gili, in «spalla» ha azzeccato dei buoni colpi ed impeccabile è stato il comportamento dei due terzini Sandrone e Biangio; quest'ultimo, un ragazzo giovane di Monastero Bormida, si è distinto in modo particolare: egli ha scinglato per ben sette volte il pallone oltre fondo campo, effettuando come si dice in gergo pallonistico altrettante «linee».

La squadra dell'Eda praticamente non è esistita: il solo Allemanni si è battuto con il consueto impeto, gli altri sono andati alla deriva.

La partita non ha storia. Feliciano ha infilato sette giochi consecutivi, poi visibilmente ha rallentato il ritmo permettendo ad Allemanni di vincere l'ottavo gioco. Senza forzare il capitano della Sapet si aggiudicava ancora quattro giochi, lasciando uno all'avversario e con 45 conquistava la vittoria finale per 11 a 2.

Eda: Allemanni, Cuttica, Garelli, Baldizzone.

Sapet: Feliciano, Gili, Sandrone, Biangio.

Arbitro: Berchialla di Torino.

Giovanni Faccioli

Le altre partite

A Vignale Monferrato Balestra (U. S. Piovese) di Piove di Tuco è riuscito a battere Aschieri (Fossa Salera) 11 a 2. La partita si è mantenuta a lungo sul filo dell'equilibrio poi il capitano della compagine ligure ha preso il sopravvento, grazie anche alla maggiore collaborazione avuta dai compagni di squadra.

Ad Alba Defilippi (Spe di Cuneo) ha sconfitto Corino (Centotorri di Alba) per 11 a 7. L'albese mancava dalla «spalla» Gallo, vittima di uno strappo muscolare, sostituito da Galvagno, e questa assenza è stata determinante ai fini del risultato.

Risultati: Feliciano batte Allemanni 11 a 2. Defilippi b. Corino 11 a 7. Balestra b. Aschieri 11 a 5.

Classifica: Feliciano punti 5; Defilippi 7; Corino 5; Balestra 4; Allemanni e Galliano 1; Aschieri 0.

✦ Sci: il tedesco Wolfang Bartels, medaglia di bronzo nella discesa del Canal olimpici invernali di Innsbruck, si è fratturato il cranio in un incidente automobilistico.

ULTIME NOTIZIE

Agitazioni studentesche contro il regime del generale Khan

La stazione radio di SAIGON devastata da centinaia di giovani

L'emittente aveva fornito una versione distorta del colloquio svoltosi sabato fra i capi degli organismi studenteschi e il capo del governo - Il direttore della stazione rifiuta di dare spiegazioni, e gli studenti entrano nell'edificio - «Veglia di protesta» fra i buddisti

La folla di studenti scatenata assalta la stazione radio governativa di Saigon. In primo piano altri dimostranti sfasciano [illegible] che la polizia aveva eretto davanti all'edificio (Telefoto - «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

SAIGON, lunedì mattina.

Continuano di studenti buddisti a devastare la sede di Radio Saigon, distruggendo mobili e suppellettili della stazione e della [illegible] direzione generale [illegible] rete radiofonica nazionale [illegible] Vietnam del Sud.

La dimostrazione, che rientra [illegible] quadro — giudicato preoccupante dagli osservatori americani — [illegible] agitazioni di studenti e [illegible] contro il presidente Khan ed il regime [illegible] questa [illegible] era stata indetta dalle organizzazioni studentesche [illegible] segno di protesta perché la radio vietnamita, a loro giudizio, [illegible] diffuso [illegible] versione «distorta» dei colloqui politici che [illegible] avuto luogo [illegible] sabato fra i leaders studenteschi [illegible] il presidente generale Nguyen Khan.

Radio Saigon, riferendo di quei colloqui, aveva detto che i capi delle organizzazioni studentesche [illegible] lasciato «pienamente soddisfatti» [illegible] residenza del presidente della Repubblica. La realtà sembra completamente opposta: gli studenti hanno chiesto al governo ampie riforma della Costituzione e della politica instaurata dal generale Khan ad insegno anti-governativo che però essendo stata la stazione seguita dalla rete radiofonica nazionale, [illegible] è giunto ai radioascoltatori.

Più tardi, nel pomeriggio, la graziosa e giovanissima moglie [illegible] Ngoc Linh è apparsa ad un comizio degli studenti della facoltà di farmacia e di medicina ed [illegible] chiesto di poter parlare «per comunicare un messaggio» di [illegible] marito. I numerosi studenti adunati nell'aula [illegible] hanno però voluto che parlasse ed alcuni loro dirigenti, [illegible] pure con la massima cortesia, l'hanno accompagnata fuori dell'edificio; consigliandole di [illegible] ritentare la prova *«...hd qui gli studenti sono molto ostili, giustamente»*.

[illegible] giornalisti madame Linh ha spiegato che avrebbe voluto dire agli studenti che suo marito sarebbe disposto a incontrarsi con i loro capi, a condizione che lo [illegible] lasci parlare.

Verso il tardo pomeriggio una folla di qualche centinaio di studenti ha cercato di marciare in corteo verso la sede del ministero delle Informazioni, ma quando ha [illegible] i cordoni di polizia schierati, ha cambiato idea dirigendosi invece verso il quartier generale dell'organizzazione buddista vietnamita dove è in corso, mentre trasmettiamo, una *«veglia di protesta contro [illegible] dittatura instaurata da Khan e la politica di discriminazione a danno dei buddisti»*.

I giornali di Saigon hanno pubblicato ieri mattina il testo di una lettera [illegible] da Tich Tan Chau, [illegible] dei massimi esponenti buddisti di Saigon, il quale afferma che il Generale Khan ha ripreso la persecuzione dei buddisti. [illegible] lettera si [illegible] ventiquattro [illegible] «tre solo [illegible] *essere buddisti»* sono [illegible] uccisi, che 264 case di buddisti [illegible] state bruciate e [illegible] migliaia di loro correligionari sono stati *«arrestati, maltrattati e torturati»* [illegible] ordine delle autorità militari e [illegible] governo.

In mattinata, [illegible] corso di un comizio degli studenti in medicina favoriti con la partecipazione del corpo accademico è stato bruciato un esemplare della nuova carta costituzionale adottata [illegible] lamento del Consiglio militare rivoluzionario. Nel [illegible] comizio più oratori si sono succeduti alla tribuna per denunciare la *dittatura militare* stabilita dal generale Khan e la politica degli Stati Uniti nel Vietnam. E' stata quindi approvata una mozione che reclama la formazione di un nuovo governo costituito da *elementi giovani*, puri e *onesti* in attesa di elezioni libere e oneste di una assemblea legislativa nazionale. La mozione chiede inoltre che i generali si dedichino esclusivamente a compiti di carattere militare, nel quadro della lotta contro il comunismo, il neutralismo e i residui del vecchio regime disciolto.

Secondo gli osservatori, l'agitazione concentrata dei buddisti e degli studenti mette in pericolo la stabilità del governo del generale Khan e pone in grave imbarazzo, ovviamente, gli americani. Le agitazioni studentesche sono considerate come l'espressione di un malcontento che ha pervaso non solo gli ambienti intellettuali, [illegible] larghi [illegible] della popolazione del Vietnam del Sud. Nelle agitazioni di ieri non si sono [illegible] feriti: ciò è dovuto all'ordine del generale Khan agli agenti di non fare uso delle armi in occasione di dimostrazioni popolari. Durante la notte due bombe sono esplose vicino al tempio buddista in cui si sta svolgendo la veglia di cui abbiamo fatto cenno più sopra.

Un altro gesto di protesta individuale è stato compiuto ieri a Saigon. Un uomo si è dato fuoco [illegible] strada, presso l'aeroporto, davanti ad un [illegible] sto di polizia. Ora si trova all'ospedale in condizioni disperate. La figlia ha dichiarato che [illegible] voleva scioperi per fame.

[illegible] ultimi suicidi a sfondo politico furono quelli compiuti dai monaci buddisti [illegible] scorsa estate, che precedettero alla caduta [illegible] regime di Diem.

Nicola Turner

Agghiacciante scoperta in una villa di Fregene

Trova nella spazzatura il cadavere d'un neonato

Lo [illegible] scoperto l'avv. Giorgio Parri, figlio [illegible] senatore - Era [illegible] gettato dalla domestica che lo [illegible] partorito nella notte - Dice di averlo soffocato inavvertitamente

Roma, lunedì mattina.

(m. b.) Una agghiacciante scoperta ha fatto ieri mattina nella sua abitazione (una [illegible] latta a Fregene) l'avv. Giorgio Parri, figlio del senatore. [illegible] gettare della carlacci nel secchio della spazzatura, ha scorto con raccapriccio il cadaverino di un bambino [illegible] nato. L'avvocato, passato il primo attimo di [illegible] sbigottimento, telefonava immediatamente ai carabinieri che giungevano poco dopo sul posto in compagnia [illegible] un medico legale. Si accertava che il piccino [illegible] morto per soffocamento.

I sospetti si appuntavano subito sulla domestica dell'avvocato, Livia Fiorini, di 30 anni, [illegible] quale presentava un visibile pallore in volto ed era chiaramente malferma sulle gambe. Durante la visita degli inquirenti la domestica tentava [illegible] rassicurare le sue sofferenze [illegible] particolare sulle faccende di cucina. Ma il [illegible] non è sfuggito [illegible] medico legale.

Sottoposta nella [illegible] abitazione [illegible] interrogatorio [illegible] domestica, dopo aver tentato di negare, finiva per confessare di aver dato [illegible] luce, durante [illegible] notte, un bambino, ma negava di averlo ucciso. Secondo la sua versione, nel rigirarsi in preda ai dolori, aveva inavvertitamente soffocato la creatura. Quando si rendeva conto che il figlio era privo di vita, in preda al panico decideva di gettarne il cadavere nella spazzatura. La domestica è stata [illegible] ospedale e piantonata in attesa dell'autopsia cui sarà sottoposto il bambino per stabilire se la morte è stata effettivamente accidentale o voluta.

Atterraggio di fortuna di un aliante a Ceva

Ceva, lunedì mattina.

(r. r.) Un torinese a bordo di un [illegible] tipo «Passero», [illegible] «Foib», è riuscito a [illegible] un atterraggio di fortuna in un campo [illegible] trifoglio, dopo aver alzato il tetto di un cascinale nella piana di Ceva. Il velivolista, il Vittorio [illegible] sio, di 28 anni, fotografo, [illegible] a Torino in via Porta Palatina 17, partito alle 13,45 dal [illegible] dell'Aeritalia per una normale esercitazione e per accumulare le [illegible] di volo sufficienti ad ottenere l'ammissione ad una gara, alla [illegible] avrebbe dovuto partecipare [illegible] prossimi giorni.

Dopo aver veleggiato per oltre quattro ore sulle Langhe ed essersi abbassato sino a circa duecento metri dal suolo nella zona [illegible] Alessandria [illegible] Ceva, il pilota non è più riuscito a far riprendere quota al [illegible] velivolo per mancanza [illegible] correnti ascensionali ed è [illegible] costretto al fortunoso atterraggio, [illegible] è rimasto però soltanto lievi [illegible] agli impennaggi dell'aliante.

Morto a 102 anni il più vecchio bolognese

Bologna, lunedì mattina.

(c.) L'uomo più vecchio di Bologna, Alessandro Boriolotti, di 102 anni (avrebbe compiuto il 109 il 15 ottobre prossimo) è morto ieri sera nella sua abitazione in [illegible] Emilia Ponente [illegible].

Audace "colpo" a Melbourne in Australia

Svaligiata la banca chiudono il direttore nella cassaforte

«Prigionieri» col funzionario [illegible] moglie, il figlio [illegible] il cassiere - Magro [illegible] bottino dei due banditi: 300 mila lire - La polizia avvertita [illegible] giorno dopo dai malviventi

[illegible]

Melbourne, lunedì mattina.

La polizia di Melbourne con la collaborazione delle polizie dei vari Stati della Federazione sta dando la caccia a due criminali [illegible] hanno messo a segno quello che un giornale di Melbourne ha definito: «Il colpo più audace ed umoristico della storia del crimine in Australia». Penetrati nella villa del direttore della succursale di Toriberra della «Banca d'Australia e Nuova Zelanda» a 25 chilometri da Melbourne (la villa sorge in [illegible] circondata quartiere residenziale) i due banditi hanno imbavagliato e legato ad una sedia il figlio diciassettenne del funzionario e quindi si sono «messi comodi» per attendere il ritorno del padrone di casa e di sua moglie.

Per cinque ore i due hanno atteso passando il tempo davanti al televisore dopo aver preparati una gustosa merenda saccheggiando il frigorifero in cucina. Quando il funzionario di Banca e sua moglie [illegible] arrivati, [illegible] li *hanno immobilizzati chiedendo poi «per favore» le chiavi della Banca e della stanza blindata.*

Quando il malcapitato direttore ha dimostrato di non averne [illegible] *chiavi, che per regolamento* [illegible] *nelle mani del primo cassiere, i due criminali lo hanno costretto a telefonare al cassiere per chiedergli il raggiungerlo.*

Giunto anche il cassiere i banditi hanno caricato tutto il gruppetto nell'autore, moglie del direttore e figlio del direttore più il primo [illegible] *nel retro della vettura vede della succursale della Banca. Qui, con calma, essi hanno aperto* [illegible] la stanza *blindata, ne hanno tolto* [illegible] *denaro contante che ci hanno trovato (circa trecento mila lire italiane) ed hanno cercato di formare uno stipato senza peraltro riuscirvi.*

Poi, per mille assenti per aver trovato un bottino così insegne della loro fuga [illegible] *lesa e dell'ingegnoso piano, i criminali hanno chiuso nella stanza blindata i loro prigionieri, allontanandosi indisturbati.*

Prima di dileguarsi, però, i due audaci rapinatori hanno lasciato un biglietto infilato nel collo della bottiglia del latte che la moglie del direttore della banca aveva deposto davanti alla porta. Così questa mattina il lattaio, invece della consueta ordinazione di latte, burro e panna, [illegible] trovato un biglietto nel quale in carattere stampatello [illegible] scritto: «Per favore: avvertite [illegible] polizia che nella stanza blindata della banca ci sono prigionieri quattro persone. Dite che [illegible] non sparare presto, quelli rischiano di soffocare e scuotete il [illegible] che vi arrachiamo».

Il giovane figlio del funzionario di banca, interrogato dalla polizia, [illegible] *affermato che i* [illegible] *individui, di età fra i ventinove e i trentacinque anni, non avevano guanti alle mani* [illegible] *probabilmente la paura non* [illegible] reso attento il ragazzo in quanto [illegible] *improvvisamente sospettò* [illegible] *è stata tracciata dagli specialisti nell'appartamento e nella* [illegible] *della banca.*

Secondo [illegible] *polizia il «colpo» è stato studiato ed eseguito da due incensurati, probabilmente istruiti al cl-* [illegible] *o con i romanzi «gialli». Infatti* [illegible] *degli «prigionieri», dei quali non è stato fatto il nome, ha identificato i criminali fra quelli i* [illegible] *rilevati* [illegible] *di negli archivi.*

Lo notizia dell'audacissima rapina ha destato, bisogna dirlo, più ilarità che sdegno in seno all'opinione pubblica e qualcuno è giunto a rammaricarsi che i due criminali siano stati a [illegible] *stanamente compensati» della sorte.*

e. h.

In [illegible] sopra Zermatt

Muore sui monti in Svizzera appeso due giorni a una fune

La vittima [illegible] noto alpinista e personalità politica di Chaux de Fond - Aveva scalato la vetta dell'Alphubel (oltre [illegible] metri) [illegible] compagnia della figlia ventitreenne

Dal nostro corrispondente

Berna, [illegible] mattina.

Nel massiccio di Alphubel (oltre [illegible] metri), [illegible] di sopra di Zermatt, un noto alpinista di [illegible] de Fond, André Corswant, di 54 anni, è stato vittima di [illegible] sciagura: dopo essere rimasto per due giorni sospeso ad una fune, è spirato pochi istanti prima dell'arrivo dei soccorsi.

Sul drammatico episodio, che ha causato profondo cordoglio negli ambienti alpinistici di tutta la Svizzera, [illegible] si hanno per ora che informazioni frammentarie.

In base alle dichiarazioni del pilota firmiano Geiger, [illegible] ha partecipato alle operazioni di salvataggio, i fatti possono essere ricostruiti così: venerdì mattina il Corswant, che era anche una personalità politica del Cantone di Neuchâtel, iniziava assieme alla figlia Wanda, di 23 anni, l'ascensione dell'Alphubel, una [illegible] che si trova ad est di Zermatt. Nel tardo pomeriggio i [illegible] raggiungevano l'altitudine [illegible] circa tremila metri.

D'improvviso, André Corswant, forse colpito da malore, perdeva l'equilibrio, precipitando in un crepaccio ma siccome [illegible] in cordata rimaneva sospeso nel vuoto. Constatata l'impossibilità [illegible] correre [illegible] il padre, la figlia iniziava la discesa con l'intento di dare l'allarme: nell'attraversare un canalone rimaneva a sua volta vittima di una caduta, che fortunatamente non aveva conseguenze molto gravi.

Due turisti inglesi, che si trovavano nella stessa zona, riuscivano a soccorrere la ragazza e, dopo una faticosa marcia, raggiungevano un rifugio, avvertendo la base soccorso di Sion.

Il pilota Geiger partiva immediatamente a bordo di un minuscolo aereo, con l'intento di posarsi su un ghiacciaio nei pressi del luogo in cui era sospeso Corswant: a causa di un improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche, dovette purtroppo rinunciare al proposito. Così l'alpinista di Chaux de Fond rimaneva solo tutta una notte sul crepaccio.

Nella giornata di [illegible] sato le operazioni di salvataggio venivano riprese, ma ancora una volta il maltempo non permetteva alla guida di portarsi sul luogo della disgrazia. Soltanto [illegible] mattina due alpinisti di Zermatt, condotti sull'Alphubel a bordo di un elicottero, potevano avvicinarsi al crepaccio in cui era sospeso André Corswant.

L'alpinista di Chaux [illegible] Fond era perito per esaurimento. La sua salma è stata condotta a valle ieri sera.

I. F.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
GESTIONE LA STAMPA

Lasciano il Congo senza pace

Profughi di Brazzaville si imbarcano su una nave traghetto per attraversare il fiume (Telefoto)

Incidenti nella prima giornata di caccia

Abbatte un colombo [illegible] con una fucilata per prenderlo scende nel lago e annega

[illegible] disgrazia in Valtellina, vittima [illegible] giovane ventiduenne - Due cacciatori [illegible] a colpi di doppietta [illegible] Perugia

Sondrio, [illegible] mattina.

[illegible] nella prima giornata di [illegible] caccia, [illegible] vittima in Valtellina. E' il cacciatore Giancarlo Massetti di [illegible] anni da Rosio (Brescia) e residente a [illegible] drio [illegible] via Balacca 7, che ha perso la vita annegando nel [illegible] artificiale di Lovero, in Alta Valtellina.

Verso [illegible] 10 di [illegible] il Massetti, che era giunto sulla riva del bacino artificiale della centrale idroelettrica di Lovero in compagnia del padre, vedeva alzarsi in volo alcuni colombi. Imbracciato il fucile, riusciva [illegible] un colpo ad abbattere un volatile, [illegible] però andava a finire nell'acqua.

Spogliatosi, malgrado il padre lo sconsigliasse, il Massetti si [illegible] a nuoto e con poche bracciate raggiungeva il colombo; mentre tornava, forse [illegible] improvviso malore, scompariva sott'acqua, a pochi metri dalla sponda, sotto gli occhi terrorizzati del padre che invano tentava di portargli soccorso.

Dato l'allarme giungevano sul posto i carabinieri di Tirano e quindi i vigili del fuoco di Sondrio con gli attrezzi ad un barcone. Ai calare della notte, [illegible] il corpo del giovane non era stato ritrovato. Le ricerche della salma sono riprese questa mattina.

Perugia, lunedì mattina.

L'apertura della caccia ha fatto registrare in provincia di Perugia due incidenti, fortunatamente non gravi. Due cacciatori, Quirino Barberini di 33 anni, di Ponte [illegible] Giovanni, di Edera Lapantini di 30 anni, [illegible], a caccia nelle zone vicine alle rispettive residenze, mentre aspettavano il passo di qualche volatile, [illegible] raggiunti da colpi [illegible] fucile sparati da altri cacciatori da non molta distanza. Ambedue hanno riportato ferite all'occhio destro [illegible] ritenzione di pallini. Il Barberini è stato giudicato guaribile in 20 giorni e l'Edera in 10.

Borgo, lunedì mattina.

Apertura simbolica della caccia alla selvaggina migratoria in Polesine. Migliaia di cacciatori hanno sparato [illegible] to [illegible] un territorio sul Po, nei pressi di Contarina, dopo un tratto di circa [illegible] chilometri, perché l'[illegible] in tutta la provincia è stata rinviata a domenica 6 settembre.

Nessun incidente ha turbato la prima giornata di caccia; soltanto si è [illegible] una lunga sparatoria a tutto quello che i cacciatori capitava [illegible] gli capitò veniva uccisi: passeri, rondini, colombi.

Verbania, lunedì [illegible].

Caccia magra [illegible] Lago Maggiore per le [illegible] limitazioni. Praticamente [illegible] era possibile cacciare soltanto sulla stretta lingua [illegible] terra compresa tra la riva del lago e la statale 33, nel tratto Sesto Calende-Ferriolo. L'apertura vera [illegible] e propria [illegible] rinviata al 6 settembre quando anche nella zona Alpi sarà [illegible] tirar fuori tutte le doppiette e far fuoco.

Caserta, lunedì mattina.

Durante [illegible] battuta di caccia nelle [illegible] ge del Casertano, Antonio Zavioli di 35 anni, di S. Felice a Cancello, ha ferito involontariamente, con un colpo di fucile caricato a pallini, Vincenzo Ferrara di 25 anni, che si trovava dietro un cespuglio. Un altro cacciatore, Enrico Nappi di 32 anni, è stato impallinato alle gambe.

Macerata, lunedì mattina

Un mortale incidente ha funestato l'apertura [illegible] caccia [illegible] provincia di Macerata. [illegible] la piana di Potenza [illegible] comune di Montelupone. Il cacciatore Alderico Cappellaccio di 45 anni, abitante a [illegible], mentre si chinava per cercare in mezzo all'erba una quaglia che poco prima aveva colpito appoggiava il calcio del fucile a terra e rimaneva vittima di un colpo [illegible] partiva inavvertitamente [illegible] fucile.

Avvelenate dai funghi sette persone d'una famiglia

Tre [illegible] in [illegible] stato

Bergamo, lunedì mattina.

(a. p.) Sette persone sono [illegible] ricoverate all'ospedale della nostra città, tre delle quali in condizioni gravissime, per aver mangiato, ieri a mezzogiorno, funghi velenosi. In mattinata, Domenico Abbiati, di 36 anni, residente ad Arcene in via Europa 35, si era recato nel vicino agro di Pognano a raccogliere funghi, che venivano quindi cucinati in famiglia. Al pranzo prendevano [illegible] parte, nell'abitazione dell'Abbiati, la moglie di questi, Rosa Bertola, di 34 anni, i figli Riccardo, di 23 anni, [illegible], di 18, e Jole, di 24, quest'ultima con il marito Gianfranco Doneda, di 25 anni, e un nipote, Severino Bertola, di 13 anni.

Poco dopo, tutti e sette i commensali accusavano violenti dolori addominali. Verso le 13,30, alcuni vicini provvedevano a farli trasportare all'ospedale di Bergamo. Qui, Ricardo, [illegible] e Jole Abbiati (quest'ultima è in [illegible] di un figlio) sono stati ricoverati [illegible] ordinari riservata, mentre [illegible] altri dovrebbero guarire in cinque giorni.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Boccardo

di anni 67
commerciante argentiere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Domenica Lorenzino, le figlie, Luigina, Teresina col marito Giovanni Mandracchia, gli affezionatissimi nipotini Anna e Paolo, fratelle, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Jole Giacomasso ed alle famiglie Appendini - Bardella per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Carignano, 48 bis. Servizio automobilistico con partenza da La Loggia alle ore 8,15 per Borgata Boscodo, frazione Mezzi e ritorno alle ore con partenza da Borgata Terri Rolfo alle ore 8,15 per Tagliaferro, Terri Pistil e ritorno.
— Moncalieri, 23 agosto 1964.

Il cav. Pietro Giacomasso e consorte si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Giovanni Boccardo

— Moncalieri, 23 agosto 1964.

L'Amministrazione e Personale tutto del Salumificio «Campagnola» si uniscono al dolore del signor Giovanni Mandracchia per la dipartita del suocero signor

Giovanni Boccardo

— Nichelino, 23 agosto 1964.

La famiglie: Pogna, Ferrero, Perino e Scabbiglia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Boccardo

— Moncalieri, 23 agosto 1964.

I coniugi Appendini-Bardella si associano al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Giovanni Boccardo

— Moncalieri, 23 agosto 1964.

L'Associazione Nazionale Combattenti (Sezione di Moncalieri) unitamente con vivo rimpianto la dolorosa scomparsa di

Giovanni Boccardo

socio affezionato.
— Moncalieri, 23 agosto 1964.

Dopo una vita laboriosamente dedicata alla famiglia improvvisamente mancava ai suoi cari

Domenica Marengo ved. Alpignano

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio i figli Cesare e Angelo, le nipoti Maria Suppo ved. Marengo, i nipoti Vittorio con la moglie Ilinetta e Bimba, Cesare con la moglie Franca e Bimba, zie, cugini, famiglie tutte e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli corso 25 Aprile 19 lunedì 24 corrente alle ore 16,30 ed a Collegno alle ore 17,15 dalla chiesa parrocchiale di San Lorenzo; ogni la cara salma proseguirà per il cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— Rivoli, 23 agosto 1964.

Le famiglie Giuseppe Fissolo, Michele Camard, Angelo Alasia, Attilio Attolito si uniscono al dolore di Cesare e Angelo per la perdita della cara Mamma signora

Domenica Marengo ved. Alpignano

— Rivoli, 23 agosto 1964.

Il 23 agosto 1964 in Gualdasco di Taranto è salita

Aida Calosso in Merlini

Ci più profonde dolore ne danno il triste annuncio il marito ing. Alfredo, i figli ing. Francesco e famiglia, Giovanna col marito Dott. Giulio Barisco e figli, Camillo e famiglia, i fratelli Rinaldo, Attilio la sorella Attilia, Agostina e loro famiglie.
— Torino, 23 agosto 1964

Partecipano al dolore della Famiglia Calosso Merlini per la scomparsa della Signora

[illegible] Calosso in Merlini

[illegible] Amici col loro famigliuoli:
Rag. Vittorio Segnanzco
Giuseppe Bellezia
Geom. Giovanni Benedetto
Rag. Vittorio Serpentelli
Rag. Ennio Campana
Dott. Prof. Benedetto Mola
Rag. Ferdinando Ephrati.
— Torino, 23 agosto 1964.

Cristianamente è mancato

Angelo Passerini

di anni 65

Addolorati l'annunciano: sorelle Lucia e Augusta, fratello Giovanni con la moglie Maria Pia Camandone e figlio Vittorio. Funerali martedì 25 ore 9 da via Bertardino Galliari 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

Presidente, Consiglio, Soci Unione Sportiva Torinese partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del socio

Angelo Passerini

— Torino, 24 agosto 1964.

La famiglie Marro e Fenoglio vivamente partecipano al cordoglio della amica famiglia Avanzini per la perdita del

Rag. Giuseppe Avanzini

— Torino, 23 agosto 1964.

Francesco Casella, Lea Segre, Mario Vinari partecipano accorati al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Giuseppe Avanzini

— Torino, 24 agosto 1964.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancata improvvisamente

Margherita [illegible] Moreto ved. [illegible]

Ne danno tristissima annuncio il figlio Emilio, la nuora, la figlia Rosina con il marito Gigi Capellaro, le sorelle, fratelli, i nipoti Marco, Gigi, Rita con il marito Angelo Barbieri, il piccolo Antonio, le affezionate Rina, Pina, Anna Cerutti e tutti vi un particolare ringraziamento, i funerali avranno luogo il 25 agosto alle ore 9 partendo da via Andrate 11. La cara salma sarà tumulata nella tomba di Corio Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia Calosso Merlini per la scomparsa della Signora

[illegible] Calosso in Merlini

[illegible] Amici col loro famigliuoli:
Rag. Vittorio Segnanzco
Giuseppe Bellezia
Geom. Giovanni Benedetto
Rag. Vittorio Serpentelli
Rag. Ennio Campana
Dott. Prof. Benedetto Mola
Rag. Ferdinando Ephrati.
— Torino, 23 agosto 1964.

Cristianamente è mancato al suoi cari

Angelo Passerini

di anni 65

Addolorati l'annunciano: sorelle Lucia e Augusta, fratello Giovanni con la moglie Maria Pia Camandone e figlio Vittorio. Funerali martedì 25 ore 9 da via Bertardino Galliari 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

Presidente, Consiglio, Soci Unione Sportiva Torinese partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del socio

Angelo Passerini

— Torino, 24 agosto 1964.

La famiglie Marro e Fenoglio vivamente partecipano al cordoglio della amica famiglia Avanzini per la perdita del

Rag. Giuseppe Avanzini

— Torino, 23 agosto 1964.

Francesco Casella, Lea Segre, Mario Vinari partecipano accorati al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Giuseppe Avanzini

— Torino, 24 agosto 1964.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancata improvvisamente

Margherita [illegible] Moreto ved. [illegible]

Ne danno tristissima annuncio il figlio Emilio, la nuora, la figlia Rosina con il marito Gigi Capellaro, le sorelle, fratelli, i nipoti Marco, Gigi, Rita con il marito Angelo Barbieri, il piccolo Antonio, le affezionate Rina, Pina, Anna Cerutti e tutti vi un particolare ringraziamento, i funerali avranno luogo il 25 agosto alle ore 9 partendo da via Andrate 11. La cara salma sarà tumulata nella tomba di Corio Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

I Dipendenti della Ditta Mauro Paolo prendono viva parte al dolore dei Titolari per la scomparsa della

Mamma

— Lanzo, 23 agosto 1964.

I Dipendenti della Soc. Lavia partecipano al lutto dell'Architetto Luigi Mosso per la perdita della

Mamma

— Lanzo, 23 agosto 1964.

Le famiglie Rossi, Bruno, Villosio, Ferrari, Alle partecipano al dolore della famiglia Mosso per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 23 agosto 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Falchero

anni 80
falciatore pensionato

Ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia Marinetta col marito Michele Mascolo, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 da via Brva 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Aimone-Bonanima

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Tonini con le adorate figlie Isabella e Alessandra, mamma, sorelle, fratello, sorelle, zii e parenti tutti. Funerali martedì 25 corrente ore 9,30 da via Nizza 29, indi la cara salma proseguirà per Barbania. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Quarello (Pippo)

autotrasportatore

L'annunciano con dolore i figli, parenti tutti. Funerale ore 14,30 del 24 corr. partendo via Nizza 201. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

Il comm. Luigi Quarello unitamente ai figli partecipa al lutto per l'immatura dipartita del

Dott. Francesco Verga

e si unisce al dolore dei familiari.
— Torino, 23 agosto 1964.

1889 1964

Ing. Cisomo Brancato

Generale di E. A.

vive sempre nel cuore delle Moglie e dei suoi cari. Sa. Messe domani dalle 8 alle 7,30 in Casa Addolorata.
— Torino, 24 agosto 1964.

Dopo breve malattia è serenamente spirato

Alina Corbella

Ne danno il triste annuncio: la sorella Madalena Corbella vedova Margiotta, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Virgilio De Martel per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 9 partendo da corso Racconigi 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

[illegible] Berruto

Comandante Partigiano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Pansa, Papà, Fratello, Cognata e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Prof. Fabenzano, Dott. Mansuia, Suore e Personale dell'ospedale per le amorevoli cure. Funerali lunedì ore 10,15 da corso Regina Margherita 116. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1964.

Munita dei conforti religiosi mancava siamone all'affetto dei suoi cari

Cina Ramacci in Ciarla

Il marito Filippo, i figli, i nipoti, parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Maurizio martedì 25 alle ore 9.
— Valperga, 23 agosto [illegible].

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1360 intestato a Pubblicità Stampa Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammonto, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 20 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli per la risposta.

Coloro che desiderano [illegible] tengono gli inserti possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'annuncio la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », *compilato per ognuna parola. In tal caso all'importo dell'inserzione annunciata dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 300 per decade, ad un deposito di lire 300 per il rimborso dello spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di vicendita del quotidiano stipulato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere lasciate per posta e saranno respinte se sufficientemente o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rivolti l'intenzione a matrimoniale e dell'inserzionista ama le persone a cui sarebbe a relativo scopo matrimonio o [illegible] similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

CONCEDIAMO noleggio autopay 25-22 e TC (annualità; vendiamo o commutiamo eventuali proposte d'acquisto. Telefonare Varisella 42-880. Scrivere I.L.I., via Benmonte 30, Pallanza (Novara) 24942

THERMOLOC originale Belge Wenson, automatico, [illegible] cal. perfetto vendesi vero occasione. Telefonare 783-703. A84336

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

ABILI artigiani edili convenientemente si ripetono sopraelevano costruiscono. Preventivi gratis. Telefonare 488-178.

AVVOLGIBILE sicurezza Telefonate 323-161, 781-855 Un operaio è a vostra disposizione. 0257

DECORATORE tappezziere eseguo lavori comuni tutto qualunque località. Telefonare 362-686. A83978

DECORAZIONI straordinarie invisibile 10.000 camere eseguiamo immediatamente. Telefonare 383-471.

EDILE artigiano eseguo manutenzione riparazioni costruzioni e lavori in genere. Telefonare 742-367.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, controlleria ripara, Bosca, Ideal. Telef. 595-080.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A disposizione minimo 4 milioni offriamo utile netto 40% annuo. Scrivere [illegible] vere cassella 121 R.S Pubblicità Verona. 24942

AFFARE radici avvierebbesi negozio calzature centro Torino, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7474 — Torino ». A74114

CEDESI bar supermeccanico con alloggio ampio ingresso 40.000. Telefonare 788-931. 0146

CEDO bar super 2 sale biliardi, centralissimo. 9.000.000. Tel. 748-804.

FINALE Liguria cedesi 35.000.000. A referenziatissimi motivi familiari avvalutissima pensione 11 camere ottima franco cucina affica guardarobe due bagni una toilette stanze corrente 4 terrazzi 26 letti ottimo pluriannuale (intermediari). Reg. Nizzi, via Reggio Calabria 7, Roma. A81493

IMPRESA costruzioni cerca mutuo 80.000.000 corrispondendo adeguato [illegible] garanzia ipotecaria fondiaria [illegible] seconda ipoteca purché pratica valore. [illegible] « Pubblicità Stampa 8015 — Torino ».

PER regioni estate vendo fisiatrico-ra. Telefonare ore pasti 736-301.

[illegible] ric centralissimo 3 vetrine radiol. Rivolgersi custode via Pietro Micca 9 A84208

TABACCHERIA [illegible] 1.050.000 [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 7646 — Torino ».

TORREFAZIONE bar supermeccanico 42.000 giornaliere dimostrabili [illegible] Telefonare [illegible]

VENDESI bar ristoranta arredo convenientis. Tempestivi, via S. Donato 45, telefono 469-141.

[illegible] licenza accessori trasferibile. Telefonare 254-147.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. **VENDONSI** direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito, [illegible] conveniente, centro San Paolo (millionari. Rivolgersi Strada [illegible] 218, [illegible] 60-063, 297-142.

PERSONA sola cerca una camera zona Lingotto 3, Piazza Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7899 — Torino ».

PROSSIMI sposi cercano 1-2 camere parziali periferia Francia. Tel. 816-380.

REFERENZIATISSIMI sposi pimontesi cercano affittino alloggio quadrani zona. Telefonare 812-838.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 e.p.

A. **COMBA**, Sacchi 14, affitta vari alloggi, prezzo conv. Tel. 528-339.

A Grugliasco, splendida casa, affittasi alloggi 30.000-36.000. Telefonare 598-885. A84402

A 29.000 Michelino affitto due camere tinello servizi. Telef. 546-439.

APPARTAMENTI e rotocalchi pool impiegati 3 camere in casetta nuova, Rivoira Milano. Telefonare 256-247.

APPARTASI unico stabile alloggi due tre camere e magazzini, medesimi [illegible] ampi e luminosi. Tel. 891-709, 890-897. A84011

APPITASI negozio con retro corso Duca 125. Rivolgersi Cipriano.

APPITTASI [illegible] otto re [illegible] tricoli servizi entrata carrabile riscaldato cantina posti [illegible] termosifone potete anche a studio. Telefonare ore pasti 836-371.

APPITTASI due camere uso ufficio piano rialzato Stadio. Tel. [illegible]

APPITTASI referenziati commabilità 2 camere cucina servizi. Largo Orbassano. Telefonare 584-822.

APPITTASI 2 Sacchi 16 attico 7 camere visibili. Tel. ore ufficio 885-323.

APPITTASI via Crimea 10 alloggio signorile garage giardino libera subito. Telefonare 652-339.

APPITTASI zona Mondovì (provincia Cuneo) appartamento adatto centro-sali, comodità, giardino. Riscaldamento centrale (12.000 mensili). Scrivere Bertazzo Piero, Farigliano (Cuneo). A81487

APPITTASI zona Stabile tre camere cucina terme bagno accessorio. (nell'occupazione [illegible] famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7837 — Torino ». A84020

APPITTASI 1-2-3 camere servizi 18.000, 22.000, 26.000. Crocetta. Scalino 10. A84004

APPITTO locale uso laboratorio macerino mq. 300 Michelino. Telefonare 593-366. A84112

ALLOGGI SIGNORILI, FINITI CON TAPPEZZERIA, CHIAVI IN MANO.

IN VIA ONORATO VIGLIANI 19, LOCALI UFFICI, AMBULATORI, SALONI CON SOVRASTANTI UFFICI. TEL 322-337. Q478

ALLOGGIO mobilietto 2 camere cucina accessori tutti comfort. Telefonare 883-440. A83983

AUTOTRASLOCHI acquistiamo, noleggiamo imballi, garanzia, assicurazione. Preventivi. Telefonare 386-220 Montepiano. O1321

CASA colonica conservabile, bella posizione collina di Acqui affittasi(miti prezzo a famiglia coltivatrice [illegible] vigneti, orto, campi, boschi, stalla, pollaio. Per schiarimenti scrivere precise informazioni Cassella 1482 R Sio, Genova. 24943

CORSO Vercelli 30 affittasi negozio con due aperture due vetri.

OUE cinque camere anche smembrabile medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28, tetto. 528-594.

PORTA Nuova affittasi tre camere servizi, quarto piano. Tel. 578-794.

PRIVATO affitta tenuta mq. 146 negozio [illegible] Via Nizza [illegible]

PROPRIETARIO affitta settembre Sampeolo camere cucina termosifone 2 persone. Telefonare 380-157.

VIA Cibrario affitto [illegible] sale, cucina, servizi. Telef. 546-439.

VIA Mercadante 19 affittasi villa signorile 8 locali servizi, visibile 16-18.

VIA Morelli 33 affittasi grande negozio tre aperture vetro, eventualmente divisibile. A84117

VIA Pio Quinto 4 affittasi bellissimi negozi con retro. A84118

ZONA Cibrario alloggio due camere tinello servizi affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8042 — Torino ».

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

APPITTASI Lalpeccio settembre due camere [illegible] Telefonare 595-378. A84390

Al mare impresa Maurizio-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto Santa Spirito minima Lire 2.800.000 arretrati. [illegible] Consulenza Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A81491

Al mare [illegible] settembre affittasi camere soggiorno con uso cucina. Telefonare 757-420. A83949

COPPOLLETTI impomare Colombo vendesi appartamento tre camere accessori completissimo completo vista mare spiaggia privata ambiente tranquillo signorile sociali internazionali. Telef. ore 8-10 Deandreatti 89-569.

ALBERGHI & STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Petit Chalet camere moderne indipendenti con doccia e W.C. Lire 1200 persona Telefonare Torino [illegible] A84197

ALL'ALBERGO Villa della Rose Italiana 0124-6914 di Castelnuovo Nigra, 30 km. Torino con il verde ed il dolce clima di settembre trovasi ottimo pensione a prezzi convenientissimi.

LOANO Etolia. Marzo 32, telefono 69-481, ottimo trattamento, giardino, cabina, dal 20 agosto 1700.

HOTEL Olympic Diano Marina, telefono 45-485, nuovissima costruzione, tutti comfort, parcheggio, garage spiaggia privata. Prezzi modici.

LOANO, Hotel Excelsior, telefono 0181-69681, camere vista mare, bagno, telefono. Autorizz. A settembre prezzi propaganda. Proprietari visibili a Torino Bar Norman, piazza Solferino.

PENSIONE Jolanda, Pietrasanta, spiaggia propria, cucina casalinga, sette ridotta settembre. A84240 24925

PIETRALIGURE Pensione Arianna fronte mare vista mare prezzi ridotti. Via Carnica, 65 telefono 67-143.

PIETRALIGURE, Pensione Damonte, tel. 67-055, vicinanza mare, cucina casalinga, giardino, 2.000 comprensivo. 24927

RIMINI Albergo Prater, tel. 28-770, settembre 1400 pensione tutto compreso. 24942

RIMINI Pensione Luigina, telefono 27-330, confortevole. Agosto 1800, settembre 1300 compreso. Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato, settembre 1500 comprensivo. Tel. TO 386-349.

RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Elletta, settembre 1400 tutto compreso. 24958

VARIGOTTI (Finale) Hotel Sereno, 2ª categoria. Settembre pensione completa da 3000 tutto compreso. Telefonare 80-101. 24984

VIENNA Pensione Arlecchino, servizio inappuntabile «Ottima cucina. Prezzi modici. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima, privati seriamente trattano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementi, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulenza sindacale, contabilità generale-amministrativa, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-356.

ALL'ISTITUTO Orsolle, Corsale 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, complementi, contabilità meccanizzata ecc...

CHIAVARI corsi diurni per parrucchieri ed operatrici meccanografiche rivendatrici/grafie e contabili, indetti dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12, telefono 889-962.

NUOVI corsi Ist. Da settembre inizio di tutti i corsi, stano, dattilo, completamento, contabilità, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchina super automatiche, lingue, segretario d'azienda, centro meccanografico per parrucchieri e operatori. Dal, via Po 2, telefono 24845 Torino ».

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

DENTISTA cerca giovane medico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7642 — Torino ». A83930

PERITO industriale meccanico pratico macchine utensili, lavori edili, disegno, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 19 — Milano ».

QUARANTENNE impiegato ditta patente auto offresi ore serali capace a ufficio. Telefonare 766-079 ore pasti. A84175

RAGIONIERA pratica elaborazioni ai contabilità libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8007 — Torino ». A84251

RAGIONIERE perito commerciale, lasciando scienze economiche e commerciali, 26enne obblighi militari assolti cerca decorosa impiego presso qualificata azienda commerciale od industriale. Scrivere « Pubblicità Stampa 8090 — Torino ». A84475

SECONDINA specializzata 32enne patente cinematografica offresi presso famiglia Torino per assistenza bambini. Per condizioni scrivere Maly Rodriguez Diaz, Repubblica Argentina 1, Sestito, Spagna. A84242

STUDENTESSA universitario francese cerca ripetizioni inizio settembre in cambio lezioni) francese. Dec pr. Garbolino 52 Avenue Parrot, Grenoble (Isère) Francia. A81497

TECNICO specializzato impianti industriali e manutenzione disposto trasferirsi scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7698 — Torino ». A84218

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

DENTISTA cerca giovane medico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7642 — Torino ». A83930

AUTISTA 22enne offresi, patente C-E, pratico città, dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9017 — Torino ».

AUTISTA 23enne patente B conoscenza Torino e dintorni offresi anche mansioni Ditta. Tel. 260-747.

AUTISTA 30enne, dodici anni di esperienza, pratico tutta Italia, acquisterebbe presso ditta con vettura Opel Kadett lusso. Scrivere « Pubblicità Stampa 8018 — Torino ».

BAMBINAIA piemontese media età lunga pratica neonati libera anche subito offresi casa signorile. Referenze controllabili. Scrivere « Pubblicità Stampa 8010 — Torino ».

CINQUANTATRENNE rappresentante meccanico manutenzione macchine utensili e pneumatica ed 2ª categoria anche patentino con patente DE offresi. Telefonare 928-151.

COMMESSA cerca lavoro continuo. Telefonare 386-558.

CONIUGI soli merito maestro cercano portineria. Scrivere « Pubblicità Stampa 9043 — Torino ».

CUOCO esperto offresi mensa selezionata. Zurlo, via Rossini 3, Torino.

DECORATORE offresi ditta per soli tinta con attrezzi. Telef. 544-527.

DECORATORE verniciatore spruzzo patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 542-728.

DISPONENDO autovettura 4 ore giornaliere effettuerei commissioni presso ditte. Telefonare 875-137.

EX guardia giurata offresi come guardiano notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8084 — Torino ».

FATTORINO diciottenne pratica mansioni Ubicia offresi. Lavagno, Pedro 2. A84296

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A ore o giornate cerco sala Scherma referenziata, zona Mirafiori. Telefonare 542-062.

A persona sola accorre domestica [illegible] domestico tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7647 — Torino ». A83880

ABILE tuttofare referenziatissimo fisso o giornata cerca piccola famiglia. Telefonare da martedì 25 agosto 582-093 ore 10-12 e 14-18.

APPRENDISTA barista ed apprendista pasticcere cercasi. Telef. 745-875.

ASSUMESI elettricista specializzato. Corso via Giordano Bruno 182.

ASSUMO donna pratica pulizi, tuttare dalle 8-12.30. Telef. 80-548.

AUTOFFICINA elettrauto cerca giovane possibilmente anche pratico carburatori. Presentarsi Peschiera 201 pomeriggio. A84012

BALIA 30-35enne pratica neonati, referenze controllabili, cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7613 — Torino ». A83618

BAR corso Dante, telefono 65-795, cerca ragazzo oppure ragazzina (fisso per casa). A83510

CAMERIERA giovane e fisso cercasi, retribuzione adeguata. Telefonare 774-329. A84390

CAMERIERA referenziata cercasi fisso, ottima retribuzione. Telefonare [illegible] A83580

[illegible] coniugi referenziati [illegible] cifrati anche prime serate. [illegible] [illegible] Torino ». A83928

CERCASI sala compagnia per assistenza [illegible] Telef. 734-336, 258-696. A84057

CERCASI sala parapiglia grafica stampa serigrafia. Presentarsi via Parma n. 7. A83940

[illegible] apprendista bar 15-17 anni [illegible] ordinato. Tel. 60-264.

[illegible] cameriere pratica per albergo. Telefonare 845-561.

[illegible] commesso ed aiuto con [illegible] alimentari vini liquori. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A83477

CERCASI compositore tipografo pratico inverazione Nebiolo anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7844 — Torino ».

CERCASI coniugi soli mezza età o pensionati pulizia scala, Lanza, via Pallieti 21, Torino. A84067

CERCASI cuoco e cuoca ristoro aiuto cucina cameriere per trattoria. Presentarsi via Parpaglia 41.

CERCASI per trattoria tuttofare referenziato. Telefonare 545-219.

CERCASI pattinatrice, manicure. Telefonare 326-247. Belvalmo 5.

CERCASI ragazza per bar ristorante. Via Nizza 29. Telefonare 681-804.

CERCASI tuttofare fisso e giornata, buon trattamento. Telef. 377-930.

CERCASI tuttofare fisso di famiglia signorile referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7612 — Torino ».

CERCASI tuttofare fisso per signora sola. Telefonare 890-266.

CERCASI tuttofare referenziato fisso. Ottimo trattamento. Telef. [illegible] ore 8-10. A83657

CERCASI urgente inserante pettinatrice Italia. Accenderiore ide, Mondovì 96 bis. A83972

CERCASI urgentemente brava ragazza di campagna fisso salute disposta regolare periodo mare. Telef. 543-719.

CERCO abile decoratore max 25enne. Presentarsi in via Vandalino 7/14, Rec. dalle 19 alle 20. A83953

CERCO contuso, signora, ragazza lavori domestici custodia bambini. Telefonare mattino 637-863.

CERCO donna custodia 3 bambini 7.30-14,30; prima del 23 telefonare 894-286, dopo 882-921; preferi[illegible] gata Vanchiglietta.

CERCO persona femminile facile lavoro. Assistica, [illegible] Alberti-na 23, cortile. A83830

CERCO signorina pettinatrice fisso. Nino, via Tunisi 93, [illegible] 674-453.

CONIUGI sono Francia cercano domestica ore. Telefonare 778-393.

CONIUGI 30-40 anni referenziatissimi, marito camariere cuoco, moglie tuttofare cercasi da famiglia piemontese per novembre. Scrivere casella postale n. 1613 Rubattinoscia Successia. A81488

DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento, buon stipendio. Telefonare 774-123 o a ufficio. A84036

DOMESTICA anche primo servizio cerca famiglia no adulti, adatto giovane. Telefonare ore [illegible] signa. Agnelo 543-941. A83958

FABBRICA macchinario vasella cerca serio abile [illegible] calibe macchina [illegible] anni [illegible] materiali. Scrivere indicando posti occupati in: « Pubblicità Stampa 8 — Milano ».

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa referenziatissima, massima stipendio. Presentarsi ore ufficio via Sant'Anselmo 12. A83642

FORNACE laterizi luogo mezza cerca apprendisti. Telefonare 774-694.

FOTOGRAFA cerca specialista, altro esperto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7819 — Torino ».

GUARDAROBIERA e cameriera [illegible] cercansi [illegible] casa signorile, paese servizio inizio settembre. Tel. 690-028 oppure scrivere al « Pubblicità Stampa 688 — Torino ». 24773

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE [illegible] PER PROPRIO STABILIMENTO TORINO, [illegible] ZIETI, PRESATORI, ALESIATORISTI, AGGIUSTATORI, [illegible] SICITA' STAMPA 7371 — TORINO ». A83463

INDUSTRIA conserviera assume personale (eventuale cumulabile pulmen) parlanza [illegible] Marconi. Presentarsi [illegible] Vinovo.

NEGOZIO lavorerebbe cerca 25enne volenterosa. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 7680 — Torino ».

OFFRESI elettrauto-ma fisso a Torino pe[illegible] amatore interessato per autolavaggio vecchi contegni. Telefonare [illegible] pasti 874-281 o 80-987.

[illegible] [illegible] signora camera arredata e comforts cambio lavori casalinghi oppure cerco donna ore. Telefonare 884-015.

PASTICCERIA [illegible] do oppure abile [illegible] cercasi. Pasticceria Tabacchi, corso [illegible] 75. A81971

PETTINATRICE cerca aiutante e lavorante manicure. Telef. 341-501.

PICCOLA famiglia cerca [illegible] anni [illegible] tuttofare fisso oppure convivia giovane compatta. Telefonare lunedì 70-454. A84051

[illegible] ca apprendiste 16-18enni. Telefonare 337-032.

PICCOLA industria borgata Lanzo cerca subito conoscenza città e provincia. Telefonare 337-033.

TUTTOFARE a giornata, abile, referenziata cercasi piccola famiglia signorile zona Crocetta. Telefonare 741-827.

TUTTOFARE fisso o giornata cercasi. Telefonare 681-661.

TUTTOFARE fisso trenta-quarantenne moralità ottima, carattere indipendente cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8042 — Torino ». A84423

TUTTOFARE referenziato aiuto governo casa, pensionata, cercasi piccola famiglia, Saronno, strada Caperano 5, telefono 94-863.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE o incettore, 45anno, giovanile, pratica affari con grossisti tutte le zone, disposto trasferirsi, cerca incarico presso ditta solidaria. Scrivere « Pubblicità Stampa 7617 — Torino ». A83839

COGNAC e vini spagnoli. Assumonsi introduttori rappresentanti esclusivisti per zone libere, sole provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7693 — Torino ». A84198

COMMISSIONARIA auto tons internazionale cerca procuratori. Scrivere a Pubblicità Stampa 884 — Torino ». O337

DITTA Olympic cerca per Piemonte ed Lombardia rappresentante introdotto contatti bagno donna reparto articoli maglie line. Olympic, via Lepanto 122, Rimini.

INDUSTRIA resine sintetiche famosa produttrice articoli floral ed negozi plastica cerca subagenti alta trattamento provvigionale. Lotta possibilità guadagno. Migliori doco brillante. Nicolio quattro mesi saranno su aprebli organizzazione interna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7643 — Torino ». A83936

QUALIFICANTI industria produttrice importatrice cerca agenti venditori per zona libera. Ottime condizioni riservate ad elementi attivi[illegible] introdotti clientela ramo. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando esperta Pubblimar 210, Genova. 24942

PIAZZISTA 30anno, cultura superiore, lunga esperienza commerciale, vendite, offresi presso serio ditta. Scrivere a Pubblicità Stampa 7607 — Torino ». A83584

PRIMARIO atelier Canalese abili in pelle, cerca e antiloppe assumerebbe introduttori rappresentanti per zone libere, sole provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7864 — Torino ». A83478

TORREFAZIONE caffè, altri, assume rappresentanti introdotti settore alimentari[illegible], esercizi pubblici. Referenziare. Scrivere: « [illegible] Piemonte — Torino ».

TRENTENNE offresi con auto e macchina per deposito e rappresentanza. Scrivere: Combo, viale Torino d. Borgo (Canavese).

[illegible] 23-30enni ottimamente cerca artigiano industria lombarda prodotti largo consumo per zona Piemonte. Richiesto diploma e studio equipollente e residenza in Torino. Dettagliare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8003 — Torino ». A84236

ANNUNZI [illegible] L. 180 per parola

CINQUANTATRENNE giovanile 1,70 prestanza, [illegible] piemontese, sola, disposto trasferirsi, sposerebbe signorina, vedova, avente piccolo reddito o azienda qualsiasi genere, anche piccole. Diletto fisico. Scrivere casella Pubblimar 203, Asti. 24962

MARRIMONIALI L. 180 per parola

CAMI incredo lino vero gambo cerca amicizia giovani 20 in Cirié, compreso maggio. Telefonare Pellerino 995-334, via Pisinota 28, Torino. A84364

MANCIA compatibile a chi ripara cane pastore bianco smarrito via Mongiovetto. Telefonare 338-158.

[illegible] 10.000 chi [illegible] cadilla valigia cuoio verde smarrito corso Francia. Telefonare [illegible]

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. [illegible] di Maurizio [illegible] indagini per separazioni legali documentarie, controlli (ogni villeggiatura, investigazioni premaritali, informazioni civilmente. Via Quittia 20, telef. 882-110, 652-870, 882-182. O362

CITTADINI dell'Ordine dei 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 921-549, 524-874) indagini premaritali, private, commerciali, controlli. O185

[illegible] investigando segreto [illegible] mantenendo, informazioni premaritali, permaritali[illegible] nuove vite. Vigorio Amedeo 31, tel. 844-179, 524-051. O243

INFORMITALIA, [illegible] nazionale informazioni controlli indagini industriali. Sede nazionale, Santa Teresa 10. Telefoniamo 511-074.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. Cso Monzalieri 15.

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi Motocicli corso Monzalieri 15. O535

A 120.000, 150.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 320.000, 360.000, 400.000, 430.000, 450.000, 480 MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE [illegible] **VIGONE 44.**

E 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NUOVA PRIMULA, LA [illegible] DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA, CONCESSIONARIA [illegible] FERRUCCI 80, TEL. [illegible]

[illegible] contanti Fiat 850 se vari occasione. Ferraro, tel. 558-491.

AL'AUTOSALONE dell'usato [illegible] cia, traverata berlina, coupé, spider, Flaminia, Fiavia, Fulvia, Appia recentissime, [illegible] Fiorio 341.

AUTONOLEGGI [illegible] 1100, 600, [illegible] noleggi prezzo modico, senza limiti [illegible] ni e anticipi [illegible] tunia. Telefonare [illegible]

[illegible] 600 D, 850, 1100 D. [illegible] Rubiana 18, telefono 779-041).

AUTONOLEGGI Gruppo Maraite e Sport corso Duca n. 48, via Madama Cristina n. 83, Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850 vettura da L. 2500 al giorno con 90 km. gratuiti. Telefonare al 684-713, 831-344.

AUTORIMESSA con vasto magazzinante 500, 600, 1100 vende rateizza cambio con altre vetture e scooter. Telefonare 687-514.

CARMAN Gelà 1500, Volkswagen 1200 ottime e recenti vendo cambio rateizzo. Atanio, via Belletti 133.

COME nuove le vetture d'occasione, Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Alpitte, via Belletta 135.

COMPERIAMO contanti autovetture, vecchiume permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Monzalieri 19.

CORTINA G.T. come nuova vende cambio rateizz. Atanio, via Barletta 133. O280

ECCEZIONALI econti numerosi 600, 1100, [illegible] Ancia, Giulietta, Dauphine, 500 Belvedere, 500 Giardiniera Bianchina Panoramica, Fermate, rateazioni, garanzia. Corso Monzalieri 19. O335

INNOCENTI Mini 50 3, tassione interiore, compensazioni idraulastic permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

M.G. solder recentissima vendo cambio rateizzo. Atanio, via Belletta 133.

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Apple, R4, R 8 [illegible] anche massima garanzia. Via Giolitti 17. O315

OCCASIONE ambasciata vende 1100 T Pininfa negozio adatto carabinieri marca in genere. Telefonare 721-057.

OCCASIONI FURGONE, MULTIPLE, FURGONI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO, VIGONE 44.

[illegible] in [illegible] Moncalieri 15 [illegible] sport, spider 1200, 600 Multiple, cambi rateazioni.

OPEL [illegible], Rekord, pronta consegna, Prove, rateazioni. Manzoni, Susa 25. O416

PRIVATO acquista privato Appia III massimo 3-4 anni. Telef. 328-822 dopo ore 20. A84038

PRIVATO vende 500 nuova 1962 bellissima unico proprietario. Telefonare 750-435. O319

PRIVATO vende [illegible] stato 215.000. Mimi, ore pasti 452-093.

PRIVATO vende 500 '60 220.000. Telefonare 594-786. A83918

PRIVATO [illegible] 500 1961 280.000. Mira 150.000. [illegible] Telefonare 276-445. [illegible] A84324

[illegible] 600 D perfetta L. 540.000. [illegible] 11, Cripaldi. A83636

PRIVATO vende 1100 line 1955 come nuova. [illegible] 512-113, pasti, A83593

PRIVATO vende 1100 1958 motore nuovo 450.000 trattabili. Telefonare 982-223. A83998

QUALSIASI tipo Fiat, Lancia, Alfa, Cambi, rateazioni. Cso Monzalieri 19.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Corso Cosmo 6.

RENAULT 4 L 1963 perfetta eventuali. Berta, via Mercalli 16, Collegno.

SICUREZZA VELOCITA' ELEGANZA SI DA E' BIMCA, CONCESSIONARIO MORELATO, [illegible] CHINA 83, TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SOCIETA' [illegible] vende Giulia '62 quasinuova chilometri. Via Lagrange 35. A83513

UNICO proprietario vende Appia III commerciale nuova 630.000. Telefonare ore 870-196. A84392

VERCELLI camion [illegible]. Via Lupa 127 [illegible] perfetta vendesi 250 mila. Telefonare mattino [illegible] ore cena 500-365. A84089

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, ottimamente ridotte, vendiamo rimanenti [illegible] trattasi 560fi, corso Duca Abruzzi 4 bis, telefono 815-886.

1100 autostrada ottimo stato vendo, Telefonare ore pasti 276-963.

1100 special 1962 privato vende come nuova. Telefonare 730-436.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CAMBIO con auto moto Triumph rateazio 650 cc. Telefonare 631-718.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

[illegible] libri di qualsiasi [illegible] Blocco intere biblioteche. Telefonare 268-948. A81947

AFFARONE vendo camera letto nuovissima. Telefonare 874-002.

AI, mobilificio Stella vasto assortimento, Carignano 10, Barriera Casale, telefono 676-392. A84431

ALL'ETE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa dar risparmio, assortimento importante in ogni stile. Facilitazioni. Via Regina 4, Torino. O157

ATTENZIONE, matrimoniali 85.000, [illegible] 39 [illegible]. Principe Amedeo 11 Lagrange 29 (cortile). O355

BARBONCINI cuccioli purissimo taglia piccola vendo. Telefonare 358-531.

BRACCA tedesca mesi 2 alta qualità [illegible] Tel. 670-067.

MOBILI Carabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 533-702. O2902

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, armadioni, rifacimento mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio vendo grandiosa, smantellamento mobili presi liquidatelli. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO 9 Centro esponiamo mobili, cucine signorili componibili pronti convenienti, Franchi 280, telefono 71 O343

MOSTRA armadioni vetrazioni vendesi causa fine, isolino 24, [illegible] 350 metri.

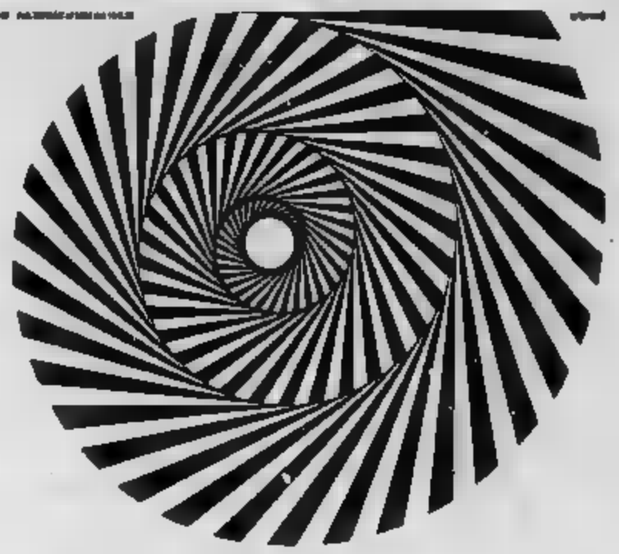
RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 216-715.

[illegible] ricevo altari amore. Telef. 852-331.

TELEVISORI migliori marche inoltri 1964 sconto 50 %. Sono contenti, Telefonare [illegible] 52-301.

[illegible] mobili elettrodomestici lunghissime [illegible] anche senza anticipo. Telefonare [illegible]

VISITATE esposizione permanente tessuto polimeri Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, semedioni, mobili vendesi, materasse brevettato Aspira. 23549



BOSCOCL, Nizza 27: Centro corsi [illegible] preparazione tutti impieghi. Specializzazioni.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per [illegible]

Il ottimi prezzi arredabilità centrale rolando pensione familiare. Telefonare 518-678.

AFFITTASI ammobiliato 2 letti una pensione Cuneo Valsentino. Telefonare 857-848. A84545

AFFITTASI camera mobiliata a studenti o impiegati. Telefonare 2[illegible]

AFFITTASI cameretta mobiliata, via Martiri Libertà 30. A83932

COMMERCIANTE 30enne cerca presso persona sola pensione familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7684 — Torino ». 165

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

COMMESSO 18anno offresi presente serietà, referenze. Telef. [illegible] mattino. A84232

DISEGNATORE di categoria, esperto comandi oleodinamici, macchine transfert, libero [illegible] offresi. [illegible] « Pubblicità Stampa 8006 — Torino ».

FUNZIONARIO [illegible] ruolo [illegible] vo, procuratore legale [illegible] laureato Alba professionale, 37anno ammogliato con tre figli offresi per impiego adeguatamente rimunerato presso ufficio leg

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno ■ Numero ■

L. 30 (arret. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 13.000, sem. 6750, ■ 3900 - Estero ■ post. Pd.): anno L. 32.000, sem. 13.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 60, Centralino tel. numer. 57.70 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 24 - Martedì 25 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 60, tel. 57-70 (15 linee); Milano, via Bergamo 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Salvati 5, tel. 856-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 585-652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 cent. mm. commerciale (minimi 500) perm. e fino provvisorio cent. 50% - Finanziari, Legali L. 500 (minimi 7000) il mill. - Necrologie L. 500, partecip. L. 650 per parola - Uffici Cronaca e Spettacoli L. 400 (min. 1200) il mm. - Econ.: voci rubriche - Estero supplem. tariffe 30%. Copie arretrate prezzo doppio - Estero abb. annuali (posta aerea Post contr. con stampiglia): *Argentina mm. 18; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo, fr. 10; *Cipro mm. 1,10; *Egitto piast. 6; Eritrea cents 40; *Finlandia cents. 0,60; Francia fr. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 10; *Irlanda Ag. 70; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 60; *Libia piast. 4; *Malta £. 0; *Norvegia cr. 1,10; *Olanda cents 30; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Svizzera fr. 0,45; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,45; *Turchia pias. 65; *Turchia L.L. 1,50; *U.S.A. cents 30

Ondata di gravissimi disordini

Tumulti antiamericani nel Vietnam meridionale

Sassaiola a Da Nang di duemila studenti contro un accantonamento statunitense - A Hue devastata una scuola retta da religiosi - Nella capitale i dimostranti invadono la sede di un ministero distruggendo ogni cosa - E chiedono le dimissioni del presidente Khan

L'assalto di studenti di Saigon all'edificio della radio governativa (Telefoto «A. P.» - «Stampa Sera»)

Saigon, lunedì sera.

Violenta dimostrazioni di folla sono in corso da ieri nelle tre maggiori città del Vietnam meridionale, Da Nang, Saigon e Hue. La situazione in tutto il Paese è estremamente tesa: i movimenti buddisti e giovanili chiedono insistentemente le dimissioni del presidente Khan, condannando al tempo stesso l'ingerenza americana negli affari interni del Paese. Per il momento, per preparandosi a fronteggiare più gravi disordini, le autorità temporeggiano ed evitano di provocare la folla con inutili dimostrazioni di forza. La presenza non scoraggia comunque portare a un chiarimento della situazione in cui, a quanto riferiscono fonti attendibili svolgono un ruolo non secondario elementi comunisti.

A Da Nang, città più importante del Paese dopo Saigon, duemila studenti e forse più si sono scontrati con militari in borghese davanti alle finestre di un accantonamento dell'esercito americano. Prima della dimostrazione i giovani erano affissi per le vie della città abbondantemente a una frenetica e tumultuosa corsa in cui numerose persone sono rimaste travolte e ferite. Non risulta che fra gli americani vi siano stati dei feriti.

Nella città di Hue, 700 chilometri a nord di Saigon, un migliaio di studenti hanno dato l'assalto ad una scuola superiore gestita da preti cattolici di nazionalità francese, spaccando finestre e vetri e distruggendo numerosi mobili. La scuola era stata fatta sgombrare poco prima dell'attacco e solo i preti erano rimasti nell'edificio, asserragliati per impedire intimidire o indurre gli assalitori a desistere dai loro propositi vandalici. Fatto eccezione per qualche piccolo pugilato, non sembra comunque vi siano stati dei feriti, dall'una o dall'altra parte.

A Saigon, dove ieri varie migliaia di studenti avevano attaccato e saccheggiato la sede della radio governativa, varie centinaia di giovani sono riusciti a marciando sul ministero dell'. Gli impiegati del ministero per ordine delle autorità sono rimasti immobili ai loro tavoli e non hanno fatto neppure un tentativo di resistenza, mentre gli assalitori mandavano tutto ciò che incontravano sulla loro

La dimostrazione secondo gli osservatori è solo il preludio ad episodi più gravi. Truppe stazionate alla periferia della capitale si sono pronte ad intervenire immediatamente qualora i dimostranti salvo detti da fuoco o bombe a mano, il che finora non è avvenuto. Stando a notizie provenienti dai soliti informatori, sembra che i vietcong progettino di protendere una ondata di attentati per rendere ancora più incandescente la già critica situazione.

In giornata, il presidente Khan parlerà alla nazione. E' molto probabile che il leader vietnamita risponda, in tono misurato ma deciso agli inviti a dimettersi rivoltigli dagli studenti e dai buddisti. La risposta sarà ovviamente negativa ma i giovani sembrano decisi a battersi fino in fondo per ottenere quanto vogliono. Espedenti delle varie facoltà universitarie di Saigon hanno dichiarato che è stato formato un comitato di lotta per la preparazione di altre e più violente dimostrazioni nel caso che Khan non

Marco Browne

UN SONDAGGIO DI EISENHOWER

Previsto per Johnson il 68 per cento dei voti

L'analisi compiuta dall'istituto Gallup - Secondo la stessa indagine anche il 27% degli elettori repubblicani è favorevole all'attuale

WASHINGTON, lunedì sera.

Un sondaggio di opinione pubblica compiuto dall'istituto Gallup mostra che il presidente Johnson ha il 68 per cento delle preferenze contro il 32 per cento del sen. Goldwater. Il sondaggio dell'istituto Gallup, pubblicato dalla «Washington Post» alla vigilia della Convenzione democratica di Atlantic City, afferma inoltre che il 27 per cento degli elettori repubblicani si sta orientando a per Johnson che per

Un altro effettuato per conto della «National Broadcasting Company» («Nbc») dà il 67 per cento a Johnson e il 33 per cento a Goldwater. Questo vantaggio percentuale del 34 per cento, ha sottolineato la «Nbc», è il più alto che sia mai registrato, da mezzo secolo, in questa fase per le elezioni presidenziali.

Il sondaggio della «Nbc» è stato fatto su 2114 «probabili votanti».

u. s.

Ad Atlantic City

Tra poche ore s'inizia la Convenzione democratica

Atlantic City, lunedì sera.

A poche ore dall'inaugurazione ufficiale della Convenzione democratica (che avrà luogo ore 0,30, italiane, di domani) sono già note le linee programmatiche del partito; la cui approvazione è data per scontata, eguagliando alla politica estera e alla difesa. E' ancora in elaborazione il programma di politica interna, che costituisce in parte più scabrosa, data la controversia sulla questione razziale, della piattaforma

Si sa che i redattori della di principi hanno raggiunto stanotte intesa preliminare circa un appello in favore della attuazione della nuova legge sui diritti civili e la condanna delle tattiche politiche estremiste.

La civili» dichiaratamente chiede una equivalente necessario con l'intervento delle federale, una nuova legge, ma non raccomanda altri provvedimenti. Fonti della commissione hanno riferito che un altro capitolo della «piattaforma» condanna la tattica seguita da talune organizzazioni, facendo in particolare il nome della «John Birch Society», del partito comunista e del «Ku Klux Klan».

Le difficoltà che la questione razziale solleva nel partito democratico (i delegati dell'Alabama e del Mississippi minacciano di votare per Johnson e il suo Vice), sono nulla a confronto di quelle che si manifestano ogni giorno di più nel repubblicano.

I dirigenti negri di questo partito, riunitisi in congresso a Filadelfia per discutere i risultati della convenzione nazionale repubblicana, hanno deciso di creare un organismo in vista di lottare contro le decisioni che sono state prese da questa convenzione, e in particolare contro la candidatura del senatore alla presidenza.

Questo nuovo organismo, chiamato «le repubblicani», non è affatto inteso a separare i negri dal partito, al quale essi restano fermamente attaccati, come hanno dichiarato gli stessi leaders negri, i quali si sono poi detti parimenti contrari sia ad una elezione di Lyndon Johnson che a quella del sen. Goldwater.

Robert Kennedy candidato al Senato?

ATLANTIC CITY, lunedì

Il ministro della Giustizia Robert Kennedy ha ieri rinunciato al suo mandato di membro della delegazione del Massachusetts alla Convenzione democratica nazionale, aprendo così la strada ad un annuncio della sua candidatura ad un seggio al Senato in rappresentanza dello Stato di New York.

Le quotazioni nelle Borse

Alla riapertura ufficiale, mercato in fase di attesa - limitate offerte

TORINO

	S	M			S	M
VALORI DI STATO				ELETTRICI		
					1209	1205
					445	445
					1000	995
					9500	9300
					2260	2240
					1420	1420
					8100	8100
					1370	1370
					2800	2800
					655	655
					1615	1615
					980	980
OBBLIGAZIONI				METALMECCANICI		
					1735	1750
					1515	1510
					2085	2070
					760	762
					1015	1015
					950	950
					950	950
					1635	1640
					1824	1840
				TESSILI E MANIFATT.		
					3100	3000
					3825	3850
					3395	3395
					3250	3250
					170	170
					305	295
					3570	3570
				CHIMICI		
					1100	1107
					965	960
					4920	4920
					3395	3395
					5450	5470
					1080	1090
					1775	1775
					1515	1515
					790	790
					950	950
				CEMENTI-VETRARI		
					655	655
					19000	19000
					8050	8050
				ALIMENTARI		
					183	183
					78	78
					195	195
					9901	9901
				IMMOBILIARI		
					1950	1950
					3750	3750
					3350	3350
					946	946
					1940	1940
					155	155
				DIVERSI		
					3990	3990
					720	720
					490	490
					1100	1100
					2370	2370
					10950	
					11500	
					4400	4400
					1655	
					707	707
					460	460
					430	410
AZION						

CRONACA CITTADINA

Dopo il Ferragosto di sangue

Cominciano a tornare (con un certo ordine)

E in città ridiventa difficile parcheggiare

Corso Giulio Cesare: il «grande rientro» di ieri è avvenuto senza incidenti gravi

Nessun incidente grave ieri sulle strade attorno a Torino, constatazione confortante di una domenica di grande traffico, svoltosi però in un certo ordine. Sono tornati decine di migliaia, dai monti, e dal mare, dai laghi e dalle colline, con tutti i mezzi, su auto sovraccaricate ed in moto, in treno ed in bicicletta. Polizia della strada e carabinieri presidiavano le strade, posti di pronto soccorso erano stati istituiti e guanti nevrelgici.

Il traffico ha cominciato a diventare intenso lungo le strade che convergono sulla città verso le 17 e si è andato via facendo più intenso, senza diventare caotico. Non sono mancati gli tamponamenti, gli scriteriati del volante che si sono lanciati in sorpassi paurosi, degni del ritiro immediato della patente. Ma per fortuna nessun incidente grave.

A poco a poco le vie di Torino, da quindici giorni semideserte, sono andate riprendendo il loro aspetto normale, la circolazione ora è nuovo diventata lenta: i parcheggi cominciano a scarseggiare, fermarsi nelle vie del centro è nuovo impresa difficile.

Ormai le ferie del 1964 stanno terminando per tutti: lunedì riaprirà la Fiat; per domenica si prevede l'ondata forse più imponente. Speriamo che ancora una volta il buon senso sulle strade prevalga.

Francesco Altamura, anni e mezzo, via Baglio ha fatto le «ferie corte»: un cappellino mare, un paio di viaggi — in collina di Avigliana — con il padre. In bicicletta anche in una carretta a cui era assicurato da una «cinghia di sicurezza», ha respirato aria buona e si è divertito

Più nessuno è riuscito a vederle dal primi di luglio

La polizia cerca un altro imbianchino che lavorava in casa di Vittoria Gabri

È probabile che l'attrezzatura (scaletta, barattoli di vernice, pennelli, un paio di pantaloni) trovata nell'alloggio appartenga al misterioso decoratore e non, come ora si era pensato, a Giovanni Faga - L'odore prodotto dall'appartamento uccisa lo sentivano anche gli inquilini dello stesso ottano

La terza settimana di indagini sul delitto di Napoli è cominciata con altra serie di interrogatori. La polizia aveva rastrellato ieri, in un eccezionale spiegamento di forze, la zona della città più infestata dal vizio, con cinquantina di persone, tra prostitute e protettori, è stata portata in questura in varie ondate sulle camionette; altre sono state invitate a presentarsi in giornata negli uffici della Squadra Mobile. Il rastrellamento ha avuto come corollario l'arresto di due persone, ma per ragioni estranee all'inchiesta in corso. Si trattava di due giovani colpiti mandato di cattura altri reati.

Tutte le donne e gli uomini fermati che conoscevano Vittoria ed i suoi amici sono stati sentiti dal dottor Maugeri e dal dottor Sgarra. Si cerca nelle loro deposizioni un qualsiasi particolare nuovo che valga a sbloccare l'inchiesta da quel punto in cui sembra essersi arenata.

Ugo Margani, il protettore della vittima, è sempre in carcere l'accusa di sfruttamento; nel conto; in relazione al crimine ci sono indizi, ma nessuna prova. L'altro amico della Gabri, Giovanni Faga, è sempre latitante e la scomparsa aggrava la sua posizione. Il Faga nella sua assidua disordinata ha fatto molteplici. Tra l'altro quello dell'imbianchino.

Lui era che la mandava assassinata lo aveva chiamato più volte nel suo alloggio ad eseguire dei lavori di stucco e la tinteggiatura delle pareti di una stanza. Nell'ingresso della abitazione, ammanto al ripostiglio nel quale era nascosta la salma della sventurata, c'era una scala da imbianchino, sporca di calce.

Sui gradini c'erano barattoli di colla e tinta rinsecchiti, spatole e pennelli, e infine, accuratamente ripiegati, i pantaloni e tuta da lavoro. Tutta questa roba, si era pensato, appartiene a Giovanni Faga. Stamattina invece la deposizione di una inquilina ha smantellato questa ipotesi. La teste è la signora Mortara, che abita al primo piano della casa.

La Mortara ricorda che verso la fine di giugno, «poco prima della festa di San Pietro», un uomo di piccola statura, che parlava con forte accento meridionale, venne a suonare alla sua porta. Era in tuta da imbianchino, disse di essere stato mandato dal padrone di casa per fare dei lavori. Ma la signora Mortara rispose che non aveva chiamato nessuno e che non aveva bisogno di nulla. Lo sconosciuto se ne andò.

A chi appartiene

Il giorno dopo, però, la Mortara vide lo stesso uomo salire le scale con un secchio di vernice in mano. Questa volta l'imbianchino le disse che era stato mandato dalla signora Gabri, che voleva da lei le chiavi dell'appartamento perché doveva portare al quinto piano (dove abitava la Gabri) la scala e i suoi attrezzi. La Mortara non trovò le chiavi, fu un altro inquilino che entrava in quel momento ad aprirgli l'ascensore allo sconosciuto.

La signora è sicura di non aver mai più da allora in poi il misterioso decoratore. La polizia lo ricerca. Ma fino a questo momento non si è riusciti a scoprire neppure come si chiami. Il fatto tuttavia che non si sia più presentato nella casa a ritirare i suoi attrezzi è un indizio e si è portati a concludere che lo sconosciuto sia fuggito di proposito dalla città. Barattoli, pennelli e pantaloni sono stati sequestrati dalla Mobile e saranno esaminati alla ricerca di una traccia utile alla identificazione.

Stamattina è stato nuovamente interrogato a questo proposito Ugo Margani. Si voleva sapere da lui se per caso conoscesse l'uomo cui la sua amante aveva affidato le riparazioni. Ma sembra il protettore non fosse a corrente di nulla.

Nel corso d'un breve di corso Napoli venuti alla luce altri particolari sulla tragica vicenda mercoledì. Si è saputo che molti giorni prima che venisse scoperto il cadavere della Gabri più di un inquilino aveva protestato per il terribile lezzo che ammorbava l'intero quartiere. Tra questi

Faga: molti lo hanno visto, nessuno riesce a prenderlo

è il signor Natta, che ha l'alloggio allo stesso piano della vittima.

Il puzzo era tale che lo si sentiva anche nel casseggiato adiacente, in via Mondovì 2. Qui, alla metà di luglio, il piazzista Gaetano Marocco s'era lamentato con la portinaia. Credeva che quell'odore insopportabile e l'immondezzaio, ma aveva poi accertato che quella non era l'origine. Aveva anche temuto che in qualche angolo remoto dell'edificio marcisse la carogna di un cane o di un gatto. Aveva telefonato all'ufficio d'igiene, ma non si era scoperto nulla.

Fratello del Margani investe una donna

Un fratello di Ugo Margani, Alberto, abitante in strada Provinciale di Venaria 171, questa mattina ha investito con l'auto una donna. L'incidente è accaduto poco prima di mezzogiorno in corso Vittorio angolo via Principe Tommaso. L'investita è la signora Luigia Vargiu in Manzoni di 55 anni abitante in via Carlo Alberto 51. Attraversava il corso quando la «1100» guidata dal Margani l'ha travolta. All'ospedale San Giovanni è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Sciagura nella montagne presso Bussoleno

Va a cercare funghi precipita e si uccide

La fidanzata e un'amica, che l'avevano perso di vista, sono tornate a casa convinte di rincasare - Una battuta nella notte - Stamattina il rinvenimento

Un giovane di Bussoleno è caduto da una rupe ieri nel tardo pomeriggio mentre cercava funghi in frazione Meana ed è morto sul colpo. Il corpo è stato ritrovato solo stamattina, dopo una notte di disperate ricerche a cui hanno partecipato familiari, compaesani e carabinieri.

Mario di anni, borgata Arbitrera di Bussoleno; ieri pomeriggio era partito con la fidanzata Celestina Vighetto ed un'amica, la ventiduenne Margherita Esposito. Avevano detto ai parenti che andavano nei boschi sopra Villarfocchiardo alla ricerca dei funghi. I tre giovani erano rimasti insieme fino alle 19. Cominciava a far notte.

Ad un certo momento il Goitre ha detto alle due ragazze che si spingeva verso una mandria, da po' difficile da raggiungere, dove presumeva di trovare qualcosa. Le due amiche hanno invece proseguito nel bosco. Per qualche minuto si sono chiamati, poi la Vighetto e l'Esposito hanno aggiunto un vallonello. Sono tornate indietro dopo qualche tempo, hanno chiamato il Goitre, ma non hanno ottenuto risposta. Ormai era notte e le ragazze hanno deciso di raggiungere il paese; evidentemente il Goitre si era avviato scendendo da un'altra parte.

Giunte a casa, non l'hanno trovato. Hanno atteso mezz'ora poi hanno cominciato a preoccuparsi. Con altri parenti sono tornate nella zona dove avevano perso di vista il Goitre. Ma la ricerca è stata vana. Alle di ieri sera di ritorno. Era evidente che il giovane era successo qualcosa di grave. Altri compaesani decidevano di partecipare alle ricerche, mentre venivano avvertiti anche i carabinieri di Borgone di Susa. Due battute si univano alle pattuglie che, al lume di piccole e di lampade portatili, perlustravano il fianco della montagna.

Ma tutte le ricerche erano inutili. Solo stamattina alle 7,15 due giovani Arbitrera scorgevano il corpo del Goitre contro un castagno, ai piedi di un prato molto acceso, proprio la rupe su cui era avviato dopo aver lasciato la fidanzata e l'amica. Il Goitre era ormai morto. Il medico municipale poteva stabilire che il decesso era provocato dalla frattura della volta e che doveva essere stato pressoché immediato. La morte risaliva a circa dodici ore prima.

Sul luogo del ritrovamento.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il Goitre si è arrampicato sulla rocciosa, poi, nel tentare un passaggio difficile, è scivolato, ha picchiato il capo contro un palo e rotolò. È precipitato dalla rupe sul prato in e roteando è andato a fermarsi istantaneo e forse già morto il castagno, nel in cui è stato ritrovato.

Furto in collina

Stamattina ieri sera nella sua villa di strada Santa Margherita 153, in collina, Alfredo Paracelsi ha trovato la porta aperta. I ladri, fatta scattare la serratura con una chiave falsa, si erano appropriati di una macchina fotografica e di pesciuni per un valore di circa un milione. Indagini sono in corso da parte dei commissariato di Borgo Po.

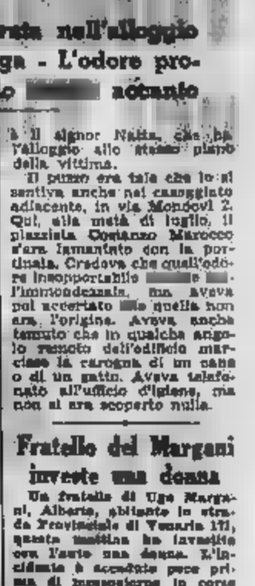
Per 50 mila lire forato il polmone

Il ferito è sposato ed ha quattro figli

Il barbiere Benito Rizzolo, di Moncalieri, che ha trafitto con una coltellata al petto il giornalista Pietro Corona, è stato denunciato, in stato di arresto, per tentato omicidio. Interrogato dai carabinieri ha confessato ma pure con molta reticenza sul motivo del litigio, conclusosi così Umanamente, era di carattere finanziario: doveva al camionista 50 mila lire. Avrebbe aggiunto, però, che il Corona lo aveva minacciato anche per altre ragioni.

Un inquilino della casa di fronte a quella del Rizzolo, dove avvenne il ferimento, ha detto invece di avere udito i due litigare soltanto per quella somma; non gli è sembrato che essi si scontrassero per altri motivi.

Il Corona, che ha avuto un polmone trapassato dal coltello, è ora in pericolo di vita per cinquantamila lire giustamente reclamava. E per una causa così meschina un dramma è sceso nella sua numerosa famiglia: la moglie e quattro figli ancora in tenera età: due maschi e due femmine, la prima diciotto anni, l'ultima di uno e mezzo.



Benito Rizzolo, 48 anni

I tre milioni dimenticati

Caccia al tesoro sull'autostrada

Finora ha rintracciato la preziosa borsa della signora torinese

Caterina Ponte: una distrazione tra milioni

Se milioni cercatori di tesori, essi si stanno concentrando sull'autostrada del Sole: la borsa da viaggio con milioni di gioielli non è ancora stata ritrovata, ed i proprietari offrono un premio a chi li aiuterà a rintracciarli. La borsa è stata dimenticata pomeriggio sotto un cavalcavia dell'autostrada del Sole, durante un temporale che si è abbattuto sulla zona costringendo automobilisti a fermarsi.

Michele Ponte, 61 anni, titolare di una officina per la lavorazione delle lastre, domiciliato a Collegno (Regina Margherita) in via Generale Perotti è viaggiava con la moglie Santamaria, 57 anni e la figlia Evelina Cesari di 26 anni. Erano diretti a Milano da dove avrebbero proseguito per la loro città. Provenivano da Chianciano dove avevano trascorso una ventina di giorni e dove erano stati raggiunti dalla figlia ricoverata dove vive con il marito.

Verso si sono fermati hanno pranzato. Alle 14,30 sono ripartiti ma si sono imbattuti in un violento temporale che li costretto il Ponte a fermarsi in cerca di riparo sotto l'arcata di un cavalcavia. Si stavano bagnando le valigie sul portabagagli. La signora Caterina Ponte raggiova sulle ginocchia borsa. Per aiutare il marito l'ha posata a terra.

Un attimo di distrazione e borsa è dimenticata con tutto il suo prezioso contenuto. Solo nel pressi di casa, a Collegno, la signora Ponte s'accorgeva della scomparsa. Dapprima ha pensato di averla dimenticata al ristorante, poi si è ricordata di averla posata a sotto il cavalcavia. La polizia stradale subito avvertita ha compiuto accurate ricerche senza successo. Ma individuare il punto in cui è stato dimenticato il piccolo tesoro.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima +24,8
Minima +16,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempocast. media (notturna) +17; ore 6: +17,1; press. 7409; umid. 87%. Cielo sereno. Previsioni: quvolosità irregolare. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima +25,6; minima +14,4; ore 8: +18,4.

Condannata a sei mesi la passeggiatrice che giovedì insultò il vigile urbano

Per «direttissima» - Escluso il beneficio della condizionale

Si è discusso stamane in Pretura, con il rito «direttissima», il processo a carico della ventiquattrenne Giovanna Tondella, abitante a Grugliasco, in via Sebastopoli 22. Era imputata di schiamazzi notturni ed oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

L'episodio, da cui ha tratto origine l'odierno dibattito, è recentissimo. Verso le 21,30 di giovedì Giovanna Tondella sostava, come tutte le sere, in corso Stati Uniti all'angolo di corso Re Umberto. Ad un tratto una macchina s'accosta al marciapiede, dal finestrino si sporge un giovanotto ch'è al volante dell'auto, i due colloquiano e confabulano.

La Tondella si mette a urlare e a pronunciare epiteti all'indirizzo dei sconosciuti. Via Sacchi sopraggiunge una pattuglia del nucleo automontato composta dai vigili urbani Mario Rosaldi e Domenico Maffei. I due vigili accorrono, avvicinano la Tondella, la invitano a smetterla con gli schiamazzi. La ragazza continua a gridare e a imprecare tanto un'invasata. Il vigile Maffei la invita ad esibire un documento d'identità ma quella urla: «Che diritto avete di chiedere i documenti a un che non ha fatto nulla male? Eppoi se io volevo è perché poi volevo andare con questo».

Nuovo invito dei vigili alla Tondella. Questa volta perché salga loro accompagnare al Commissariato. La ragazza resiste, si dibatte. Alla fine acconsente a seguire il Rosaldi e il quando è nella macchina ricomincia a inveire contro i vigili con frasi ingiuriose e parole irriferibili.

Il commissario di polizia dianzi citato dichiarato in arresto e quindi trasferita in «Nuova», a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In udienza, la Tondella ha cercato di alleggerire la sua colpevolezza scaricando che le frasi, da lei pronunciate, erano state fraintese dai vigili.

Il Pretore, dott. Carosiello, ha affermato la responsabilità della donna condannandola a 6 mesi e 15 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa, negandole il beneficio della condizionale. Di conseguenza la Tondella dovrà scontare la intera pena, se la non sarà modificata in appello.

Furto nella panetteria

Amara sorpresa per un pasticcere, Fiancarlo Piero, che ha recentemente aperto una rivendita in corso Bologna 242: stamane ha constatato che i ladri, nella notte fra sabato e domenica, forzata la porta della retrobottega, si sono impossessati di 18 chilogrammi di caffè, di due apparecchi radio e di merce varia per un valore superiore a 200.000 lire.

Un'inquilina dello stabile sottostante di aver udito rumori sospetti nel negozio, verso le 3, ma non è intervenuta, credendo si trattasse del proprietario.

Sei concorsi per ingegneri sono banditi dall'Inail

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha bandito sei concorsi pubblici per titoli ed esami. Sono richiesti due tecnici specialisti in prova per laureati in ingegneria mineraria; due posti di tecnico specialista in prova per laureati in scienze geologiche; due posti di tecnico specialista per laureati in ingegneria elettrotecnica; un posto di tecnico specialista in prova laureato in ingegneria meccanica; un posto di tecnico specialista in prova laureato in ingegneria civile edile; un posto di tecnico specialista in prova laureato in ingegneria chimica.

Le domande di partecipazione ai concorsi dovranno essere presentate o fatte pervenire (con raccomandata con ricevuta di ritorno) alla Direzione generale dell'Inail, servizio personale, via IV Novembre 144, Roma entro le 12 del 10 ottobre.

Ritorna dalle ferie e trova il padre morto da nove giorni

Ricoverato da un periodo di vacanza al mare, una ragazza ventiquenne ha trovato il padre morto. Con un treno da Livorno è giunta ieri sera a Torino Donatella Massotto, abitante in via Fratelli Carle 57, al sesto piano. Era stata via qualche giorni con il fidanzato. Giunta a casa, ha aperto la porta ed è stata investita da un odore nauseabondo.

Si è tenuta in cucina, pensando in un primo momento che si trattasse di una fuga di gas. Ma tutto era in ordine: allora è andata verso la camera da letto del padre, con il cuore stretto dall'angoscia, ha aperto la luce e si è trovata di fronte al cadavere del padre, Francesco Massotto, di 58 anni, ex maresciallo di fanteria. E' corsa a chiedere aiuto ai vicini. Poco dopo giungevano sul posto agenti del commissariato di Borgo San Secondo ed il medico municipale.

L'uomo era da tempo sofferente di nervosi spasmi; colà evidentemente da una crisi si è lasciato cadere sul letto: è stato trovato vestito, steso supino, con le gambe e pantaloni. Così lo ha colto la morte. Secondo il medico municipale il decesso risaliva ad almeno otto o nove giorni prima. Il corpo del pensionato è stato portato all'Istituto di Medicina legale per il riconoscimento della morte esatta.

Inaugurato a Novalesa il Sacrario ai Caduti

Questa mattina, nel corso eccezionale di festa, è stato inaugurato il sacrario dedicato ai Caduti della Val di Susa, sorto nel pressi dell'antica abbazia di Novalesa, nel luogo in cui, secondo la tradizione, S. Pietro benedisse la locale comunità cristiana.

Nel corso della cerimonia, è stata celebrata una Messa per la salute del presidente Segni: grazie al suo personale interessamento, è stato possibile inumare nel sacrario i resti di un soldato ignoto prevalentemente da un cimitero di guerra.

E' morto il ragazzo che provava in bicicletta il campo di motocross

Aveva 14 anni - Era caduto martedì scorso a Orbassano - Sebbene gravemente ferito sembrava avviato ad un miglioramento

E' morto stamane alle 4,30 nell'ospedale di Orbassano il quattordicenne Giuseppe Biandrino che martedì scorso si era ferito cadendo dalla bicicletta mentre provava il circuito del «motocross». Nonostante la gravità delle ferite il ragazzo sembrava, grazie alle prodigalegli, avviato a miglioramento. E nei genitori (il padre Donato, operaio alla Fiat, e la madre Luigina) era ritorta la speranza che potesse scampare alla morte. Ieri notte, invece, si sono manifestate complicazioni ed i genitori hanno seguito angosciati, al suo capezzale, l'aggravarsi delle condizioni che i medici sono stati impotenti ad arrestare.

Giuseppe Biandrino, studente, abitante ad Orbassano in via Santorre Santarosa 34, il pomeriggio del 18 agosto era andato con alcuni compagni ad assistere agli allenamenti di motociclisti sulla pista tracciata in una località deserta lungo la sponda destra del Sangone. Terminata la arrobata spericolata dei corridori aveva voluto cimentarsi sul circuito con la bicicletta. «Con la moto — aveva detto agli amici — tutti sono capaci; chi fa fatica è il motore: ben più difficile è percorrerla a forza di pedali».

Gli amici lo videro sparire dietro una curva. Ne attesero invano il ritorno. Poco dopo l'agricoltore Luigi Rivetto, che passava lungo la pista con il suo motocarro, vedeva il ragazzo a terra privo di sensi. Chiamava alcuni uomini che lavoravano sulla sponda del torrente. Adagiavano il ragazzo sul cassone del motocarro e il Rivetti si portava all'ospedale di Orbassano. I medici riscontravano al lo sfondamento della fronte ed un'emorragia endocranica.

Più tardi i carabinieri ricostruivano l'incidente che non aveva avuto testimoni. La bicicletta, tutta contorta, che il ragazzo era finito in una buca. Perso l'equilibrio e sbalzato di sella, era caduto rovinosamente picchiando con violenza il capo contro una grossa pietra.

Il povero ragazzo era in condizioni disperate. Ma dopo gli interventi si è verificato, s'è detto, un miglioramento. Pur mantenendo riservata la prognosi, i medici avevano ritenuto che fossero aumentate le possibilità di salvarlo. Le complicazioni manifestatesi ieri notte troncato d'improvviso ogni speranza.

Giuseppe Biandrino, anni

Forse salva che si gettò sotto il treno

La condizioni di Lidia Lazzarini in Maragon, 48 anni, Settimo Torinese, via Torino 15, che si è gettata sotto una automotrice della linea Asti-Chivasso, vanno lentamente migliorando. Purtroppo le ruote le hanno maciullato le gambe i hanno dovuto amputarle all'altezza dell'anca.

La Maragon ha tentato il suicidio verso le 6,35 di sabato. Era appena tornata dalle ferie. Nella borsetta aveva una lettera indirizzata «ai miei figli, fratelli, genero e tutti, al signor Benedetto Rinaldo, via Orti 2667, Saltamarina, Venezia». Nella lettera la donna inviava le figlie a «pregare per me che sono chiamata dal demonio».

L'Immortale

«*Il n'y a qu'une larme qui purifie qui comprendra l'adieu de la rose*». La frase di Paul Claudel, trascritta su carta da quaderno dal giovane Denis Bernard rimandato a ottobre per non aver svolto il tema illustrandola, passò di mano in mano da commensale a commensale e terminò il suo giro tra le dita dello zio Accademico. Questi la lesse, vergò adagio la labbra, tenne il foglio al suo segretario, il signor Marly, che lo restituì al ragazzo senza dargli uno sguardo.

Il pranzo volgeva alla fine. Papà Bernard aveva voluto la pace gli aspidi fino al caffè, prima di aprire quel piccolo consiglio di famiglia per decidere delle vacanze del rimandato Denis. Tenerlo con l'estate in città per punizione? L'idea l'allettava, ma sua moglie, pietosa, si opponeva a anche il cognato medico, invitato a parte per perorare la causa del ragazzo. Ci voleva aria di montagna per guarir la depressione nervosa di Denis. Solo un forte stato di esaurimento poteva spiegare il fiasco del giovane che aveva sempre svolto benissimo i suoi temi, si trattasse di disserrare su Flaubert e magari su Hugo, di addentrarsi nei meandri della lingua d'oc o di quella d'oil, perfino di esprimere un cauto parere sulla lotta per le investiture.

— Certo Denis non sa bene — mormorò la signora, indulgente come tutte le madri — un tema così bello! Io non avrei certo saputo svolgerlo, ma sento che è molto bello. Non è necessario esser intenditori di musica per capire che la *Quinta* di Beethoven è straordinaria, no, Amedeo?

Così interpellato l'Accademico, zio e padrino di Denis, guardò verso il signor Marly come per lasciar a lui la cura di togliergli d'imbarazzo. Ma il segretario teneva gli occhi sul piatto e Denis approfittò della pausa per chiedere un'altra volta:

— Avete letto? Che significa quella frase, secondo voi? — riusciva difficile rispondergli male perché Denis confessava senz'ambagi la propria ignoranza; — parola mia, se non l'avesse scritto Claudel...

— A suo tempo, i miei temi li svolti, bene o male — tagliò corto il signor Bernard, avvilito per la brutta figura che il ragazzo gli faceva fare davanti al cognato, autore del *Cavallo verde* di chiara fama.

Senza lasciare Denis passò al cugino:

— Tu come l'interpreteresti?

— Non sempre vi è affinità tra Apollo ed Epicuro — rispose il medico — da troppo tempo ho passato l'età degli esami.

A parer suo, spiegò agli ospiti, il ragazzo capiva Claudel e la sua poesia meglio di ogni altro. Ma essendo un tipo emotivo e volendo svolgere il tema in modo superlativo, ecco, si era arenato. A chi non è successo di fare fiasco quando più si era impegnato? Un mese di riposo in montagna, e Denis avrebbe dissertato sia su Claudel sia sul Paraclito con la consueta perizia.

Ma il giovane respingeva ogni calvola di salvataggio. Adesso era arrivato all'Accademico e chiedeva:

— Che cosa vuol dire, padrino, secondo te? E deve esser proprio una rosa?

La domanda era motivata dal fatto che il preside gli aveva dato dell'ignorantello quando, in perfetta semplicità di cuore, Denis l'aveva pregato d'illuminarlo sul simbolismo claudelliano e di dirgli se la frase avrebbe avuto lo stesso senso, poniamo, se invece che di rose avesse parlato di un altro fiore. Profumo naturalmente.

— Ma questo ragazzo non è soltanto stupido! Sta diventando addirittura anarchico e filisteo — esclamò il signor Bernard scorse più sulle spine, ma trovava animo di unire che cosa avrebbe risposto l'*Immortale*: — spiegagli tu quel che vuole, Amedeo, e non si parli più di questa faccenda.

Consolo che tutti pendevano dalle sue labbra l'Accademico si raccolse in se stesso, trasmechiò e rassegnato:

— Il particolare musicismo nordico di Claudel... — cominciava. In quel momento il signor Marly [illegible] il bicchiere e fece per la [illegible] volta udire la [illegible] voce:

— Questo non è rispondere — disse, alzando appena lo sguardo — lei vuol dire troppo, lei vuol dire tutto su Claudel, e noi non chiediamo tanto. Spieghi a questo ragazzo e a noi tutti, a me per [illegible] ma in poche parole, quanto starebbero [illegible] sopra un foglio formato cartolina... che [illegible] lui inteso dire Claudel, e facciamola finita.

Non era nello stile del signor Marly, uomo quant'altri mai accomodante, esigere risposte così nette. Ma l'Accademico, passata la prima sorpresa, si difese con discreta prontezza:

— Le sembra educativo risolvere problemi che toccano ai giovani? — chiese.

Il signor Marly disse che [illegible] nell'anno di grazia 1964, nella patria di Cartesio, al [illegible] che un aspirante baccelliere commentasse un concetto che il giovane onestamente riconosceva oscuro per lui, non c'era niente di male a schiarirgli le idee.

— Se ci tiene, lo faccia lei — disse con una certa severità l'*Immortale*.

— Io? Lo ricordo che nel 1910 io sono stato respinto cioè rimandato a ottobre per la prima [illegible] in vita mia per non aver saputo commentare una frase di Amiel... saprete tutti che è l'autore di quel diario filosofico di sconfinata pagine — tornando alla diplomazia, concesse, il signor Marly dava la cosa per scontata: — una frase che suonava esattamente così: «Le [illegible] importanti avvengono nel cuore».

— Com'è bella! — disse la signora Bernard estasiata — sembra scritta da una donna. Io non avrei saputo svolgerlo, però...

— Questa fu la mia [illegible] sione — riconobbe il signor Marly — al pensarebbe che soltanto voi donne possiate dire certe cose. E in verità molte frasi di Claudel, di Maeterlinck, perfino di Amiel si direbbero scritte da donne.

La signora Bernard sorrise lusingata. Aveva sempre avuto un debole per il signor Marly, ne ammirava la cultura, il tatto, perfino la cerimonia [illegible] ammetteva le proprie lacune, simile a quella di [illegible] donna che parli [illegible] diletti. [illegible] c'era qualcuno in grado di perorare la causa di Denis, chi poteva [illegible] meglio di lui?

— Che [illegible] facciamo dunque di questo infortunello? — chiese — lo mandiamo in montagna o fa di restare in città per castigo?

— In montagna, a curarsi la depressione nervosa — tornò al cavolo il signor Marly allungò una pedatina antimonitrice a Denis che stava per protestare contro la diagnosi: — ci penserà la vita a dargli quel che si merita. Perché bisogna riconoscere che in lui, sarda com'è alle mistiche e alle ricerche letterarie, come ora si usa dire, non vi è certo [illegible] stoffa di un *Immortale* in grado di esprimere le tendenze e gli umori della propria epoca, com'è dovere di ogni Accademico. Tra vent'anni, trenta, il nostro Denis sarà un uomo colto, senza dubbio intelligente e fin troppo coscienzioso che insegnerà in un ginnasio o catalogherà libri in qualche biblioteca. A meno che gli vada straordinariamente bene, e diventi segretario di un Accademico...

Proposero [illegible] brindisi all'autore del *Cavallo verde*!

Stavolta [illegible] l'*Immortale* s'inchinarsi, lusingato. [illegible] apprezzò del piacevole trambusto che seguì per ringraziare [illegible] segretario: ma perché nessuno ottimamente lo zio-padrino, gli aveva spiegato il significato di quella frase? [illegible] signor Marly allargò le braccia:

— La teoria di oggi è troppo diversa [illegible] mistica di ieri, perché risulti facile approfondire Claudel. Non ci riesco neppur io, che appartengo [illegible] altro secolo. Se ho da dirle tutto, non mi meraviglierei se a ottobre [illegible] desserto [illegible] torni sul *Cavallo verde* di [illegible] zio; per ardito che sia.

— Dio non voglia! — [illegible] Denis preoccupato: — l'ho letto di nascosto e quasi quasi preferisco Claudel, anche se non lo capisco.

Il signor Marly abbassò la voce in un più discreto sussurro:

— Come amico e segretario di suo [illegible] non posso pronunciarmi — osservò — mi limiterò a dire che sono lieto che lei si riconcilii con una delle nostre vecchie glorie nazionali e che [illegible] renda conto, in così giovane età, che in fatto di tendenze, se non vogliamo dire di letteratura, il peggio non è mai morto.

Teodoro Brun

NON C'E' PACE ATTORNO ALLA TOMBA DI GERARD PHILIPE

Stelline avide di pubblicità non rispettano il dolore di Anne

La vedova non sopporta che la sepoltura [illegible] grande attore sia trasformata in un luogo di ritrovo per scampagnate domenicali - I proventi del suo libro saranno destinati [illegible] far [illegible] le irriverenti scene Un'altra commovente vicenda: quella di Michèle Morgan che continua a sacrificarsi per amore del figlio

Dal nostro corrispondente

Parigi, agosto.

Dalla fine di quell'anno Gérard Philipe non riposerà più nel piccolo cimitero di Ramatuelle, vicino a Saint-Tropez, ove è sepolto dal novembre [illegible]. La vedova, Anne Philipe potrà così realizzare il suo [illegible] più caro, cioè che il povero Gérard giaccia finalmente in pace, là dove aveva sempre sognato di riposare, nel giardino della [illegible] proprietà, La Roulière, a circa un chilometro dal villaggio. Anne si batte per questo. Di fronte al [illegible] decisamente molte persone hanno parlato di capriccio; e si sono lasciate andare parole offensive: pubblicità, accorta e dissimulata pubblicità.

In realtà, si può affermare che qualsiasi altra vedova avrebbe fatto lo stesso. Perché si è verificato uno scandalo alla tomba di Gérard Philipe. Da un [illegible] non è più un luogo di raccoglimento [illegible] tutti quelli che hanno conosciuto e amato il grande attore possono andare a meditare, ricordare e pregare. Talvolta è addirittura un luogo di ritrovo, quasi festaiolo. La cosa ebbe inizio nell'estate [illegible] '60. Sempre più numerosi tutti quelli che [illegible] le scampagnate domenicali. Incominciarono a riversarsi [illegible] piccolo cimitero. Al sabato, alla domenica e nei giorni di festa si è visti uomini e donne in calzoncini corti o addirittura in [illegible] stanno da buono, raggiungere quel luogo sacro. Evidentemente non si trattava di memoria affettuosa e rispettosa, ma di curiosità. Dicono pure di morbosa e malsana curiosità. Anne ne soffriva, ma pensava che, col tempo, la folla si sarebbe stancata, e tutto sarebbe ritornato nell'ordine, nell'urbanità, nella pace.

Si ingannò. Di anno in anno, tra la primavera e l'autunno, l'ininterrotto afflusso non fece che [illegible] Accanto al cimitero [illegible] allestito un parcheggio; addirittura a centinaia i turisti, tra cui molti stranieri, venivano a far merenda ai margini di quel luogo sacro. La calma che ornava la tomba [illegible] l'attore venne saccheggiata, e i bei fiori profumati, quando d'estate, scomparivano regolarmente nella tasca o nella borsa dei mordaci collezionisti. Dalla mattina alla sera si affollavano i soliti maniaci che scattavano fotografie, facendo ad alta voce i più stravolti commenti.

Vi furono anche scandali inauditi, il più tristemente famoso fu quello di una «stellina» avida di pubblicità che, vestita di una lunga tunica bianca, si recava ogni giorno dinanzi alla tomba del povero Gérard, a declamare versi classici. Per [illegible] settimana alla ripresa il suo gesto, mettendo di buon umore, [illegible] l'inaudita esibizione; gli astanti, i quali, alla lor volta, ridevano senza ritegno. Una volta tanto, per pudore, i giornali [illegible] diedero [illegible] postumante spettacolo, la pubblicità che la «stellina» si era immaginata. E non bastò. In un mattino dell'estate [illegible] 1963 vennero sorpresi nel cimitero due giovanotte. [illegible] avevano addirittura rimosso [illegible] lembo accanto alla tomba, e, a chi le interrogò dichiararono di voler trasportare il loro vicinato vicino all'idolo defunto. [illegible] stelle finirono col confessare che [illegible] soltanto di una scommessa fatta con alcuni compagni di scuola.

Non [illegible] da stupire se, di fronte al rinnovarsi di [illegible] scandali, la povera Anne soffrisse crudelmente. Un giorno decise di rimediare. Incominciò [illegible] pratiche per far trasportare le spoglie [illegible] Gérard nel giardino della villa ch'egli aveva tanto amato. La strada fu lunga e difficile. Si dovette naturalmente ricorrere al [illegible] del Comune il quale, in rimbalzo, dovette rimetterai [illegible] Consiglio municipale, che, [illegible] una decisione favorevole, deve far appello alla Provincia [illegible] l'approvazione definitiva. Ottenuto il sospirato permesso la signora Philipe non era ancora giunta alla fine dei suoi fastidi. Le mancava il denaro necessario per far fronte alle spese. Ma anche questa difficoltà venne superata: i diritti d'autore del suo libro «Tempo di un sospiro» (che ebbe una notevole tiratura) hanno risolto il problema. Tra [illegible] molto dunque [illegible] persone che sinceramente hanno [illegible] Gérard Philipe non potranno più recarsi sulla [illegible] tomba, [illegible] [illegible] pensano si consoleranno pensando che la corruttela [illegible] gli infatuati, [illegible] fanatici, degli snobs e dei pellegrini irriverenti, era finita.

Si sopratutto penseranno con tenerezza al fatto [illegible] delicato e gentile che ormai Gérard potrà riposare in pace, non lontano dalla moglie e dai figli tanto amati, e che lo hanno sempre affettuosamente nel cuore.

Un'altra vicenda che interessa una famiglia di artisti interessa il pubblico parigino. Ce [illegible] dà notizia la madre di Michèle Morgan, dicendo: «Non formulo che un voto, che nel 1964 Michèle si riposi». Queste parole sono state pronunciate, all'inizio dell'anno, da una vecchia signora, la signora Roussel, mamma [illegible] celebre e [illegible] attrice. Le riportiamo in quanto ella è l'unica persona che possa dirci qualcosa sui veri rapporti che [illegible] la figlia al [illegible] eterno fidanzato, l'attore Gérard Oury.

«Quando il marito di Michèle, Henry Vidal, morì quattro anni or sono in seguito a una crisi cardiaca — [illegible] la signora Roussel — ho creduto che mia figlia non [illegible] sarebbe mai più ripresa tanto fu il suo dolore. La tragica morte di Henry mettendo in parola fine a dieci anni [illegible] autentica felicità. Ma, passato un primo tempo di sbigottimento e di disperazione, ahi Michèle riprendere il lavoro. Si sarebbe detto che il richiamo dell'arte, del suo mestiere di attrice fosse più forte della sofferenza. Tuttavia chi guardava negli occhi attentamente mia figlia, poteva [illegible] nel suo sguardo l'espressione di una desolazione tragica.

«La poveretta viveva alla giornata, cercando con tutte le sue forze [illegible] attingere coraggio [illegible] quell'occupazione che le fu sempre [illegible] che è stata davvero la ragione della sua vita. Viveva al pari [illegible] sonnambula, e giunsi a parlarle dell'avvenire! E so [illegible] convinta che Michèle [illegible] rivivrà mai più conosciuto felicità umana, [illegible] nella sua [illegible] non [illegible] entrato, con garbo e discrezione, Gérard Oury. Vi lui a ridare a mia figlia il desiderio [illegible] vivere, il piacere del lavoro. [illegible] gioia di interpretare [illegible] parte [illegible] un personaggio [illegible], la speranza nel successo...

«Conosco bene Gérard Oury e [illegible] sire ch'egli possieda un cuor d'oro. Molto spesso viene qui a colazione con Michèle, [illegible] cosa che abito lo sospinge fa in quanto ha [illegible] lui il miglior alleato) a riposarsi [illegible] più presto [illegible] l'uomo che [illegible]. Ormai [illegible] vecchius, [illegible] 73 anni. Prima [illegible] morire vorrei avere [illegible] gioia di vedere mia figlia sistemata accanto a quegli che ha dimostrato di saperla comprendere e amare con tanta delicatezza e tanto riserbo».

c. l.

«Giallo» a lieto fine sulle coste di Sorrento

Napoli, lunedì [illegible]

Un insolito «giallo» ha [illegible] viva apprensione [illegible] gli ambienti marittimi della costiera sorrentina ed amalfitana. Il panfilo «Ornella», di ritorno a Napoli [illegible] a bordo una comitiva di amici capitanata [illegible] dal proprietario, ing. Luigi Contarli, nei pressi di Punta [illegible] Campanella è venuto a collisione con [illegible] fuoribordo alla deriva. L'incidente di lieve entità ha creato momenti di «suspense» allorché ci si è accorti che la imbarcazione abbandonata presentava delle avarie a prua ed al fianco destro.

Il natante, denominato «Ventilinas» ed iscritto al compartimento marittimo di Fiumicino con matricola [illegible] è stato preso a rimorchio dal panfilo, mentre per via radio, il comandante ne dava comunicazione alla capitaneria del porto di Napoli.

Una tempestiva [illegible] svolta tra le capitanerie del golfo di Napoli e di Salerno ha permesso di stabilire che il fuoribordo era stato strappato agli [illegible] alla violenza [illegible]. Il proprietario, comm. Tino Benetti di Roma, l'aveva ormeggiato ancorato ieri ad [illegible] boa nella rada di «Furore», presso Positano. Egli, in mattinata, ha denunciato la scomparsa del motoscafo alla capitaneria di Positano, [illegible] avuta intanto le [illegible].

Il fidanzato di Anna Maria Alberghetti

L'attrice [illegible] Maria Alberghetti e il produttore cinematografico Claude Gurman a [illegible] ricevimento a Hollywood nel corso [illegible] quale hanno annunciato il loro fidanzamento (Telef. a «Stampa Sera»)

ALLE ISOLE CANARIE
L'ETERNA PRIMAVERA
a circa 3 h [illegible] volo da TORINO
Temperatura media: inverno 20 gradi - [illegible] 25 gradi
Questo paese, in [illegible] straordinario sviluppo, offre a:
Operatori economici - Capitalisti Commercianti
e piccoli risparmiatori numerosissime possibilità:
INVESTIMENTI IMMOBILIARI - ATTIVITA' EDILIZIE
ACQUISTO TERRENI E PROPRIETA'
ATTIVITA' COMMERCIALI
REDDITO DEL CAPITALE INVESTITO 50% - 60%
Per informazioni scrivere: «[illegible] MAR»
TACORONTE (Tenerife) - ILES CANARIES

tapis rares
tapisseries
de maîtres contemporains
Galerie Lynch-Jan
7, rue de Bourg Lausanne Suisse

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 Telefono 55.558
NUOVE EDIZIONI
— Ruoli di [illegible] della Magistratura 1964.
— Ruoli di anzianità del [illegible] Insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'istruzione, [illegible] 1°-2-1964.
— Bilanci delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali.
— [illegible] assicurazioni private in Italia 1963.
— Elenco dei contribuenti possessori di redditi non inferiori ai 5 milioni soggetti all'imposta [illegible] ricchezza mobile e complementare.
— Raccolta circolari ministeriali in materia di imposte dirette per l'anno [illegible]
— Prontuario della competenza dovuta al personale civile di ruolo e non di ruolo [illegible] 1°-4-1963 e [illegible] 1° gennaio 1964.
— Prontuario [illegible] competenze dovute al personale Militare dal 1° aprile [illegible]

SONO GIA' STATI ACCERTATI 120 CASI DI INFEZIONE

Minacciata dalla malattia del sonno l'intera regione di Houston (Texas)

Le portatrici del tremendo morbo sono le zanzare - [illegible] sta conducendo una dura lotta con tutti i mezzi, ma la pioggia ha disperso i veleni spruzzati dagli elicotteri - Già quattordici persone sono morte [illegible] del male

Nostro servizio particolare

Houston, lunedì sera.

L'epidemia di encefalite letargica continua ad estendersi nella regione di Houston; ha [illegible] ucciso [illegible] persone, e tutti i tentativi fin qui compiuti [illegible] mettervi sotto controllo sono stati vani. Nel corso del week-end sono stati ricoverati [illegible] ospedali cittadini altri venti ammalati, per i quali [illegible] è fatto di svolgimento gli esami clinici ma che comunque presentano tutti i sintomi dell'encefalite.

Il totale dei casi accertati raggiunge i 120. A Houston e in tutta la regione circostante dunque la «mistica della zanzara». Sono le zanzare, infatti, le portatrici della tremenda «malattia del [illegible]. Le condizioni [illegible] ambientali e climatiche hanno [illegible] al che gli insetti si moltiplicassero prodigiosamente in questi ultimi tempi, ed è terrore [illegible] nell'aria.

Tutti i tradizionali mezzi di lotta contro le zanzare — [illegible] insetticidi [illegible] zanzariere — [illegible] [illegible] [illegible] in opera. Ma [illegible] evidente che le iniziative individuali [illegible] erano adeguate ed sufficienti. Così le autorità hanno predisposto una imponente campagna. Ma tutto sembra congiurare a favore delle [illegible] zare.

Un autentico esercito di tecnici dotati dei sistemi più moderni [illegible] in campo in questi giorni. Houston e la regione circostante di potente insetticida, particolarmente efficace [illegible] le zanzare. [illegible] che gli elicotteri sono stati usati per assicurare il più rapida e [illegible] «copertura» del territorio.

[illegible] venuta la pioggia, una pioggia insistente, fitta [illegible], che [illegible] praticamente inutile l'intero sforzo, dissolvendo e facendo scomparire il veleno. Il fatto [illegible] un sapore di [illegible] ironia. Da settimane infatti Houston aspettava l'acqua [illegible] la manna. Le riserve idriche della città erano quasi a zero, i campi riarsi reclamavano la precipitazioni. Adesso i laghi hanno avuto un confortante rifornimento, le terre coltivate sono zuppe di acqua ristoratrice. [illegible] quel che è stato bene per due versi è stato invece un disastro per la lotta contro l'encefalite.

Il sindaco, Louie Welch, ha proclamato: «Non disperiamo [illegible]. Il pericolo è troppo grave. Ricominceremo da capo a [illegible] l'insetticida, e insisteremo fino a che le zanzare e l'epidemia saranno debellate».

Ma le autorità sanitarie non nascondono la loro preoccupazione. Sono decise anch'esse a lottare senza sosta, tuttavia una dei medici che dirigono la campagna ha riservato [illegible] «prima [illegible] poter mettere sotto controllo il morbo [illegible] dovranno probabilmente vedere, purtroppo, altri casi mortali, forse il triplo della vittime sarà doppio dell'attuale».

Vi è chi si mostra ancor più pessimista. Si nota che le abbondanti piogge hanno con ogni probabilità provocato, con la creazione [illegible] innumerevoli pelle di acqua stagnante, nuovi centri di propagazione della malattia. Da Austin, capitale del Texas, le autorità seguono con estrema attenzione gli sviluppi del caso.

[illegible] è la settima città [illegible] degli Stati Uniti, il secondo porto d'acque profonde della [illegible]. La sua popolazione conta quasi un milione [illegible] persone, supera il [illegible] e 200 mila [illegible] frazioni. E' importante centro petrolifero. La malattia minaccia di incidere sensibilmente sull'attività economica della città del Texas e dell'intero paese.

Lorenzo Carey

Nel mercato di Gioia

Tenta il suicidio perché innamorato

Catania, lunedì sera.

Il carrettiere Costantino Casale di 30 anni, in una cella del carcere di Gioia, si è tagliato le [illegible] del polso con un pezzo di vetro. Soccorso da [illegible] secondino, il [illegible] è stato portato d'urgenza nell'infermeria del carcere, dove gli sono stati praticati trenta punti di [illegible]. Le [illegible] condizioni sono gravi, [illegible] lo [illegible] l'anemia acuta in cui [illegible] a [illegible] del dissanguamento.

Il Casale, che era stato condannato a dieci mesi di reclusione per aver rapito, benché sposato e padre, la sedicenne Rosa D'Amico, ha tentato di uccidersi perché nei giorni scorsi non era stata accolta la sua richiesta di vedere la giovane di cui è innamorato.

Sei feriti [illegible] i parenti per un fidanzamento

Trapani, lunedì sera.

Per decidere [illegible] fidanzamento [illegible] due giovani, Giuseppina De Caro e Franco Cuticasi, i rispettivi congiunti si erano dati appuntamento nel pomeriggio della Villa Pepoli, nel borgo Annunziata: la discussione è però degenerata in rissa, alla quale hanno partecipato una decina di persone.

Sei di esse sono rimaste ferite: Vito Cuticasi di 60 anni, Giovanni Cuticasi di 28, Maria [illegible] Cuticasi di 31, Francesco Laudicina di 31, Alberta De Caro di 58 e [illegible] De Caro di 71 anno hanno riportato lesioni [illegible] escoriazioni varie e sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, mentre a Giove: Mercurio in ostile e Venere. Ogni situazione sarà affrontata con coraggio, fede e certezza di riuscire. Gli sviluppi delle cose daranno tante soddisfazioni, anche se costeranno fatiche e difficoltà. Notizie interessanti per l'economia. Tipi: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione - Lavoro: non i vostri collaboratori dimostreranno della diplomazia per non rallentare il corso dei vostri affari. Contatti utili. *Vita affettiva:* tutti gli affetti [illegible] generale saranno sotto la buona tutela dell'influsso [illegible]; [illegible] bolezza generale. Stanchezza che rende difficile le attività della giornata. Avete carenza di vitamine.

Cancro - Lavoro: la vostra lucidità vi permetterà di agire per il meglio e con efficacia. Inoltre che accentrate. *Vita affettiva:* i vostri sentimenti subiranno dei mutamenti profondi. *Salute:* stanchezza nervosa. Indolenzimento alle *reni* e spina dorsale.

Pesci - Lavoro: dovrete difendervi da una persona bruna: essa cercherà di crearvi il buon ambiente della giornata. Circostanze che richiedono alla prova la vostra cordialità. *Vita affettiva:* domani i vostri impulsi, se vorrete chiarire la situazione una volta per tutte. Un mancato appuntamento vi libererà da un fastidio. *Salute:* starete benissimo, e comunicherete il vostro buon magnetismo a tutti quelli che avvicinerete.

Previsioni collettive ai nati dell'Ariete: sarà bene limitare la vostra attività a quella cosa non eccessivamente impegnative. Pure gli spostamenti dovranno subire un attento controllo. Toro: svolgerete con una certa facilità i lavori delicati che richiedono concentrazione e volontà. Gemelli: in serata potrete contare su novità sentimentali gradite. [illegible] peregrinazioni e contrattazioni i timori. Cancro: avrete delle soddisfazioni intime, sentimentali ed per [illegible] che gli elicotteri sono stati usati per assicurare il più rapida e [illegible] «copertura» del territorio.

[illegible] venuta la pioggia, una pioggia insistente, fitta [illegible], che [illegible] praticamente inutile l'intero sforzo, dissolvendo e facendo scomparire il veleno. Il fatto [illegible] un sapore di [illegible] ironia. Da settimane infatti Houston aspettava l'acqua [illegible] la manna. Le riserve idriche della città erano quasi a zero, i campi riarsi reclamavano la precipitazioni. Adesso i laghi hanno avuto un confortante rifornimento, le terre coltivate sono zuppe di acqua ristoratrice. [illegible] quel che è stato bene per due versi è stato invece un disastro per la lotta contro l'encefalite.

Un autentico esercito di tecnici dotati dei sistemi più moderni [illegible] in campo in questi giorni. Houston e la regione circostante di potente insetticida, particolarmente efficace [illegible] le zanzare.

Incontro decisivo per la vertenza fra Inam e Farmacie

Una interruzione delle trattative potrebbe avere gravi conseguenze - Tre richieste sono dichiarate irrinunciabili

Lunedì

La vertenza Inam-farmacie è giunta ormai alla fase cruciale. Questa sera i rappresentanti delle parti si incontreranno la sede dell'Istituto, su iniziativa del ministro del Lavoro Delle Fave, per riesaminare le richieste «ultimative» avanzate dal «comitato di agitazione» insieme alle varie spaccature e le proposte conciliative predisposte dall'Inam nell'intento di giungere una positiva conclusione del negoziato.

Nel giro di poche ore si potrà determinare un chiaro orientamento circa le eventuali soluzioni da adottare oppure si dovrà constatare l'impossibilità di giungere un accordo in questa sede, con tutte le conseguenze che una interruzione delle trattative potrebbe avere non soltanto nei confronti degli assistiti, bensì anche delle farmacie che espletano evidentemente un pubblico servizio.

Se le parti non dovessero individuare basi di intesa, vi sarà certamente un nuovo intervento del ministro Delle Fave, che proprio nella giornata di oggi rientra nella capitale anche per seguire da vicino le controversie in atto nel mondo del lavoro. E' quindi prematuro indicare se a partire dal 14 settembre prossimo avrà luogo la preannunciata agitazione dei farmacisti, consistente nella sospensione di ogni rapporto con gli enti mutualistici e nella richiesta del pagamento immediato dei medicinali da parte degli assistiti: è scontato però che, laddove si dovesse arrivare all'agitazione in un settore così delicato, le autorità competenti e gli enti interessati adotteranno le misure necessarie per limitare al massimo il disagio degli assicurati.

Le trattative fra l'Inam e i farmacisti, in effetti, si presentano piuttosto difficili soprattutto per il carattere ultimativo di alcune rivendicazioni intese a modificare in modo sostanziale le condizioni in cui dal 1956 ad oggi è stata prestata l'assistenza farmaceutica in regime mutualistico. I farmacisti, infatti, hanno dichiarato di ritenere «irrinunciabili» tre richieste (libera scelta della farmacia da parte degli assicurati nelle province di Trieste e Gorizia ove l'Istituto gestisce direttamente con notevole profitto ogni farmacia; l'aumento dal 50% all'80% dell'acconto mensilmente erogato dall'Istituto alle farmacie sulle competenze del mese precedente; l'abolizione del «prontuario terapeutico per quanto di pertinenza delle farmacie») ma hanno sollecitato altre concessioni, non indifferenti, fra le quali l'abolizione dei controlli in farmacia, un contributo particolare alle farmacie rurali, l'aumento del contributo sull'importo lordo della prestazione farmaceutica versato dall'Inam all'ente previdenza dei farmacisti a titolo di riconoscimento degli adempimenti previsti dalla convenzione a carico delle farmacie.

Per la questione di Trieste e Gorizia, l'Inam ribadisce l'esigenza di un esame presso il ministero del Lavoro con la partecipazione dei sindacati dei lavoratori sia provinciali che nazionali, avendo riflessi non indifferenti nei confronti degli assistiti. L'Istituto è disposto a venire incontro alla richiesta dei farmacisti per la maggiorazione dell'acconto sul compenso delle ricette, mentre non può accettare la abolizione del prontuario nelle farmacie: tuttavia, ritiene di poter semplificare sensibilmente i compiti delle farmacie attraverso la pubblicazione di una edizione speciale del prontuario con un supplemento semestrale e di prevedere parziali sanatorie in caso di errata spedizione da parte delle farmacie. Analoga buona disposizione per il problema delle farmacie rurali, mentre per i controlli in farmacia — ai quali non intende rinunciare per una serie di considerazioni — l'ente potrebbe esaminare una formula di compromesso, basata sulla presenza ai controlli di un rappresentante dei farmacisti. Anche per altri punti sono previste proposte transattive.

Giancarlo Fosi

Miriam Bru in vacanza a Cannes con il marito

L'ex attrice francese Miriam Bru fotografata sulla spiaggia di Cannes insieme al marito, l'attore tedesco Horst Buchholz (Telefoto)

PIENA LUCE SU UN DELITTO IN SICILIA

Un sedicenne uccide il complice di un furto

Il crimine compiuto con l'aiuto di un ladro - La vittima fu soppressa a colpi di pietra - Arrestati i responsabili: hanno confessato

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

I carabinieri di Carini e la Squadra mobile hanno fatto piena luce sull'uccisione del bracciante agricolo Antonino Bologna, di 54 anni, da Capaci, avvenuta nel pomeriggio del 16 agosto scorso in contrada «Dammuso» di Torretta.

Carabinieri e polizia hanno denunciato in stato di libertà quali autori del delitto i coniugi Vincenzo Di Maggio di 28 anni e Giuseppa Badalamenti di 19, entrambi braccianti da Torretta. I due hanno reso piena confessione.

Esecutore materiale del delitto è stato il Maggio, mentre il Badalamenti si è incaricato di immobilizzare il Bologna. L'assalto bracciantile è costato quattro colpi di pietra alla testa.

Secondo quanto è emerso dalle indagini, movente del delitto è stata una banale discussione nata tra il Bologna e il Maggio mentre compivano un furto di fave nella contrada «Dammuso». Entrambi sostenevano di avere sulla contrada il diritto di priorità per la consumazione dei furti: il Bologna, perché proprietario del fondo ora di suo concittadino; il Maggio, perché la zona coltivata a carrubo si trova in territorio di Torretta.

I due giovani assassini, subito dopo il delitto, si allontanarono dal paese trascorrendo alcuni giorni a Marsala. Sono stati arrestati al loro ritorno a Torretta mentre scendevano dal treno. Entrambi sono stati associati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli uccisori, trasportati nelle carceri e posti a disposizione dell'autorità inquirente, sono stati interrogati dal Sostituto Procuratore della Repubblica. Il magistrato ed i due confessioni ma si sono scaricate a vicenda la responsabilità dell'esecuzione materiale del crimine.

L'interrogatorio degli imputati è durato altre ore ed è stato reso drammatico da un confronto fra gli stessi durante il quale gli agenti di custodia hanno dovuto intervenire più volte per impedire che i giovani accusati si malmenassero.

r. s.

Nove salvati in mare dai finanzieri a Napoli

Napoli, lunedì sera.

Le pattuglie delle «Fiamme oro» dislocate sulla spiaggia napoletana hanno compiuto altri nove salvataggi in mare.

Nella serie di Lizola si sono avuti cinque interventi, a distanza di qualche minuto l'uno dall'altro: gli agenti nuotatori hanno dovuto infatti soccorrere Giovanna D'Anna di anni, Giovanni Minopoli di 28, Gennaro Turco di 17, Gennaro Zucca di 21, e Mario Esposito di 14; i cinque si erano trovati in difficoltà a causa del mare grosso.

Gli altri quattro salvataggi sono avvenuti nelle acque di Posillipo, di Torre del Greco e di Portici. A Posillipo, Vincenzo Rossano di 16 anni mentre prendeva il bagno è stato investito da un motoscafo, che ha proseguito la corsa senza fermarsi e prestare soccorso.

In seguito all'allarme dato da altri bagnanti, sono accorsi alcuni agenti delle «Fiamme Oro» che hanno tratto a riva il ragazzo, trasportandolo al pronto soccorso della Cri di Margellina: i sanitari hanno medicato al Rossano escoriazioni di lieve entità e traumi alla schiena e altre parti del corpo.

Nelle acque di Torre del Greco, è stata soccorsa Candida Colantonio, di 15 anni. Nelle acque di Portici sono avvenuti gli altri due salvataggi, che hanno avuto per protagoniste Anna Perticelli e Raobbia D'Aviso, entrambe di 15 anni.

Alla presenza del padre e dei familiari

Ritorna dalla Svizzera e ferisce la fidanzata che vuole abbandonarlo

La ragazza gli aveva scritto informandolo che era stanca di lui - L'immediato ritorno nel paese vicino a Caserta - Sette rivoltellate, di cui cinque colpiscono la giovane - Poi la fuga

Caserta, lunedì sera.

Un dramma della gelosia è avvenuto questa notte nell'abitato della frazione Pantano, presso il comune di Carvitara. Una giovane di anni, Antonietta Spiotta, è stata gravemente ferita dopo la mezzanotte dal fidanzato Pasquale Mazzaro, il quale le ha scaricato contro, alla presenza del padre e di familiari, sette colpi di pistola, cinque proiettili andati a segno e ferito la sventurata donna al torace e in altre parti vitali del corpo.

Il Mazzaro che era rientrato ieri dalla Svizzera ove si trovava per motivi di lavoro, aveva ricevuto dalla fidanzata una lettera nella quale diceva di sentirsi stanca di lui. Verso mezzanotte egli si è recato a casa della fidanzata e l'ha invitata ad uscire sulla strada. La ragazza si è rifiutata, e allora il Mazzaro ha estratto la pistola, inseguendo la fanciulla che si è rifugiata in casa.

Soccorsa in fin di vita dai familiari, la giovane è stata trasportata all'ospedale di Caserta. I sanitari l'hanno sottoposta ad un disperato intervento chirurgico senza peraltro riuscire a sciogliere la riserva.

Ora la polizia è alla ricerca del che si è dato alla fuga dopo il criminoso gesto. Segnalazioni sono state diramate ai posti di confine per rintracciarlo, nell'eventualità di un suo tentativo di rientrare in Svizzera.

a. i.

Due donne investite e uccise dal treno

Salerno, lunedì sera.

La contadina ventinovenne Anna Puopolo, in località «Pagliarone» è stata investita ed uccisa dal treno «Et 403» in servizio sulla tratta Salerno-Sapri.

Di un analogo incidente è rimasta vittima la 30enne Angelina Vitale travolta da un convoglio in località Sicignano degli Alburni. I cadaveri delle due sventurate, dopo gli accertamenti di rito, sono stati rimossi.

Week-end sulle nevi di Plateau Rosa

Oltanti da e binocoli sulle candide di Plateau Rosa (foto Meinio)

Incidente al noto maestro di sci

L'asso Leo Gasperl si spezza una gamba

Stamane, al Plateau Rosa, mentre dava lezione a un gruppo di allievi E' il primo infortunio che gli capita in quarant'anni di attività sciistica

Cervinia, lunedì sera.

Leo Gasperl, il popolare austriaco campione di sci di Cervinia, è stato vittima, stamane, di un incidente sciistico sulle nevi del Plateau Rosa. Mentre stava dando lezione di sci ad alcuni suoi clienti, quasi fermo, è caduto malamente producendosi la frattura di una e del perone della gamba destra. Trasportato in taboga a quindi in famiglia subito a Cervinia, ha ricevuto le cure del dott. Carena, che ha dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

E' il primo incidente che tocca a Gasperl nella sua lunga carriera di campione discesista, allenatore di squadre olimpioniche, primo recordman del chilometro lanciato e vincitore di molte competizioni, oltre che istruttore uno dei migliori sciatori del mondo. Infatti nel corso dei suoi circa 40 anni di vita sciistica egli non ha subito il pur minimo infortunio, nonostante i suoi spettacolari cadute qualche para. Leo Gasperl sembrava veramente protetto da una invidiabile fortuna.

f. m.

Il noto asso dello sci Leo Gasperi

Una serie di disgrazie sulle montagne svizzere

GINEVRA, lunedì sera.

Una serie di incidenti della montagna, che hanno causato la morte di alcuni alpinisti, sono stati registrati nello scorso «week-end» in Svizzera. Subito ieri una colonna di soccorso è riuscita a ragguingere una cordata che si trovava in difficoltà a più di 4000 metri di altezza nel massiccio dell'Alphubel (Zermatt). Composta da André Crosvant, deputato comunista al Gran consiglio di Neuchatel e da Lucerna, la cordata era sciolta in un crepaccio profondo una cinquantina di metri. L'uomo è morto sul colpo, mentre la donna è stata gravemente ferita.

Una cordata composta da tre inglesi, che seguiva la stessa via, è stata salvata mentre si trovava in difficoltà, bloccata a metà strada a causa delle abbondanti nevicate. I tre alpinisti, che hanno riportato il congelamento degli arti, sono stati trasportati a valle in elicottero.

Domenica, un alpinista francese, Jean-Michel Terrier di 18 anni, ha fatto una caduta di alcune centinaia di metri ed è scomparso in un canalone mentre scalava la parete del Cervino. Sulla stessa parete del Cervino un alpinista tedesco Erich Schambeck di 27 anni, è morto ucciso dalla caduta di massi. Infine, un giovane studente francese, Jerome Meyer, che insieme al fratello, frate cappuccino all'ospizio del Gran San Bernardo, tentava la scalata di una parete nei massicci delle Grandes, è scivolato sfracellandosi ai piedi di un burrone.

Un austriaco si uccide precipitando dalle Lavaredo

Belluno, lunedì sera.

Un turista austriaco è morto precipitando da un costone, dopo aver scalato la cima grande di Lavaredo.

Hans Dietmar Wodati, di Leoben (Austria), aveva intrapreso da solo la difficile ascensione ed era sulla via del ritorno quando è precipitato per 250 metri, sfracellandosi alla base della parete. Alcuni alpinisti, che assistito da un vicino rifugio alla tragica caduta, hanno dato l'allarme, provvedendo anche ad informare i carabinieri di Misurina.

La sciagura alpinistica del Monte Dolent

Scomparsi in un crepaccio i tre scalatori milanesi

Stamane, ritornato solo, i soccorritori hanno scrutato attentamente la parete e perlustrato il ghiacciaio di Pré de Bar - L'unica ipotesi possibile è che il gruppo, tradito dalla fresca, sia stato inghiottito da una delle fenditure che solcano la distesa di ghiaccio

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì sera.

Ancora nessuna notizia dei tre alpinisti milanesi dati per dispersi da venerdì sul Monte Dolent. Le guide e gli agenti della polizia di frontiera di Courmayeur che partecipano attivamente alle ricerche, hanno comunicato alle 10.15 di stamane di avere esplorato parte del versante nord di quella montagna, che si eleva metri proprio al confine italo-franco-svizzero, nella parte orientale della catena del Monte Bianco, ma senza alcun risultato.

Se anche la giornata odierna passerà senza che siano avvistati (e non tra alpinisti, con ogni probabilità le ricerche dovranno essere sospese perché risulterebbe purtroppo ormai chiaro che precipitati in uno dei numerosi crepacci che costellano il ghiacciaio di Pré da Bar. Come si ricorderà, i tre alpinisti — Alberto Borio, 20 anni, studente, residente a Milano in via Monti Oscuri 14, Rino Ghilinghelli, pure di 20 anni, elettrotecnico, residente a Milano in via Fornari 46, e Ferruccio Pontecorvo, di 50 anni, proprietario a Milano di una avviata industria che produce contatori tessili in via Farnesi 10, dove pure l'abitazione — erano partiti giovedì dall'accantonamento del G. A. M. (Gruppo Amici della Montagna), che ha sede a Pianpicieux, in Val Ferret.

A loro s'erano uniti due altri iscritti al G.A.M., la signorina Tagliabue e il giovane Franco Crippa, di Milano.

«Venerdì nella tarda mattinata — ha detto la Tagliabue — quando stavamo per raggiungere la cima del Dolent, dopo avere bivaccato al Fiorio, si è levata la nebbia e li abbiamo persi di vista. Ci trovavamo divisi in due cordate, io ero con il Crippa. Fino a quel momento avevamo proseguito insieme: poi, colta la nebbia, non li abbiamo più visti. Abbiamo lanciato dei richiami — ha proseguito la Tagliabue — e mi è sembrato che il Pontecorvo rispondesse che loro tagliavano sulla destra dello spericolo roccioso per fare ritorno al bivacco Fiorio».

Il bivacco Fiorio sorge su uno sperone roccioso del ghiacciaio di Pré de Bar, a metri Nel pomeriggio di venerdì a raggiungerlo però solamente il Crippa e la Tagliabue. Passerà ancora tutta la notte senza che i tre vi facciano ritorno. Sabato all'alba, di due giovani, dopo avere scrutato ancora una volta la montagna, non rimane che scendere a Pianpicieux a dare l'allarme. Partono immediatamente, quel sabato, volontari del gruppo di alpinisti milanesi; esplorano il ghiacciaio e giungono in vetta al Dolent, ma dei tre nessuna traccia. Vengono informate nel frattempo le guide di Courmayeur, che provvedono ad inviare una squadra di soccorso composta di due loro elementi, dell'istruttore-alpinista Cosimo Zappelli e di tre guardie di P. S.

Per tutta la domenica, la radio, collegata col comando di Entrèves, trasmette che le ricerche sono ostacolate dalla nove fresca, caduta in questi ultimi giorni. In alta montagna ce ne sono più di cinquanta centimetri. Si sprofonda durante la marcia, ghiacciolo, mentre le slavine che si staccano paiono mettere in serio e continuo pericolo gli uomini. Solo domenica tramonto le ricerche vengono momentaneamente sospese. La prima squadra ufficiale dei soccorritori di Courmayeur riceve il cambio da un'altra, composta di tre guide della Società di Courmayeur e da tre agenti di P.S. Sono gli uomini di questa seconda squadra a ricominciare stamane che anche sul versante nord, battuto a palmo a palmo, dei tre alpinisti non vi è traccia.

A Pianpicieux sono le mogli del Pontecorvo e alcuni suoi parenti, il padre del Ghilinghelli e parenti del Borio. Disperatamente legati a un ultimo filo di speranza, attendono dalla montagna che si compia un miracolo. Il tempo intanto si è rimesso al bello. Pur presentando sempre pericoli e difficoltà, le ricerche sono almeno favorite da condizioni atmosferiche.

Nella mattinata il Monte Dolent e il ghiacciaio di Pré de Bar sono stati sorvolati da un elicottero del soccorso alpino svizzero, ma i corpi dei tre alpinisti non sono stati avvistati, per cui si avvalora l'ipotesi che siano stati inghiottiti da un crepaccio.

a. v.

Le Poste ed il Museo postale italiani alla «Fiera del francobollo» di Riccione

emissioni speciali di Stati esteri apparse per le precedenti edizioni, farebbe seguito, quest'anno, francobollo dell'Ungheria «Missilistica», «Anno geofisico internazionale» e «Spedizioni polaria: questi i temi della mostra allestita come sempre nel Palazzo del Turismo

Agosto volge alla fine, i ricordi ancora una volta alla «Fiera del Francobollo» di Riccione, manifestazione «pagella d'oro» della propaganda turistica oltre che filatelica, giunta ormai ad un grado di popolarità integrazionale difficilmente uguagliabile.

In programma per tradizione agli spacciolli dell'Estate, nel momento d'avvio del mercato filatelico, quando cioè cominciano ad apparire i primi cataloghi («Gloria», «Bolaffi», «D'Ursa»), con i prezzi dell'anno a venire e si possono finalmente condurre trattative di vendita e di acquisto non più su nebulosi «si dice» ma su quotazioni scritte e... firmate, la «Fiera» rappresenta senza dubbio il grande incontro al quale vuol mancare.

Per questo, ogni anno, nel periodo della manifestazione il Palazzo del Turismo si trasforma in un mondo a parte. Per questo il salone Convegno Commerciale registra regolarmente il tutto esaurito dei tavoli e degli stands; per questo nelle sale della Mostra che è sempre allestita su temi di vivo interesse ed attualità, rinnovati di anno in anno) si notano tanti visitatori, fra i quali numerosissimi gli stranieri; e per questo, in omaggio alla rassegna adriatica, si sono persino francobollati di altri Paesi.

Ciò, perché la «Fiera» di Riccione vanta fra l'altro di essere «l'unica in Italia documentata da cataloghi speciali commemorativi di Stati Esteri», come ricorda con una punta di legittimo orgoglio l'operosio propagandatore della manifestazione 1964, arricchito dalle riproduzioni dei più significativi francobolli «di omaggio a Riccione».

Ricordiamone qualcuno, di questi francobolli che potrebbero suggerire l'inizio di una piccola particolarissima raccolta specializzata. Fra gli esemplari più graziosi il 40 kopechi con la silhouette della campionessa di tuffi, della serie emessa nel '60 dalle Poste sovietiche per le Olimpiadi di Roma, sovrastampato in carmino con le dicitura della «XII Fiera», i tre valori, da 5 e 15 sterlini della serie «Rose», della Bulgaria, con la sovrastampa «Mostra Europeistica Riccione 1963» e fra i numerosi celebrativi sammarinesi, il 100 lire «Sport» emesso per la «Giornata Filatelica San Marino-Riccione 1958», il due delizioso «barchetta» della ed VIII «Fiera», la vaiuta policroma della spiaggia di Riccione, del francobollo della «XII Fiera», i due suggestivi valori «San Marino-Riccione» disegnati da Anna Vicini (di notevole effetto specialmente la vignetta con il profilo della statua del scalpellino» delineata in controluce, sul cielo azzurrino) e, di Posta Aerea, il grosso francobollo della «Giornata 1961», da 300 su 500 lire, che è diventato oggi una dei «pezzi buoni» della collezione di San Marino.

Probabile, per la «XVI Fiera» che si terrà dal 29 agosto al 1° settembre — un'emissione speciale dell'Ungheria (i 3 filatelisti ungheresi sono fra i più assidui della manifestazione adriatica).

Come tema della Mostra, quest'anno si è attinto nel campo delle conquiste della scienza. Vi saranno categorie «Missilistica», «Anno geofisico internazionale» e «Spedizioni polari». Importante, fra le partecipazioni ufficiali, il stand Poste Italiane e del Museo Postale di Roma.

Il Comitato Esecutivo, presieduto dal Senatore Gino Zannini, è formato dai vice presidenti Carlo Piccioni ed Ivo Farneti, e da Dino Dilatti, Otto Glauser, Marcello Camilli, Giulio Cumo, Sebastiano Sampieri, Augusto Cicchetti. Stampa e propaganda (efficacissima e condotta sempre tempestivamente) Gianni Quondamatteo. Segretario ordinatore Saverino Masauri, per la cui attività ogni elogio è sempre troppo poco. Organizzazione del Circolo Filatelico riminese e dell'Azienda di Soggiorno di Riccione: un binomio che non delude mai.

Lina Palermo

In tribunale l'episodio di Valenza

Aggredirono un orefice tentando di rapinarlo

Di fronte alla disperata reazione del commerciante i due malviventi dovettero però darsi alla fuga - Uno ■ poi scovato sotto un'auto dove ■ ■■■ nascosto, l'altro fu ■■■■■■■ dai passanti

■■■■■■■■■■■■■■■■

■■■■■■lla, lunedì sera.

Il banditesco episodio avvenuto a mezzogiorno ■■ 19 maggio scorso nel centro di Valenza verrà rievocato mercoledì prossimo, 26 ■■■■ alla prima sezione del tribunale ■ Alessandria. Gli imputati sono il meccanico Giamcarlo Contardi, di 25 anni, da San Giuliano di Alessandria, e l'operaio Mario Caruso, di 23 anni, nato in provincia di Co■■■ e residente ■■■■ nostra città. Entrambi devono rispondere di tentata rapina in danno del quarantenne Vincenzo Chiesa, titolare di un banco di metalli preziosi in via Garibaldi, a Valenza; il Caruso, inoltre, è imputato di minacce ■■■ detenzione d'arma ■■ guerra mentre al Contardi viene contestato il furto di una targa d'auto, il porto abusivo di pistola, e una falsa dichiarazione, avendo ■■■■■■■■ davanti ai carabinieri, ■■■■■■ falsamente al vero, di ■■■ incensurato.

Detenuti nelle carceri giudiziarie di via Parma, i due giovani, arrestati pochi minuti dopo il fallimento del «colpo» ■■■, nelle loro intenzioni, avrebbe dovuto fruttare un cospicuo bottino, hanno negato ogni intenzione criminosa. Si erano presentati verso le ore 12,30 del 19 maggio al Chiesa, dopo aver atteso che i tre dipendenti del banco fossero ■■■■ per il pranzo. Il Contardi proponeva al Chiesa l'acquisto di una piccola ■■■■ d'oro, e alla sua negativa risposta, il Caruso estraeva una rivoltella, puntandola contro l'orafo, mentre il complice bloccava la porta d'ingresso. Al Chiesa veniva imposta la consegna di tutti i preziosi chiusi in ■■■■■■■, ma, anziché obbedire, l'aggredito reagiva, ■■■■■■■■ per le braccia il rapinatore armato. Nel corso della colluttazione, il Caruso «apriva la mano», colpendo ■■ capo ■■■ il calcio della pistola il titolare del banco.

Alle grida di costui, due giovani abitanti nei pressi, Giovanni Porrato e Alf■■■ Icardi, accorrevano, mentre i banditi, vista svanire la possibilità di portare a compimento il loro piano, cercavano di eclissarsi. Il Porrato e l'Icardi, ai quali si era aggiunto intanto il Lorenzo Vercellese, tentavano di fermare i fuggiaschi, ma il Caruso spianava contro di essi l'arma, ottenendo via libera. Mentre il Contardi si nascondeva ■■■ un'automobile, il complice, per farsi largo fra i passanti che cominciavano ad affollare via Garibaldi, sparava due colpi in aria. Interveniva l'appuntato della Guardia di finanza Alfonso Scarfatto, il quale, puntosi all'inseguimento del Caruso, riusciva a raggiungerlo e a ridurlo all'impotenza. ■ Contardi, stanato dal suo rifugio, dichiarava di essersi nascosto al rumore degli spari, ma di essere ■■ tutto estraneo all'aggressione al Chiesa, che veniva trovato privo di sensi con una ■■■ al capo prodotta dal calcio della rivoltella.

Consegnati ai carabinieri i due giovani finivano col confessare ■ ■■■■ limitati a proporre al Chiesa l'acquisto di ori. Il comportamento di questi, impauriti inspiegabilmente — secondo i malviventi — alla loro vista, aveva determinato la colluttazione. La sparatoria, invece, sra da attribuirsi, a loro dire, al timore di un bluffaggio da parte della folla accorsa.

La versione degli imputati non è stata, naturalmente, accolta dal magistrato inquirente, che ha contestato al Caruso l'accusa di minacce nei confronti di Porrato, Icardi, Vercellese e Scarfatto, nonché quella di lesioni ai danni del Chiesa, guarito dopo quindici giorni. Inoltre il giovane è imputato di contravvenzione prevista dall'art. 703 per avere esploso colpi di rivoltella in luogo pubblico, oltreché di detenzione dell'arma stessa, reato di cui deve rispondere pure il Contardi poiché, a distanza di alcuni giorni dal criminoso episodio, si rinvenne in ■■■ angolo ■■ banco di metalli preziosi una rivoltella risultata di proprietà del Contardi stesso, il quale, prontamente, l'aveva gettata per disfarsene all'atto della precipitosa fuga.

Giovanni Camagna

Giovane sfruttatore ■■ ad Acqui

Acqui, lunedì sera.

(p.) Su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Acqui i carabinieri hanno tratto in arresto l'operaio ventiquattrenne Vittorio ■■■■■, da Catanzaro, residente ad Acqui in via della Bollente 16. Il Balduani dovrà rispondere di sfruttamento e di atti osceni in luogo pubblico. L'arresto del meridionale conclude le indagini brillantemente condotte dai carabinieri. Sabato sera la Buonerita era intervenuta in una via di Borgo Pisterna, dove il Balduani ■■■ discutendo animatamente ■■ ■ ventitreenne Lucia Signorile, da Spinazzola (Bari). La donna è stata denunciata a piede libero per atti osceni.

Tamburi per Kenyatta

Il Primo Ministro del Kenia, ■■■ Kenyatta, in visita a Chuka, nella parte ■■■■ del paese, osserva i tamburini delle tribù che partecipano alle manifestazioni in suo onore (Telefoto)

Il «Carosello d'oro» ai migliori attori

Modugno e Miranda ■■■■■ si congratulano a vicenda a Roma dopo ■■r ricevuto il ■■■■■■■■ d'■■■ (Telef.)

IL SENSAZIONALE COLPO DI SEI BANDITI IN SARDEGNA

È durata quattro ore stanotte la rapina dei cento clienti del night di Alghero

I malviventi, che ■■■■ maschere sul viso, ■■■■ bloccato, ■■■ ■■■ ■■■ arrivavano, ■■■ ■ ■■■ che ■ presentavano davanti al locale ■■■ turno - ■■ ■■■■■■ scendere, armi alla mano, gli occupanti ■ li costringevano ■■ entrare ■■ dancing - Qui li perquisivano e li depredavano, poi offrivano loro ■■ bere - Qualcuna ■■■ vittime del colpo si è ■■■■■■■ ubriacata - ■■■■■■ ■ ripo una donna che ha osato protestare Il bilancio dell'impresa ■■■ è ■■■■ ancora fatto con esattezza: pare che siano stati rubati denaro e preziosi per ■ milioni - Iniziata ■■■ ■■■■ ■■■■■

■■■■■■■■■■■■■■■■

Sassari, ■■■■ sera.

Una clamorosa ■■ sensazionale rapina è stata ■■■■■■■■ stanotte a circa 7 chilometri da Alghero, sulla strada per Villanova Monteleone, nel «night club» «La Siesta». ■■■ individui mascherati, armati, hanno bloccato il locale per oltre quattro ore e hanno rapinato tutte le persone che ■■■ mano ■■ arrivavano per trascorrervi una piacevole serata. E' ancora impossibile fare un bilancio di quanto ha fruttato ai malviventi il colpo sensazionale. Si ritiene, ■■■■■■■■, che la cifra si aggiri sui 7 milioni di lire. Le persone che si trovavano nell'interno del locale quando i banditi hanno tolto il blocco e si sono allontanati, erano oltre un centinaio.

La forza dell'ordine, avvertita con circa tre quarti d'ora di ritardo, hanno iniziato una ampia battuta in tutta la zona circostante, con la speranza di potere rintracciare i malviventi, ma le indagini si presentano molto difficili.

Il blocco del locale che, come di consueto, ■■■ stato aperto nelle prime ore del pomeriggio, si è iniziato verso le 23,30 circa. All'interno si trovavano una ventina di clienti, per ■■ più coppiette. Tre malviventi si sono presentati sulla porta d'ingresso e puntando le armi ■■■■ perquisito uno per uno gli avventori; quindi hanno fatto sedere gli uomini a terra nella saletta interna e le donne nella prima sala, ordinando ai camerieri di lasciare la funzione il jukebox.

Due banditi sono quindi rimasti all'interno a ■■■■■■■■ la situazione, mentre all'esterno gli ■■■ si sono disposti in maniera tale da poter fermare tutti gli eventuali clienti, senza permettere a nessuno la fuga. Il piano era perfetto. Due dei malviventi si sono nascosti fra i cespugli che fiancheggiano il posteggio delle automobili e man mano che ■■■ arrivate le macchine ne hanno fatto scendere i passeggeri e ■ hanno ■■■■■■■ a dirigersi verso l'ingresso del locale, ove altri due banditi, — uno armato con fucile St. l'altro con pistola mitragliatrice di tipo fabbrico — li hanno accompagnati all'interno, dove ■■■ stati sequestrati gli orologi, lasciando invece ammucchiato sul pavimento tutto ciò che poteva dare luogo ad un loro riconoscimento.

I due malviventi che erano di guardia al posteggio ■■■ auto erano armati uno con fucile da caccia a due colpi e l'altro con mitra di fabbricazione italiana. Dopo avere intimato alle vittime ■■ abbandonare l'auto sotto la minaccia delle ■■■, il loro compito ■■■■■■■■ era quello di effettuare a frantumare i fanalini anteriori e posteriori delle macchine e a sequestrare le chiavi, molte delle quali sono ■■■ rimaste dietro il mucchietto preziosi.

I malviventi erano ■■■ mascherati con lunghi cappucci neri che coprivano totalmente il capo e avevano due fori all'altezza degli occhi. Soltanto due avevano un bavaglio e il ■■■ coperto; indossavano abiti piuttosto logori e sudici; alcuni avevano giacche di velluto verde, altri giacche impermeabili ■ tipo militare; pantaloni di stoffa grossa, scarpe di gomma. Portavano alla cintura diversi caricatori per mitra e avevano una lampadina tascabile appesa al petto.

Poco dopo la mezzanotte i banditi che erano di guardia all'esterno hanno invitato gli altri ad andare via, ma questi hanno indugiato e sono voluti rimanere ancora. E' nata una vivace discussione, perché quello che sembrava il più giovane ■■■■ continuava a ripetere che bisognava allontanarsi perché era pericoloso. Verso mezzanotte e mezzo i banditi hanno finalmente deciso ■ abbandonare il locale, intimando ai clienti atterriti di rimanere immobili perché altrimenti sarebbero fatto un macello, aggiungendo ■■■ che ■ ■ o poco sarebbe arrivata ■ polizia. Dopo altri cinque minuti alcuni dei rapinati hanno deciso di raggiungere la strada, ■■■ la speranza di imbattersi in qualche automobilista di passaggio, dal momento che le chiavi ■■■ auto in sosta ■■■ erano state restituite. Fuori, dei banditi nessuna traccia: a quanto ■■■ si ■■■ allontanati a bordo di una «1100» rubata, in direzione di Villanova Monteleone.

Dopo avere ■■■ per qualche minuto il ■■■■■■■ di un'auto, due ragazzi si sono incamminati a piedi verso Alghero, ma dopo circa un chilometro si sono imbattuti in una pattuglia ■ carabinieri in perlustrazione. E' stato così dato l'allarme e si è iniziata la caccia.

Secondo le dichiarazioni dei rapinati, i malviventi si ■■■ comportati con estrema cortesia nei confronti delle loro vittime. Dopo ■■■ portato ciascuno a lasciarsi perquisire ed averli ■■■■■ to ■■■ e pistolini, li invitavano a sedersi accanto agli altri che lo ■■■■■■■ aveva preceduto. Hanno offerto sigarette, whisky, ■■■■ e coca-cola e hanno permesso ai clienti persino di recarsi alla toilette. Qualcuno che ha ■■■■■■ ■ reagire è stato ridotto all'obbedienza sotto la minaccia delle armi. Nella confusione numerosi tavolini e sedie del locale ■■■■ sono danneggiati.

Verso le ventitrè, quando i primi clienti cominciavano a sentire stanchi, i malviventi hanno offerto loro perfino alcuni cuscini. ■■■ dei rapinati, divertiti più che ■■■ seccati dall'insolita situazione, hanno cominciato nel loro o qualcuno s'è perfino ubriacato. E' stato forse quello il solo momento in cui i presenti hanno avuto timore che potesse accadere l'irreparabile. Un giovane, infatti, si è messo a inveire contro i rapinatori e ha cercato di reagire. I ■■■■■ hanno provveduto ad immobilizzar■ e si ■■■■ preoccupati ■ liberarlo poco prima di allontanarsi dal locale. Soltanto una signora, in stato interessante, ha fatto obiezioni quando i banditi le hanno chiesto di consegnare i gioielli, e uno di essi l'ha colpita al capo procurandole una leggera contusione.

Mentre la notizia si diffondeva con estrema rapidità provocando violente reazioni, il maggiore dei carabinieri Cappellani, accolto telefonicamente, si è fatto accompagnare sul posto dove ha avuto inizio una vastissima battuta. Tutta la zona è stata sorvegliata ed ispezionata dalle forze dell'ordine che non tralasceranno niente per rintracciare gli aggressori.

Non è stato possibile, come abbiamo detto, calcolare il bottino che l'audacissimo colpo ha fruttato ai rapinatori. ■ ritiene che la somma sia rilevante, e che superi i cinque milioni. Le persone perquisite dai rapinatori sono oltre un centinaio. ■■■■ causa del colpito essi hanno prelevato oltre duecentocinquantamila lire, frutto dell'incasso della serata, fino a quel momento. A una signora italiana hanno portato via circa quattrocento franchi, ad un'altra ■■■■ sottratto una spilla con brillanti ■■ valore di un■■■■■; ad un gruppo ■ milanesi in ■■■■ ad Alghero a che si erano ■■■■ ai colghi, hanno rubato ■■ milione e ■■■■■ mila lire.

A mano a mano ■■■ venivano del denaro portafogli ■ borsette, i rapinatori ■ ■■■■ nascondevano si pancia, ■■■ ■■■ che più d'uno è riuscito a salvare ■ denaro nascondendo■■ all'interno dei pan■■■■. I banditi sono ■■■■ stati aiutati dalla fortuna, ■■■■ le ■ un pattuglione ■ carabinieri è transitato in prossimità del locale notturno, ma non ha notato nulla di strano.

g. s.

OGNI VOLTA CHE BEVETE UN AMARO 18

BEVETE UN SORSO DI SALUTE

LISCIO AL SELTZ CON GHIACCIO

ISOLABELLA DAL 1870

Le disgrazie ■ Napoli e ■ Giugliano

Due donne folgorate dal giradischi ■ dalla tv

Le vittime avevano 50 e 14 anni - Colpite ■■ scariche elettriche ■■■■ azionavano gli apparecchi - Inchieste della Magistratura

■■■■■■■■■■■■■■■■

Napoli, lunedì ■■■■

Due donne, a Napoli ed a Giugliano, sono morte folgorate ■■ da scariche elettriche mentre azionavano un giradischi e la tv. Le vittime sono la cinquantenne Filomena Vanacore, abitante a Napoli in via Capodimonte, e la quattordicenne Teresa Guarino dimorante nel comune di Giugliano, in un casseggiato colonico della masseria «Santonevghetto».

Ieri sera verso le 22 la Vanacore era appena tornata a casa dal cinema in compagnia del marito Luigi Pinto di 53 anni quando decideva ■ ascoltare qualche disco ■ musica leggera. La donna azionava il giradischi ma ad un ■■■■ momento — per chiarire meglio il tono — pensava di collegare l'impianto all'altoparlante della televisione. Era il marito a provvedere alla bisogna, staccando i fili dai giradischi ed applicandoli all'altro apparecchio.

Poco dopo la Vanacore metteva ■■ piatto un altro disco e girava la manopola del suono. Dall'impianto di fortuna ■ leveva una violenta fiammata e la donna ■ abbattava a terra senza un grido. Il marito, che si trovava in ■■■■■, accorreva e tentava di rianimare la consorte: ormai purtroppo non c'era più nulla da fare.

Una disgrazia identica a quella toccata alla quattordicenne Teresa Guarino. La ■■■■ per ascoltare la radio, collegava il filo dell'antenna alla presa ■■■■■■■■ ■■■■ televisione ma veniva colpita da una potente scarica elettrica. Il medico, ■■■■■■ immediatamente sul posto, non poteva che constatare la morte della ragazza. Una inchiesta è stata aperta sia sulla disgrazia di Napoli che su quella di Giugliano.

a. l.

Una regina avventurosa

La ventiduenne Hope Cooke nata a New ■■■■ e sposata al ■ del Sikkim (uno ■■■ indiano confinante ■■ Nepal) ritorna negli ■■■ ■■■■ per far ■■■■■■■ il figlioletto ■ sei mesi, principe Falcon.

Si svolgeranno domani alle 15 a Roma

Delegazioni da tutta Italia per le esequie dell'on. Togliatti

Chiesta dall'«Unità» la telecronaca diretta dell'avvenimento - Parteciperà ai funerali anche la moglie dello scomparso, Rita Montagnana, ■■■ ■ figlio

(Segue dalla 1a pagina)

■ ■■■■■■ rispettivamente quella dell'Alan di Napoli, quella comunale di Reggio■■, la «Morbellini» di Pistoia e la banda di Montecatini■■■, e raggruppano le delegazioni regionali delle varie regioni italiane, dei pci e di alcune «organizzazioni democratiche»; è previsto anche lo sfilamento, nei ■■■■■ stessi, di altre cinque o sei bande musicali.

«L'apparato organizzativo funziona ■■ a pieno ritmo: oggi pomeriggio presso la sede del Comitato centrale sono stati convocati i dirigenti delle delegazioni regionali «per ricevere tutte le necessarie indicazioni organizzative», è ■■■■ costituito un «Centro organizzativo del partito per i contatti con le organizzazioni di partito e le delegazioni arrivate a Roma», che funzionerà da domattina alle 8 con quattro linee telefoniche.

Le dimensioni di questo movimento popolare che l'Unità definisce stamane «spontaneo» oltre che «imponente» saranno certo senza precedenti: molte ■■■ cifre che circolano, ma che sarebbe ancora azzardato riferire; secondo fonti comuniste, praticamente da ogni Comune d'Italia giungeranno ■■■■■ioni; quelli retti da giunte comuniste intendono inviare anche i gonfaloni; la 24.000 sezioni sono state tutte invitate ad inviare la propria bandiera rossa con falce e martello; dall'Emilia dovrebbero giungere ventimila persone, ■■ Firenze cinquemila.

Parecchi centinaia sono i ■■■■■ che partono in treno stasera; oltre varie delegazioni di Comuni piemontesi, si nuderà ■ presenza di quelle di fabbrica, dalla Pirelli, dalla Riv, dall'Asm, dell'Italgas, dell'Atm, ■■■ Michelin, della Fiat Mirafiori, dall'Olivetti, della Châtillon, dell'Acl, dell'Amministrazione civica. Interverranno pure ai funerali, per esprimervi il lutto di tutti i lavoratori torinesi e ■■■a regione, rappresentanze dell'Alleanza dei contadini, della Camera del Lavoro di Torino e dei sindacati di categoria, delle federazioni provinciali dei pci e del psiup.

Una cifra preventiva però non viene calcolata: si tratterà senza dubbio di un totale ■■ sei cifre, che però sarà possibile formulare solo in ■■■ ■ consuntivo.

Le spoglie di Togliatti verranno tumulate al cimitero del Verano, probabilmente nella ■■■■ tomba in ■■ già riposano Di Vittorio, Ruggero Grieco e Concetto Marchesi. I dirigenti del partito comunista sono stati costretti a rinunciare all'idea di tumulare la salma nel cimitero acattolico detto «degli Inglesi», accanto alle ceneri di Gramsci, come in un primo tempo era ■■■■ deciso, perché per ottenere il permesso è necessaria un'attesa di parecchi giorni. Il Comitato di sovrintendenza straniero che dirige il cimitero non può essere ripulito e la pratica per la sepoltura di un cittadino italiano esige la presenza di tutti i diciassette membri del Consiglio.

Sembra però si tratti soltanto ■ un rinvio: quando le difficoltà di carattere burocratico saranno superate, la salma del capo del partito comunista italiano potrà essere tumulata tra gli ■■■■tolici, ■■■■■ alla tomba dell'antico compagno ■ ideologia e ■ partito. Per Gramsci non vi furono complicazioni, poiché ■ moglie signora Schucht, di cittadinanza straniera, aveva una tomba in quel cimitero.

L'Ufficio Stampa ■■ poi ha informato ufficialmente i quotidiani italiani e stranieri che soltanto ai giornalisti e fotoreporter ■■■ muniti■■■■■ entro le 20 di stasera l'esatto nominativo e il numero del documento professionale sarà rilasciato un lasciapassare per partecipare al corteo funebre.

Migliaia ■ persone si sus■■■■■ anche oggi sfilando dinanzi al feretro, posto da ■■■■ pomeriggio nell'atrio del Palazzo dei pci ■ via Botteghe Oscure. La ■■■■■■ ardente, riaperta stamane alle 8, ■■ resterà ininterrotta■■■■■ per 24 ■■■, alle 8 di domattina la strada sarà chiusa al traffico e due ore dopo, sempre l'accesso alla sede del partito, cominceranno i preparativi per il funerale pomeridiano.

Tra i tanti che sfilano dinanzi al catafalco sono stati notati fino a stamane Luchino Visconti (che ha anche partecipato alla guardia), lo storico cattolico Carlo Arturo Jemolo, il critico Giancarlo Vigorelli, lo scrittore Enrico Da Martino, il pittore Ugo Attardi, Anna Garofalo, Renato Salvatori, lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini ed Eugenio Scalfari, direttore dell'Espresso. Oltre 20 mila i telegrammi e i messaggi ■ cordoglio giunti alla direzione del partito. L'Unità ■ stamane pubblica, con un certo rilievo tipografico ed accompagnandola con ■■■ foto ■■ mercedes, la lettera che don Giuseppe ■■■■■, l'esponente della democrazia cristiana che prese qualche ■■■ i voti sacerdotali e che dirige una piccola comunità religiosa a Bologna, indirizzò a Togliatti, ricevuta a Yalta, tramite il sindaco di Firenze on. Giorgio La Pira.

«Onorevole, la notizia mi ha profondamente toccato e mi determina a fare ■■■ quello che tante altre volte avrei desiderato — dice il ■■■■■gio — cioè compiere un atto cristiano di carità. Solo un senso di discrezione, accresciuto dal particolare riserbo di questa mia vita ritirata ■ raccolta, mi aveva trattenuto sinora dallo scrivere. Eppure c'era ■■■■ in me il desiderio di farle ■■■ pare che io continuassi a custodire nel cuore i ricordi di incontri che ha sempre ritenuto non ostili e banali.

«Perciò ora il soperbo infermo mi colpisce e ■■ ■■■ triste profondamente. E' veramente con commozione che formulo per la sua salute gli auguri più vivi e li accompagno, per quanto possa, con la mia preghiera sacerdotale al Signore. Spero che ella la gradisca e che mi creda».

Giorgio Nani

Anticipata la riunione del Comitato centrale pci

ROMA, lunedì sera.

L'ufficio stampa del pci comunica che la riunione ■■■ comitato centrale e della commissione centrale di controllo è stata anticipata alle 9 di mercoledì ■■.

Durante una lite colpì con un badile una guardia

Un operaio a giudizio ■ tribunale di Cuneo - Il litigio sorto ■■ passaggio ■ uno spartineve nel gennaio scorso a San Rocco Castagnaretto

■■■■■■■■■■■■■■■■

Cuneo, lunedì sera.

Un operaio di San Rocco Castagnaretto, Pietro Cravero, di 35 anni, è stato rinviato a giudizio dal Tribunale di Cuneo per avere offeso l'onore e il prestigio della guardia giurata Francesco Dalmasso, colpendola con un badile e con pugni al viso. Poiché le percosse hanno provocato al Dalmasso una malattia guaribile in due settimane, il Cravero dovrà anche rispondere di lesione personale.

Il fatto accadde il 2 gennaio scorso a ■■■ Rocco. La neve spostata da uno spartineve sulla strada che porta alla borgata Sopr■■■ ■■■■ ostruito temporaneamente il violino canale e l'acqua cominciava di conseguenza ad invadere le cantine delle case. Il Cravero chiedeva pertanto l'intervento del Dalmasso nella sua qualità di guardiano dei canali irrigui.

Cosa avvenne in seguito è oggetto di una vivace contestazione fra le parti, che tocherà ora ai giudici dirimere. Secondo la denuncia sporta a suo tempo dal Dalmasso, il Cravero l'avrebbe aggredito con il badile solo perché egli non s'era affrettato a togliere l'acqua dal canale. Secondo il Cravero, invece, la sua reazione ■■■ sarebbe stata altro che ■■■■ legittima risposta a ■■ ■■■■ provocatorio del Dalmasso.

Il Cravero, inoltre, ■■■ di avere colpito il Dalmasso ■■■ un badile, a ragione al riguardo: «Ho soltanto appoggiato l'attrezzo sulla sua schiena, per farlo indietreggiare. La mia pretese parecchi minuti in realtà a me sembrò, vibrato nemmeno tanto forte».

Ciò però, come si è detto, il certificato medico presentato dal ■■■■■■ e ■■■■■ la versione esposta dal Cravero. Quest'ultimo ha anche negato di essere stato a conoscenza della funzione pubblica svolta dal Dalmasso al momento del fatto. Una guardia giurata, nell'esercizio della sua attività, è infatti ■■■■■■■■ pubblico ufficiale, e questo ■■■■■■■■■ mento trascina in tribunale una baruffa ■■■■■ sfortunato e dalee in una bolla di ■■■■■.

g. d. m.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dopo l'affermazione di Venezia

Radnitz realizzerà solo film per famiglie

Il produttore americano ha in progetto tre lavori tratti dalla letteratura - I «temi puliti»

Venezia, lunedì sera.

Sulla scia del successo riportato alla Mostra del film per ragazzi dal suo delicatissimo e insieme spettacolare film «*L'isola dei delfini blu*», il quarantenne produttore americano Robert B. Radnitz, che si è fermato in laguna qualche giorno dopo la chiusura del «piccolo» festival, ci ha confidato i suoi progetti per l'immediato futuro.

Rosso di capelli, viso cordiale leggermente appuntito, occhiali e pipa (spenta o no la tiene sempre con sé: crediamo gli sia indispensabile per dare maggior forza al suo discorso!), Radnitz crede con coreggiosa cocciutaggine al film che egli definisce di tipo familiare. Crede cioè in una produzione capace di far concorrenza, coi suoi temi «puliti», ispirati ad un sano realismo, al sesso sciocciato e volgare che impera di questi anni un po' ovunque. Iniziò — ci dice — dal documentario, filmando da sé le prime brevi pellicole. Poi passò alla produzione, scegliendo per le storie che gli stavano a cuore un regista capace di donare a quelle stesse storie credibilità. Ricordiamo i suoi due primi lungometraggi a soggetto, uno dei quali vincitore assoluto qualche anno fa al festival veneziano: *Sangue fiammingo* e *Misty*.

Ora, dice, sto preparando tre nuovi film: tutti tratti da testi letterari, come è accaduto per *L'isola dei delfini blu* alla cui origine sta il premiatissimo libro per ragazzi del giornalista americano Scott O'Dell. Il primo sarà *Il piccolo arco*, e narrerà la storia ambientata in Olanda, durante la inondazione del 1953: due bimbi rimangono separati dai loro genitori, e ciò che per questi ultimi è motivo di dramma e angoscia, per i fratellini è invece solo incosciente divertimento.

Il secondo si chiamerà, dal libro di Mary Patchett: *La fierezza delle aquile*: in una zona montagnosa e isolata dell'Australia, un ragazzo scopre un interesse al volo delle aquile; le sue considerazioni sulla varietà misteriosa del creato lo aiuteranno a sopportare serenamente la sua menomazione. Il terzo film, che sarà diretto da Fred Zinnemann, sarà ricavato dal primo romanzo, non ancora pubblicato, di una ragazza di ventun anni: Joanna Crawford, dal titolo *Visita a Birch*. E' dedicato alla vita di un gruppo etnico di origine germanica e svizzera, che vive ancora oggi, con le abitudini di un tempo, in Pennsylvania. Contadini emigrati nel 1802 perché perseguitati per ragioni religiose.

p. a.

L'attrice è giunta a Roma: prima tappa, il ristorante

Agnès Spaak (sorella di Catherine) lavora a fianco dell'anti-Tom Jones

Il film è parodistico - Si intitola «Dimmelo con la spada» - Protagonista maschile, l'inglese Roland Bartrop - Aznavour firmerà la colonna sonora

Roma, lunedì sera.

In un popolare ristorante di Trastevere Agnès Spaak, la giovane attrice francese che sta seguendo con successo la carriera della sorella Catherine, ha mangiato ieri sera per la prima volta gli spaghetti romani. Agnès Spaak è arrivata a Roma in compagnia di un'altra giovane stellina francese, Rajna Rowan, che nel suo mese è già famosa, avendo interpretato film con Jean Gabin e Curt Jurgens, Jean-Pierre Aumont e Charles Aznavour.

La sorella di Catherine è in Italia scritturata dalla società «Gruppo A» per interpretare un film umoristico: «Dimmelo con la spada», ambientato nel '600 e che vorrebbe essere un'appendice alle avventure del popolare Tom Jones.

Protagonista maschile della pellicola sarà l'attore inglese Roland Bartrop che in Italia ha già girato altri film.

Agnès Spaak improvvisamente la figlia di un nobile francese di cui si innamora il protagonista. La colonna sonora del film sarà di Charles Aznavour, il popolare cantante compositore francese che in questi ultimi tempi sta riscuotendo successo in tutto il mondo con la canzone «La mamma».

f. s.

Le «Canzoni filmate» al festival di Pallanza

Pallanza, lunedì sera.

La I Rassegna internazionale della canzone filmata «Musica nel mondo», si svolgerà a Pallanza dal 7 al 13 settembre. Al festival, indetto dall'Azienda autonoma di soggiorno di Verbania nel quadro delle manifestazioni turistiche 1964, parteciperanno Case di produzione cinematografiche francesi, inglesi, americane, portoghesi, libanesi, spagnole, ecc., oltre a quelle italiane.

Le più famose orchestre ed i più noti cantanti italiani e stranieri, da Gianni Morandi a Bobby Ridell, da John Foster a Petula Clark, da Bobby Solo a Milva, Paul Anka, Sergio Endrigo, Raicel, Modugno, Johnny Dorelli, Peppino Di Capri, Rita Pavone, Gino Paoli, Françoise Hardy, Mariko Barrèto jr., e così via, si alterneranno sulle scene nelle serate dal 7 al 13 settembre. Una giuria — composta da critici, giornalisti, cineasti e parte del pubblico presente in sala — sceglierà, tra i film proiettati in ogni serata, quello che avrà riscosso maggiori consensi, non solo per l'interpretazione ma principalmente per la realizzazione cinematografica.

La manifestazione si concluderà con la premiazione dei registi e degli interpreti dei film scelti e con l'assegnazione del «Pipistrello Verbanus» alla migliore produzione di canzone filmata. Abbinata alla rassegna, verrà pure allestita una mostra di cinebox, juke-box, materiale cinematografico ed una mostra mercato del disco.

I favolosi Beatles

Chiedono 90 milioni per una sola serata

Hollywood, lunedì sera.

I «Beatles» hanno accettato di per una sera allo stadio dei Dodgers di Kansas City (Missouri) per la somma di mila dollari (circa 55 milioni di lire). E' stato precisato che si tratta della somma più alta percepita dal popolare complesso inglese per una singola esibizione.

Ieri sera, 18 mila giovani urlanti, in preda ad isterismo collettivo, hanno preso d'assalto lo «Hollywood Bowl» dove era in programma una esibizione dei «Beatles». Duecento guardie speciali assunte per l'occasione e le reti «manichere» sono a stento riuscite a controllare l'impeto dei giovani fans. Tredici le mila persone dell'esibizione erano state vendute due mesi fa.

Nel di una conferenza stampa, i giornalisti hanno chiesto ai quattro cantanti di commentare le dichiarazioni di uno psichiatra di Seattle il quale ha affermato che la loro musica è una minaccia, in quanto scatena impulsi di distruzione nei giovani e dovrebbe quindi essere proibita. «Anche gli psichiatri sono una minaccia» ha risposto George Harrison, uno dei «Beatles».

Le grotte marine di Rossana Podestà

Rossana Podestà nel mare di Capri, si diverte a scoprire le grotte che si aprono tra gli scogli (Telefoto)

A colloquio con il popolare interprete di tante commedie televisive

Pierfederici: «Un buon attore è santo e demone ad un tempo»

Una personalità sconcertante - Abbandonò l'Università per il palcoscenico - Trascorre il suo tempo libero a leggere

L'attore Pierfederici negli studi della tv

Roma, .

«Il teatro è il posto di cedersi riflessi, può essere uno specchio oppure un abisso, tutti e due altrettanto tristissimi. Dovrebbe essere materia di studio obbligatoria nelle scuole, "scienza della spettatorialità". Altra teoria mia particolare: una persona che ama il teatro non sarà mai un delinquente, perché per veramente il teatro bisogna avere una sensibilità, una specie di onestà costituzionale».

Antonio Pierfederici è una personalità sconcertante, dice cose d'una correzza e di una linearità assolute, ma i limiti tra la sua personalità e vera e quella che gli piacerebbe avere rimangono indefiniti. «Passo il mio tempo a leggere e studiare — il fatto di studiare non finisce mai —; mi interessa di questioni d'arte; mi piacciono le piante; mi piace soprattutto passeggiare, perché vedo, considero, studio il mio prossimo. Il pericolo di un attore è isolarsi, non stare più a contatto con le persone, i contorni: si di ragionarsi in fatto di teatro e faucia è il contrario, per essere un ragionato in teatro bisogna essere una "corda di violino" nei confronti della vita».

E quando continua: «Oggi la morale è che i "dritti" hanno sempre ragione, invece non è vero, i "dritti" hanno sempre torto», oppure conclude, coerente: «Io sono un sopravvissuto» — di un secolo passato, naturalmente —, allora viene il dubbio che non sia l'autentico Pierfederici a parlare, ma il "personaggio" Pierfederici. A parte poi la considerazione che, a forza di recitare, in questo "personaggio", può essere che sia diventato anche intimamente autentico, ma questo è un discorso. Dice: «Per uno che vuol fare l'attore il come per farsi prete: le difficoltà non esistono, basta che sia disposto a lasciare tutto», e ancora «Io ho recitato sempre santi e demoni: forse perché lo sono; tutti gli uomini sono un po' santi un po' demoni».

Parlando di teatro, con un'impostazione più tecnica di discorso, pensa e soppesa a lungo le frasi, senza però sentenziare niente. Fa l'attore da sempre, da quando ragazzino, abbandonò l'Università dove frequentava l'ultimo anno di giurisprudenza; ha, anche, qualche esperienza di regia: al Palazzo Durini di Milano, dove diresse pièces di Albee, Gide, De Ghelderode. «Per fare l'attore è, dice, è necessario, oltre il naturale talento, approfondirsi continuamente, fare esperienza di ogni cosa, soprattutto non compiacersi mai dei risultati ottenuti».

Ornella Rota

Le stelline di Roma

Dopo le vichinghe arrivano le spagnole

Nuria Torray in un film di Ferreri

La spagnola Nuria Torray

ROMA, lunedì sera.

Un poco delusa, non applaudisce né a torto né a ragione, fanno ritorno nel grande nord le bionduccie valchirie. Anche l'entusiasmo dei nostri cineasti per le attricette svedesi, magari conosciute in un caffè o in un dancing, si è andato gradatamente smorzando ed ora è il momento delle attrici spagnole.

La prima delle migranti diva, che ha però già fatto il suo ingresso ufficiale a Cinecittà con tutte le carte in regola, è la vivacissima attrice Nuria Torray, già definita dalla critica spagnola «la giovane attrice più importante della Spagna».

Chi è Nuria Torray? Il suo curriculum è breve, comprende solo un lustro. A diciannove anni, frequenta a Barcellona l'Accademia d'arte drammatica ma nello stesso tempo prosegue i suoi studi universitari e, pur lavorando nel palcoscenico, troverà il modo di conseguire brillantemente e a pieni voti la laurea in lettere a Siviglia. Nata a Barcellona ventiquattro anni fa, debutta nel teatro universitario, rivale di attori famosi si reca tutto a sopratutto al grande Calderón de la Barca.

Viene così nella capitale per girare alcune scene del film e la sua parte è già segnata: Marco Ferreri l'ha scelta per un nuovo lavoro.

R. C.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.772. Scuola media accurato insegnamento del latino. Ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Toppezzerie in

Renate gaia vostra acquistando le toppezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che ci offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

Ipertricosi vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 558.753; Alessandria, via Migliara 18, telefono 21.37.

Danze PAGODA
Da venerdì
ROCKY ROBERTS
et los AIREDALES

GIARDINO DELLE ARTI
al Valentino
Tutte le sere ore 21: DANZE
Successo
Fisarmonica elettronica

CAPITOL
ECCEZIONALE SUCCESSO
STEWART GRANGER
TAYLOR
Fratelli senza
Technicolor

TEATRI E RIVISTE
Alcione: Rivista «Appolo Show n. 8» Oracle 16,15 - 21,15.
Maffei: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.
Museo del Cinema: chiuso.
Al Pipistrello, p. Sutterina, tel. 547-822: ore 21-1 Complesso «I baby Lutte» e cantante Mario Visente.
Chalet Valentino: 21 Pippo Franco.
El Patio (c. Mercatieri 144, telefono 651-151): ore 21 I Romeni.
Gay Sailor: riposo.
Giardino Delle Arti: 21 Sala.
Piccola Danse: riposo.
Gran Ballo: 22-4 Attrat. internaz.
Acapulco, Mont. 145, t. 683-668: 21. Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678-578.
Lido Whisky (c. Mercatieri 422, tel. 697-0161: tutte le sere ore 21.
Villa Gay (c. Mercatieri 22): riposo.

CINEMATOGRAFI
Ambassador: «La jena di Londra» con Bernard Price, Diana Atterlin, vist. 14.
Ariston: «I marziani hanno 12» e «P. Franchi, C. Ingrassia, P. Panelli, Nicoli Npl.
Cesar: «Furia africana di George Michael, colori.
Cristallo: «All'Ovest niente di nuovo».
Doria: «I Beatles tutti per lui» e Mami «Sandokan alla riscossa» Ray Danton, C. Maldone, Raffale, fam. st. Ultimo giorno.
Luxe: «Che ilos ha fatto Tutò Baby?» Totò, F. De Vico, Ivy Holzer, V. 14.
Nazionale: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Reposi: «Cittadino della stella» in tecnicolor, Jeff Morrow, R. Ramon.
Rialto: «La Spiata» Maurice Ronet, François Brion, vist. 18.
Vittoria: «Pistola veloce» Audie Murphy, scope tecn.

Alfieri: «L'urlo dei bolidi» W. Sessions, R. Rossanigo, G. Darel.
Arlston: «Pony Express» C. Heston, R. Fleming, J. Sterling, tech.
Arlecchino: «Terra selvaggia» tecn. Robert Taylor, R. Donisey.
Capitol: «I fratelli senza pace» R. Taylor, S. Granger tech.
Metropol: «Avanzi di galera» con Eddie Constantine. Vist. min. anni 18
Odeon: «Amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, I. Manciati, tech. Vist. minori anni 18. Ax. 18.
Alessandro: «La donne del mondo di notte» Sylvia Syms, June Ritchie.
Faro: «La donne del mondo di notte» Sylvia Syms, June Ritchie.
Flaminio: «La guerra dei topi» tecnic. Gabe Barry, A. Robinson.
Hollywood: «I basilischi».
Maffei: «Spettacolissimo '64» Riv. Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Piscina alla costa del barbuto».
Massimo: «La strage dei 7» cavalleggeri tech. D. Robertson.
Orfeo: «Donne calde di notte» tech. F. Franchi, C. Ingrassia. Vist. 18.
Principe: «Donne calde di notte» tech. F. Franchi, C. Ingrassia. V. 18.
Statuto: «La strage dei 7» cavalleggeri tech. D. Robertson, M. Murphy.

Adriano: «Maschere e pugnale» con Gary Cooper, Lilli Palmer.
Ariston: «Milano delle scorpions vendo» e Riviera «Apollo Show n. 8» Orario 16,15 - 21,15.
Algo: «F.B.I. chiama Istanbul» con K. Clark, Bella Corter. Vist. 14.
Le Perle: «I balli delle piscine» Tony Young, Dan Duryea.
Rossini: «Pelo terzo» technicolor.

Arlì: «La damacella» V. 15: Ap. 14.
Milano: «Squilli di tramonto» e «Vacanze romane». Apertura ore 10.
Olimpia: «Pista degli elefanti» col. Pol: «Il ranch delle sfolgorate».
P. Nuova: «Massacro di Fort Apache» e «7 allegri vagabondi». Ap. 10.
S. Felice: «Il figlio del sceicco» con Tyrone Power, Gene Tierney.

Eliseo: «Giorni caldi al Paradiso Show» E. Carla, T. Murgia. V. 14.
Giardino: «Sexy nudo» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Mignon: «Ercole alla conquista» technicolor, con Kirk Morris.
Vittoria: «Un marziano sulla Terra» Jerry Lewis, Fred Clark.

Ellseo: «Città proibita» (Un mondo di rivista) technicolor, scope.
Fregoli: «L'orchidea» con Robert Horsain, Marina Vlady.
Nuovo: «Rapitissima» C. Ottosen.
S. Paolo: «Rivolta all'isola dell'inferno» Arturo De Cordova.

Artisti: «Il padrone delle ferriere» V. Lisi, A. Vitar, technic. scope.
Belsito: «Pic nic in Africa» tecn.
Cornelio: «I quattro moschettieri» tecn. De Filippo, Teramo, Macario, Fabrizi.
Eritrea: «Il mio amico Delfino» C. Connors, Nipper, technicolor, scope.
Orione: «La valle dei forti».
V. Veneto: «Il mistero della giungla nera» con Lex Barker.

Astra: «Lysistrata il carretto» con Ugo Tognazzi, Rossana Schiaffino.
Bernini: «Astronauti per forza» con Bob Hope, Joan Collins.
Clodio (tel. 772.907): «Colleghan contro macchina nera» T. Wright.
Eliseo: «Pista mortale» Cyle Crok.
Marconi: «20 colli in gita per il mondo» Vietato minori anni 18.
Odeon: «Prigionieri dell'isola del diavolo» G. Madison, M. Mercier tec. Stasera: «Il segreto del narciso d'oro» Christopher Lee. Vist. min. anni 14.

Adua: «Universo di notte» Vist. 18.
Aurora: «L'impero dell'odio».
Brancaccio: «Hatari!» technicolor, con John Wayne, Elsa Martinelli.

al MAFFEI
ogni giorno 2000 tornei di divertono
SPETTACOLISSIMO 64
centoventi minuti di emozioni tutte gradevoli allestite da
Mario Ferrero
e la formidabile Compagnia Stabile
SPETTACOLISSIMO 64
è visibile per tutti
Ogni giorno due spettacoli alle ore 16,15 ed alle 21,20

A PERDITA DI FIATO, L'URLO DI TERRORE
5 CORPI SENZA TESTA

UN TOTALMENTE DAL VERO
Le più sanguinarie nit d'amore
Le vergini negre il selvaggio bellissimo
intieri villaggi distrutti da branchi di elefanti impazziti
OGGI in esclusiva CORSO

Il Cinema REPOSI
aperto il pubblico torinese che a giorni inizierà ufficialmente la nuova stagione cinematografica, con un film veramente bello:
JEAN-PAUL BELMONDO
FRANCOISE DORLEAC
L'UOMO DI RIO
Non dimenticatelo!...

ARLECCHINO
OGGI
Una grande avventura
ROBERT TAYLOR
TERRA SELVAGGIA
TECHNICOLOR

Cine Teatro ALCIONE
8ª Settimana
di successo della Compagnia
APOLLO SHOW N. 8
con
ALDO CECCHERINI
VITTORINA GATTI
e le soubrettine
RITA ROSOLEN
MARY FRATTY
TINA LIBERATI
YOLE PERRY
il balletto
«Apollo Show»
in una nuova grande rivista
SOLLO SOMBRERO:
Il mistero della scorpione verde
Technicolor
Orario rivista giorni feriali: 16,15 - 21,15

METROPOL
OGGI
L'INSUPERABILE INTERPRETAZIONE DI
EDDIE CONSTANTINE
in
AVANZI di GALERA

Poliambulatorio generale - Ferrovia Vecchia presso. Dr. A. NONNIS Specialità visive, pelle, Vist. 545-167 Corso Re Umberto 34, Ore 9-10; 16-18.30

INVESTIGATRICE ITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - riservatezza. Esito assicurato
Sede Torino 18 - Telef. 511.024

Oggi all'ALFIERI in "PRIMA"

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

MOSTRE D'ARTE

Espongono all'aria aperta

Sulla strada di Luino, appena fuori dell'abitato di Cunardo, dove quasi s'incrociano le auto che discendono dalla Valcuvia, dalla Valmaccolo e dalla Valtravaglia, due forti e basse torri, ancor nere di fumo, fa più larga tutta cerchiata di robuste cinture di ferro quasi a sostenerne il peso, segnano la presenza delle antiche fornaci dove un artigiano, Paolo Rubinelli, e sua moglie cimentandosi in forme e colori aurei non hanno dimenticato gli accostamenti di «bianco e blu» che resero famose le settecentesche ceramiche cunardesi.

Non è, si terra, il solo fuoco che arde in terri affumicate oggi ancora e alimenti. Tre giovani artisti, Nino Cassani, Vittore Frattini e Gottardo Ortelli e un giovane mercante d'arte loro amico, mettendo in atto un'idea di cui a lungo avevano parlato a Milano

Una trentina tra dipinti e sculture e disegni nella mostra così allestita, offrono una selezione piuttosto interessante dell'arte dei giovani nostri, con alcuni nomi tra i più noti, come Cantatore, Cassinari, Guttuso, Fontana, Matoni, Dova, Mariotti, Tavarelli, Trafoli, Scanavino, Romiti, Douglas Swan e Graham Sutherland, senza limiti quindi di area geografica, né di generazione giungendo al giovane Pomati; né di tendenza indugiando nel figurativismo modernizzato di Montanari per cercare con Nino Cassani certe nuove strutture formali da oggettivare nella pietra.

Né è venuta fuori una rassegna un po' improvvisata e senza specifiche intenzioni, ma «aperta», come l'ha definita Piero Chiara nella pagina che ha scritto da per il catalogo, «non solo perché è all'aria aperta, ma perché vi circolano liberamente le idee vitali della pittura e della scultura di questi anni».

an. dra.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Rascel a passeggio nella City ed il film musicale «Primavera»

La terza puntata di «Hallo London» - Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy aprono sul Secondo il ciclo «Follie di Hollywood»

Va in onda alle 21 sul Primo Canale la terza puntata di «Hallo London», trasmissione londinese di Renato Rascel, realizzata da Fulvio Palmieri e Jacopo Rizza in occasione della «tournée» britannica del "piccolotto" con la rivista «Rugantino '64» (di cui è annunciata, di giovedì 27, la versione televisiva). Debole trasmissione, come già preannunciata, in cui il garbo, l'innegabile brio e la buona intenzione del protagonista si riducono troppo inferiori alle ambizioni documentarie, con qualche soddisfacente intermezzo di varietà e più che lecito chiacchiericcio. Il pacchetto di buon giorno al mattino ed al mercoledì della seconda puntata: il barometro non s'era mosso, pare difficile che i consueti itinerari londinesi di Rascel siano stati accolti da un favore questa gradita manifestazione di mediocrità.

Pipo, bombetta ed ombrello arrotolato sono ancora una volta il inseparabile dell'attore per le loro passeggiate, che lo porta nella «City», proprio al centro di Londra, a mostrarci uno dei tipici «travestimenti» degli inglesi, fedelissimi ad un abbigliamento tradizionale. In questo caso giacchetta nera e pantaloni a righe dell'epoca di Edoardo VII, alla Lattore intenta, a scopo esemplificativo con le dolci duimpallura di un nativo di Oxford e di Cambridge del metropolitano lo conduce poi nell'immensa periferia, fatta di un reticolo di vie tutte esattamente uguali l'una all'altra, tanto da dover tener d'occhio ogni targa stradale per non sbagliarsi, e casupole di cartolina simili come gocce d'acqua, ognuna col suo giardinetto dove anche giuste e fiori hanno gli stessi disegni, forme, colori. E' in questi fazzolettini di terra nera che ogni inquilino dedica il suo week-end al giardinaggio (ciascuno con la stessa serpetta, lo stesso innaffiatoio). Le stesse forbici per potare! fedele ad un «hobby» che non è più neppure tale visto che lo praticano tutti.

La battuta di Rascel compone la monotonia di questo angolo che dopo un po' diventa un incubo, punteggiando di sconcertante malizia latina la descrizione di una delle uggiose, interminabili, tristi domeniche inglesi, in un falso che venga ad incrinare la rigida immutabilità del programma non è preso neppure in considerazione. Forse triste è un attributo improprio, valido semmai per gli stranieri, e noia, che gli stessi britannici ammettono, è qualcosa di voluto, di cercato, di inesprimibile piuttosto che una rassegnata accettazione. La vita inglese è fatta di una serie di piccoli riti e gesti in cui non c'è posto per la fantasia e trionfa la consuetudine. E' quanto si voglia dire, con la maggior originalità possibile: gli autori della sceneggiatura di «Hallo London» e Rascel, prestando il valido ma purtroppo insufficiente contributo di una umorismo, il alla, come meglio può, ad attenere la benevola indulgenza di quanti stadano davanti al video.

* *

Sul secondo Canale il film Primavera del regista Robert E. Leonard, interpretato da Jeannette Mac Donald, Nelson Eddy e John Barrymore, ore, alle 21,15, una nuova serie dedicata ai film musicali degli «anni quaranta». La rassegna, ricca e presentata da Fernaldo Di Giammatteo, che illustrerà brevemente le sette pellicole del ciclo, scelte tra le più significative di questo genere (fra i più ricchi, dopo quello gangsteristico, della produzione americana) si vale della collaborazione dei critici Lelio Luttazzi ed Ennio Morricone che eseguiranno, alternativamente, al pianoforte, i motivi, tutti assai popolari, della colonna sonora.

Il titolo della rassegna «Fulgore di Hollywood: dieci anni di film musicale» non si addice forse del tutto a quello di stasera, appartenente piuttosto al florido periodo aperto da Lubitsch nel 1929 con la pellicola sonorizzata «Il principe consorte» (con Jeannette Mac Donald e Maurice Chevalier) primo di una lunga serie di riuscitissimi, che è di altri, fra cui appunto l'eclettico ed infaticabile regista Leonard. Già cantante in «musicals commedies» e «light operas» prima di passare alla regia, alla sceneggiatura ed infine alla regia, questi si trovava per l'occasione a suo agio nel genere musicale e seppe sfruttare a meraviglia, con notevoli risultati anche commerciali, un rapido fiorire nel decennio 1929-39 di soprano leggeri (Jeanette Mac Donald, genuina, pioggerina con uno spiccato predilezione per i ruoli sentimentali ed il baritono Nelson Eddy, che ad una calda voce unisce una simpatica presenza, piuttosto rari negli artisti lirici, quale egli era all'Opera di Filadelfia prima di debuttare sullo schermo, nel 1933, nel film «Broadway to Hollywood»). L'incontro tra i due avviene nel 1933 in «Terza donna» e da allora furono gli interpreti di una lunga serie di operette filmate e film musicali, di cui Primavera è uno dei tanti, da «Rose Marie» a «La fanciulla del West» a «Luna [illegible], per non citarne che qualcuno.

Jeannette Mac Donald aperta qualche anno di cinematografo più dei suo «partners». Dopo aver esordito giovanissima, nel 1923, come «chorus girl» era arrivata all'affermata cantante di «musicals» quando Lubitsch la scoperse, lanciandola, come s'è detto, accanto a Maurice Chevalier in «The love parade» e poi mettendole accanto un altro attore d'operetta, l'inglese Jack Buchanan per «Monte Carlo» (1930). Ma è con Nelson Eddy che essa doveva formare la coppia ideale, idolatrata dal pubblico fino al 1940 quando il punto di colpo mutò e il decadendo di quel genere film trascinò in rapido declino.

Primavera, anche se la formula è comune a quella operettistica, è in fatti piuttosto drammatiche. Una giovane cantante americana, dopo avere conquistato le Gallie e Parigi della «belle époque», s'innamora di un compagno d'arte ma la lascia per tornare negli Stati Uniti dove ha promesso di sposare una ricca mecenate impatente. Anche lui ormai è famoso ed i due decidono di unirsi per sempre, nella vita come in palcoscenico. La cantante trova il coraggio di chiedere al marito di rinunciare a lei, ma questi, in un impeto di gelosia, uccide il rivale. Il patetico finale vede la donna, che ha abbandonato per sempre le scene, lacrimare, col tramonto di primavera, tra le memorie dell'amore perduto. Il tutto tra brani musicali che vanno da Wagner a Brahms, da Meyerbeer a Bellini.

Lydia Alfonsi a Cortina

L'attrice Lydia Alfonsi ha ricevuto a [illegible] il «Trofeo della popolarità» per le sue interpretazioni [illegible] tv (Telefoto)

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Da un anno ogni sera prende a pugni il marito in un teatro di Broadway

[illegible] di violenza piacciano all'attrice Anne Bancroft - Astuzie [illegible] per far dimagrire Kim Novak

HOLLYWOOD, lunedì [illegible]

Per l'attrice Anne Bancroft non sono una novità le scene [illegible] ra, [illegible] per un [illegible] seguito, il pubblico l'ha [illegible] gare e farò a [illegible] a Broadway [illegible] «The Miracle Worker», [illegible] Patty Duke. [illegible] quando [illegible] desumo fu tratto un [illegible] (protagonista femminile [illegible] Anne) [illegible] potè ancora vedere che i pugni che [illegible] erano veri. [illegible] contrario di altri attori il metodo della [illegible] improntato al più crudo e concreto realismo.

In «The Pumpkin Eater» («Il mangiatore di zucca») la scena della lotta sopo fra le più violente che siano mai state girate. Burley English, attore (interpretato da Peter Finch), ad un certo momento, confessa Anne, la moglie, che lui è stato infedele. Egli racconta la nascita e lo sviluppo del suo amore per un'altra donna; ed Anne diventa furiosa. Gridando, mordendo, disperandosi, sferrando calci in un selvaggio crescendo d'azione, la moglie offesa cerca di prendersi la propria vendetta.

Inc[illegible] controllarsi, [illegible] lei è solo [illegible] per [illegible] versi [illegible] sentimenti di dolore e di rabbia è abbandonarsi alla violenza fisica. Il marito, passato il primo momento d'im[illegible] e di [illegible] comincia a difendersi con i denti e con le unghie. Siccome Anne gli scaraventa contro i mobili e lampade, gli strappa la camicia sul dorso, lo graffia, lacera tutto quel che ha a portata di mano, in un'esplosione di furia femminile, cerca di respingerla e d'affrontarla. Poiché la schiaffeggia e l'aggredisce per la gola nel tentativo [illegible] spingerla lontano. Lo scontro, cominciato in cucina, continua per tutte le [illegible] e si conclude in camera da letto. Qui Anne piccola il marito caduto in ginocchio ed entrambi crollano esausti. Poiché [illegible] né Bancroft hanno rimpallo per i trucchi e gli artifici gli occhi pesti che si vedranno nel film, le graffiature ed il sangue sono effettivi e reali.

* Stanley Baker che ha interpretato [illegible] danza a Liz Taylor ed a Burton quando [illegible] a trovarli, lo scorso dicembre, al Messico, ha importato dall'Africa una delle danze più selvagge che si conoscano: il [illegible] dello zulù. Questo ballo è [illegible] adesso introdotto in Inghilterra dove riscuoterà, a dir il è passato ad Hollywood. Baker, che è il protagonista di un film intitolato «Zulù» e girato in Africa, racconta come ebbe in spunto per [illegible] gesto: «Il [illegible] dei tamburi della jungla ruppero la calma della notte. Si udirono improvvise grida selvagge. Poi si vide al ritmo ipnotico della musica il frenetico ballo degli zulù. Fu una notte che non potrò mai dimenticare». Egli osservò i ballerini, imparò i passi e s'impresse nella mente il ritmo. Il suo amico Lionel Blair deve una veste coreografica alla danza; John Barry scrisse la musica. Il risultato fu «The Zulu Stamp» (il passo dello zulù) ed il film.

Kim Novak ha l'assillo della «linea» (Telefoto)

* Kim Novak per dimagrire di qualche chilo s'è rivolta alla famosa massaggiatrice di Valley, Louise Long, la quale disegna le curve eccessive applicando degli sfarinamenti che scottano.

* Un «party» dedicato ai bambini è stato offerto da Kay Gable (la vedova di Clark) per celebrare il terzo anniversario della nascita di John Clark Gable, nella bella tenuta residenza di Encino, situata in una piccola valle. Nella parte riservata ai piccoli c'era tutto quel che essi possono desiderare. Un vero «pony» da cavalcare, altalene appese ad ogni albero, scivoli che finivano su montagnole di sabbia; una casetta da bambola con la sua minuscola cucina, e dolci, gelati a fiumane a profusione. Il bambino di Clark Gable correva sul triciclo con un altro bambino, Tyrone Power III, che mancha comobe suo padre. Fra i piccoli invitati c'erano Cee Cee Durante (orgoglio e gioia di Jimmy Durante), Kris Bergen ed i bambini di Cesare Danova.

* L'attore George Hamilton dice il lavoro e le difficoltà incontrate a Hollywood l'hanno velocemente fatto diventare un uomo ma[illegible]. «Quando sono sbarcato qui — [illegible] — ero [illegible] [illegible] — [illegible] che il successo si potesse conquistare facendo delle stranezze. Da questa convinzione sono nate le mie vecchie Rolls-Royce con autista in livrea. Ad un tratto mi sono accorto che quando credevo d'aver preso il mondo per la coda, la coda cominciava a colpirmi. Parecchie cose importanti mi sono capitate in brevissimo tempo. Ero molto innamorato di Susan Hohner e ci siamo lasciati. La mia carriera è stata una rapida ascesa dopo aver partecipato ad "House From The Hill".

g. s.

La Morgan riconquista l'affetto del figlio Mike

Mike a St.-Tropez, con la madre Michèle Morgan (Tel.)

SAINT-TROPEZ, lunedì sera.

«Ho appreso che il treni a Saint-Tropez e che conduce una villa troppo movimentata. Rimani tardi la notte e bevi molto. Ti lavito a tornare subito in America». Mi raggiungerai alla Giamaica, ove mi trovo in vacanza». Questa la lettera che la settimana scorsa Bill Marshall scrisse a suo figlio Mike. Il ragazzo si è trovato dinanzi a un dilemma: da una parte l'America, dove ha vissuto fin dalla sua più tenera infanzia, con il padre al quale vuole molto bene; dall'altra il fascino della vita francese, che egli ha scoperto da appena un anno con la madre Michèle Morgan che adora e alla quale si è sempre più affezionato.

«Non vado in America» ha risposto Mike. E poiché un rifiuto minaccioso e quindi chiarisce a riprituare il valore di suo padre, rispose a Bill Marshall: «Sei obbligato a ritornare negli Stati Uniti abbandonarmi, ma ti avverto che mi arrenderò immediatamente per tre anni nel Marines».

Michèle Morgan è felice: ha ricongiunto definitivamente il figlio.

g. m.

La Anderson sul film poliziesco "Un milione per Liberty Flamm,,

Susy "gangster in gonnella,, spara e lotta senza controfigure

L'attrice vorrebbe diventare la "sorbrette" di [illegible] commedia musicale - Ma è troppo impegnata a [illegible]

Genova, lunedì sera.

Susy Anderson, premiata martedì scorso alla «Villa Romana» di Ainsito, con una «targa d'oro al merito», dopo una breve permanenza in riviera è ripartita per Roma, dove la settimana prossima interpreterà un nuovo film. E' settimo in soli due anni di carriera. Regista del cinque episodi di «Le belle famiglie» è Ugo Gregoretti. L'interprete maschile dell'episodio dalla Anderson, «Gelosia», Nanni Loy — che per l'occasione è passato dalla regia alla recitazione. Altri interpreti Annie Girardot, Sophie Dumiaux, Anita Ekberg.

Susy ha le doti per diventare una vera attrice. Quest'anno dopo film come «Roma contro Roma», «I due violenti» (un "western" girato a Madrid, con Scott, «George Martin e Paolo Barbara) ha preso parte a «Le cose magnifiche», con Tognazzi e la Cardinale. E' stato questo il primo film veramente moderno, a cui l'attrice ha partecipato; il secondo sarà «Le belle famiglie».

«Questo nuovo lavoro può essere per me una splendida occasione — dice — finalmente un lavoro che da sicurezza da tempo, un ruolo che può offrirmi il modo di giungere ad una vera affermazione artistica. Sono soddisfatta anche perché mi affiancherà ad attrici di valore e ad un bravo regista che, mi auguro, ripeta il successo avuto ne «I nuovi angeli».

Intanto, è unita al nostro tavolo in simpaticissima moglie di Carlo Dapporto: presentazioni, convenevoli e la conversazione risorge. La signora, ad un certo punto, rivolta all'attrice dice: «Ceo una figura e un personale come il suo lei sarebbe l'ideale in scena; quando vorrà venire con noi le faremo posti d'oro».

Ma Anderson è molto impegnata: «Per quest'anno devo, purtroppo, rinunciare al teatro, perché ho già firmato contratti per altre due pellicole. Per il '65-66, voglio partecipare ad una commedia musicale. Sono anni che penso di fare la palcoscenico: ballare, cantare e recitare, anche se mi preoccupa il contatto diretto con il pubblico, dato che tutta la mia esperienza di recitazione si limita a quella fatta dinanzi alla macchina da presa. Comunque, servirà, almeno in parte, anche per il teatro. La preparazione che presto dovrò iniziare, a Roma, per una pe[illegible] che interpreterà subito dopo "La bella famiglie". In "Un milione per Liberty Flamm", dovrò, infatti, cantare e ballare le danze più frenetiche. Dovrò affrontare anche difficoltà sportive notevoli senza l'aiuto delle controfigure. Si tratterà di tutta giapponese, salti acrobatici e da maneggiare ogni genere di arma. La pellicola di genere poliziesco — in chiave giallo-rosa — sarà diretta da Montecchiarini».

La Anderson, mentre la conversazione sta per terminare, chiede all'orchestra di suonare: «Quando, quando, quando». «Per me questa è la canzone più bella — confessa — perché mi ricorda un giovane di cui sono innamorata».

Franco Picciaini

Susy Anderson è rientrata a Roma, dopo aver ricevuto in [illegible] un premio

Lunga convalescenza per Joan Crawford

HOLLYWOOD, lunedì sera.

Joan Crawford, attualmente ricoverata nella clinica «Cedars of Lebanon», per essere curata di un'infezione virale all'apparato respiratorio, ha detto che i medici le hanno ordinato, una volta che sarà stata dimessa dalla clinica, un periodo di riposo di almeno un mese.

L'attrice ha precisato che i medici curanti non hanno ancora stabilito la data nella quale potrà lasciare la clinica. Essi spera tuttavia che la Crawford possa essere dimessa in [illegible]. L'attrice conta di [illegible] il periodo di riposo

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18—: La tv dei ragazzi: Il mondo delle piante. - I magnifici Bruton. - Collegiali giovanili in nuoto.
20—: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21—: Hallo London: Tuccuino londinese di Renato Rascel (Terza puntata).
21,45: Spettacolo di varietà in occasione del «III Carosello d'oro» dallo Studio A di Fiorgi. Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: Follie di Hollywood: Dieci anni di film musicali. Presentazione di F. Di Giammatteo: «Primavera», film. Interpreti: Jeannette Mac Donald e Nelson [illegible].
23,20: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,35: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Il generale del diavolo». Film - 22,40: Lotta per la vita: III Caccia in palude - 23: Telegiornale.

SECONDO [illegible] — Ore 21: Telegiornale - 21,15: [illegible] da Rimini», opera di Zandonai - [illegible]: Notte sport.

«Show» a Borgoresia per l'Estate Valsesiana

Borgoresia, lunedì sera.

Giuliola Cunianti, Carlo Cancogni, Giulio Marchetti, Ina Bellini e Gianni Luconmaro con i presentatori Corrado e Brunella Tocci hanno dato [illegible] ieri sera domenica a Borgoresia allo spettacolo artistico musicale organizzato dal Consiglio della Valle.

Sulla passerella del palcoscenico i cantanti hanno dato vita a un nutrito programma comprendente sketches umoristici e un vasto repertorio di canzoni.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto operistico, alle 21,15 sul Nazionale - Caccia al titolo, alle 20, sul Secondo

LUNEDI' 24 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3 - Torino m. [illegible]) — Ore 13: Giornale - 13,15: Le novità da vedere: la prima del cinema e del teatro - 13,30: Album discografico - 13,45: Musiche originali. Ore 14: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Ribalta d'altrecenza - 17,55: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Grandi valzer - 18,55: Ping-pong delle canzoni - 19,15: Radio Olimpia - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Le più belle del mondo: antologia di celebri canzoni.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Tito Petralia, con la partecipazione del soprano Rina Malgarini e del tenore Vincenzo Preziosa. Orchestra Sinfonica di Torino - 22,15: L'avventura di Fleming - 22,45: Don Carlo e la sua orchestra - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. [illegible] - Alessandria Biella Cuneo m. 180,1) — Ore 13: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 13,15: Selezione discografica - 13,30: Giornale.

Ore 16: Ramadia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Carosello Marcopiumari e la sua fisarmonica - 16,50: Concerto operistico: soprano Antonietta Pastori, tenore Aldo Bertocci - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto.

Ore 17,45: «La grande muraglia», romanzo di George Hirst. Compagnia di prosa di Firenze. (Quarto episodio). Regia di Umberto Benedetto - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Lettere Matematica Perché l'uomo si ammala? - 18,50: I nostri preferiti - 18,30: Radiosera.

Ore 20: «Caccia al titolo» di Gioco

Blucerchiati e rossoblù sono avviati verso un ottimo rendimento

Per le genovesi un inizio promettente

Ocwirk ha già risolto quasi tutti i problemi

La Samp potrà diventare una squadra rivelazione

Cuneo, dimostrato solidità d'impianto e buone [illegible] gioco - Soltanto Sormani in ripresa di forma - Barison migliorato - Portela, un sudamericano idolo [illegible] cuneesi

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì sera.

Cuneo è sempre un centro tranquillo e favorevole per le squadre che desiderano pensare ai casi propri e che intendono lavorare senza essere disturbate né dai curiosi né dai gelosi. Diversamente dal [illegible] quale è logico che ricorra il nostro pensiero e il nostro ricordo, il simpatico terreno di gioco è ora circondato [illegible] siti fabbricati né uno di abitazione, ma nemmeno essi il giorno del- [illegible] sono sovraffollati da tifosi. [illegible] gente qui non si esalta né si avvilisce per le vicende del gioco.

Vinto il campionato promozione la stagione scorsa, la squadra locale parabbia ora superato il periodo critico delle sue difficoltà maggiori. La formazione che il sodalizio ha presentato ieri contro la Sampdoria è, a [illegible] la verità, tutt'altro che malvagia. Essa mancherà quasi sempre, come mancherà per qualche tempo, dei due terzini titolari che stanno facendo il servizio militare, cioè lo stabile Rivera del Milan, ed Orvieto. Li ha sostituiti, comunque. Conta al momento attuale di due o tre elementi che si possono senz'altro definire di valore. Quei portieri che abbiamo visto all'opera nel corso del primo tempo, per esempio, è abbastanza solido con mezzi semplici come gli sono naturali, ma con un coraggio che è stato veramente degno di menzione.

Un altro bell'elemento è il centromediano Bonocelli. E' un alpino bergamasco, [illegible] con la ricostituzione [illegible] raggruppamento alpini di recente avvenuta, sta compiendo il periodo della sua ferma a Cuneo. E' un ragazzo intelligente, che ieri [illegible] bloccato inesorabilmente quel Sormani [illegible] un dato momento [illegible] calcio italiano [illegible] dovesse essere il centromediano ideale. L'altro giocatore, quando l'undici di Cuneo, senza preparazione alcuna, si è presentato in campo per opporsi alla Juventina, un dirigente responsabile dell'Atalanta [illegible] gamo, alla quale Bonomelli appartiene come centro mediano della difesa [illegible] sua riserva, promise di inviare [illegible] Bonomelli, per quanto «borghese», a Cuneo come giocatore [illegible] a farma ultimata. E [illegible] avverrà. E così è bene che sia. Si tratta di un giocatore che pensa e che ragiona. E', in altre parole, un Bernasconi, altro [illegible] bergamasco, più fresco e più giovane.

E un altro elemento interessante della squadra di Cuneo è quel Portela di cui già abbiamo sentito discutere. [illegible] tratta di un brasiliano capitato qui [illegible] as come. Gli [illegible] un [illegible]. Le ammirano, [illegible] applaudono. Tratta la palla alla maniera sudamericana, con maestria e [illegible] molto garbo, cioè. Un [illegible] che [illegible] la impersi d'autorità e tanto [illegible] di potenza certo agli non è. Ogni [illegible] corso [illegible] gioco salta fuori [illegible] una prodezza artistica che fa piacere a vedere.

A noi l'impressione che ha fatto la Sampdoria dopo questa prima prova è stata un'altra che sgradevole. La squadra ha cominciato piano e ha terminato forte. Come era logico che avvenisse, e per le sue doti morali e particolari e per la penalità dell'avversario del momento. L'undici è saldo e compatto. [illegible] giocare. Sulla prova fatta ieri [illegible] ne può assolutamente dire male. [illegible] Lojacono vorrà, [illegible] egli ha [illegible] secondo tempo della partita di ieri, [illegible] egli vorrà cioè muoversi attivamente e agilmente nel gioco, potrà far [illegible] tire il suo passo, padrone com'è della palla. [illegible] indietro in fatto [illegible] forma è invece il centravanti Sormani, che ieri non ha assolutamente detto [illegible] di positivo. Barison [illegible] ha raggiunto un grado di efficienza che può [illegible] come migliore di quello a cui egli era arrivato la stagione passata. Questa Sampdoria può anche diventare una delle belle squadre del campionato che sta per cominciare.

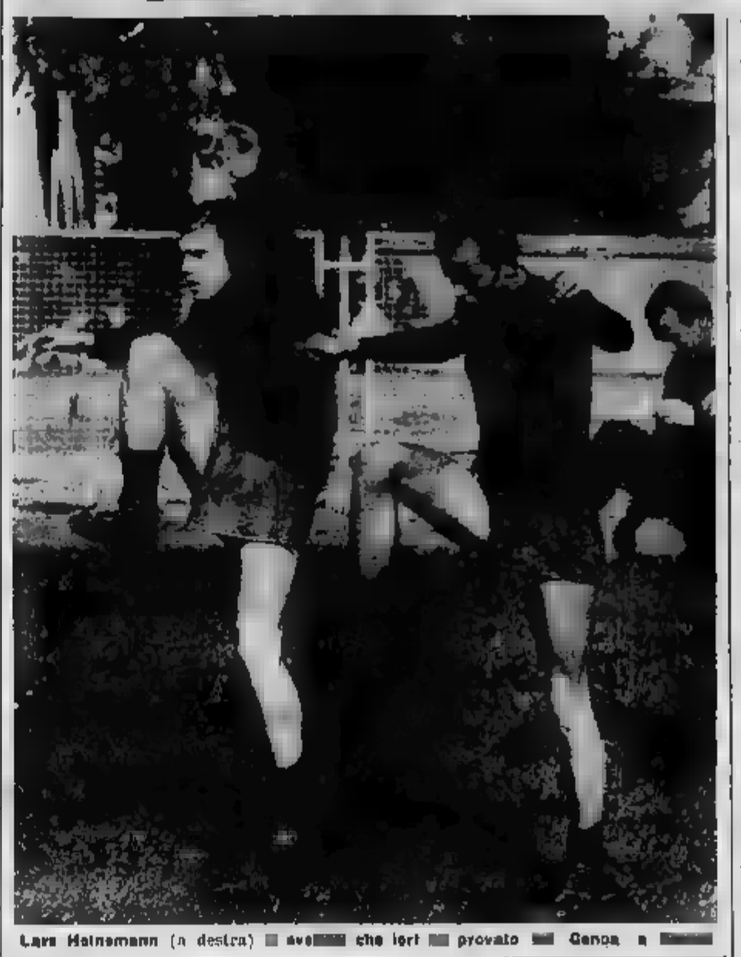
Vittorio Pozzo

Intervento [illegible] tesla [illegible] bluccrchiato Barison mlto in porta dal Cuneo (Telefoto)

Positivo per i genoani l'esordio di Casale

Il Genoa-brasiliano ha superato l'esame

I giocatori hanno già imparato il nuovo schema, [illegible] lo applicano ancora [illegible] scarsa naturalezza - Perfettamente [illegible] posto la difesa, rimane da fare qualche modifica negli altri reparti



Lars Hainemann (a destra) [illegible] ave[illegible] che ieri [illegible] provato [illegible] Genoa a [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì sera.

Primi passi del Genoa a Casale, passi [illegible] po' incerti all'inizio dell'incontro [illegible] è naturalissimo, e poi man mano più sicuri, fino a far intravvedere uno schema di [illegible] brillante, [illegible] nonostante le cattive condizioni fisiche apparse fin d'ora eccellenti. Non mancano ovviamente i difetti, ma sono lievi e quando [illegible] ed essi si potrà ovviare [illegible] breve tempo; ricordiamo la disposizione di alcuni uomini, e l'utilizzazione dell'uno rispetto all'altro; [illegible] è comprensibile [illegible] Amaral impegnato com'è a conoscere i vari giocatori nuda per ora a tentoni cercando di volta [illegible] volta la soluzione migliore.

La tattica brasiliana, lo schieramento adottato da Amarai quand'era alla Juventus, ha subito una trasformazione, da 4-2-4 che era, è diventato 4-3-3, attaccando, almeno nell'applicazione un po' scolastica che ne fanno i rossoblù, il risultato [illegible] inferire più uomini a centrocampo con maggior utilità per la difesa, ma di ridurre a tre uomini soltanto gli elementi di punta che appaiono quasi soffocati in una difesa schierata con il battitore libero. Di vogliono uomini dotati del [illegible] della rete come Koulbi, e capaci di tirare gran legnate come Lovatelli; non sembra adatto invece Bialeli che combina ben poco malgrado il suo gran correre. Il primo problema per l'allenatore è quindi questo: trovare un sostituto a Bialeli, e da quanto si è potuto vedere nella ripresa il rimedio è già pronto, con Cappellini.

Lo schema di gioco indicato può venire attuato con minor rigore se i tre a centrocampo si muovono in continuazione. E' il segreto di tutte le tattiche di questo mondo: tre, o più [illegible] che siano contemporaneamente attaccanti e difensori. Dei tre del primo tempo il migliore è stato Giacomini, mentre Bagnasco appariva un po' a disagio in mezzo ai altri compagni che occupavano la zona che lui solitamente copriva [illegible] solo, e Girardoni appariva nettamente superato. Migliora la combinazione dalla ripresa, con Bialeli più dinamico, [illegible] Ricotti, [illegible] e preciso, affiancati [illegible] subito Giacomini.

E' impossibile dare un giudizio definitivo, e del resto sarebbe inutile voler escludere a priori [illegible] o l'altro poiché in campionato si sentirà necessaria [illegible] presenza di [illegible] per un utile rimaneggiamento. Più che altro è difficile riuscire a rendere più spiolta la manovra e far sì che gli spostamenti avvengano in modo più naturale e continuo.

Dove invece tutto funziona [illegible] già perfettamente è in difesa. Amarai ha trovato gli uomini adatti per quella sua copertura in [illegible] tanto predicata nella Juventus e di cui ora vediamo la pratica. Bassi e Colombo hanno giocato da sempre scambiandosi nel controllo sul centravanti avversario ed ora [illegible] fiancando sul loro solito schema, trovando in Bagnasco e Favaro due eccellenti compagni. I due terzini si spostano bene in avanti quando [illegible] la difesa non è impegnata [illegible] giungendo praticamente fino in posizione di ala e danno più aiuto loro a quelli della prima linea di quanto ne diano Giacomini e compagni che giocano solitamente più avanzati.

L'intelaiatura di squadra c'è; ora [illegible] resta altro che perfezionarla e non è impresa impossibile se tutti si [illegible] terranno di buona lena.

Rimane soltanto un rimpianto per quell'Heinemann che ieri [illegible] ancora provato [illegible] maglia rossoblu, ma [illegible] ci [illegible] lo ogni [illegible] si fermerà. Impegnato per la prima volta alla luce artificiale è riuscito a sbrigarsela benissimo, e [illegible] per non smentirsi ha ripetuto un polo di volo l'azione che lo ovazioni [illegible] in evidenza già a Mondello: è partito dalla posizione d'ala, ha scartato [illegible] volta tre, e un'altra quattro uomini e il portiere, riuscendo a mandare a rete un pallone inutilmente ancora sospinto da Cappellini, e sfiorando il secondo goal che sarebbe stato assolutamente [illegible]. Per il suo ozio si presentano due soluzioni: o formato [illegible] Buenia, gioca nell'Elfsborg, o acquisito dal [illegible] viene ceduto a qualche squadra in prestito o comproprietà. [illegible] era fatto [illegible] il Torino, [illegible] pare che ora sia il Messina a tentare possibilità più concrete; quella delle due che riuscirà a spuntarla, se ci riuscirà, dovrebbe averne [illegible] grosso utile [illegible] per il rendimento immediato del giocatore [illegible] per una [illegible] futurazione [illegible] vista di una [illegible] cessione.

Ora qualche parola anche per i giocatori necessitati che hanno assolto al loro compito di allenatori con brevura imprevedibile. Il Casale inizierà il suo campionato di serie D fra circa un [illegible], ma la preparazione è già avanzata e le idee di tutti appaiono chiare, per contro avversari di classe certamente superiore. L'acquisto di due giocatori [illegible] [illegible] Graneris e Negri [illegible] certamente contribuito in modo determinante a dare un nuovo assetto a tutta la squadra che appare anche ben calda in difesa, bloccata davanti da un eccellente portiere, anch'egli nuovo per il Casale, Genari. Le prospettive per la compagine casalese sono quindi attive, purché i giocatori mantengano lo stesso impegno contro avversari di minor rilievo, quali si troveranno nel campionato semiprofessionistico.

Giorgio Viglino

Herrera entusiasta di Peirò

MILANO, lunedì sera. (g. bell.) - Un Peirò da prima squadra! e. Questo è stato il primo commento fatto da Helenio Herrera al termine della partita svoltasi ieri sul campo di Appiano Gentile fra la squadra A e la squadra B. La denominazione delle due compagini non è ovviamente giacchè H.H. non vuol sentire parlare di titolari e di riserve; ma se non altro serve per non confondere le idee ai lettori. Dunque, da una parte l'Inter di Vienna, quella «europea», con Milani centravanti, e dall'altra un undici forte dell'apporto dei vari Bugatti, Girardo, Malatrasi, Peirò e Di Giacomo. Non ha giocato, invece, Domenghini, perché leggermente infortunato.

I titolari hanno visto per v a l i e un tutti è emerso Mazzola, ch Mazzola ecitato, che ha fatto continuamente tribuire il campanello d'allarme sull'area di rigore avversaria e che con il suo esempio ha trascinato i compagni. Accanto a Mazzola hanno brillato Suarez e Corso su altro, si intende, il binario difensivo. In campo avverso, Peirò ha meritato la palma del migliore; lo spagnolo si è tolto la soddisfazione di mettere a segno il goal della bandiera, battendo Sarti dal dischetto degli undici metri. Ma, nonostante i sei goal di passivo, è piaciuta anche la difesa della «squadra B con un Malatrasi, ieri in vena di pieppar, davvero preciso e arcigno.

La partita si è svolta dopo la cerimonia inaugurale del villaggio Nerazzurro, Ottantin Zodiolelini hanno preso posto tutte attorno al campo privo di tribune.

Che Herrera sia rimasto davvero soddisfatto della prova lo dimostra il fatto che ha concesso una libera-pomeriggio davvero inaspettata. Sabato, H.H. aveva spiegato ai nerazzurri che, se avessero tutti giocato bene, avrebbe loro permesso di trascorrere la sera della domenica in famiglia e che si sarebbero ritrovati questa mattina ad Appiano. Invece dan Ridente ha fatto uno strappo alla regola e ha fissato il ritiro per domattina.

Approfittando della giornata di libertà, [illegible] sceglierà i sedici giocatori che partiranno con sé a Buenos Aires. E' facile prevedere che della partita saranno Sarti e Burgnich, Burgnich e Facchetti, Guarneri e Picchi, Malatrasi e Tagnin, Jair e Domenghini, Mazzola e Peirò, Suarez e Corso, Milani e Di Giacomo. Forse la «vera» Inter la si vedrà già all'opera mercoledì a Bergamo contro l'Atalanta.

AL TORNEO DI SANREMO

Con Juventus e Torino «esaurito» lo stadio

I bianconeri hanno pareggiato con la Sampdoria, i granata hanno [illegible] con il Rapid Lugano

SANREMO, lunedì sera.

Tutto esaurito alla seconda serata del torneo internazionale del Carlin's Boys. E' da chiedersi cosa accadrebbe se, per ipotesi, giungessero in finale entrambe le squadre torinesi. Perché l'esaurito di ieri sera era rappresentato dal debutto dei ragazzi bianconeri di Rabitti e da quelli granata di Ussolin. I moltissimi turisti che trascorrono in loro ferie sulla Riviera in questo periodo si sono infatti dati appuntamento allo stadio comunale. O bianconeri o granata, l'erano tutti: ad applaudire la loro squadra; a fischiare l'«odiata» compagine cugina. Girau (lite, quindi, sugli spalti e molte emozioni nel primo incontro della serata, con la Juventus impegnata allo spasimo per non lasciarsi sopraffare dagli scatenati biancocerchiati della Sampdoria.

I ragazzi di Rabitti si sono salvati per il rotto della cuffia una seconda e loro disposizione due o tre occasioni da goal — dal gran lavoro svolto dai genovesi. Era in particolare l'ala destra d'oltre — un giocatore ostinato, abilissimo nel «dribbling» e con la idea molto chiara — a martellare il punto nella difesa piemontese.

Nella ripresa, la sfacchenata ha fatto capolino tra i ventidue giocatori e da allora, pur rimanendo sempre su un tono elevato, la gara è leggermente scaduta, confermando la miglior «vena» della Sampdoria. I giovani bianconeri hanno palesato più di una incertezza in difesa, dove il solo Cancel si è trovato a suo agio nella funzione di «libero». Per fortuna il giovane portiere Gobbi ha sfoderato una gran parata al 1' di ghiera su tiro di Bini, riuscendo a deviare una palla che aveva già fatto gridare al goal. Non molto meglio la cosa sono andate in prima linea, dove il solo Mattioli ha avuto spunti irresistibili. Una Juventus, quindi, in fase decisamente minore, che non la molto sperare per il suo ingresso in semifinale. I juventini dovranno ancora vedercela con i russi della Spartak di Mosca, che in virtù del pareggio tra le due squadre italiane potrebbero anche vincere il girone eliminatorio.

Nella seconda partita della serata, i giovani granata di Casello si sono imposti con relativa facilità ai valentissimi ma sopravvalutati svizzeri del Rapid Lugano. Gli svizzeri, sino a quando la energia l'hanno conservata, si sono battuti lodevolmente per rintuzzare la superiorità del Torino. I pali, su tiri dell'ala sinistra Balbario, il migliore dei ventidue giocatori in campo, si sono risolutili ai difensori svizzeri, due a quindici al 23' Balbario (un giocatore che il Torino ha prelevato dall'Ivrea) non riusciva a far fuori l'intera difesa ticinese e portare i granata in vantaggio. Il goal ha messo le ali ai ragazzi di Casello e quello del Torino è diventato un vero e proprio monologo. La difesa del Rapid Lugano, molto furente, è stata sottoposta a un duro lavoro. Il Torino non ha disdegnato di portare spesso avanti anche i terzini ed è stata proprio in bravo Cinesi — un giocatore che ha messo in mostra ottime doti — a segnare la 3ª rete al 3', dopo una splendida incursione, rovesciata con un altrettanto splendido e fortissimo tiro. Quattro minuti prima il Torino aveva raddoppiato il punteggio mandando a rete con l'attivissimo centravanti Facchinetti.

Enrico Billò

Nonostante l'attivismo dell'allenatore Giorcelli

Alessandria: qualcosa non va

La squadra grigia ieri è stata tenuta in scacco dalla modesta Valenzana - Troppi atleti [illegible] ancora lontani dalla loro forma migliore

DAL NOSTRO INVIATO

Valenza, lunedì sera.

Dicono che una delle doti indispensabili per un buon allenatore sia l'ottimismo: deve avere tanto o sapere trasmettere un po' anche ai giocatori, specie a quelli facili a demoralizzarsi. Altrimenti non è un allenatore in gamba, non sa dare agli atleti nessuna «carica», perché non si può dare qualcosa che non si possiede.

Giorcelli forse non è mai stato un fine psicologo ma questo non lo sa: così, cerca ad ogni costo di vedere tutto rosa, non rimprovera i giocatori se non in rarissime occasioni perché «se sbagliano se ne accorgono da soli» e sottolinearlo potrebbe essere controproducente». Giorcelli vuole che il morale dei suoi ragazzi sia sempre il più alto possibile, e fa bene: ieri, ad esempio, dopo la loro deludente prestazione a Valenza ha evitato nel modo più assoluto di [illegible]rarli. A punirli, erano bastate le urla dei loro tifosi, che [illegible] mentora, per [illegible] rabbia, si erano messi a partoggiare palesemente per la squadretta allenatrice. Una squadretta senza pretese che, stando al pronostici avrebbe dovuto essere subissata di goals e che invece per poco, proprio per sfortuna, non ci è riuscita a vincere. Quegli applausi alla Valenzana, [illegible] Bertini e compagni a qualcosa forse, sono serviti: a non se li dimenticheranno tanto facilmente.

L'obbiettivo dell'Alessandria quest'anno sarà militare quello di portarsi al più presto in una zona sicura della classifica, per [illegible] rore il rischio di essere invischiata nella lotta per non retrocedere. Un obbiettivo che però, forse, non sarà tanto facile [illegible] raggiungere. All'inizio [illegible] lorno manca no soltanto più un paio di settimane, un periodo di tempo che potrebbe anche non risultare sufficiente per risolvere bene tutti i problemi che attualmente assillano l'Alessandria. Dipenderà da Giorcelli ma soprattutto dai giocatori: «ieri i «grigi», pur impegnandosi a fondo, sono riusciti a battere soltanto all'ultimo minuto e grazie ad una prodezza personale di Oldani, una squadretta che l'anno scorso si era classificata all'ottavo posto nel campionato dilettanti di prima categoria. Il numero di reti messe a segno nelle amichevoli precampionato è un valore relativo, è vero: ma se l'assalto [illegible] davvero troppo pochi, se soprattutto il gioco lascia molto a desiderare, allora bisogna correre subito ai ripari. Perché è davvero segno che qualcosa non va.

Dal portiere ai terzini la difesa è quasi a posto, e lo sarà completamente quando giungerà Melidoni, che attualmente presta servizio militare: [illegible] è un «numero [illegible] alcuna esperienza a Poppi [illegible] rivelando un acquisto indovinato, [illegible] quando si comincia a parlare di «libero» e di «stopper» comincia anche la confusione. Vitali e Migliavacca si [illegible] spesso di ruolo, ma non sempre lo fanno con il necessario sincronismo: con il bel risultato che a volte il centravanti avversario, [illegible] momentaneamente senza controllo, se ha più [illegible] tiare indisturbato (o quasi) [illegible] Nobili. La «coppia» principale di tutto quel [illegible] è di Giorcelli, che ha voluto (o «dovuto», perché altri battitori liberi a disposizione non ne aveva) trasformare Vitali da attaccante a difensore; il giocatore si è adattato per disciplina, ma forse ci vorrà molto tempo prima che riesca a rendere come una volta.

A centrocampo Regonesi (ala tornante) e Sensini, confidavano i tratti [illegible] Carlini, nel complesso avvolgono già un discreto lavoro, che però [illegible] viene adeguatamente sfruttato: il «vecchio» Bettini tarda a rientrare nel suo peso-forma, è lento [illegible] impreciso nelle conclusioni, Mognon (ieri sofferente per un'infiammazione ad un piede) è lasciato [illegible] po solo, almeno per ora, e non può compiere miracoli. Sogliano e Oldani (che contro [illegible] Valenzana hanno disputato un tempo ciascuno all'ala sinistra), si prodigano generosamente e [illegible] continuità, ma per raggiungere la piena forma devono ancora lavorare sodo.

Un'Alessandria complessivamente ancora a corto di preparazione, insomma, con parecchi [illegible] lontani dalla migliore [illegible] Occorrono ancora sacrificio e abnegazione da parte di tutti, se si vuol evitare di disputare [illegible] un campionato da cardiopalma come l'anno [illegible] Mancano ai «vialà» due settimane: può essere poco o tanto, a seconda di come verranno impiegate.

Maurizio Caravella

Inizia do[illegible] il Giro «Valle d'Aosta»

Con la partecipazione di [illegible] concorrenti inizia domani il Giro ciclistico della Valle di Aosta. L'interessante manifestazione, giunta alla sua terza edizione, si può già considerare una classica del calendario internazionale dei dilettanti. Come si ricorderà le precedenti prove del '63 e '64 sono state vinte rispettivamente da Vendemmiati e Motta.

Alla competizione, che si svolgerà in sei tappe per un totale di 294 km, prenderanno parte i più forti dilettanti italiani che si daranno battaglia sulle ripide salite della valli di Gressoney, di Champorcher, del Gran San Bernardo e di Cogne.

TOTIP - Monte premi L. 31.633.752

Colonna vincente: X-X; X-1; 1-X; 1-1; 1-2; 1-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalle schede:

Gr. Pr. Città di Varese (Bettole, gal.) 1. Alborada, 2. Fregoli
Premio Muggia (Tor di valle, trotto) 1. Mi Chiarit, 2. Mata
Premio Campigna (Savio, trotto) 1. Pripet, 2. Umbria
Premio Nicolò Ricciardi (Besana, trotto) 1. Remo, 2. Manodo
Premio Arbia [illegible] (Besana, trotto) 1. Rex, 2. Giuseppina
Pr. Scarpinna (Montebello, tr.) 1. Vispo da Enna, 2. Irasabella

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 3.514.861
Con 11 punti	64	4	L. 184.769
Con 10 punti	827	30	L. 12.530

IL F.C. JUVENTUS

comunica che sono in vendita presso la segreteria e presso le biglietterie da «La Stampa», la «Gazzetta del Popolo» e ENAL le tessere di abbonamento per la gara del campionato 1964-65 ai seguenti prezzi:

[illegible] NUMERATA	L. 55.000
TRIBUNE LATERALI COPERTE NUMERATE	» 35.000
[illegible]	» 25.000
DISTINTI CENTRALI	» 15.000
CURVE [illegible] E FILADELFIA	» 10.000

RIDOTTI

TRIBUNA [illegible] NUMERATA [illegible]	L. 40.000
[illegible] SIGNORE E RAGAZZI	» 25.000
[illegible] SIGNORE E RAGAZZI	» 15.000
[illegible] (*)	» 5.000
DISTINTI CENTRALI SIGNORE E [illegible]	» 10.000
[illegible] SPECIALI [illegible] (*)	» [illegible]
CURVE [illegible] (*)	» 2.000

(*) Tessera di abbonamento ridotto speciale per [illegible] anno al [illegible] sarà valida per [illegible] 11 (undici) partite. Detto abbonamento sarà esclusivamente vendurc abbinato ad un abbonamento intero.

Si ricorda che per motivi di capienza dello Stadio Comunale l'emissione degli abbonamenti potrà a contingenti limitati.

A coloro che acquisteranno l'abbonamento entro il 25 agosto p. v. verrà concesso l'ingr[illegible] gratuito [illegible] gara amichevole Juventus-Siviglia. Tra coloro che acquisteranno l'abbonamento entro il 31 agosto, verranno sorteggiati — nella proporzione di 1 ogni 100 — speciali ingressi per assistere gratuitamente alle gare di Coppa delle Fiere e amichevoli che verranno disputate dalla prima squadra del F. C. Juventus entro il 31 maggio 1965.

I signori abbonati che desiderano conservare il posto loro in tribuna centrale, ai essi già assegnato nella decorsa stagione sportiva, sono pregati di darne avviso alla segreteria del F. C. JUVENTUS entro e non oltre il 10 settembre p. v. Trascorso tale termine, detti posti verranno messi in vendita.

Dopo le prime "amichevoli,, un esame delle squadre torinesi

A che punto sono bianconeri e granata

Ieri a Biella ha giocato bene soltanto nel finale

La Juventus deve imparare la "lezione,, di don Heriberto

I giocatori juventini non hanno ancora bene assimilato il sistema di gioco voluto dal nuovo allenatore - Contro la Biellese soltanto la difesa è apparsa registrata - Combin: «Ricevo pochi passaggi»

Primo goal della Juventus ieri a Biella. Nella prima foto, Combin sta per ricevere il passaggio; al centro, sta sferrando il tiro evitando l'intervento del centromediano avversario, e (terza foto) il portiere locale non riesce ad intercettare il pallone calciato dal centravanti franco-argentino (foto Molaio)

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Biella è per tradizione una delle tappe importanti della fase preparatoria pre-campionato della Juventus. Normalmente le indicazioni che scaturiscono dalle partite amichevoli sono positive e accorte, in occasione di queste esibizioni-collaudo, i juventini danno spettacolo, trascinano gli sportivi all'entusiasmo, accendono nuove speranze ed alimentano facili illusioni in vista del torneo che sta per iniziare. Ieri allo stadio Lamarmora è accaduto esattamente il contrario: all'entusiasmo iniziale dei novemila tifosi convenuti ad assistere alla seconda gara amichevole stagionale della Juventus, ha fatto seguito una notevole delusione dove i fischi sono risultati la logica reazione alla scialba prova fornita dalla slegata formazione di Heriberto Herrera. Soltanto negli ultimi venti minuti, grazie alla generosità di un puntiglioso Sivori, i bianconeri hanno parzialmente ritrovato il giusto ritmo giocando all'altezza delle loro possibilità. Alla rete di apertura realizzata al 2' dal solito Combin — il quale nella ripresa, per ragioni prudenziali, è rimasto ai bordi del campo poiché lievemente infortunato ad una gamba — gli capitani hanno arrotondato il bottino con altre tre punti ottenuti da Sivori (2) e da Stacchini. Il punteggio finale di 4 a 0 — analogo a quello ottenuto a Cuneo tre giorni prima — doveva aiutare alla Juventus di limitare la brutta impressione suscitata ieri contro la vivace Biellese, anche se non impediace a molti tifosi di esprimere giudizi severi sul comportamento della squadra, nella quale resta sempre di attualità il problema maggiore concernente lo stile di gioco suggerito dal nuovo allenatore. Attorno alla gara di Biella stanno quindi sorgendo molte perplessità sul rendimento che potrà offrire il centravanti Combin il quale, pur convincendo sulle sue capacità realizzatrici, ha sofferto l'isolamento al quale lo hanno costretto i compagni di linea o gli spostamenti da un settore all'altro dell'attacco.

«Ricevo pochi passaggi utili e sfruttabili — lamentava a gara conclusa il centravanti franco argentino — e stanto a abituarmi ad una posizione differente da quella che assumevo nell'Olympique Lionnaise». Anche gli altri attaccanti hanno cercato attenuanti alla loro deludente prestazione. E' apparso chiaro, però, che essi non hanno ancora assimilato lo schema di gioco di Herrera. La lacuna maggiore si è rivelata il centrocampo

Prima però di muovere critiche all'operato di Heriberto Herrera accusandolo di voler trasformare la squadra imponendole un gioco non adatto alle sue caratteristiche, è necessario accordare al tecnico paraguaiano il tempo necessario per organizzare la formazione secondo il suo sistema già sperimentato positivamente in Spagna. D'altro canto non si poteva pretendere che dopo gli allenamenti in «famiglia» presso i ragazzi della «Da Martino» e dopo la partita di Cuneo, la prova di Biella costituisse un esame decisivo per la Juventus che Herrera, con encomiabile impegno, sta cercando di organizzare.

Gli impegni immediati che attendono i bianconeri prima del campionato (il Siviglia venerdì prossimo al Comunale, il Milan mercoledì 2 settembre a San Siro, e l'Alessandria domenica 6 al «Moccagatta») saranno il banco di prova ideale per gli esperimenti tattici previsti da Herrera. Così «H. H. 2» ha commentato la partita di ieri: «Rispetto alla gara con il Cuneo — egli ha dichiarato — ho notato un lieve miglioramento e qualche regresso. Negli ultimi 30' di gara la squadra ha giocato con maggior vivacità e con notevole ritmo. L'aspetto negativo, invece, riguarda l'assoluta mancanza di una manovra che comprendesse tre passaggi consecutivi in velocità».

Bruno Bernardi

Bocco, a Mantova, ha chiarito alcune situazioni

L'attacco del Torino ha "trovato,, Ferrini

Il «capitano» granata sta trasformandosi in un ottimo elemento di punta - Con Meroni e Simoni la prima linea è diventata molto pericolosa per qualsiasi avversario

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

Il calcio ha fretta e non c'è più tempo per prove di scarso interesse. Con l'avvicinarsi della stagione agonistica (fra due settimane — il 6 settembre — si disputerà la Coppa Italia), è logico che le squadre cerchino confronti a pari livello per completare tecnicamente e tatticamente la preparazione dei singoli atleti, e del gioco di squadra.

Così il Torino è stato sabato sera a Mantova contro i biancorossi di Monzeo, e così ieri il Bologna ha «fatto gareggiato» lo scudetto di campione incontrando i rossoblù del Cagliari neopromossi in serie A.

A Mantova i granata hanno vinto per 1-0, ma il risultato di questa gara ha una importanza molto relativa. E' il gioco che conta, sono le premesse per domani che bisogna scoprire. Il Torino ha vinto con pieno merito, ma i protagonisti dell'incontro sono stati i portieri Vieri e Reguzzo, che si sono alternati a guardia della rete. Si dovrebbe dedurre che il Mantova ha dominato il campo? Assolutamente no. Quando la condizione fisica dei giocatori non è perfetta (siamo all'inizio della stagione e non lo si deve dimenticare) le situazioni di gioco sono puramente occasionali, e se è vero che il Mantova ha avuto larghe possibilità di pareggiare, è altrettanto vero che la differenza di valori fra le due squadre è stata netta e evidente: meglio il Torino in difesa, che è ormai un reparto quadrato e cremisi, pronto e deciso, meglio il Torino anche all'attacco, che si è visto (finalmente!) manovrare con quattro uomini in linea, tutti pronti, tutti decisi nel tirare in rete.

Prima di parlare di Meroni, che merita un discorso a parte, è giusto accennare alla prova di Ferrini che, obbediente agli ordini ricevuti, sta trasformando il suo gioco da centrocampista in elemento di punta. Ferrini è un generoso, lo conoscevamo già come «combattente», oggi si rivela un elemento completo anche sotto la porta avversaria. Rocco può contare su di lui a occhi chiusi, e Ferrini quest'anno darà molte soddisfazioni ai suoi tifosi. E' parso qualche chilo sopra peso, ma il lavoro non lo disturba, e per l'inizio dell'attività sarà certamente a posto.

La prova di Mantova è servita a chiarire alcune situazioni particolari, confermate poi da Rocco nella stessa serata di lunedì: Meroni può giocare indifferentemente a destra e a sinistra, data la sua abilità nell'adattamento, mentre Simoni è tendenzialmente destro sia per natura che per abitudine; Fossati come «stopper» è apparso più che un novellino, abituato com'è a giocare terzino, mentre Rosato è assai più pratico anche per l'ormai raggiunta intesa con i compagni di reparto. Da questo si può dedurre che d'ora innanzi — salvo sorprese, naturalmente — la squadra granata possa completare la preparazione e presentarsi alla finale della Coppa Italia il 6 settembre a Roma e al campionato la domenica successiva, con Cella, battitore libero, con Rosato «stopper», con Simoni all'ala destra e con Meroni all'ala sinistra. Il resto invariato, come lo scorso anno. Due novità solo quindi nel Torino: due ali capaci di giocare, e con Mocchino ormai sistemato al centro campo come suggeritore. Il novarese, è vero, gioca bene, e questo è veramente il suo posto.

Ed eccoci a Meroni. Il ragazzo di Como è senza dubbio un elemento di classe perché è intelligente, è sicuro nel palleggio, è pronto nello smarcamento e nel tiro, ed è anche abile e preciso nei passaggi. A Mantova sabato è stato fatto oggetto di una marcatura spietata (e a tratti anche cattiva) prima da parte di Gerin e poi a opera di Scarpitti. Il giovane granata ha cercato di reagire, poi ha tentato di opporre resistenza a resistenza, ottenendo il risultato di innervosire avversari e pubblico. D'accordo che non è facile per nessuno giocare all'attacco su certi campi di provincia dove il calcio è trasformato in combattimento, ma rispondendo così plasticamente e protestando sempre e comunque si ottiene il solo scopo di aggravare la situazione e renderla addirittura pericolosa.

Meroni deve abituarsi al ruolo di «sorvegliato speciale», rispondendo con la tecnica e con il bel gioco alle cattiverie e ai falli. Si dirà che queste sono parole, che la pelle brucia anche ai campioni... Verissimo! Ma Meroni dimentichi un po' di essere un «mago», giochi con modestia per la squadra che lo paga e vedrà che tutto finirà per il meglio. Giunti a trarre la fama di piantagrane: la peggio capiterebbe sempre a lui. Rocco dovrebbe dirglielo senza mezzi termini.

Il Mantova sta imparando la «lezione Monzeo», che è lezione di sacrificio e di gioco in copertura. Velocità, manovra rapida, assalti con due o tre attaccanti al massimo. Monzeo è argentino, ma questi sudamericani imparano molto presto il «nostro» calcio. Arrivano tutti innamorati dell'attacco, poi impariamo la loro squadra più sul ferreo catenaccio che sul gioco avanzato. A Mantova queste decisioni sono logiche, tanto più che la stessa norma è applicata addirittura dall'Inter che sta giocando la finalissima della Coppa del Mondo per campioni.

Giulio Accatino

40 mila per il Bologna

Perani sta segnando la prima rete del Bologna nella gara vinta dai rossoblù sul Cagliari per 3-1. Quarantamila tifosi hanno assistito alla prima «uscita» del Bologna con lo scudetto tricolore conquistato nello scorso campionato (Telefoto)

A Varese i rossoneri hanno deluso

Milan: o.k. per Radice (il resto un po' meno)

Il terzino, dopo 17 mesi di inattività, è apparso in ottime condizioni

Il centrocampo e l'attacco, due problemi per l'allenatore Liedholm

Nostro servizio particolare

Varese, lunedì sera.

Il Milan ha superato lo scoglio costituito dal Varese con una prestazione che ha lasciato tutti a dir poco sconcertati. Dopo aver subito la pressione continua dei locali nel primo tempo e dopo aver imboccato la strada che conduce agli spogliatoi mentre dagli spalti si levava il coro di «bidoni bidoni», nella ripresa si è destato dal letargo mettendo a segno tre goals, tutti siglati da quel Ferrario che è il pupillo di Gipo Viani e che appartiene alla schiera dei calciatori sui quali si potrebbe discutere a lungo.

A questo punto ci si dovrebbe chiedere se il vero Milan è stato quello visto all'opera nei primi 45 minuti o quello della ripresa. La verità, come spesso capita in circostanze come questa, è a metà strada, e cioè i rossoneri sono, chi più chi meno, ancora in ritardo di preparazione mentre i varesini, forse per essersi troppo generosamente e spavaldamente prodigati nel primo tempo, nella ripresa sono notevolmente calati. Qualcuno di loro è addirittura scomparso, spremuto come un limone.

La prova del Milan va accettata, dunque, con il beneficio d'inventario e non soltanto per i motivi suddetti ma anche perché i rossoneri erano privi dell'apporto di Altafini e di Rivera. E scusate se è poco, due che valgono Altafini e Rivera lo ha capito anche il casiere del Varese il quale già pregustava la soddisfazione del «tutto esaurito» come si era verificato la domenica precedente in occasione di Varese-Inter. Invece niente: non più di settemila spettatori si erano dati convegno sugli spalti, lasciando poi lo stadio delusi due volte, per la sconfitta subita dal loro beniamini e per la prestazione offerta dagli ospiti.

Ciò che ha soddisfatto Liedholm è stato il collaudo, forse definitivo, di Radice. Il biondo terzino, infortunatosi nel marzo dello scorso anno, è ritornato ufficialmente in campo dopo più di diciassette mesi. Ebbene, Radice si è mosso con bella disinvoltura, ha calciato sia di destro sia di sinistro senza risentire alcun dolore e ha palesato un grado di forma più che soddisfacente. Per Trebbi, invece, le note non sono state altrettanto liete. Trebbi, subentrato nella ripresa, ha calciato esclusivamente di destro dimostrando di non aver ancora ripreso confidenza con la gamba sinistra.

Ma Liedholm, ieri, era anche soddisfatto per la partita di Maldini che sembra ritornato il Maldini capitano della nazionale. Non ha fallito un intervento e ha sempre messo ordine dovunque, sia nella propria area di rigore sia a centro campo. Anche Pelagalli è piaciuto mentre Trapattoni è in ritardo di preparazione. Noletti e David sono due sicurezze, così come Balzarini e Barluzzi sono le due degne riserve di Ghezzi che molto probabilmente farà la sua rentrée a San Siro contro il Bologna.

La dolenti note vengono dal centrocampo e dall'attacco. Lodetti, che è militare, ha giocato al piccolo trotto. Benitez è uomo di rottura e non certo un regista. Viani insiste nel sostenere che il Milan non ha bisogno di un centrocampista; però le trattative con il Catania per Cinesinho non sono del tutto insabbiate mentre i rossoneri indicano nel giovane Maddè, uno dei prodotti del vivaio di Liedholm, il sostituto di Sani.

All'attacco la assenza di Rivera e di Altafini non sono sufficienti per giustificare la cattiva prova del reparto. Mora è quello che è: un giocatore capace di ubriacare la difesa avversaria ma anche di non azzeccare un pallone in tutta la partita. Amarildo, da quando è venuto in Italia, non ha mai entusiasmato.

Giorgio Bellani

Dopo una Coppa Bernocchi che ha fatto rifiorire le speranze

Da oggi in ritiro i ciclisti azzurri

Nello stesso albergo il ragazzo più triste e il ragazzo più lieto

La fanciullesca gioia di Motta e la profonda amarezza di Balmamion

Come il giovane atleta lombardo ha vinto da campione sul traguardo di Cairate - Perché Franco protesta e si ritiene vittima di una ingiustizia - In che modo e per quali motivi si è giunti al «no» per il ruolo di riserva viaggiante

DAL NOSTRO INVIATO

Cairate, lunedì sera.

Quasi per uno scherzo del destino, le squadre della *Molteni* e della *Cynar* abitavano, per la Coppa Bernocchi, nello stesso albergo, a Busto Arsizio. Cioè, abitavano ieri pomeriggio nello stesso albergo. Il ragazzo più felice ed il ragazzo più triste dell'intero ciclismo italiano, uno — Gianni Motta — aveva vinto da campione una grande corsa, l'altro — Franco Balmamion — s'era spremuto sino allo spasimo con l'umile buona volontà dei diseredati, ma il suo impegno non aveva raggiunto lo scopo. Il canavesano non era riuscito a conquistare il posto da titolare nella compagine azzurra che disputerà i «mondiali» a Sallanches.

Noi, in quell'albergo, aravamo nella *hall*, aspettavamo con pazienza il momento di scambiare quattro chiacchiere con Balmamion. Dopo una folle volata in macchina da Cairate, stavamo seduti in comodissime poltrone, due di noi già battevano a macchina il servizio, sotto lo sguardo stupito di alcuni bambini, i quali chissà cosa pensavano di tipi che avevano così fretta. Un caffè ed una sigaretta, una sigaretta ed un caffè. D'un tratto, si spalancò la porta d'entrata dell'hôtel, e comparve d'improvviso, sorridente e saltellante, Gianni Motta.

Fresco come una rosa, bello più ed i suoi ventun anni appena compiuti. Si fermò a chiacchierare con noi, sembrava fosse reduce da una bella passeggiata domenicale, qualche chilometro in bicicletta ed un bel po' di riposo all'ombra degli alberi. Il dove il verde è più fitto. Ed invece aveva digerito quasi trecento chilometri, ad oltre trentotto di media e la folla era andata in delirio, la folla lo aveva portato in trionfo salutando il suo successo con una interminabile ovazione. Era commosso, il Motta? Nemmeno per sogno. Contento sì. Soddisfatto certo. Ma punto e basta. La popolarità, per ora, non lo disorienta, non lo ubriaca. Pedalare lo diverte, ecco tutto. Ed è all'apparenza, schietto come il vino buono, ma, sotto sotto, è furbo, sa fare i fatti suoi, conosce e pesa i rivali come Binda un anziano del mestiere e nessuno, almeno finora, gli ha insegnato quella che viene ritenuta diplomatica furbizia, nessuno cioè gli ha insegnato che certe cose è meglio dirle e che certe altre, invece, è meglio tacerle e accantonarle soltanto.

Ne avevamo avuto una prova sabato scorso, alla punzonatura della Coppa Bernocchi. Motta in settimana, aveva lasciucchiato qua e là alcune dichiarazioni di Balmamion, nelle quali il canavesano, protestando per l'esclusione dai titolari azzurri, si chiedeva che cosa avessero combinato di meglio alcuni prescelti, che cosa avesse fatto, ad esempio, Motta perché Magni l'avesse messo in squadra, confinando invece nel limbo delle riserve Balmamion. Il ragazzotto lombardo se l'era presa a cuore, quelle parole lo avevano offeso, s'arrabbiava, e s'agitava, e parlava e malediva Balmamion. Un altro se ne sarebbe stato zitto, limitandosi a scrollare le spalle, Motta al contrario, accettava la polemica, ci si buttava a corpo morto. Prometteva una eccezionale Coppa Bernocchi e gli credevano in pochi. E l'alfiere della *Molteni* s'è preso il gusto di mantenere la promessa, dando però l'impressione di giocare, un gioco piacevole che soddisfa e che appassiona, non un lavoraccio duro e pesante, che affatica e che affatica.

Chiacchierava amabilmente il giovanotto, nella *hall* dell'albergo, non portava in volto i segni della lunga scroppata. Chiedeva ad un interlocutore il pettine, si dava una pettinata, stringeva la mano di un signore sconosciuto e s'informava chi era quel signore che gli faceva i complimenti. Un giornalista volle cogliere l'occasione per un'intervista seria, e gli chiese un pronostico sui prossimi campionati del mondo, o, meglio, sul comportamento di Motta ai prossimi «mondiali». Si sentiva ancora di ripetere una gara tipo quella che aveva appena portato a termine? Motta rispose di slancio, senza pensarci su un momento: «E perché no, mi scusi? Se ho corso bene oggi, perché non devo fare altrettanto il 6 di settembre in Francia?». E a noi tornava in mente quanto ci aveva detto una mezz'ora prima Fiorenzo Magni, il commissario tecnico. «Io di Motta — ci aveva detto Fiorenzo Magni — non mi stupisco più dal momento che lo ritengo capace di ogni impresa. Nessuno è in grado di anticipare quali sono i suoi veri limiti, nessuno è in grado di anticipare i traguardi che raggiungerà nella sua carriera. E' un campione, possiede ricchezza di doti innate, che poco alla volta sviluppa e perfeziona. Io, quindi, non sbatto la porta in faccia alla speranza. Non si sa mai, ecco, non si sa mai».

In quell'albergo si stava bene, faceva fresco ed era un sollievo sacrificare un corridore senza complessi, un ragazzo giovane e ricco di salute a cui tutto viene spontaneo. Si liberò un ascensore, Motta si infilò in cabina, sempre con lo stesso sorriso dipinto in volto. E noi passammo bruscamente da un tipo allegro ad un tipo con il broncio, noi salimmo in camera da Balmamion. Franco faceva le valige, lo attorniavano i compagni di squadra, e, nel silenzio generale, si udiva la voce di Bianchini che ripeteva in ritornello: «Guarda, oggi, più forte di te è andato soltanto Motta, ma gli altri no».

Il canavesano stava a sentire e scuoteva il capo. «Accetti il ruolo di riserva viaggiante?». Balmamion scrollò le spalle. «No, proprio no. Ma voi non lo dite che sono un grintoso e che piango delle polemiche vuote e senza senso. Se dicessi di stare andassi anch'io al caduno collegiale, ci sarebbe da bisticciare tutti i giorni. E' meglio evitarli i bisticci, ed io torno a casa. Una vicenda chiusa, tanto vale piantarla lì». Insistemmo un attimo, gli chiedemmo se pensava di aver proprio bene, non tanto nei riguardi di Magni, quanto nei riguardi dei propri interessi. Franco ribadì il suo punto di vista, e, secondo noi, è giusto ed umano capire la sua delusione, una delusione che, nata con lo scoppio vivace della rabbia ora si sfuma nei colori grigi dell'amarezza.

Prima del Giro del Lazio, avremmo scommesso che Balmamion il posto in squadra l'avrebbe di sicuro. Lo stesso Magni, lì fin dei conti, ci aveva dichiarato alla lettera che De Rosso era azzurro al cento per cento, Cribiori al novanta e Balmamion al 75-80 per cento. Poi, è capitato quel che è capitato. Balmamion, nella gara laziale, si è trovato in una strana situazione, doveva da un lato badare a se stesso e doveva contemporaneamente restar nell'ombra per non intralciare l'azione di Meani, un'azione tanto ben condotta da sfociare alla fine in una vittoria. Magni scelse quella sera la compagine. Anzi, a guardar bene la vicenda, pareva che nei confronti di Franco soffiasse vento favorevole, per limitar l'episodio a naturali dimensioni, uno sfogo ora stato, e niente di più, senza alcuna intenzione d'offesa nei riguardi di chicchessia.

Tutto vero, ma i nervi, quando sono tesi, non si stendono dall'oggi al domani in quattro e quattr'otto. E a Balmamion è rimasta la sensazione fastidiosa di esser vittima di una ingiustizia e noi lo comprendiamo. Proprio lo comprendiamo perché comprendiamo anche Magni. Il cittì, dicemmo: oggi come oggi, Balmamion va più forte di Durante ed è alla pari almeno con cinque dei titolari prescelti da Magni. Però l'inclusione nella nazionale che va a Sallanches non rappresenta un premio per l'attività stagionale, nella squadra, cioè, non vengono infatti gli otto uomini migliori in senso assoluto. Bisogna formar la compagine tenendo conto delle particolarità del tracciato iridato e quindi il commissario tecnico può anche aver ragione quando preferisce Taccone a Meani o Durante, uomini abili in volata e scarta invece un Balmamion che allo sprint ha scarse attitudini. Questo scarse attitudini, però, erano ben note due mesi fa, così come erano ben note le caratteristiche del circuito di Sallanches. Ed allora perché illudere il canavesano, e allora perché aspettare il responso di queste benedette prove indicative?

Magni sostiene che ai campionati del mondo si va per vincere e non per ottenere dei piazzamenti e che Taccone, Meani o Durante, in determinate, particolarissime circostanze sono atleti capaci di trovar la via del successo. Magari è vero, ma le circostanze in cui è maturata l'esclusione di Balmamion, ad un secondo esame, sono tali da giustificare l'acuta delusione di Franco. Che alla resa dei conti, ha fatto bene a dar *forfait*. E' una brutta avventura, meglio chiuderla subito, sparando nel futuro. Per «vendicarsi» non a parole, ma con fior di pedalate. E' la «vendetta» migliore per un tipo che ha scelto come mestiere il rischiare spesso duro dello sport. Augurando con sincerità buona fortuna agli azzurri che da oggi sono in ritiro a Limone. Preparano i «mondiali». Che la sorte vi sia amica, ragazzi!

Gigi Boccacini

Il vittorioso sprint di Motta (a destra) su Cribiori al termine della Coppa Bernocchi di ieri (Telefoto)

Hanno dominato il G.P. d'Austria

Bandini-Ferrari «V6» accoppiata vincente

E' la prima vittoria del pilota in una gara di campionato mondiale - Adesso Bandini è quinto nella classifica conduttori

Dal nostro inviato

Zeltweg, lunedì sera.

Aiutato dalla sua robusta Ferrari V-6, Lorenzo Bandini ha finalmente colto la prima, meritatissima vittoria in una corsa di campionato mondiale. Bandini si è aggiudicato ieri il G. P. d'Austria, corso su un tortuosissimo percorso ricavato sulla pista di cemento di un aeroporto militare a sei chilometri da Vienna, utilizzata nei due round mediante curve di ritorno. Il percorso si è dimostrato tanto duro che dei 30 partenti solo 9 hanno terminato la gara. Numerosissimi i guasti alle sospensioni e le rotture di semiassi, data la necessità di violente frenate, curve strettissime ed improvvise riprese.

Nonostante la durezza del circuito, che ha eliminato l'uno dopo l'altro famosi corridori come John Surtees, Mike Hailwood, Dan Gurney, Graham Hill, Jim Clark, Bruce McLaren, c'è stato soltanto un incidente grave: il rovesciamento e l'incendio della Cooper dell'americano Phil Hill, verso metà corsa. Per rottura di un semiasse, la macchina ha sbandato ed ha capottato. Il pilota è riuscito a saltare in tempo dall'abitacolo, e pochi istanti dopo la benzina scaturita dal serbatoio incrinato ha preso fuoco distruggendo la macchina.

La condotta di gara da parte di Bandini è stata abilissima e prudente. L'italiano ha sfruttato appieno l'alto ritmo imposto dall'americano Dan Gurney, che con la sua Cooper-Climax ha stabilito il nuovo record sul giro del circuito (m. 5.800) in 2'10"56.

Aiutato dal compagno di scuderia John Surtees, Bandini si è messo alle costole di Gurney. Quando all'ottavo giro Surtees si è fermato ai box, Bandini è stato impegnato da Jim Clark che lo ha superato. Inseguiti dall'italiano, Clark e Gurney hanno forzato troppo, ed in breve sono usciti di gara per guasti. Prima del 50° giro (sui 105 in programma), Bandini doveva vedersela soltanto con Ginther, Bonnier e Ireland. Solo il primo, con la sua BRM, riusciva a tener dietro all'italiano che gli tagliando la precedeva di sei secondi. Bandini e Ginther sono stati i soli a fermi nello stesso giro. Gli altri sette concorrenti che sono riusciti a far ritorno fino in fondo le loro macchine, sono stati staccati notevolmente. L'australiano Brabham a causa di una prolungata sosta ai box è giunto a 28 giri dal vincitore.

Con questa gara, Bandini ha conquistato il quinto posto nella classifica mondiale conduttori. I primi posti non cambiano, dato il ritiro del Gran Premio d'Austria dei maggiori casi. Al primo posto è sempre l'inglese Graham Hill con 36 punti, seguito dal connazionale Jim Clark con 33.

G. W.

Lorenzo Bandini dopo la vittoria nel G. P. d'Austria a Zeltweg (Telefoto)

Dopo nove anni un trottatore italiano s'impone in Francia

Fiesse dominatore a Vincennes

Ha vinto il «Criterium Continentale», la più importante corsa europea - Speedy Scot, una «miniera d'oro» - A Torino un formidabile Gioberti nel Premio del Nilo

Il «Criterium Continentale» è la più importante corsa europea riservata ai trottatori di quattro anni: si corre a Parigi, sulla «micidiale» pista di Vincennes, la penultima domenica d'agosto e per lunga tradizione ha sempre lanciato un cavallo di classe, un soggetto destinato a ricoprire un ruolo importante nei grandi premi. Vorie volte vi si erano cimentati i cavalli italiani, ma il loro cammino contro i francesi, i quali sfornano ogni anno fuoriclasse a ripetizione. Nel 1955, però, un soggetto veramente superiore uscito dall'allevamento italiano, unito da un incrocio di sangue francese ed americano, Oriolo, aveva portato al trionfo i colori italiani della Scuderia Kyon: Sergio Brighenti lo aveva presentato a Parigi in un forma sensazionale e Oriolo, nonostante un errore in partenza, aveva dominato il campo.

Nove anni dopo i colori italiani hanno ancora brillato nella grande carica parigina, grazie ad un altro prodotto dei nostri allevamenti: Fiesse, che aveva impressionato a Roma nel Premio Tino Trisaia (che può essere considerato il «Criterium italiano»), ha ieri letteralmente dominato il campo e si è imposto a tempo di record davanti a dieci avversari, fra i quali altri due soggetti italiani, Turbine e Meriggio.

Inequivocabile il successo di Fiesse, portacolori della Scuderia Madonna della Corona, guidato alla perfezione da quell'eccezionale guidatore da gran premio che è William Casoli. Lo sua vittoria è stata ottenuta dal tempo di 1'20" e 4/10 in chilometro, che migliora di tre decimi di secondo il primato della gara segnato l'anno scorso da Ponti l'Becque. A conferma della regolarità del successo, Quaverio, classificato in migliore dei rappresentanti francesi, ha conquistato il secondo posto davanti ai connazionali Qu'elle e Quibecor.

Il trotto italiano ha dunque, finalmente, generato un altro soggetto di vera classe internazionale, un cavallo che ha tutte le carte in regola per ben figurare specie nelle dure prove francesi. Cavallo dotato di particolari doti di fondo e il quarto soggetto nato in Italia che, nel dopoguerra, riesce a conquistare una grande vittoria all'estero: il suo nome si aggiunge così a quelli di Mistero, di Toreano, di Grisù, tutti soggetti di levatura mondiale.

Ed a proposito di «mondiale», ancora una volta al di sopra di tutti di una spanna, sabato sera a New York, l'eccezionale Speedy Scot, il cavallo che non conosce limiti. Se il suo allevatore e guidatore Ralph Baldwin e i signori Van Lepper, titolari della Qualleton Farm, decideranno di compiere il grande tentativo, Speedy Scot è il cavallo che può vincere il nono di Greyhound, il grigio volante che da quasi tre anni conserva il record del mondo assoluto per un trottatore, con il tempo di 1'57"6/10 al chilometro. Tempo realizzato in una prova contro l'orologio, non in corsa; il primato assoluto in corsa è già di Speedy Scot.

Trattare quei record cui però dire riuniscano per quanti oggi si partecipare alle corse per poter mettere a punto la preparazione del cavallo per un compito tanto impegnativo. Vai la pena, con un trottatore e miniera d'oro a cui è oggi Speedy Scot?

* *

Il trotto a Torino è ripreso ieri sera con una riunione riuscitissima: pubblico come sempre folto, a conferma del fatto che la migliore propaganda per le corse è quella su usi e di indirizzarsi in società ippiche: ridurre i prezzi d'ingresso (del resto portati solo a livelli simili a quelli dei grandi ippodromi francesi, dove si paga 6 nuovi franchi per entrare solo quando è in programma una corsa con 100 milioni in palio) è il miglior incentivo a Torino ne è l'esempio. La serata di ieri è stata valorizzata dalla grande impresa di un formidabile Gioberti, che ha vinto il Premio del Nilo con il tempo di 1'17"8/10, di particolare rilievo data la facilità con cui è stata ottenuta.

Il ripido ha certo giovato al portavoglori dei razzi La Mandria, apparso ben migliorato dalle ultime gare che aveva disputato. Si è scatenato nella prediletta tattica di testa con un andare che da tempo non gli vedevamo ed ha continuato fino al traguardo, senza che mai nessuno degli avversari riuscisse ad avvicinarlo. Occidente e Devano hanno tentato l'attacco in vetta d'arrivo, ma sembrano buone riuscita in sforzo compiendo. Il puro d'amore a Meinilo, cavallo di particolare regolarità, ma che ci sembra abbia perso da qualche tempo la smalto e che sia alla ricerca di una condizione perfetta, tale da permettergli di sfruttare a pieno i suoi grandi mezzi.

Elvio Rossi

Forse in novembre

Burruni-Ebihara per il titolo mondiale?

TOKIO, lunedì sera.

L'organizzatore pugilistico americano Georges Parnassus proporrà che il campione dei pesi mosca, il thailandese Pone Kingpetch, sia privato del titolo della WBA, in occasione della riunione che questo organismo terrà marcoledì prossimo.

Parnassus basa la sua richiesta sul fatto che Kingpetch ha rifiutato fino ad ora di affrontare per il titolo i pugili classificati immediatamente dietro di lui, cioè l'italiano Burruni e il giapponese Hiroaki Ebihara.

Parnassus ha detto infine che proporrà che un combattimento fra l'italiano e il giapponese sia organizzato in novembre e che il vincitore sia proclamato campione del mondo.

Supremazia polacca al "meeting,, di Varsavia

Frinolli e Lievore già pronti per Tokio

Frinolli ha corso i 400 hs in 50"6 a un decimo dal suo limite stagionale - Lievore, secondo solo al polacco Nikiciuk (m. 84,89), precede con un lancio a m. 78,21 il primatista mondiale Pedersen - Scialba prova di Meconi

Varsavia, lunedì sera.

Con la seconda giornata del «Memorial Kusocinski» si è chiusa ieri a Varsavia la più importante riunione polacca di atletica, a cui partecipano ogni anno atleti di tutto il mondo.

Sabato i polacchi hanno ottenuto risultati di rilievo nei 1500, nel lungo e nella 4x100, cogliendo fra l'altro un sorprendente successo nei 400 piani con Badenski, primo davanti all'inglese Brightwell e all'americano Larrabee in 45"7. La supremazia polacca si è ripetuta ieri nel salto in alto con Czernik, che ha raggiunto la misura di m. 2,18, nel triplo con Jaskolski con m. 16,00, nei 3000 metri con Basso e nel giavellotto con Nikiciuk, che con un prestigioso lancio a m. 84,89, ha superato l'italiano Lievore, secondo con m. 78,21 dinanzi al primatista mondiale Pedersen.

Gli italiani invece hanno confermato la loro indiscussa superiorità europea negli ostacoli. Dopo l'affermazione di Ottaz nel 110, primo sabato con 14"2 dinanzi al polacco Kolodziejczyk, Frinolli si è imposto ieri nei m. 400 hs in 50"6, ad un solo decimo dal suo limite stagionale e a due decimi dal proprio primato. La prestazione dell'italiano è stata impeccabile come esecuzione. Dopo una partenza regolare, Frinolli, ha lasciato che l'inglese Cooper prendesse l'iniziativa fino ai 300 metri. Dopo i 300 metri l'italiano ha superato l'avversario e lo ha controllato fin sul traguardo, ma senza dare l'impressione di forzare.

Cooper è uno dei migliori specialisti europei sulla distanza e proprio nei giorni scorsi aveva fatto segnare al cronometro un significativo 50"3 e anche per questo l'affermazione di Frinolli può essere considerata come un ulteriore decisivo passo avanti sulla strada della finale di Tokio.

Il solo italiano a deludere è stato Meconi, che ha ceduto dinanzi ai avversari quotati. I suoi lanci non hanno raggiunto misure significative: 17,56; 17,06; 17,23; nullo e ritirato.

ALLE SELEZIONI DI VICENZA

Forfait di Berruti

VICENZA, lunedì sera.

Al campo-scuola di Vicenza si sono svolte ieri alcune gare di atletica valevoli per la disputa della Coppa «Bencutti» e due prove selettive per i p. o. da inviare a Tokio. Queste ultime hanno impegnato i velocisti nei 100 e 200 metri piani. I risultati delle gare sono stati i seguenti:

Prova selettiva m. 100: 1. Giannattasio (F. G. Roma) in 10"5; 2. Prestoni (S. Pellegrino) 10"8; 3. Sardi (Snia Varedo) 10"9; 4. Giani (Gallaratese) 11"2.

Prova selettiva m. 200: 1. Sardi (Snia Varedo) 21"4; 2. Prestoni (S. Pellegrino) 22"2; 3. Giannattasio (F. G. Roma) 23". Non ha corso Berruti il quale lamenta un leggero dolore sopra il polpaccio destro e pertanto il medico gli ha consigliato due giorni di riposo.

A Ruggiero e Colombari la motoscalata di Migliere

Nicola Ruggiero e Giancarlo Colombari si sono imposti nella motoscalata, disputata ieri a Migliere di Groscavallo, e nella gara di motocross minore sempre riservata alla classe 125 e 175 cc.

I due bravi piloti, come nella manifestazione di Salbertrand, non hanno avuto avversari sia nella difficile scalata da Migliere al Pian degli Alboni, sia nelle prove di motocross.

CLASSIFICHE — Motoscalata, classe 125: 1. Colombari, 2. Rossi, 3. Minimin, 4. Cordero, 5. Giusti, 6. Moretti A., 7. Febbo.

Classe 175: 1. Ruggiero, 2. Berio, 3. Bertolasso, 4. Castabella, 5. Sassi, 6. Nicolò.

uno ZUCCA è più di un aperitivo!
stimola l'appetito
facilita la digestione
ZUCCA MARSANICCA S.p.A. MILANO VIA F. DA CERIANO 47

ULTIME NOTIZIE

Per schiacciare i ribelli nel Congo

Ciombe arruola una «legione straniera»

Si tratta di 500 mercenari bianchi (sud-africani e inglesi) agli ordini di un ufficiale britannico - L'unità, equipaggiata con mezzi blindati, sarà completamente autonoma

LEOPOLDVILLE, lun. sera.

Da fonte informata si è appreso che in una base militare del Katanga è in costituzione una speciale unità, vera e propria «Legione straniera» di mercenari bianchi, che verrà impiegata nei prossimi giorni nel tentativo di schiacciare la ribellione nel Congo.

E' stato precisato che l'unità, formata da più di 500 rhodesiani, sud-africani e inglesi, sarà comandata dal maggiore inglese Mike Hoare, ex ufficiale delle truppe corazzate che ha combattuto in Birmania durante la seconda guerra mondiale.

La stessa fonte, che ha ribadito di rimanere anonima, ha aggiunto che l'unità entrerà presumibilmente in azione verso la fine del mese e impiegherà probabilmente un mese circa per rastrellare completamente le zone ribelli di Gaston Soumialot. Equipaggiata con mezzi blindati e con armi di normale dotazione per la fanteria — ha precisato la stessa sorgente — l'unità di mercenari lancerà un'offensiva-lampo partendo dalle basi di Kamina e Elisabethville in direzione nord e, dopo aver rastrellato il Katanga del nord e il Kivu, attaccherà Stanleyville, roccaforte dei ribelli. L'unità sarà completamente autonoma.

A quanto risulta, i primi piani per la creazione di un'unità speciale composta da mercenari sarebbero stati elaborati durante l'esilio di Ciombe in Europa, dove l'attuale presidente del Consiglio congolese si sarebbe mantenuto in stretto contatto con i capi dei mercenari che lo aiuteranno durante la sua lotta contro le truppe dell'Onu inviate nel Katanga per porre fine alla secessione di tale provincia.

La fonte che ha fornito tali notizie ha aggiunto che il governo sud-africano è stato tenuto informato circa il progetto di creare un'unità speciale di mercenari; il governo di Pretoria avrebbe tuttavia espresso il desiderio di non essere ufficialmente coinvolto in tale iniziativa.

E' passato lo spaventoso uragano «Cleo»

Il tifone «Cleo», che ha seminato morte e distruzione nel Mar delle Antille, ha particolarmente colpito la città di Port Washington, nel Wisconsin. In primo piano una casa completamente sfasciata. Sullo sfondo alcuni abitanti si aggirano tra le macerie (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Clamorosa protesta all'«Ardenza»

Invaso dalla folla l'ippodromo a Livorno

Durante una gara di galoppo - L'incidente causato da una partenza irregolare

Nostro servizio particolare

Livorno, lunedì sera.

A causa di una partenza ritenuta irregolare dal pubblico che gremiva ieri sera l'ippodromo dell'Ardenza, a Livorno, il convegno di galoppo ha dovuto subire una interruzione di quasi due ora.

Lo *starter* aveva dato il «via» ai sette cavalli partecipanti alla seconda corsa; uno solo è scattato («Alba Radiosa») all'alzarsi del nastro, mentre altri cinque, ritenendo che la partenza non fosse valida, sono partiti con diversi secondi di svantaggio; un settimo cavallo, «Squam», è rimasto al palo.

Al termine della corsa, vinta da «Alba Radiosa», seguita da «Malta», circa un migliaio di persone hanno invaso la pista impedendo il proseguimento della riunione.

La protesta è stata verbale, qualche fischio è volato all'indirizzo della giuria. Dopo quasi due ore il pubblico ha lasciato la pista e il convegno è ripreso regolarmente.

Per la terza e quarta corsa sono state sospese la puntata a quota fissa, mentre ha funzionato regolarmente il totalizzatore.

La riunione è stata portata regolarmente a termine in tutte le sette corse, quest'ultima terminata dopo le due. Le quote del totalizzatore della terza corsa non sono state ancora calcolate e verranno comunicate nei prossimi giorni.

f. s.

Ripescata nel lago d'Orta la salma della cameriera

Borgomanero, lunedì sera.

E' stata ripescata questa mattina da una squadra di sommozzatori la salma della cameriera quindicenne annegata ieri pomeriggio nelle acque del lago d'Orta dopo una discussione con la sorella maggiore che voleva impedirle di fare il bagno perché aveva appena fatto colazione.

La ragazza, Rosa Deroma, originaria di Kassari, era cameriera in casa dell'attrice Sandra Mantovani, in villeggiatura a Orta, in via Giovannetti 46.

Verso le 16, subito dopo colazione, la ragazza si è gettata nello specchio d'acqua prospiciente la villa, malgrado la sorella Maria avesse cercato di dissuaderla.

Pochi minuti dopo, davanti alla congiunta, che non sa nuotare, la Deroma spariva sott'acqua. Subito sopraggiunti i carabinieri di Orta e i sommozzatori del lago, i fratelli Anchisi, iniziavano gli scandagli, ma solo questa mattina verso le 9 potevano ripescare il corpo della ragazza.

Giornata di sole anche oggi in Riviera

Genova, lunedì sera.

(n. b.) Giornata di sole, mare calmo, assenza di vento su tutto l'arco della riviera, con temperature stazionarie.

Genova ha ripreso da oggi il suo aspetto normale: tutti i grandi complessi industriali si sono riaperti, come pure uffici e negozi che, come ogni anno, osservano il quindicinale riposo di Ferragosto.

Oggi, e per qualche giorno ancora, continuerà sulla nostra strada l'intenso passaggio di macchine verso il Nord, ma il ritmo sarà più ridotto. Fortunatamente, fino ad ora, non è stato segnalato nessun incidente grave, e questo anche per merito delle centocinquanta pattuglie della polizia stradale, dislocate in tutta la regione e particolarmente nei punti più pericolosi, come nel tratto Genova-Chiavari e Genova-Ronco. Le pubbliche assistenze sono state impegnate nell'organizzare speciali posti di pronto soccorso su tutte le strade di più intenso movimento.

Anche i vigili urbani di Genova sono stati mobilitati: cinquecento sono stati fino alle due di questa notte di servizio per regolare il traffico di tutta la Grande Genova.

Gli incidenti stradali

Padre e figliolo morti in uno scontro presso Bolzano

Sull'autostrada a Legnano una vettura si sfascia contro un camion: due uomini uccisi altri tre feriti - Altre vittime a Padova e Sondrio

Bolzano, lunedì sera.

Due persone sono morte e cinque sono state ferite in un incidente stradale verificatosi questa notte sulla nazionale del Brennero, presso Bolzano. Una «600», pilotata dall'albergatore Otto Ballweber, di 46 anni, da San Giacomo (Bolzano) e sulla quale viaggiavano anche i figli Fredy e Rolando rispettivamente di 5 e 12 anni, in seguito ad una imprudente manovra del pilota si è scontrata con un'automobile proveniente in senso inverso sulla quale erano Antonio Pircher di 20 anni, Siegfried Franzelli di 44, Luigi Scardella di 41 e Giuseppe Pircher di 24 anni, tutti residenti a Laives. A causa dello scontro le due vetture si sono incastrate d'una nell'altra. Gli occupanti delle due vetture, rimasti tutti feriti, sono stati avviati all'ospedale di Bolzano dove Otto Ballweber è deceduto poco dopo il suo ricovero. Il figlio Fredy è morto nelle prime ore di stamane per la frattura del cranio, mentre l'altro figlio Rolando versa in gravissime condizioni. Gli altri quattro feriti guariranno in una trentina di giorni.

Un altro mortale incidente si è verificato a S. Pusteria. Due giovani a bordo di una motocicletta, a causa del fondo viscido, sono usciti di strada finendo in un burrone. Uno dei due, Adolfo Gattarer di 23 anni, da Sesto, è rimasto ucciso sul colpo, mentre il suo compagno, Giuseppe Stauder di 23 anni è rimasto ferito.

Legnano, lunedì sera.

Due morti e tre feriti sono il bilancio di un incidente accaduto stamane lungo l'autostrada dei laghi, nei pressi del casello di Legnano. Un autocarro guidato da Giancarlo Gerli di 28 anni, abitante a Milano in via Treccia, sul quale viaggiava anche Sergio Cattanini, abitante a Varese, il quale aveva chiesto un passaggio, si è scontrato con una «Simca 1000» sulla quale erano tre fratelli: i due gemelli Augusto e Amedeo, e Andrea Andreoli, i primi di 19 anni ed il terzo di 17, residenti a Dossino (Brescia). L'autocarro stava per sorpassare un autotreno quando improvvisamente è comparsa dalla opposta direzione la «Simca». I due autoveicoli si sono scontrati frontalmente e mentre l'autocarro si fermava di traverso sulla strada, la «Simca» volava fuori strada, schiantandosi in un prato. Sergio Cattanini, sbalzato fuori dalla cabina dell'autocarro, è caduto sull'asfalto ed è rimasto schiacciato dalle ruote posteriori dello stesso automezzo. I tre fratelli, rimasti feriti, sono stati portati all'ospedale di Legnano, dove due ore dopo è morto Amedeo Andreoli. Gli altri fratelli Andreoli e il Gerli guariranno in una ventina di giorni.

Padova, lunedì sera.

Una persona è deceduta e altre cinque sono rimaste ferite in un incidente verificatosi la scorsa notte sulla statale 307, nell'abitato del comune di Camposampiero. Una «Renault» condotta dal camionista Nunzio Pausto e sulla quale si trovavano Fernando Barbato, di 37 anni, Orlando Arpi di 38 anni, Giusto Furlan di 22 anni e Raimondo Stocco di 54 anni, tutti residenti a Santa Maria di Sala, stava dirigendosi da Castelfranco verso Padova, quando, dopo aver urtato il ciclista Virgilio Pesce di 58 anni, è uscita di strada cozzando contro un platano. Nell'urto il Barbato è deceduto sul colpo, mentre gli altri occupanti l'autovettura e il ciclista sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi favorevole.

Sondrio, lunedì sera.

(b.) Un morto — Emilio Corti di 66 anni da Solbiate Comasco — e sei feriti — Giacomo Galli di 38 anni da Plesio (Como), Ermelinda Gatti di 42 anni anch'essa da Plesio, Vittorina Corti d'anni 67, Bianca Bianchi di 24, Regina Corti in Bianchi di 61 ed Enrico Bianchi di 60, tutti da Solbiate Comasco — sono il tragico bilancio di un incidente accaduto ieri sulla statale dello Stelvio presso Villa di Tirano. Una «1100», condotta dal Gatti ad un certo punto tentava di sorpassare una colonna di macchine che lo precedeva. In quello stesso istante da parte opposta sopraggiungeva una «600 multipla», guidata dall'Enrico Bianchi. Lo scontro era inevitabile; la multipla, scaraventata con estrema violenza contro un grosso palo della luce elettrica, si accartocciava su se stessa chiudendo come in una morsa gli occupanti. Anche la 1100 subiva gravi danni tanto che i due passeggeri si univano in gravi condizioni all'ospedale di Tirano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bosio
ved. Mosso

Addolorati ne annunciano il figlio Carola col marito Luigi Lazzaro; Bartolomeo con la moglie Tina Rossi e figlio; Piero con la moglie Tilde Ambrosio e figlia; Luigi con la moglie Annamaria Bianchi e figli; Marcella con le moglie Piero Migliero e figli; il fratello, la cognata, i nipoti e la affezionata Angelina e Caterina. I funerali a Santena lunedì ore 9.
— Santena, 23 agosto 1964.

I Dipendenti della Ditta Mosso Paolo prendono viva parte al dolore dei Titolari per la scomparsa della

Mamma

— Santena, 23 agosto 1964.

I Dipendenti della Soc. Lavis partecipano al lutto dell'Architetto Luigi Mosso per la perdita della

Mamma

— Santena, 23 agosto 1964.

Le famiglie Rossi, Bruno, Villavio, Perassi, Elia partecipano al dolore della famiglia Mosso per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 23 agosto 1964.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato ai suoi cari

Cav. Aldo Bonardo

Addolorati la piangono: la moglie Ivonne, figlia Carla col marito Andrea Magliuli Rosalba col marito Giancarlo Clara; fratello Carlo, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Suor Assunta. Funerali martedì 25 ore 14,30 dall'Ospedale Mollette.
— Torino, 23 agosto 1964.

Piero, Gina Rivalo e bimbi si associano al dolore di Carla per la perdita del caro

Papà

— Torino, 23 agosto 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Falchero
anni 80
lucidatore planotori

Ne danno il triste annuncio l'adorata figlia Maricarla col marito Michele Maccario, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 da via Bava 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Aimone-Bonanima

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Tassisi con le adorate bimbe Isabella e Alessandra, mamma, suocera, fratello, sorelle ed i parenti tutti. Funerali martedì 25 corrente ore 8,30 da via Nizza 29, indi la cara salma proseguirà per Garbagna. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Quarello
(Pippo)
autotrasportatore

L'annunciano con dolore i figli, parenti tutti. Funerale ore 14,30 del 24 corr. partendo via Nizza 201. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

Il F. C. Juventus prende viva parte al dolore della famiglia del proprio dipendente Michele Sunsolino per la perdita del Padre

Paolo Bussolino
— Torino, 23 agosto 1964.

I Soci della Società Cristea prendono parte con vivo cordoglio al dolore della famiglia del

Rag. Mario Michan
— Torino, 23 agosto 1964.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Boccardo
di anni 67
commerciante negozio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Domenica Lorenzino, le figlie Luigina, Teresina col merito Giovanni Mastrocchio, gli affezionatissimi nipotini Anna e Paolo, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Ines Giacomasso ed alla famiglia Appendini - Bardella per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Salmino, strada Carignano, 40 bis. Servizio autopullman: uno con partenza da La Loggia alle ore 8,15 per Borgata Boraudo, fraz. Mezzi e ritorno; altro con partenza da Borgata Tetti Rollo alle ore 8,15 per Tagliaferro, Tetti Piatti e ritorno.
— Moncalieri, 23 agosto 1964.

Il cav. Pierino Giacomasso, a conforto al unisono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giovanni Boccardo
— Moncalieri, 23 agosto 1964.

L'Amministrazione e Personale tutto del Salumificio «Campagnola» si unisce al dolore del signor Giovanni Mastrocchio per la dipartita del suocero signor

Giovanni Boccardo
— Nichelino, 23 agosto 1964.

Le famiglie: Pedone, Ferraro, Palazzo e Scaiaghe si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Boccardo
— Moncalieri, 23 agosto 1964.

I coniugi Appendini-Bardella si associano al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Giovanni Boccardo
— Moncalieri, 23 agosto 1964.

L'Associazione Nazionale Combattenti (Sezione di Moncalieri) annuncia con vivo rimpianto la dolorosa scomparsa di

Giovanni Boccardo
socio affezionato.
— Moncalieri, 23 agosto 1964.

Dopo una vita laboriosamente dedicata alla famiglia improvvisamente mancava ai suoi cari

Domenica Marengo
ved. Alpignano
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio i figli Cesare e Angelo, le cognate Maria Beppe ved. Marengo, i nipoti Vittorio con la moglie Liliana e bimba, Cesare con la moglie Franca e bimba, zie, cugini, famiglia Boria e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli corso 25 Aprile 19 lunedì 24 corrente alle ore 16,30 ed a Collegno alle ore 17,15 della chiesa parrocchiale di San Lorenzo, indi la cara salma proseguirà per il cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— Rivoli, 23 agosto 1964.

Le famiglie Giuseppe Picollo, Michele Carmani, Angelo Alessio, Attilio Militello si uniscono al dolore di Cesare e Angelo per la perdita della cara Mamma signora

Domenica Marengo
ved. Alpignano
— Rivoli, 23 agosto 1964.

Il 23 agosto 1964 in Giulianova di Teramo è salita

Aida Calcaso in Merlini

Coi più profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito ing. Alfredo, i figli ing. Francesco e famiglia, Giovanna col marito Rotti, Giulio Enrico e figli, Camillo e famiglia; i fratelli Rinaldo, Attilio, le sorelle Attilia, Agostina e loro famiglie.
— Torino, 23 agosto 1964.

Partecipano al dolore della Famiglie Calcaso Merlini per la scomparsa della Signora

Aida Calcaso in Merlini

gli Amici coi loro famigliari:
Rag. Vittorio Bagnasacco
Giuseppe Bellelio
Comm. Giovanni Benedetto
Rag. Vittore Berardinelli
Rag. Ercole Camagna
Dott. Prof. Benedetto Mola
Rag. Ferdinando Spinelli.
— Torino, 23 agosto 1964.

Cristianamente è mancato

Angelo Passerini
di anni 85

Addolorati l'annunciano: sorelle Lucia e Annetta; fratello Giovanni con la moglie Maria Pia Cavaniglia e figlio Vittorio. Funerali martedì 25 ore 9 da via Bernardino Galliari 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

Presidente, Consiglio, Soci Unione Sportiva Torinese partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del socio

Angelo Passerini
— Torino, 24 agosto 1964.

La famiglie Marra e Fanciullo sentitamente partecipano al cordoglio della amica famiglia Avanzini per la perdita del

Rag. Giuseppe Avanzini
— Torino, 23 agosto 1964.

Francesco Cavallo, Lea Segre, Maria Vissi partecipano accorati al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Giuseppe Avanzini
— Torino, 24 agosto 1964.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancata improvvisamente

Margherita Chiadò Moreto
ved. Cherri

Ne danno lo straziante annuncio: il figlio Emilio, la nuora, la figlia Rosetta con il marito Gigi Capellaro, le sorelle, fratelli, i nipoti Marco, Elio, Rita con il marito Angelo Barbieri, il piccolo Antonio, la affezionata Ines, Pina, Anna Carsalia e cui va un particolare ringraziamento. I funerali avranno luogo il 25 agosto alle ore 9 partendo da via Andrea Vitt. La cara salma sarà tumulata nella tomba a Corio Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

Dopo breve malattia è serenamente spirata

Alina Corbella

Ne danno il triste annuncio: la sorella Maddalena Corbella vedova Mercurelle, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Virgilio De Matteis per l'affettuosa assistenza prodigata. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 9 partendo da corso Peschiera 41. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Guido Berruto
Comandante Partigiano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Pansa, Papà, Fratello, Cognata e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Prof. Palenzona, Dott. Mazzola, Suora e Personale dell'ospedale per le amorevoli cure. Funerali lunedì ore 16,15 da corso Regina Margherita 116. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1964.

Munita dei conforti religiosi mancava stamane all'affetto dei suoi cari

Gina Ramacci in Clarla

Il marito Filippo, i figli, i nipoti, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Martino martedì 25 alle ore 9.
— Velletri, 23 agosto 1964.

Il comm. Luigi Quarello unitamente ai figli partecipa al lutto per l'immatura dipartita del

Dott. Francesco Verga

e si unisce al dolore dei familiari.
— Torino, 23 agosto 1964.

1949 1964

Ing. Giacomo Brancato
Generale di S. A.

vive sempre nel cuore della Moglie e dei suoi cari. Sa. Messa domani delle 8 alle 7,30 in Gesù Adolescente.
— Torino, 24 agosto 1964.

Tumulti in Trastevere a Roma

Due vigili aggrediti dalla folla per l'arresto di un motociclista

Avevano inseguito un gruppo di fracassoni notturni fermandone uno - La improvvisa reazione di parenti e amici

Roma, lunedì sera.

Due vigili della polizia stradale, intervenuti stanotte nel rione Trastevere per far cessare il fracasso di alcuni motociclisti, hanno avuto un brutto quarto d'ora asserragliati in un portone da una folla minacciosa.

Tutto è cominciato con una pimpanta di motocicletta che ha fatto andare in bestia gli abitanti di piazza San Cosimato, a Trastevere. Poi, c'è stato l'intervento dei vigili urbani e la faccenda è finita in modo davvero imprevedibile: un arresto e due feriti, sia pure leggeri, in seguito ad un colpo di pistola esploso accidentalmente.

Sono circa le 23,30. Per le vie di Trastevere impazzano alcuni scamiciati a bordo di rombanti motociclette. I piloti, in preda all'ebbrezza della velocità, vanno a tutto gas infischiandosene altamente dei passanti e del fragore dei loro motori.

Avvertiti da alcuni abitanti intervengono due vigili motociclisti che mettono in fuga tutti i giovinastri. Uno di questi, però viene raggiunto e tratto in arresto. Il centauro si ritrova in un batter d'occhio le manette ai polsi e due angeli custodi al fianco. A questo punto intervengono numerosi parenti e amici del fermato, che sempre più numerosi si stringono attorno ai tre uomini.

Il cerchio rischia piano piano di stringersi intorno ai tre e i motociclisti della polizia municipale decidono saggiamente di tagliare il giovane in un portone. Uno dei vigili si precipita in un bar a chiedere aiuto al commissariato di zona, mentre l'altro viene letteralmente sommerso dalla folla, che riesce ad allontanare uno dei braccialetti dalle manette che era stato assicurato al braccio con permettendogli la fuga.

Il giovane scappa per le scale dello stabile. I vigili, quindi, non hanno difficoltà a riacciuffarlo e serrargli nuovamente i polsi con le manette. Mentre cercano poi, con le pistole alla mano, di raggiungere in loro aiuto il giovane tenta ancora la fuga e con il suo movimento brusco fa il gesto: il vigile Marzo, che impugna la pistola lungo il fianco con la canna rivolta a terra, preme inavvertitamente il grilletto lasciando partire un colpo. Alcune schegge di pietra schizzano addosso a due persone ferendole lievemente. Si tratta della diciottenne Vienna Bodò, e del ventenne Eugenio Sonnino. Sono stati giudicati guaribili in pochi giorni al Fatebenefratelli lo primo per una escoriazione alla gamba destra e il secondo al dito anulare sinistro.

Nel frattempo arrivano gli agenti del commissariato Trastevere che prendono in consegna l'arrestato, la conducono in ufficio, lo identificano per il ventenne Giancarlo Giovenchi, abitante al vicolo Moroni 89, e lo denunciano per resistenza a pubblico ufficiale.

Un autocarro ribalta e schiaccia un contadino

Savona, lunedì sera.

Un contadino è morto stamane nei pressi di Savona, schiacciato da un autocarro uscito di strada.

L'incidente è avvenuto a Cairo Montenotte: un motocarro condotto da Mario Ballarino, di 51 anni, lattoniere e residente a Cairo, percorreva la strada provinciale per Dego quando improvvisamente, nell'abbordare una curva, forse a causa della velocità un poco sostenuta, sbandava e quindi si ribaltava in una scarpata.

Sfortunatamente in quel momento si trovava in fondo alla scarpata un contadino, il settantunenne Giovanni Olivieri, che stava falciando l'erba. L'autocarro lo investiva in pieno e il poveretto decedeva sul colpo

Stamane, sopralluogo nella pensione

Ricostruita l'uccisione della ragazza di Sanremo

Presente il geometra di Taggia, arrestato il 30 giugno scorso - Quella notte era con la giovane - Il professionista (sposato e padre di due figli) sostiene che il colpo di pistola partì inavvertitamente

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì sera.

Questa mattina il procuratore della Repubblica di Sanremo, dr. Boetti, accompagnato dal giudice istruttore, ha improvvisamente effettuato un sopralluogo nella pensione «Ilia», dove abitava Mario Stellino, la giovane colombrese uccisa con un colpo di rivoltella al cuore nella notte del 30 giugno. Accompagnava il procuratore anche il geometra Giuseppe Calvi di Taggia — attualmente in carcere — che in quella fatale notte era in compagnia della Stellino.

I fatti sono noti. Il professionista di Taggia, sposato e con due figli, si trovò assieme a «Mimma», così era chiamata la ragazza nell'ambiente che frequentava. A un tratto, secondo il racconto dell'uomo, «Mimma» si sarebbe svegliata e avrebbe incominciato a inveire contro di lui, impadronendosi alla fine della rivoltella che l'uomo aveva posato sul comodino.

Nella colluttazione che ne seguì, sarebbe partito un colpo che raggiunse la giovane donna al fianco sinistro; la pallottola fuoriuscì dalla regione mammellare e la ragazza morì poco dopo. Il geometra, chiamata la polizia, venne arrestato e rinchiuso nelle carceri di Santa Tecla.

Non tutte le fasi di quella tragica notte, però, appariranno chiare: qualcuno, infatti, disse che il litigio fra i due si era acceso già da circa mezz'ora, mentre altre perplessità sopravvennero in seguito alla perizia necroscopica, a causa soprattutto della strana traiettoria del proiettile.

Nel momento in cui telefoniamo il sopralluogo è ancora in corso.

e. b.

Tredici fermi in Sicilia per il bandito decapitato

Palermo, lunedì sera.

Polizia e carabinieri proseguono le indagini sull'uccisione del bandito Vincenzo Coppola di 47 anni, da San Giuseppe Jato, ucciso due anni fa dal penitenziario di Favignana e rinvenuto decapitato nei giorni scorsi in contrada «Nasca di Lupo» nel Monrealese.

La squadra mobile e il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri hanno fermato tredici persone, alcune delle quali, raggiunte da precisi indizi di colpevolezza, si trovano già rinchiuse nelle carceri dell'Ucciardone. La procura della Repubblica ha infatti deciso la proroga del fermo nei loro confronti.

Tra i fermati figurano Antonio e Lorenzo La Mantia, Salvatore Celeste da San Giuseppe, il bottaliere Paolo Messina. Sulla identità delle altre persone trattenute in stato di fermo si mantiene il più assoluto riserbo.

Il lavoro investigativo, diretto dal capo della squadra mobile, dr. Madia, e dal comandante del nucleo di P. G. dei carabinieri, magg. Favali, viene condotto su quattro piste. Gli inquirenti infatti tendono ad identificare i favoreggiatori di Vincenzo Coppola, i complici del bandito in alcune estorsioni compiute nel Monrealese e i responsabili di altre estorsioni per costringere quali si servirono del nome dell'evaso e infine gli autori della soppressione del Coppola.

Delicata inchiesta ordinata dal giudice a Catania

Muore una bimba leucemica di 6 anni dopo la cura col «farmaco prodigioso»

I familiari della piccola avevano comprato le fiale da un medico per 170 mila lire - Sequestrati i residui della medicina e compiuta l'autopsia

Catania, lunedì sera.

Il direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università di Catania, prof. Nicolaetti, ha compiuto stamane la perizia necroscopica sul cadavere della piccola Concetta Boccadifuoco di 6 anni, da Gela, deceduta in misteriose circostanze la mattina di venerdì scorso.

La piccina, che a quanto pare era affetta da leucemia, è stata curata dai genitori con un preparato fornito loro da un medico palermitano, indicato come «scopritore» di un «prodigioso» farmaco.

Il medico, secondo quanto è stato accertato dai carabinieri di Gela, avrebbe venduto al prezzo di circa centomila lire 14 fiale contenenti ciascuna due centimetri cubici di un prodotto incoloro e una speciale ricetta a stampa su carta intestata, con le disposizioni alle quali il medico curante avrebbe dovuto attenersi per la somministrazione del farmaco.

Esaurite le 14 fiale senza che la piccola Concetta Boccadifuoco avesse dimostrato alcun miglioramento, i genitori della bambina ottennero al prezzo di 12 mila lire altre 14 fiale dello stesso preparato.

La bimba è morta ancora prima che fosse esaurita quella nuova scorta di fiale.

I carabinieri hanno sequestrato le fiale residue, che non presentano alcuna scritta sulla composizione chimica e le indicazioni, ed erano sfornite di scatola con impresso il marchio di fabbrica e gli estremi della registrazione ministeriale.

Le fiale sequestrate sono state inviate, assieme alla ricetta e ad un altro documento su carta intestata a nome del medico palermitano, all'autorità giudiziaria che ha disposto la autopsia sul cadavere della bambina deceduta e le analisi sul contenuto delle fiale.

Credendosi malato si getta nel pozzo

Voghera, lunedì sera.

(g.) Un pensionato di guerra, ossessionato dalla paura di essere affetto da un male inguaribile, si è gettato in un pozzo, annegando. Il suicida, Carlo Enrico Nebioli, 60 anni, abitante a Torrazza Coste, in frazione Castellaro, ha compiuto il tragico gesto nelle prime ore di stamane buttandosi nel pozzo di un vicino di casa, profondo 25 metri. Il suo cadavere è stato ripescato dai vigili del fuoco.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserimento deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, a mezzo vaglia cartolina nel conto corrente postale n. 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franco-bolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al tutto dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa », . . . Torino », *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo delle cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.a. », in base al capitolato di concessione di esercizio del pubblico, è considerata a tutti gli effetti unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riferirsi l'occasione e matrimoniale » dall'inserzionista con le parole: « apparecchia » e « relazionerebbe scopo matrimoniale » e altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

CONCEDIAMO noleggio autovetture 25-22 e 10 tonnellate; vendiamo o scambiamo eventuali proposte d'acquisto. Telefonare Verbania [illegible] Scrivere T.I.I., via Bramante 30, Paliano (Novara). 24942

THERMOBLOC originale Geiza Watson, automatico, 125.000 cal, perfetto vendesi vera occasione. Telefonare 783-763. AB4536

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

ABILI artigiani edili consigliantemente riparano sopraelevano costruiscono. Preventivi gratis. Telefonare 688-178.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297

DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni fuori qualunque località. Telefonare 382-666. AB3975

DECORAZIONI accuratissime invisibile 10.000 camere eseguisce immediatamente. Telefonare 343-471.

EDILE artigiano esegue manutenzione riparazioni costruzioni e lavori in genere. Telefonare 742-267.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, radiatori, costruisce riparo. Bosco, telef 695-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A disponente minimo 4 milioni offriamo utile netto 40% annuo. Serietà. Scrivere casella 131 RS Pubblifior Varese. 24942

AFFARE cedesi avviatissimo negozio coloniale centro Torino, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7674 — Torino». A74114

CEDESI bar superaccessorio con alloggio antiquo incasso 40.000. Telefonare 766-931. O148

CEDO bar super 2 sale biliardi, centralissimo, 9.000.000. Tel. 745-804.

FINALE Ligure cedesi 6.500.000. A referenziatissimi motivi familiari avvisatissima pensione 21 camere cucina propria cucina ottima guardaroba due bagni una toilette acqua corrente 4 terrazzi 25 letti ottimo stabilimento internazionale. Rag. Ricci, via Reggio Calabria 7, Roma. AB1493

IMPRESA costruzioni cerca mutuo 80.000.000 corrispondendo adeguato interesse ad concedendo garanzie fondiaria con seconda ipoteca purchè perfetta valore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8015 — Torino ».

PER ragioni salute vendo linoleum-rie. Telefonare ore pasti 736-301.

SPLENDIDO negozio centralissimo 2 vetrine cedesi. Rivolgersi custode via Pietro Micca 9. AB4209

TABACCHERIA avvia 1.000.000 cedesi 14.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7645 — Torino ».

TORREPAZIONE bar superaccessorio 42.000 giornaliere alimentabili cedesi 8.500.000. Telefonare 741-382.

VENDESI bar ristorante prezzo conveniente. Temaselli, via S. Donato 45, telefono 489-141.

VENDESI licenza accessori fruttaiola. Telefonare 284-141.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. VENDONSI direttamente proseguiti 1-2 camere servizi abitabili subito, prezzo conveniente, mutuo San Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218, tel. 60-063, 297-142.

A Chieri vendo terreno fabbricabile ogni servizi lotti da lire 1.300.000 cadauno. Telef. 941-778. AB4533

ASITABILI alloggi centralissimi signorili mutuali vendo imprescindo. Via S. Anselmo 23, telefono 650-650.

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telef. 323-140. AB4492

ALLOGGI due-quattro camere vendesi costruzione vendonsi, via Principi Acaia 14. Visite 16,30-17.

ALLOGGIO signorili 2.500.000 vano vendo direttamente costruttore; via Mombasiglio ang. via Rovereto (Santa Rita) facilitazioni di pagamento, visite ore 8-12 13-18. Tel. 323-140.

APPALTO 30 camere pensando particolarmente con camere, terreno. Telefonare 187.881. O323

APPARTAMENTI ma. 2000 zona Santa Rita, affittasi, sua vendita vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140. AB4489

BOX per 2 vetture vendesi [illegible] Antonelli 41. Rivolgersi portineria oppure telefonare 218-618 non festivi.

CASCINA 84 giornate redditizia provincia Asti direttamente vende. Telefonare 732-340 ore pasti. AB4503

CAVORETTO villetta 8 camere servizi [illegible] circa 400 mq. terreno vendesi 16.000.000. Facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7665 — Torino ».

CERVO vendo appartamento [illegible] biliardo, sul mare, tre camere servizi, box, Lire 4.500.000. Rivolgersi Magnoni, Cervo. 24958

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva, invernale vendesi alloggi grandi 1-2 camere servizi terrazzi bagno accessorio 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi Telef. 83-818.

COMPRO tenute agricole 100-150 ettari I-II categoria Piemonte Lombardia. Escluso mediatori. Gettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7652 — Torino ». AB3998

COURMAYEUR vendo appartamento signorile 6 letti, doppi servizi, splendida posizione panoramica, Telefonare Courmayeur 82-302. AB1498

DIANO comodo appartamentino poco distante spiaggia vendesi, prezzo conveniente. Casella 236, Imperia.

DIANO MARINA VENDESI BELLA VILLA SULLA SPIAGGIA (COSTRUZIONE 1956) DI 6 AMPI LOCALI, CUCINA DOPPI SERVIZI, GARAGE COMPLETAMENTE ARREDATA LIRE 27.000.000. SCRIVERE PUBBLIMAN CASELLA 163 BIELLA.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 696-588. O76

IMPRESA edile attrezzata referenziata assume lavori costruzioni civili industriali Torino provincia Riviere eventualmente disposta collaborare formazione cooperative condominii combinazioni terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8018 — Torino ».

ITALCASE, c.so Matteotti zero, vuole con nuovi prezzi, con sensibile risparmio, alloggi diverse grandezze, Zona S. Rita via Mombasiglio. Spedizione gratuita rivista. Alla Organizzazione Italcase non è dovuta nessuna commissione dagli acquirenti.

PRIVATO vende alloggio nuova attistato camera tinello servizi Mirafiori. Telefonare 580-521. AB4026

PRIVATO vende terreno proposto approvato 70 camere zona S. Rita. Telefonare 535-349. O539

RESTRIERE alloggetto arredato vendesi. Telefonare 788-718 ore pasti.

SOCIETA' vende in Torino zona ristrutturata ma. 5000 circa cintato, con capannone mq. 700, 3 camere uffici, spogliatoi cantine, termosifoni, cabina luce. Comodità pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8045 — Torino».

SULLA statale 24, km. 19 da Torino, panoramica vendesi in blocco, frazionati camere 33 compreso due negozi, 12 alloggi con garage prodi subito finitura occorrente grande avvenire. Richiesta 60.000.000 trattabili. Scrivere «Pubblicità Stampa 7693 — Torino». A4000

TORRE del Mare (Savona) stupenda gemma del turismo residenziale, sperimentazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965, opuscoli, informazioni in luogo [illegible] Torremare, Milano, c.so Sempione 93, telefono 312-497, 332-190.

VENDESI [illegible] distinta Cesenatico. Telefonare 529-387.

VENDESI alloggio signorile 4 camere, nuova costruzione, locale adatto negozio qualunque merce oppure piccola industria mq. 200, riscaldamento, servizi particolari. Zona Moncalieri. Telefonare 643-455. AB4190

VENDESI casa 14 camere, alloggi signorili ampi magazzini, nuova costruzione. Zona Moncalieri. Telefonare 643-455. AB4190

VENDESI stesso stabile 3 negozi attigui, 2 alloggetti attigui una libera, reggistro laboratori ma. 140-1600 Telefonare 725-046. O343

VENDO alloggio 2 camere nuova costruzione Saltimo Torinese. Telefonare 593-365. AB4112

VENDONSI due cascine in buono stato, trenta minuti da Ovada, con vigneti ove pregiata, frutta, orto, stalla. Per maggiori schiarimenti scrivere: Casella 1483 B Sip Genova.

VENDONSI due mansarde una trasformata con servizi l'altra spaziosa. Via Consolata 1 bis. AB4041

ZONA residentiale adiacenze Torino vendesi immobiliare e re villa due camere salone cucina bagno riscaldamento centrale giardino 400 mq. Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7663 — Torino. Telefonare ore pasti 582-384. AB4080

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 528-538. O477

A. ABBIAGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-530. O455

CERCASI alloggetto massimo due camere termo servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8043 — Torino ».

CERCASI ufficina con laveggio o locale per una officina. Telef. 872-393.

CERCASI 3 camere cucina servizi preferibilmente Oltrepo oppure Sebastopoli - S. Rita. Telefonare 877-529.

CERCO recapito sul vasto uso ufficio presso studio professionale o commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7654 — Torino». AB4001

CONIUGI soli cercano alloggio fine novembre zona S. Paolo. Cardano, via Cesana 59. AB3829

IMPORTANTE società affittuaria alloggio 1-2 camere tinello anche ammobiliato, Telefonare 528-594.

RIMINI Pensione Villarosa, autoparco, giardino ombreggiato, settembre 1500 complessivo. Tel. 70 396-949.

RIMINI Bel Giuliana Mare, Pensione Elletta, settembre 1400 tutto compreso. 28939

VARIGOTTI (Finale) Hotel Saraceno, 3ª categoria. Settembre pensione completa da 3000 tutto compreso. Telefonare 80-107. 24964

VIENNA Pensione Arlecchino, servizio inappuntabile ottima cucina. Prezzi modici. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima, primi settembre lezioni corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata ecc...

GRATUITAMENTE corsi diurni per perforatrici ad operatrici meccanografiche stenodattilografia e contabili, iscritti dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-988.

NUOVI corsi Sist. Da settembre inizio di tutti i corsi, stenodattilo, computometria, contabilità, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segretarie d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori. Sist, via Po 2, telefono 547-573.

PERITO industriale meccanico pratico macchine utensili, lavori edili, disegna, offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 19 — Milano.

QUARANTENNE impiegato statale patente auto offresi ore pasti cassiere o altro. Telefonare 786-078 ore pasti. AB4378

RAGIONIERA pratica assicurazioni ed contabilità libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8007 — Torino». AB4281

RAGIONIERE perito commerciale, laureando scienze economiche e commerciali, 26enne obblighi militari assolti cerca decoroso impiego presso qualificata azienda commerciale od industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8050 — Torino». AB4475

SIGNORINA spagnola 22enne perfetta conoscenza inglese offresi presso famiglia Torino per assistenza bambini. Per condizioni scrivere Avda Rodriguez Diaz, Republica Argentina 1, Sevilla, Spagna AB4242

STUDENTESSA universitaria [illegible] cerca capitalità inizio settembre in cambio lezioni francese. Dep. pr. Garbolino 52 Avenue Parrot, Grenoble (Isère) Francia. AB1487

TECNICO specializzato impianti industriali e manutenzione disponibile subito. Trasferirsi sono miglioramenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7688 — Torino». AB4318

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

DENTISTA cerca giovane medico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7842 — Torino ». AB3930

AUTISTA 23enne offresi, patente C-E, pratico città, dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8017 — Torino».

AUTISTA 23enne patente B cognosce Torino e dintorni offresi anche mansioni fiducia. Tel. 280-747.

AUTISTA 30enne, ottimi anni di esperienza, pratico tutte linee, occuperebbesi presso ditta con vettura Opel Kadett luxe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8016 — Torino ». AB4231

BAMBINAIA piemontese media età lunga pratica neonati libera anche subito offresi casa signorile. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8010 — Torino».

CINQUANTATREENNE applicatrice meccanico meccanizzata macchine utensili e elettronizzate di 2ª categoria anche patentato con patente D E offresi. Telefonare 998-151.

COMMESSA negozi in genere offresi lavoro continuo. Telefonare 386-588.

CONIUGI soli marito muratore cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino».

CUOCO esperto offresi massa esperienza. Torino, via Russini 3, Torino.

DECORATORE offresi ditta per qualche ora attrezzi. Telef. 344-527.

DECORATORE verniciatore spruzzo pratico 8 offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 542-728.

DISPONIBILE autovettura 4 ore giornaliere effettuerei commissioni presso ditta. Telefonare 878-137.

EX guardia giurata offresi come guardiano notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8034 — Torino».

PATTORINO biciclette provata mansioni Ridicia offresi. Lavegno, Pesaro 2. AB4286

PICCOLA industria borgata Lanzo cerca serietà conoscenza città e provincia. Telefonare 337-033.

TUTTOFARE a giornata, abile, referenziato cercasi piccola famiglia adulti. Orario 8-18. Telefonare 741-827.

TUTTOFARE fisso o giornata cercasi. Telefonare 651-861.

TUTTOFARE fisso trenta-quarantenne moralità ottima, camera indipendente cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8042 — Torino ». AB4423

TUTTOFARE referenziato aiuto governo casa, pensionata, cercasi piccola famiglia, Sanremo, strada Capomare 5, telefono 84-662.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A ore o giornate cerco abile domestica referenziata, zona Mirafiori. Telefonare 342-662. AB3580

A persona seria occorre domestica oppure domestico tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7687 — Torino ».

AMILE tuttofare referenziatissima fissa o giornata cerca piccola famiglia. Telefonare da martedì 23 ottobre 583-082 ore 10-12 e 14-16.

APPRENDISTA barista si apprendista pasticciere cercasi. Telef. 743-875.

ASSUMESI elettricista specializzato. Cerso, via Giordano Bruno 182.

ATTENDE donna pratica malati, tuttofare dalle 8-19,30. Telef. 60-546.

AUTOFFICINA elettrauto cerca giovane possibilmente anche pratico carburatori. Presentarsi Peschiera 201 pomaricolo. AB4012

BALIA 50-60enne pratica neonati, referenze controllabili, cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7813 — Torino ». AB3618

BAR corso Dante, vicinanze 80-795, cerca ragazzina oppure ragazza (fisse per casa). AB3210

CAMERIERA giornata o fissa cercasi, retribuzione adeguata. Telefonare 774-328. AB4550

CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi fissa, ottima retribuzione. Telefonare 342-062. AB3580

CERCASI coniugi referenze inoccasionabili anche primo servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7841 — Torino ». AB3828

CERCASI abile cameriere per tabaccheria gastronomia. Telef. 734-325, 258-598. AB4037

CERCASI abile cameriera sciolta, moglie custodire cercasi da famiglia piemontese per novembre. Scrivere casella postale n. 1613 Pubblivisania Borgo-pesia. AB1485

DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento, buon stipendio. Telefonare 774-133 o « ufficio. AB4036

DOMESTICA anche primo servizio cerca famiglia tre adulti, solario adeguato. Telefonare ore ufficio sig.na Aggio 543-841. O258

FABBRICA macchinario vuole cerca serio abile corritore estibe massimo 30 anni disposto trasferirsi. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano».

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa referenziatissima, massimo allarmato. Presentarsi ore ufficio via Sant'Anselmo 12. AB3882

FORNACE laterizi fuoco molto cerca fuochisti. Telefonare 774-694.

FOTOGRAFIA cerca apprendista, abile spazio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7619 — Torino ».

GUARDAROBIERA e cameriere fisse cercansi per casa signorile, presa servizio inizio settembre. Tel. 890-038 oppure scrivere a: «Pubblicità Stampa 888 — Torino». 24772

**IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO TORINO, ATTREZZISTI, FRESATORI, ALESATRICI, AGGIUSTATORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1871 — TORINO». AB3402

INDUSTRIA conserviera esamina personale femminile comodità pullman partenza corso Marconi. Presentarsi Pia Vinovo. AB4072

INFERMIERA [illegible] 25enne volenterosa. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7690 — Torino».

OFFRESI distenatrice fissa a Torino ad anziana infermiera per assistenza vecchi coniugi. Telefonare ore pasti 874-281 o 80-947.

OFFRO persona [illegible] camera stabilisco e comforto cambio lavori casalinghi oppure cerco donna ore. Telefonare 584-018. AB4020

PASTICCERIE secondo oppure abile aiutante cercasi. Pasticceria Tabacchi, corso Vercelli 75. AB3871

PETTINATRICE cerca aiutante e lavorante manicure. Telef. 341-501.

PICCOLA famiglia cerca donna anni 30-40 tuttofare lisca oppure servizio giornata completa. Telefonare lunedì 70-454. AB4021

PICCOLA industria borgata Lanzo cerca apprendiste 16-18enni. Telefonare 337-033. AB3868

RAGAZZA dattilografa prima impiego. Telefonare 324-827. AB4048

IMPORTANTE [illegible] CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO TORINO: DISEGNATORI, PROGETTISTI ATTREZZATURE, STAMPI, LAMIERA E ASSEMBLAGGIO, SCRIVERE A: « PUBBLICITA' STAMPA 7572 — TORINO », INDICANDO ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI, PRETESE. AB3402

**IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO TORINO INGEGNERE NEO-LAUREATO O CON MASSIMO DUE ANNI ATTIVITA' SI RICHIEDONO PRESENZA, BUONA PREPARAZIONE GENERALE, CONOSCENZA LINGUE STRANIERE SCRITTE E PARLATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7574 — TORINO». AB3402

**IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO IN TORINO SEGRETARIA DIREZIONE. SI RICHIEDE OTTIMA PRESENZA, BUONA PREPARAZIONE GENERALE, PERFETTA CONOSCENZA PARLATA E SCRITTA INGLESE, FRANCESE O INGLESE, TEDESCO. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7573 — TORINO », INDICANDO ETA', STUDI COMPIUTI, MANSIONI PRECEDENTI E ATTUALI. REFERENZE PERSONALI E PROFESSIONALI.

MAESTRINA adio interna cercasi per istituto vicinanze Torino. Telefonare 389-393 ore ufficio.

MODELLISTA esperta in cartonnaggi, sviluppo tracciati, teoria e pratica confezione cercasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7584 — Torino».

SIGNORA piemontese con bimbo anni 8, abilissima lavori domestici, referenziata accuperebbesi subito località balneare o lacuatre. Tel. 84-138 Torino. AB4317

SIGNORA pratica guidare cerca lavoro mezza giornata, conoscità pullman V. Telefonare 735-681.

SIGNORINA referenze offresi dalle 8 alle 17 tuttofare oppure pulizia uffici o studio medico. Tel. 579-688.

STAMPISTA 1ª offresi presso piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7889 — Torino». [illegible]

STUDENTESSA [illegible] referenziata, conoscenza italiano, occuperebbesi custodia bimbi mare settembre. [illegible] St. Gal da Pena, via du Collège 10, Tonnerre (Yonne). [illegible]

TECNICO in viticoltura e mangimi offresi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7868 — Torino ».

TORNITORE attrezzista 1ª categoria già operatore offresi anche subito. Telefonare 795-242 Torino.

TUTTOFARE referenziata offresi ore mattino. Telefonare mattino 234-530.

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

AGRICOLTORE profugo Tunisia cerca sistemazione dintorni Torino. Scrivere: Tartaruglia Giuseppa, Centro Profughi Gargnano, Brescia.

AUTISTA [illegible] offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 668-202. AB4315

AUTISTA piemontese patente D E robusto volonteroso pratico città ditta offresi. Telefonare 511-635.

AUTISTA pratico città offresi ditta commissione con furgone proprio 600 chiuso. Telefonare 271-517.

AUTISTA robusto referenziato pratichissimo città offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 522-828.

BOIDOGL, Nizza 27: Centro sarti per preparazione tutti impieghi. Specializzazioni. AB4518

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. AB4021

AFFITTASI ammobiliata 2 letti uso pensione zona Valentino. Telefonare 687-848. AB4345

AFFITTASI camerette mobiliate a studenti o impiegati. Telefonare 288-042.

AFFITTASI cameretta mobiliata, via Martiri Libertà 28 AB3932

COMMERCIANTE 50enne cerca presso di persona sola pensione familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7684 — Torino». AB4185

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

COMMESSA 18anne offresi presenza serietà, referenze. Telef. 240-092 mattino. AB4232

DISEGNATORE 1ª categoria, esperto comandi oleodinamici, macchine transfer, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8000 — Torino».

FUNZIONARIO statale vuole divertire, procuratore legale già iscritto Albo professionale, 32enne ammogliato con tre figli offresi per impiego adeguatamente remunerato presso ufficio legale od amministrativo, qualifica azienda industriale sua commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8050 — Torino». AB4475

GEOMETRA offresi qualsiasi impiego anche fuori Torino. Telef. 371-410 ore 20-23. AB4323

GEOMETRA 1º impiego, patente auto cercherebbe qualsiasi occupazione o destinazione. Telefonare 279-402 ore pasti oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8026 — Torino».

GEOMETRA 23enne, pratica biennale catastali, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino». AB4514

GIOVANE con autoscuola, pratico trattazione affari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE volenteroso diplomato 25 impiego occuperebbesi subito. Telefonare 298-297. AB4364

MAGAZZINIERE [illegible] pratico contabilità organizzazione carico scarico merci lavorazione sopravvivigilanza spedizioni libera subito serio ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059) — Torino». AB4512

PENSIONATO 53anni ex cassiere bancario, ventennale pratica contabilità e lavori ufficio. Patente auto. Referenziato, impiegherebbesi presso serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8001 — Torino».

PIANCHINO cucina (svapisti) occuperebbesi anche subito qualunque località. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7656 — Torino »

PREPARATORE qualificato offresi tutta massa saltuariamente libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8006 — Torino». AB4246

RAGIONIERE referenziatissimo, esperto bilanci, contabilità industriale, cerca sistemazione. Scrivere a: Pubblicità Stampa 7689 — Torino.

RESIDENZIATA [illegible] referenziata, conoscenza italiano, occuperebbesi custodia bimbi mare settembre. [illegible] St. Gal da Pena, via du Collège 10, Tonnerre (Yonne). [illegible]

TECNICO in viticoltura e mangimi offresi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7868 — Torino ».

TORNITORE attrezzista 1ª categoria già operatore offresi anche subito. Telefonare 795-242 Torino.

TUTTOFARE referenziata offresi ore mattino. Telefonare mattino 234-530.

PICCOLA industria borgata Lanzo cerca apprendiste 16-18enni. Telefonare 337-033. AB3868

TUTTOFARE a giornata, abile, referenziato cercasi piccola famiglia adulti. Orario 8-18. Telefonare 741-827.

TUTTOFARE fisso o giornata cercasi. Telefonare 651-861.

TUTTOFARE fisso trenta-quarantenne moralità ottima, camera indipendente cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8042 — Torino ». AB4423

TUTTOFARE referenziata aiuto governo casa, pensionata, cercasi piccola famiglia, Sanremo, strada Capomare 5, telefono 84-662.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AGENTE o ispettore, 40anne, giovanile, grafico offresi ben presentato tutte zone, disposto trasferirsi, cerca incarico presso ditta dolciaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7817 — Torino ». AB3639

COGNAC e vini spagnoli. Assumonsi introdotti rappresentanti esclusivisti per zone libere, solo provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7682 — Torino». AB4198

COMMISSIONARIA auto tessa internazionale cerca produttori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 884 — Torino ». O337

DITTA Olympic cerca per Piemonte ed Lombardia rappresentante introdotto costumi bagno donna uomo ragazzo articolo medio fine. Olympic, via Lagomaggio 122, Rivoli.

INDUSTRIA rotiva sintetiche famosa produttrice articoli floral ed negozi plastica cerca subagenti alta trattamento provvigionale, forte possibilità guadagno. Migliori dopo brillante tirocinio quattro mesi saranno assorbiti organizzazione interna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7643 — Torino ». AB3934

LUBRIFICANTI industria produttrice importatrice cerca agenti venditori per zone libere. Ottime condizioni verranno riservate ad elementi effettivamente introdotti clientela ramo. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando cassetta Pubblimax 210, Genova. 24962

PIAZZISTA 30enne, culture superiore, lunga esperienza commerciale, pratiche, offresi presso serie ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7607 — Torino ». AB3584

PRIMARIO atelier Catalano abiti in pelle, renna e antilope assumerebbe introduttori rappresentanti per zone libere, solo provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7690 — Torino». AB3478

TORREPAZIONE cerca, [illegible] rappresentanti introdotti settore alimentaristico, esercizi pubblici, Refrenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7662 — Torino ».

TRENTENNE offresi con auto e magazzino per deposito o rappresentanza. Scrivere: Contino, viale Torino 4, Borgo (Cuneo).

VIAGGIATORI 23-30enni militesenti cerca primaria industria lombarda prodotti largo consumo per zona Piemonte. Richiesto diploma o studio equipollente e residenza in Torino. Gettagliare curriculum, referenze, pretese. Scrivere «Pubblicità Stampa 8063 — Torino». AB4236

ANNUNZI MATRIMONIALI
L. 180 per parola

CINQUANTATREENNE [illegible] 1,70 prosperosa, conoscitore piemontese, solo, disposto trasferirsi, sposerebbe signorina, vedova, avente piccolo reddito o azienda qualsiasi genere, anche piccola. Diretto fisico. Scrivere casella Pubblimax 283, Asti. 24952

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

CANE incrocio lupo nero gambe corte smarrito giovedì 20 in Cirié, compatente mancia. Telefonare Pettinari 595-524, via Pigletti 28, Torino. AB4366

MANCIA competente a chi riporta cane pastore tedesco smarrito via Magnitarie. Telefonare 338-158.

MANCIA 10.000 chi darà notizia vecchia cagna verde smarrita corso Francia. Telefonare 684-358.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Simone, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiature, investigazioni prematrimoniali, internazionali ovunque. Più Quinto 20, telef. 582-110, 692-876, 682-182. O383

CITTADINI [illegible] dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-649, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti. O198

INFORM investigando espero testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze ogni merito. Via Torino Amedeo 21, tel. 544-178, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni centrali indagini infedeltà. Esito assicurato. Senza terzo 10. Telefonare 511-024.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. C.so Moncalieri 19.

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere [illegible] rivolgetevi Autocentro Nuova Moncalieri 19. O335

A 120.000, 180.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

A 845.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA, CONCESSIONARIE PERUCCI 80, TEL. 337-495.

ACQUISTO contanti Fiat 850 se vera occasione. Ferraro, tel. 583-481.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, trouvate berline, coupé, spider, Fleminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissima, Corso Francia 341.

AUTONOLEGGIO Autopiscine 1100, 600, 500 noleggi senza anticipi, senza limiti di età o residenza di patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIO Rapid: 600 D, 850, 1100 D. Via Rubiana 18, telefono 779-041. AB3839

AUTOMOBILOGGI Gruppo Marella e Sport corso Dante n. 48, via Madama Cristina n. 35. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850 vetture da L. 2850 al giorno con 80 km. gratuiti. Telefonare al 854-713, 651-844.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 887-814.

CARMAN Ghia 1500, Volkswagen 1200 ultima e recenti vende cambio rateizza. Aiuto, via Barletta 133.

COME nuove le vetture d'occasione. Calludate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Aiuto, via Barletta 138.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

CORTINA G.T. come nuova vendo cambio rateizzo. Aiuto, via Barletta 133. O280

ECCEZIONALI sconti: numerose 500, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 Salvadori, 500 Giardiniera, Bianchina Panoramica, Perrette, rateazioni, permute. Corso Moncalieri 19.

INNOCENTI Mini Minor 1963 [illegible] interiore, sospensioni idropneumatiche, permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 847-173; Unione Sovietica 22, tel. 387-000; Siracusa 40, telefono 356-851.

M.G. 1600 decapottabile rossa cambio rateizzo. Aiuto, via Barletta 133.

MINIMI anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, [illegible], R 4, R 6 nuova usata massima garanzia. Via Gioberti 17. O315

OCCASIONE autolusso [illegible] 1100 T Pastine negozio adatto casalinghi marca in garage. Telefonare 721-061.

OCCASIONI FURGONE, MULTIPLE, PULMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, STATION-WAGON, VENDIAMO. VIGONE 44.

OCCASIONISSIME in corso Moncalieri 19 BMW sport, spider 1300, 600 Multiplo, cambi rateazioni.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni, Massano, Susa 25. O414

PRIVATO [illegible] privata Appia III massimo 3-4 anni. Telef. [illegible] ore 20. [illegible]

PRIVATO [illegible] 1962 bellissima unico proprietario. Telefonare 790-436. O318

PRIVATO vende 500 ottimo stato 215.000. Telef. ore pasti [illegible]

PRIVATO vende 500 '60 220.000. Telefonare 594-796. AB3518

PRIVATO vende 500 1961 260.000, altra 150.000, bellissime. Telefonare 276-445. AB4324

PRIVATO vende 600 D semestrale L. 540